

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
	Rubrica Ifom			
28	il Sole 24 Ore	14/04/2020	COVID-19, AIUTA LA RICERCA MENTRE DORMI (A.cod.)	4
86/88	Panorama	15/04/2020	IN FORMA CON LA "ROUTINE ALCATRAZ" (F.Borgonovo)	5
1	Corriere della Sera - ed. Milano	26/04/2020	LA CIG PAGATA DALL'AZIENDA (G.Valtolina)	8
	Milano.Corriere.it	26/04/2020	LA DITTA FERVO ANTICIPA LA CASSA INTEGRAZIONE AI DIPENDENTI	10
	Milano.Corriere.it	26/04/2020	LA DITTA FERVO ANTICIPA LA CASSA INTEGRAZIONE AI DIPENDENTI: «OSSIGENO PER LE FAMIGLIE»	12
22	il Mattino - ed. Caserta	24/04/2020	L'EPIDEMIA, LE STORIE	14
6	La Provincia (CO)	21/04/2020	DIogene RUBEN, IL PICCOLO SCIENZIATO SUL BALCONE	18
6	Nuovo Quotidiano di Puglia - Ed. Lecce	21/04/2020	DREAMLAB, ECCO L'APP CHE AIUTA LA RICERCA CONTRO IL CORONAVIRUS	19
	Avvenire.it	17/04/2020	INIZIATIVA. FONDAZIONE VODAFONE E IMPERIAL COLLEGE DI LONDRA UNITI CONTRO IL COVID-19	20
	Msn.com/it	17/04/2020	FONDAZIONE VODAFONE E IMPERIAL COLLEGE DI LONDRA UNITI CONTRO IL COVID-19	23
	Leganerd.com	15/04/2020	RICERCA SU COVID19: DREAMLAB, L'APP PER DONARE POTENZA DI CALCOLO	25
	Osservatoriosocialis.it	15/04/2020	DA FONDAZIONE VODAFONE LAPP CHE ACCELERA LA RICERCA SUL COVID-19	27
	Scienzainrete.it	15/04/2020	L'IMPORTANZA DELLO ERC PER LA RICERCA ITALIANA ED EUROPEA	29
	Scienzainrete.it	15/04/2020	POLITICA DELLA RICERCA L'IMPORTANZA DELLO ERC PER LA RICERCA ITALIANA ED EUROPEA	38
	Twnews.it	15/04/2020	PERCHE' GLI ERC SONO FONDAMENTALI PER LA RICERCA ITALIANA ED EUROPEA	47
	Youfeed.it	15/04/2020	RICERCA SU COVID19: DREAMLAB, LAPP PER DONARE POTENZA DI CALCOLO	57
24	Il Quotidiano di Sicilia	14/04/2020	FONDAZIONE VODAFONE E IMPERIAL COLLEGE LONDRA CONTRO IL COVID-19	59
	Notizieoggi.com	14/04/2020	SMARTPHONE DORME E LAVORA PER LA SCIENZA	60
11	la Gazzetta del Mezzogiorno	11/04/2020	USARE LO SMARTPHONE PER AIUTARE LA RICERCA	62
9	La Serenissima	11/04/2020	UN'APP PER DARE POTENZA DI CALCOLO AGLI SMARTPHONE MENTRE RIPOSANO	63
	Pianetacellulare.it	11/04/2020	DORMENDO POSSIAMO AIUTARE NELLA LOTTA CONTRO IL COVID-19 USANDO L'APP DREAMLAB	64
	Tecnologiamauriziobarraaccessibilita.com	11/04/2020	TECNOLOGIA TUTTE LE NOTIZIE	70
12	Daily Media	10/04/2020	AZIENDE E' IN ONDA LO SPOT DI VODAFONE ITALIA DEDICATO A DREAMLAB: CREATIVITA DI UTOPIA E	101
	Datamanager.it	10/04/2020	LA CURA DEL COVID-19 PASSA DALLO SMARTPHONE	102
	Engage.it	10/04/2020	FONDAZIONE VODAFONE E IMPERIAL COLLEGE DI LONDRA INSIEME PER IL PROGETTO DREAMLAB. ON AIR LO SPOT	103
	Hwupgrade.it	10/04/2020	VODAFONE E CORONAVIRUS: LA FONDAZIONE E L'IMPERIAL COLLEGE PRONTI A COMBATTERE IL VIRUS. ECCO COME	106
	Ideeideas.it	10/04/2020	CON L'APP DREAMLAB DI FONDAZIONE VODAFONE SI COLLABORA ALLA RICERCA SUL CORONAVIRUS	109
	Ilgazzettino.it	10/04/2020	TECNOLOGIA	111
	Ilgazzettino.it	10/04/2020	VODAFONE LANCIA L'APP CHE AIUTA LA RICERCA SUL COVID-19 MENTRE... DORMIAMO	113
	Ilmattino.it	10/04/2020	CORONAVIRUS: SMARTPHONE CHE "DORME" LAVORA PER LA RICERCA INIZIATIVA DI VODAFONE E IMPERIAL COLLEGE	115
	Ilmattino.it	10/04/2020	CORONAVIRUS: SMARTPHONE CHE "DORME" LAVORA PER LA RICERCA: INIZIATIVA DI VODAFONE E IMPERIAL COLLEGE	117
	Ilmessaggero.it	10/04/2020	VODAFONE LANCIA L'APP CHE AIUTA LA RICERCA SUL COVID-19 MENTRE... DORMIAMO	119

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica	Ifom			
	Positanonews.it	10/04/2020	<i>CONTRIBUIRE ALLA LOTTA CONTRO IL CORONAVIRUS MENTRE SI DORME? SI PUO' GRAZIE ALL'APPLICAZIONE DELLA</i>	121
	Quotidiano.Net	10/04/2020	<i>VODAFONE E CORONAVIRUS: LA FONDAZIONE E L'IMPERIAL COLLEGE PRONTI A COMBATTERE IL VIRUS. ECCO COME</i>	124
	Ventidinedu.it	10/04/2020	<i>CORONAVIRUS, QUANDO ANCHE LO SMARTPHONE LAVORA PER LA RICERCA SCIENTIFICA. DORMENDO</i>	129
	Adcgroup.it	09/04/2020	<i>ON AIR LO SPOT DEDICATO A DREAMLAB, IL NUOVO PROGETTO PER SUPPORTARE LA RICERCA SUL CANCRO E ACCELER</i>	130
	Borsaitaliana.it	09/04/2020	<i>CORONAVIRUS, VODAFONE LANCIA PROGETTO RICERCA INSIEME A IMPERIAL COLLEGE DI LONDRA</i>	132
	Corrierecomunicazioni.it	09/04/2020	<i>IL CORONAVIRUS? SI SCONFIGGE DORMENDO</i>	134
	Ilmessaggero.it	09/04/2020	<i>CORONAVIRUS, VODAFONE LANCIA PROGETTO RICERCA INSIEME A IMPERIAL COLLEGE DI LONDRA</i>	137
	Ilsecoloxix.it	09/04/2020	<i>CORONAVIRUS, VODAFONE LANCIA PROGETTO RICERCA INSIEME A IMPERIAL COLLEGE DI LONDRA</i>	139
	Key4biz.it	09/04/2020	<i>COME SOSTENERE LA RICERCA SU COVID-19? SEMPLICEMENTE DORMENDO E CON DREAMLAB</i>	143
	Larena.it	09/04/2020	<i>SMARTPHONE DORME E LAVORA PER LA SCIENZA</i>	148
	Lastampa.it	09/04/2020	<i>ARRIVA DREAMLAB, L'APP CHE AIUTA LA LOTTA AL CORONAVIRUS MENTRE DORMIAMO</i>	149
	Lastampa.it	09/04/2020	<i>CORONAVIRUS, VODAFONE LANCIA PROGETTO RICERCA INSIEME A IMPERIAL COLLEGE DI LONDRA</i>	151
	Mediakey.tv	09/04/2020	<i>FONDAZIONE VODAFONE E IMPERIAL COLLEGE DI LONDRA: UNITI PER COMBATTERE IL CORONAVIRUS</i>	153
	Mondo3.com	09/04/2020	<i>PROGETTO "CORONAVIRUS" DI DREAMLAB, L'APP DI FONDAZIONE VODAFONE CHE SFRUTTA LA POTENZA DI CALCOLO I</i>	155
	Notizieoggi.com	09/04/2020	<i>SMARTPHONE DORME E LAVORA PER LA SCIENZA</i>	158
	Primaonline.it	09/04/2020	<i>AIUTARE LA LOTTA AL CORONAVIRUS DORMENDO? SI PUO' FARE CON L'APP DREAMLAB DI FONDAZIONE VODAFONE E I</i>	160
	PuntoCellulare.it	09/04/2020	<i>VODAFONE - GLI SMARTPHONE POSSONO CONTRIBUIRE A COMBATTERE IL COVID-19 MENTRE DORMIAMO</i>	164
	PuntoCellulare.it	09/04/2020	<i>VODAFONE - I NOSTRI SMARTPHONE POSSONO CONTRIBUIRE A COMBATTERE IL COVID-19</i>	166
	Quifinanza.it	09/04/2020	<i>CORONAVIRUS, VODAFONE LANCIA PROGETTO RICERCA INSIEME A IMPERIAL COLLEGE DI LONDRA</i>	168
	REPUBBLICA.IT	09/04/2020	<i>CORONAVIRUS, QUANDO ANCHE LO SMARTPHONE LAVORA PER LA RICERCA SCIENTIFICA. DORMENDO</i>	171
	REPUBBLICA.IT	09/04/2020	<i>CORONAVIRUS, VODAFONE LANCIA PROGETTO RICERCA INSIEME A IMPERIAL COLLEGE DI LONDRA</i>	174
	TecnoMedicina.It	09/04/2020	<i>FONDAZIONE VODAFONE E IMPERIAL COLLEGE DI LONDRA: UNITI PER COMBATTERE IL CORONAVIRUS</i>	176
	Teleborsa.it	09/04/2020	<i>CORONAVIRUS, VODAFONE LANCIA PROGETTO RICERCA INSIEME A IMPERIAL COLLEGE DI LONDRA</i>	178
	Tg24.sky.it	09/04/2020	<i>#IOSPERIMENTOACASA, UN PROGETTO EDUCATIVO DEDICATO AGLI STUDENTI</i>	179
	Themeditelgraph.it	09/04/2020	<i>CORONAVIRUS, VODAFONE LANCIA PROGETTO RICERCA INSIEME A IMPERIAL COLLEGE DI LONDRA</i>	181
	Venti4ore.com	09/04/2020	<i>CORONAVIRUS. SE LO SMARTPHONE CHE DORME LAVORA PER LA RICERCA SCIENTIFICA</i>	184
	YOUMARK.IT	09/04/2020	<i>FONDAZIONE VODAFONE E IMPERIAL COLLEGE DI LONDRA UNITI PER COMBATTERE IL CORONAVIRUS. DISPONIBILE SU</i>	185
	News24.blogggy.com	08/04/2020	<i>COSA MANGIARE PER PROTEGGERSI DAL VIRUS. TE LO DICE IL NUTRIZIONISTA ONLINE</i>	187
	Panorama.it	08/04/2020	<i>COSA MANGIARE PER PROTEGGERSI DAL VIRUS. TE LO DICE IL NUTRIZIONISTA ONLINE</i>	189
	Twnews.it	08/04/2020	<i>COSA MANGIARE PER PROTEGGERSI DAL VIRUS. TE LO DICE IL NUTRIZIONISTA ONLINE</i>	194

Sommaro Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
	Rubrica Ifom			
	Zazoom.it	08/04/2020	<i>COSA MANGIARE PER PROTEGGERSI DAL VIRUS TE LO DICE IL NUTRIZIONISTA ONLINE</i>	195
16	QN- Giorno/Carlino/Nazione	07/04/2020	<i>PESCE, CEREALI E CACAO ECCO LA DIETA ANTIVIRUS</i>	196
	Askanews.it	06/04/2020	<i>CORONAVIRUS, FONDAZIONE LONGO LANCIÀ LINEE GUIDA ALIMENTAZIONE</i>	198
	It.finance.yahoo.com	06/04/2020	<i>CORONAVIRUS, FONDAZIONE LONGO LANCIÀ LINEE GUIDA ALIMENTAZIONE</i>	200
	Zazoom.it	06/04/2020	<i>CORONAVIRUS / LA DIETA GIORNALIERA DA SEGUIRE PER RAFFORZARE IL SISTEMA IMMUNITARIO / VIA</i>	202
	CiaoComo.it	04/04/2020	<i>ANCHE A CANTU' UNA MARGHERITA PER AIRC: UN FIORE PER LA RICERCA SUL CANCRO</i>	203
	Colibrimagazine.it	01/04/2020	<i>ESPERIMENTI DIRETTAMENTE DA CASA, PILLOLE DI SCIENZA AI TEMPI DEL CORONAVIRUS</i>	204
76/78	La Freccia	01/04/2020	<i>UNA STOCCATA PER LA RICERCA</i>	206
	Virgilio.it	01/04/2020	<i>ESPERIMENTI DIRETTAMENTE DA CASA, PILLOLE DI SCIENZA AI ...</i>	209
	Virgilio.it	01/04/2020	<i>ESPERIMENTI DIRETTAMENTE DA CASA, PILLOLE DI SCIENZA AI TEMPI DEL CORONAVIRUS</i>	210

DREAMLAB

Covid-19, aiuta la ricerca mentre dormi

Si chiama DreamLab, ed è una app ideata dalla Fondazione Vodafone Australia per donare uno dei beni più preziosi, in alcuni ambiti della ricerca biomedica: la disponibilità di traffico dati, da impiegare per accelerare gli enormi sforzi fatti dai centri di calcolo per elaborare una messe sempre più mastodontica di informazioni e giungere così prima possibile alle risposte cercate. Sbarcata in Italia e in altri paesi nel maggio 2019 per supportare la ricerca dell'Associazione italiana per la ricerca contro il cancro e, in particolare, quella dell'Istituto della Fondazione **Airc** per l'Oncologia molecolare (**Ifom**) di Milano per il progetto Genoma in 3D, DreamLab si arricchisce ora di una nuova opzione: la possibilità di donare



DreamLab.
L'app di Fondazione Vodafone per donare "potenza di calcolo" alla ricerca

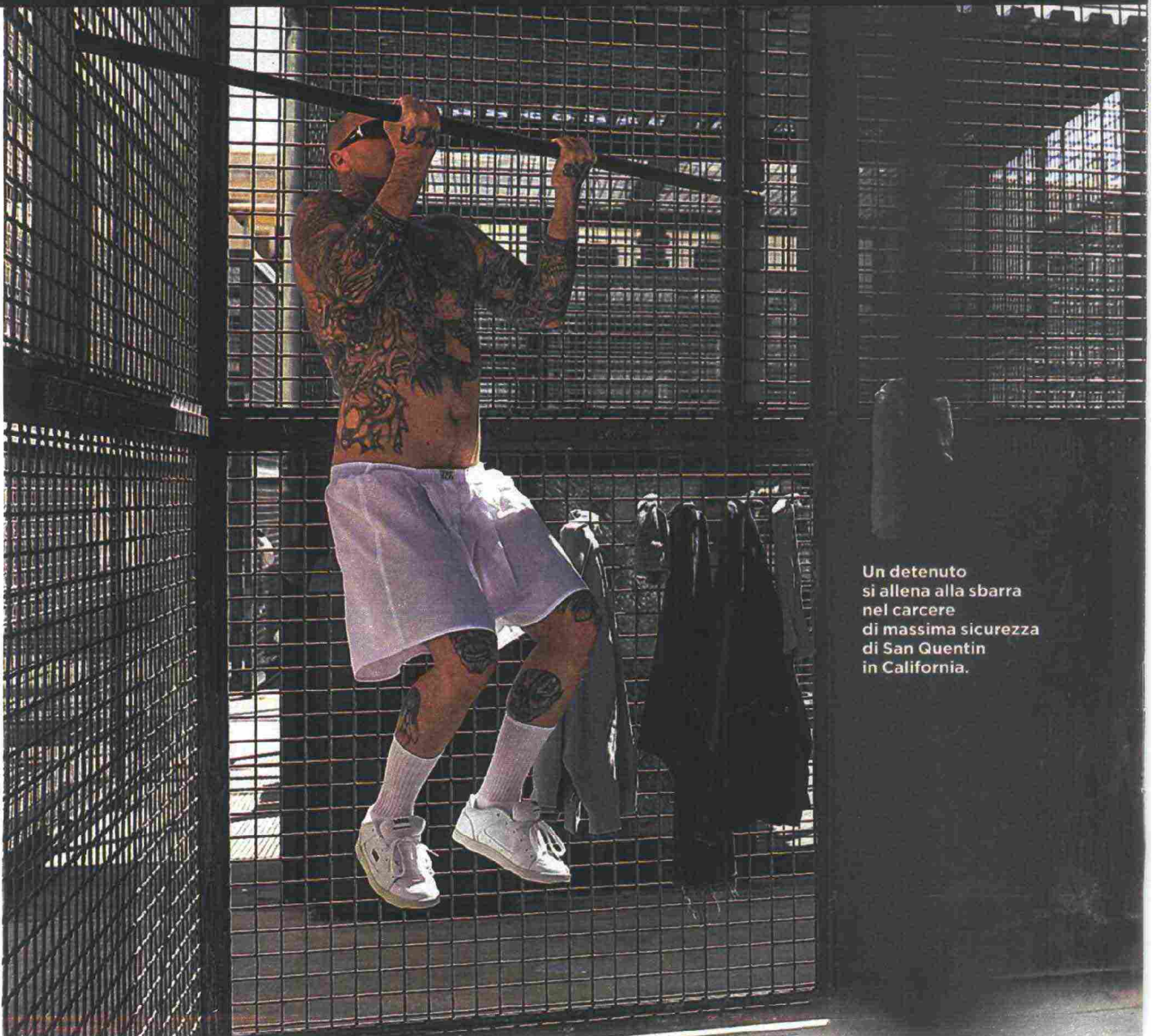
il traffico dati all'Imperial College di Londra per accelerare gli studi sul Covid-19. In particolare, si può contribuire aderendo a uno dei due progetti: identificazione di farmaci e di molecole alimentari esistenti con proprietà antivirali, oppure ottimizzazione delle combinazioni fra le molecole di farmaci e alimenti con proprietà antivirali per una maggiore efficienza nella lotta contro le infezioni da coronavirus. Per farlo basta scaricare la app e selezionare, alla voce Progetti, uno dei due. Quindi si può scegliere quanti dati di rete mobile o di wifi donare. A quel punto basta mettere in carica il cellulare di notte (per gli utenti Vodafone non c'è consumo di dati). Non vengono raccolti dati sulla posizione dell'utente né informazioni in alcun modo personali: è solo un modo per utilizzare una parte del traffico dati che molto spesso resta

inutilizzata. Per capire quanto può essere utile, basti pensare che se un normale pc, in funzione 24 ore al giorno, impiegherebbe decenni per elaborare una quantità di dati simile a quella con cui si stanno confrontando i ricercatori londinesi, una rete di 100.000 smartphone interconnessi di notte può eseguire lo stesso compito in un paio di mesi. Per questo DreamLab è stato lanciato in Italia, Australia, Nuova Zelanda, Spagna, Romania e Regno Unito, e nelle prossime settimane arriverà anche in Portogallo, Ghana, Sudafrica, Lesotho, Germania e poi in Irlanda, Grecia, Turchia e Albania.

—A.Cod.



IN FORMA CON LA «ROUTINE



Un detenuto si allena alla sbarra nel carcere di massima sicurezza di San Quentin in California.

PIACERI_FITNESS

ALCATRAZ»

Non c'è bisogno del parco o della palestra per evadere dalla nostra «prigione» quotidiana e ritrovare la vera forza. Parola di **Paul Wade**, 20 anni in carcere duro negli Stati Uniti, che ha scritto un libro su come forgiare il fisico e la mente per sopravvivere (a lungo) in un luogo chiuso.

di Francesco Borgonovo

Chi pensa che l'epica sia finita con Omero o i grandi latini, forse si è perso gli anni Novanta di Jean-Claude Van Damme. Nella sterminata filmografia del palestrato belga c'è un topos ricorrente. Il nostro eroe, di solito nei panni di un soldato o di un combattente della legione straniera o di un mercenario o di qualunque altro personaggio che maneggi armi grosse e potenti, subisce un'evidente ingiustizia e finisce in carcere. O in una cella di bambù nella giungla. O viene chiuso contro la sua volontà nella villa di una gentildonna smisuratamente ricca. Insomma: lo imprigionano. Passano due o tre mesi, ed ecco che, un bel giorno, il robusto soldato/legionario/mercenario riesce a liberarsi e saetta fuori dalla sua gabbia in forma smagliante, con i pettorali gonfi, le braccia disegnate con lo scalpello e delle addominali che da sole salvano dall'estinzione le tartarughe marine.

Ora, se dobbiamo credere alla letteratura carceraria, le prigioni non sono esattamente il luogo perfetto per rimettersi in tiro. L'ex criminale americano divenuto scrittore, Edward

Bunker, descrive, nell'autobiografia *Educazione di una canaglia*, l'arredamento della sua cella a Folsom (il carcere del blues di Johnny Cash): «Pareti coperte di graffiti come unica lettura che mi era concessa, il vaso del gabinetto e un lavandino che non era stato lavato da un bel po' di tempo».

Quanto all'alimentazione (fondamentale per chiunque voglia costruirsi un fisico atletico), andava appena un po' meglio: «Nella Guida Michelin delle prigioni della California, il vitto passato a Folsom è insignito di tre stelle e mezzo, anche se la qualità è un po' scaduta in questi ultimi anni, dopo che Ryan il Porco è andato in pensione». Non sappiamo che cosa servisse il signor Porco, ma altrove la situazione era perfino più nera: «San Quentin offre il vitto peggiore di tutto il sistema penitenziario, la prigione della Contea di L.A. è senza pari: qui è letteralmente impossibile mangiare per giorni e giorni».

Dunque, tornando al caro Van Damme, viene da chiedersi: come è possibile che Jean-Claude, recluso in un luogo immondo, senza uno straccio di manubrio o bilanciere, e per di più mangiando da schifo, sia riuscito a costruire un corpo da statua? Semplice: il belga si sottoponeva a un allenamento estremamente efficace, senza aver bisogno di complicate macchine, pesi o altre amenità da palestra riscaldata.

Più o meno, è lo stesso programma che propone Paul Wade in un interessante libro appena pubblicato da Corbaccio e intitolato *Allenamento Alcatraz*. Sì, proprio come la prigione. «So tutto della vita dietro le sbarre. Sono stato rinchiuso per la prima volta nella prigione di San Quentin nel 1979 e ho passato 19 dei successivi 23 anni in alcune delle più dure prigioni degli Stati Uniti, tra cui il penitenziario di Angola (la cosiddetta "Fattoria") e quello di Marion - il buco infernale costruito per sostituire Alcatraz», scrive Wade. «Durante il mio ultimo periodo di reclusione mi sono guadagnato il soprannome di Entrenador (*allenatore in spagnolo*, ndr) perché tutti i nuovi arrivati venivano da me per sapere come diventare forti nel minor tempo possibile».

BIG SIX

Gli esercizi fondamentali secondo Paul Wade, ex galeotto, ora personal trainer.

1. Piegamenti sulle braccia
Potenziano pettorale (grande e piccolo), deltoide anteriore, tricipiti.



2. Squat Quadricipiti, muscoli del gluteo, bicipiti femorali, adduttori e abduttori, muscoli delle anche, polpacci, piedi.

3. Trazioni al mento
Grande dorsale (le «ali»), piccolo e grande rotondo, romboide e trapezio, bicipiti, avambracci, mani.

4. Sollevamenti delle gambe Retto addominale e addominali obliqui (muscoli che sottolineano il girovita), serrato anteriore (il muscolo intercostale), diaframma e muscolo trasverso dell'addome, muscoli della mano, retto femorale e sartorio (quadricipite), muscoli frontali dell'anca.

5. Ponte Muscoli della colonna vertebrale e della zona lombare, muscoli posteriori dell'anca, bicipite femorale

6. Piegamenti sulle braccia in verticale
Tricipiti, muscoli delle spalle, trapezio, mani, dita, avambracci.

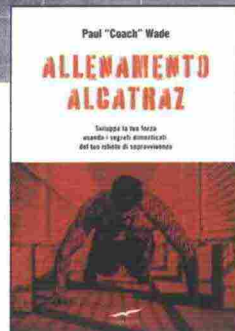
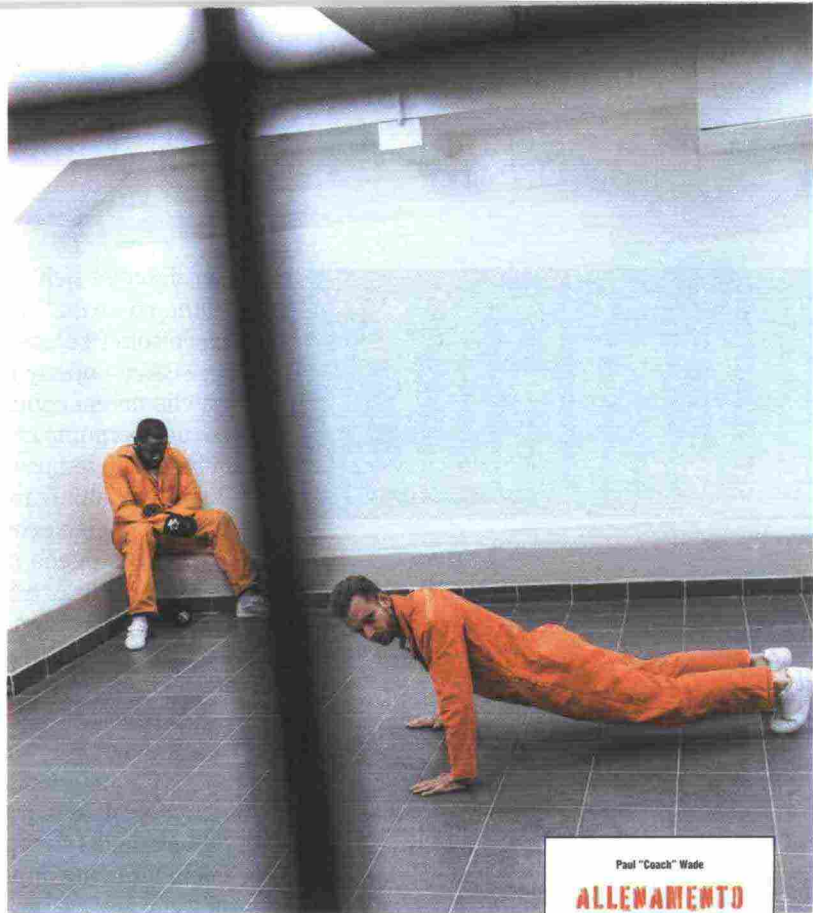
PIACERI FITNESS

Il galeotto Wade si è trasformato in un personal trainer per detenuti. E oggi che ci troviamo reclusi i suoi consigli tornano davvero utili. A dirla tutta, il vecchio Paul non scopre nulla, semplicemente illustra in modo piuttosto semplice «il metodo della “callistenia progressiva”, ovvero l’arte di allenare il corpo umano per massimizzarne lo sviluppo. Al giorno d’oggi» spiega «per “callistenia” si intende un metodo aerobico di allenamento a circuito finalizzato ad accrescere la resistenza muscolare. Fino agli anni Cinquanta, invece, tutti gli atleti più forti al mondo la utilizzavano per costruire massa e forza muscolare, migliorando un po’ alla volta, giorno dopo giorno, settimana dopo settimana, anno dopo anno».

Come facilmente intuibile, la callistenia si basa sulle pratiche ginniche della Grecia antica, e consiste in una serie di esercizi da svolgere senza l’ausilio di macchinari o pesi (può essere molto utile una sbarra a cui appendersi). Wade propone sei passi fondali, i cosiddetti «Big Six» (vedere riquadro pagina precedente): piegamenti sulle braccia, squat, trazioni al mento, sollevamenti delle gambe, ponte e piegamenti sulle braccia in verticale.

Poiché supponiamo che non dobbiate evitare l’assalto di una banda di motociclisti nel cortile di San Quentin, vi consigliamo con tutto il cuore di limitarvi a tre punti: un po’ di piegamenti (le cosiddette flessioni), le spinte verso l’alto dello squat, le addominali fatte sollevando le gambe. Chi invece godesse di una buona preparazione già prima dell’epidemia, a suo rischio e pericolo può tentare, oggi, di avventurarsi negli esercizi successivi. Ma basta il titolo del capitolo sui sollevamenti delle gambe - *Fuoco addominale* - per farvi capire che qui non si scherza.

Battute a parte, i consigli di Wade sono ottimi soprattutto per quanto riguarda la tecnica da applicare. Dedicarsi ai piegamenti seguendo le sue indicazioni è senz’altro faticoso, ma anche estremamente redditizio. Lo stesso vale per lo squat, utile agli uomini quanto alle donne. Attenti soltanto ai piegamenti su un braccio solo: di questi tempi non è facile trovare un dentista che ripari i danni.



A CASA COME IN CELLA
Allenamento Alcatraz
di Paul Wade (Corbaccio,
pp. 300, 20 euro).

L’importante è tenersi un po’ in forma per scaricare la tensione e far passare le lunghe giornate di isolamento, di strafare non c’è bisogno. Sarà pur vero che Van Damme è un mito, ma gli anni Novanta sono passati da un pezzo, e allo stato attuale anche un po’ di pancetta è socialmente accettata. E se qualcuno ve la rinfaccia, potete sempre dare la colpa alla quarantena e alla cucina grassa del vostro coniuge.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L’ALIMENTAZIONE «ANTI VIRUS» È ONLINE

In questo periodo di quarantena forzata, se non si sta attenti a ciò che si mangia, oltre a ingrassare si rischia di indebolire le difese immunitarie. Per questo la Fondazione Valter Longo Onlus ha realizzato un programma alimentare per ridurre il rischio di contagio al coronavirus con indicazioni che suggeriscono come rafforzare il nostro organismo. Le linee guida sono consultabili gratuitamente sul sito della fondazione www.fondazionevalterlongo.org, ente no profit fondato nel 2017 da Valter Longo, direttore del programma di Oncologia e Longevità dell’Ifom di Milano e indicato dalla rivista *Times* fra i 50 scienziati più influenti al mondo in tema di salute. La Fondazione fornisce, inoltre, un servizio veramente utile in questo momento in cui non ci si può spostare da casa: si possono fare visite nutrizionali online con gli esperti che saranno gratuite per tutto aprile, e gratuite sempre per pazienti con patologie accertate o in difficoltà economiche. (G.C.)

IL GRAZIE DEI LAVORATORI

La Cig pagata dall'azienda

di **Giacomo Valtolina**

La ditta Fervo anticipa la cassa integrazione per 250 dipendenti. E i lavoratori ringraziano via email.

a pagina **7**



Primo piano | L'emergenza sanitaria



WELFARE

Il caso dell'azienda di servizi Fervo di Nova Milanese
«Tre delle quattro nostre ditte hanno azzerato gli affari
ma per noi le persone sono il valore più importante»

Cassa integrazione anticipata E i lavoratori ringraziano: «Ossigeno per le famiglie»

Mercoledì l'annuncio: «Saremo noi ad anticipare la vostra cassa integrazione». Venerdì la risposta dei lavoratori, arrivata di primo mattino via email al computer dell'ad Rocco Ruggiero: «Vogliamo ringraziare Fervo per l'iniziativa presa a favore di chi è in cassa integrazione. Anche a chi non è toccato da questo provvedimento fa piacere sapere che nessun collega, in qualunque parte d'Italia, si senta abbandonato». L'«iniziativa presa», per loro, è sinonimo di ossigeno, lo stesso che manca a molte famiglie di lavoratori italiani oggi, in attesa che la burocrazia faccia il suo tempo, al tempo della serrata. Il che significa, in soldoni, almeno tre mesi senza stipendio. Dunque «ossigeno».

Fervo è la holding che racchiude quattro società che offrono servizi di vario genere,

dagli impianti elettrici alle caldaie fino alle pulizie e alla manutenzione del verde. Tutti settori lavorativi normalmente esposti al bello e al cattivo tempo di cooperative che chiudono e cambiano nome, lasciando a casa le persone o costringendole a un vizioso circolo di paghe orarie sempre minori, pur di continuare a lavorare. «Questa vostra decisione sarà per noi un motivo ulteriore di impegno e serietà nello svolgimento del nostro lavoro quotidiano» prosegue, quasi con gratitudine, la lettera del gruppo di dipendenti.

Anticipare la Cig a 250 dei 510 dipendenti non più operativi dall'inizio del lockdown è un'operazione da un centinaio di migliaia di euro al mese per l'azienda con quartier generale a Nova Milanese e sedi a Roma, Bologna, Verona e un fatturato annuo di 35 mi-

lioni. Una rete che si occupa delle proprietà di clientele importanti, come il gruppo Bnp, Esprinet (servizi tecnologici), Cushman & Wakefield Lidl, Prologis, Cbre e Revalo (mercato immobiliare), l'istituto di oncologia molecolare Ifom, Lidl. «Vendiamo servizi che vengono erogati dalle persone — spiega Ruggiero —, sono loro la chiave del nostro lavoro e si sarebbero trovati con stipendi di zero euro. Così ci siamo messi la mano sulla coscienza e abbiamo preso le risorse che avevamo messo da parte. I soldi ci verranno restituiti da luglio».

Due delle quattro ditte riunite nella rete Fervo (la Vme che si occupa di lavori edili e manutenzione del verde e la Ecozzone attiva su impianti fotovoltaici ed efficientamento energetico) dall'8 marzo hanno azzerato il giro d'affari.

La terza (Fsi, società originaria di elettricistica e impiantistica prima che si allargasse il business) l'ha ridotto del 95 per cento. «L'unica azienda che ha continuato a lavorare è la Reclean (servizi di pulizia), con un calo limitato al 26 per cento grazie agli interventi di sanificazione degli ambienti, sugli impianti di aria condizionata e per l'installazione di termocamere per il Covid».

Non appena è iniziata l'emergenza, sono iniziati servizi ad hoc (alla Lidl, per esempio, si è gestito il piano sicurezza per i clienti, tra disinfezioni e rilevazioni della temperatura), cercando di reperire sul mercato anche quei dispositivi di sicurezza, diventati introvabili e costosissimi: «Pagavamo le mascherine Fp2 3,50 euro l'una, ma sono arrivati a chiederci fino a 18 euro. Poi c'è stata carenza di gel, ora mancano i guanti».

Giacomo Valtolina

Il gruppo



● Fervo è il gruppo di servizi alle imprese che riunisce quattro società specializzate

● Il presidente Alessandro Belloni e l'ad Rocco Ruggiero (foto), hanno deciso di anticipare la Cig a 250 lavoratori



Sanificazioni

Un dipendente della ditta Vm impegnato nella sanificazione di un ambiente di lavoro

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Questo sito utilizza cookie tecnici e di profilazione propri e di terze parti per le sue funzionalità e per inviarti pubblicità e servizi in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie [clicca qui](#). Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina o cliccando qualunque suo elemento acconsenti all'uso dei cookie.

[Accetto](#)

MILANO / CRONACA



WELFARE

La ditta Fervo anticipa la cassa integrazione ai dipendenti: «Ossigeno per le famiglie»

La holding racchiude quattro società che offrono servizi di vario genere, dagli impianti elettrici alle caldaie alle sanificazioni: «Tre su quattro hanno azzerato gli affari, ma per noi le persone sono il valore più importante»

di **Giacomo Valtolina**



Mercoledì l'annuncio: «Saremo noi ad anticipare la vostra cassa integrazione».

Venerdì la risposta dei lavoratori, arrivata di primo mattino via email al computer dell'ad Rocco Ruggiero: «Vogliamo ringraziare Fervo per l'iniziativa presa a favore di chi è in cassa integrazione. Anche a chi non è toccato da questo provvedimento fa piacere sapere che nessun collega, in qualunque parte d'Italia, si senta abbandonato». L'«iniziativa presa», per loro, è sinonimo di ossigeno, lo stesso che manca a molte famiglie di lavoratori italiani oggi, in attesa che la burocrazia faccia il suo tempo, al tempo della serrata. Il che significa, in soldoni, almeno tre mesi senza stipendio. Dunque «ossigeno».

Fervo è la holding che racchiude quattro società che offrono servizi di vario genere, dagli impianti elettrici alle caldaie fino alle pulizie e alla manutenzione del verde. Tutti settori lavorativi normalmente esposti al bello e al cattivo tempo di cooperative che chiudono e cambiano nome, lasciando a casa le persone o costringendole a un vizioso circolo di paghe orarie sempre minori, pur di continuare a lavorare. «Questa vostra decisione sarà per noi un motivo ulteriore di impegno e



Le **Newsletter** del Corriere, ogni giorno un nuovo appuntamento con l'informazione

Riceverai direttamente via mail la selezione delle notizie più importanti scelte dalle nostre redazioni.

[ISCRIVITI](#)



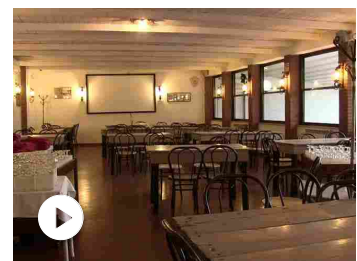
LA TUA CITTÀ

Le notizie nate dalle segnalazioni dei lettori - [Scrivici](#)

CORRIERE TV I PIÙ VISTI



Festa del 25 aprile: «Raccontiamo la Resistenza», la maraton...



Ristoranti a un passo dal fallimento: «Va bene la distanza, ...

serietà nello svolgimento del nostro lavoro quotidiano» prosegue, quasi con gratitudine, la lettera del gruppo di dipendenti.

Anticipare la Cig a 250 dei 510 dipendenti non più operativi dall'inizio del lockdown è un'operazione da un centinaio di migliaia di euro al mese per l'azienda con quartier generale a Nova Milanese e sedi a Roma, Bologna, Verona e un fatturato annuo di 35 milioni. Una rete che si occupa delle proprietà di clientele importanti, come il gruppo Bnp, Esprinet (servizi tecnologici), Cushman & Wakefield Lidl, Prologis, Cbre e Revalo (mercato immobiliare), l'istituto di oncologia molecolare **Ifom**, Lidl. «Vendiamo servizi che vengono erogati dalle persone — spiega Ruggiero —, sono loro la chiave del nostro lavoro e si sarebbero trovati con stipendi di zero euro. Così ci siamo messi la mano sulla coscienza e abbiamo preso le risorse che avevamo messo da parte. I soldi ci verranno restituiti da luglio».

Due delle quattro ditte riunite nella rete Fervo (la Vme che si occupa di lavori edili e manutenzione del verde e la Ecozone attiva su impianti fotovoltaici ed efficientamento energetico) dall'8 marzo hanno azzerato il giro d'affari. La terza (Fsi, società originaria di elettricistica e impiantistica prima che si allargasse il business) l'ha ridotto del 95 per cento. «L'unica azienda che ha continuato a lavorare è la Reclean (servizi di pulizia), con un calo limitato al 26 per cento grazie agli interventi di sanificazione degli ambienti, sugli impianti di aria condizionata e per l'installazione di termocamere per il Covid».

Non appena è iniziata l'emergenza, sono iniziati servizi ad hoc (alla Lidl, per esempio, si è gestito il piano sicurezza per i clienti, tra disinfettanti e rilevazioni della temperatura), cercando di reperire sul mercato anche quei dispositivi di sicurezza, diventati introvabili e costosissimi: «Pagavamo le mascherine Fp2 3,50 euro l'una, ma sono arrivati a chiederci fino a 18 euro. Poi c'è stata carenza di gel, ora mancano i guanti».

26 aprile 2020 | 08:47

© RIPRODUZIONE RISERVATA



«Fratelli d'Italia», l'inno nazionale (da casa) dell'orchest...



Chi è Gorini, l'immunologo 31enne (che andava male a scuola)...



Coronavirus, Cunial straccia i dpcm alla Camera: «Avete sacr...

TI POTREBBERO INTERESSARE

Raccomandato da **Outbrain**



[Da leggere] Studio sulle piattaforme di analisi dei dati per...
(IBM)



Hai bisogno di un finanziamento per la tua impresa? Ecco...
(BANCA IFIS)



Con Gas 30 Spring hai il 30% di sconto sul prezzo della materia...
(ENEL)



Donazione da 80 milioni alla Protezione Civile
(INTESASANPAOLO)



Il sostegno ai prodotti locali italiani si vede anche nella GDO
(PENNY MARKET)



In calo del 35% il mercato delle case a Milano.
«Soluzioni nuove dopo il...



Corriere della Sera



Mi piace

Piace a 2,8 mln persone. Iscriviti per vedere cosa piace ai tuoi amici.

Questo sito utilizza cookie tecnici e di profilazione propri e di terze parti per le sue funzionalità e per inviarti pubblicità e servizi in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie [clicca qui](#). Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina o cliccando qualunque suo elemento acconsenti all'uso dei cookie.

[Accetto](#)

MILANO / CRONACA



WELFARE

La ditta Fervo anticipa la cassa integrazione ai dipendenti: «Ossigeno per le famiglie»

La holding racchiude quattro società che offrono servizi di vario genere, dagli impianti elettrici alle caldaie alle sanificazioni: «Tre su quattro hanno azzerato gli affari, ma per noi le persone sono il valore più importante»

di **Giacomo Valtolina**



Mercoledì l'annuncio: «Saremo noi ad anticipare la vostra cassa integrazione».

Venerdì la risposta dei lavoratori, arrivata di primo mattino via email al computer dell'ad Rocco Ruggiero: «Vogliamo ringraziare Fervo per l'iniziativa presa a favore di chi è in cassa integrazione. Anche a chi non è toccato da questo provvedimento fa piacere sapere che nessun collega, in qualunque parte d'Italia, si senta abbandonato». L'«iniziativa presa», per loro, è sinonimo di ossigeno, lo stesso che manca a molte famiglie di lavoratori italiani oggi, in attesa che la burocrazia faccia il suo tempo, al tempo della serrata. Il che significa, in soldoni, almeno tre mesi senza stipendio. Dunque «ossigeno».

Fervo è la holding che racchiude quattro società che offrono servizi di vario genere, dagli impianti elettrici alle caldaie fino alle pulizie e alla manutenzione del verde. Tutti settori lavorativi normalmente esposti al bello e al cattivo tempo di cooperative che chiudono e cambiano nome, lasciando a casa le persone o costringendole a un vizioso circolo di paghe orarie sempre minori, pur di continuare a lavorare. «Questa vostra decisione sarà per noi un motivo ulteriore di impegno e



Le **Newsletter** del Corriere, ogni giorno un nuovo appuntamento con l'informazione

Riceverai direttamente via mail la selezione delle notizie più importanti scelte dalle nostre redazioni.

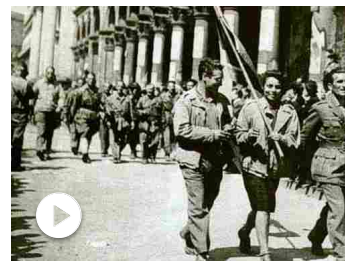
[ISCRIVITI](#)



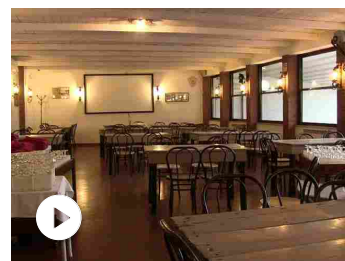
LA TUA CITTÀ

Le notizie nate dalle segnalazioni dei lettori - [Scrivici](#)

CORRIERE TV I PIÙ VISTI



Festa del 25 aprile: «Raccontiamo la Resistenza», la maraton...



Ristoranti a un passo dal fallimento: «Va bene la distanza, ...

serietà nello svolgimento del nostro lavoro quotidiano» prosegue, quasi con gratitudine, la lettera del gruppo di dipendenti.

Anticipare la Cig a 250 dei 510 dipendenti non più operativi dall'inizio del lockdown è un'operazione da un centinaio di migliaia di euro al mese per l'azienda con quartier generale a Nova Milanese e sedi a Roma, Bologna, Verona e un fatturato annuo di 35 milioni. Una rete che si occupa delle proprietà di clientele importanti, come il gruppo Bnp, Esprinet (servizi tecnologici), Cushman & Wakefield Lidl, Prologis, Cbre e Revalo (mercato immobiliare), l'istituto di oncologia molecolare **Ifom**, Lidl. «Vendiamo servizi che vengono erogati dalle persone — spiega Ruggiero —, sono loro la chiave del nostro lavoro e si sarebbero trovati con stipendi di zero euro. Così ci siamo messi la mano sulla coscienza e abbiamo preso le risorse che avevamo messo da parte. I soldi ci verranno restituiti da luglio».

Due delle quattro ditte riunite nella rete Fervo (la Vme che si occupa di lavori edili e manutenzione del verde e la Ecozone attiva su impianti fotovoltaici ed efficientamento energetico) dall'8 marzo hanno azzerato il giro d'affari. La terza (Fsi, società originaria di elettricistica e impiantistica prima che si allargasse il business) l'ha ridotto del 95 per cento. «L'unica azienda che ha continuato a lavorare è la Reclean (servizi di pulizia), con un calo limitato al 26 per cento grazie agli interventi di sanificazione degli ambienti, sugli impianti di aria condizionata e per l'installazione di termocamere per il Covid».

Non appena è iniziata l'emergenza, sono iniziati servizi ad hoc (alla Lidl, per esempio, si è gestito il piano sicurezza per i clienti, tra disinfettanti e rilevazioni della temperatura), cercando di reperire sul mercato anche quei dispositivi di sicurezza, diventati introvabili e costosissimi: «Pagavamo le mascherine Fp2 3,50 euro l'una, ma sono arrivati a chiederci fino a 18 euro. Poi c'è stata carenza di gel, ora mancano i guanti».

26 aprile 2020 | 08:47

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Chi è Gorini, l'immunologo 31enne (che andava male a scuola)...



«Fratelli d'Italia», l'inno nazionale (da casa) dell'orchest...



Coronavirus, Cunial straccia i dpcm alla Camera: «Avete sacr...

TI POTREBBERO INTERESSARE

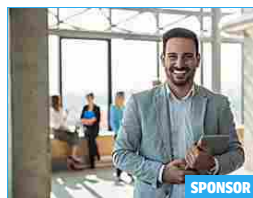
Raccomandato da **Outbrain**



Misura la febbre in 1 secondo senza contatti
(SMARTFEVER)



[Da leggere] Studio sulle piattaforme di analisi dei dati per...
(IBM)



Clicca e scopri come ottenere liquidità per la tua impresa!
(BANCA IFIS)



Donazione da 80 milioni alla Protezione Civile
(INTESASANPAOLO)



Il sostegno ai prodotti locali italiani si vede anche nella GDO
(PENNY MARKET)



Coronavirus, il farmacista multato perché non ha i guanti per i clienti: «Non...

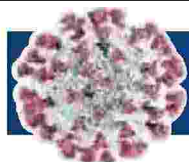


Corriere della Sera



Mi piace

Piace a 2,8 mln persone. Iscriviti per vedere cosa piace ai tuoi amici.



L'epidemia, le storie

Christian Festa vicepresidente di una multinazionale

«A New Haven tempestivi nelle misure anti Covid 19»

Emanuele Tirelli

«Le città del Connecticut più vicine a New York hanno avuto molti casi di coronavirus, anche perché tante persone abitano lì ma vanno a lavorare nella Grande mela. Dove mi trovo io, ci sono meno contagi, che poi vanno progressivamente diminuendo man mano che ci si sposta verso nord, allontanandosi dalle grandi città e dai grandi aeroporti». Christian Festa è vicepresidente di una società multinazionale. Abita a New Haven ed è negli Stati Uniti da vent'anni.

«Molto dipende anche dalla densità abitativa. Qui ci sono ville mono o bifamiliari, e pochissimi palazzi, quindi si può camminare per strada senza il rischio di trovarsi per forza gli uni accanto agli altri. Abbiamo visto l'ondata brutale che c'è stata in Cina e poi in Europa. Negli Stati Uniti non si è fatto granché, fino a quando non c'è stato il lockdown in Italia. All'inizio Trump ha detto di non preoccuparsi, poi ha lasciato ai governatori degli Stati e ai singoli sindaci la possibilità di scegliere come e quando intervenire. Alcuni, ancora oggi, sono un po' troppo rilassati sulla vicenda; altri hanno agito più tempestivamente. Il nuovo sindaco di New Haven ha preso a cuore la situazione italiana e



**Chiuse le scuole e consentita l'attività di negozi essenziali
 Ma non uscire di casa è solo un consiglio**

ha iniziato quasi subito a chiudere le scuole. Sono aperti solo i negozi essenziali. Da poche settimane, in quelli di alimentari c'è l'obbligo di usare la mascherina, e si entra solo pochi per volta».

Non c'è l'obbligo di stare a casa. Si tratta più che altro di

un consiglio. «Da poco hanno iniziato a vietare di uscire in gruppo, ma non ci sono multe, e in tanti mettono la mascherina. La sensibilizzazione è avvenuta abbastanza presto e la mia famiglia non esce quasi mai, solo per necessità. I ragazzi studiano a casa con le classi online e giocano in giardino. Qualche volta facciamo un giro in bicicletta, ma cerchiamo di limitare il più possibile. Gli acquisti li facciamo online. È una pratica che usavo anche da prima dell'emergenza coronavirus, però adesso è diventato più complicato perché il sistema delle consegne si è sovraccaricato, e quello che prima ti arrivava in uno o due giorni adesso può arrivare in una settimana, fino a un mese dall'ordine».

Nelle sedi della multinazionale dove lavora Festa hanno iniziato molto presto ad attuare misure di protezione per i dipendenti. «Subito dopo Natale ci siamo confrontati con la Cina per capire come affrontare il problema in tutte le nostre compagnie, e abbiamo provveduto immediatamente con la misurazione della temperatura all'ingresso, con guanti, igienizzante per le mani e mascherine, da cambiare anche più volte in una giornata. Dal punto di vista economico, il mondo dovrà aspettare che l'emergenza sia risolta, ovunque».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Guglielmo Gicco campione mondiale di Kickboxing

«Mi alleno per un torneo di boxe a mani nude Bkb»

Milly Vigliano

«In questo periodo di quarantena ho ricevuto una bella notizia, la possibilità di poter partecipare a un match che ho sempre sognato di affrontare: la boxe a mani nude in un torneo che si terrà in Inghilterra dal momento che lì è legale, mentre qui in Italia è considerato uno sport proibito». Il torneo, previsto per il mese di luglio, è stato rimandato però a settembre a causa dell'emergenza sanitaria da coronavirus. Così racconta Guglielmo Gicco, trentaseienne di Santa Maria Capua Vetere. Soprannominato da tutti «The Pitbull» da quando aveva 16 anni per la sua bravura negli sport da combattimento di cui da sempre è appassionato, campione mondiale di Kickboxing e non solo: anche maestro di Boxe, Kickboxing e Muay Thai.

Convocato due settimane fa dalla federazione Bkb (Bare Knuckle Boxing) dopo un'accurata ricerca su tutto il territorio nazionale di pugili validi e coraggiosi, è stato selezionato solo lui in Campania: in Italia non ci sono molti pugili che partecipano a questi tornei. La boxe a mani nude è un particolare stile di combattimento da cui deriva la boxe



La disciplina è legale in Inghilterra ma gli incontri sono stati spostati da luglio a settembre

tradizionale. Gli incontri vengono disputati senza i guantoni ma vengono spesso utilizzate fasciature su mani e polsi. Che, ovviamente, lasciano scoperte le nocche delle mani: ed è questo l'aspetto più caratteristico e «rischioso» per la sicurezza degli atleti, il fatto che

la mano sia completamente scoperta. «Ho ricevuto la proposta poche settimane fa ed ero felicissimo visto che selezionano solo i migliori atleti, i più forti e i più coraggiosi poiché non vi è alcuna protezione alle mani e, quindi, i colpi sono molto più potenti e duri - spiega il campione sammaritano -. Il torneo doveva svolgersi a luglio, ma a causa dell'emergenza da Covid-19 è stato rinviato a settembre. Tuttavia, ho subito iniziato la preparazione con un costante condizionamento delle mani: voglio essere in ottima forma e, nonostante il periodo particolare, mantengo sempre un sano regime alimentare e mi alleno quotidianamente».

Il maestro Gicco ha accettato di competere con gli atleti più forti e soprattutto coraggiosi, dal momento che i colpi sono molto più forti e pericolosi perché non possono essere attutiti dai guantoni. «Porterò sempre la mia città, Santa Maria Capua Vetere, la mia provincia, Terra di Lavoro, e l'intera Italia con me in questa nuova grande avventura», conclude l'atleta. E settembre non è lontano. Epidemia o meno, per Gicco non potrà essere un periodo di stasi se vorrà farsi valere. L'intenzione è sicuramente quella.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Angela di Maio presidente Sindacato italiano balneatori

«Nella natura “selvatica” mi sembra una vacanza»

Vincenzo Ammaliato

«Sono tornata dall'altra parte del mondo, da un viaggio in Argentina, appena in tempo. Sono atterrata a Roma un mese prima del blocco delle attività produttive e dello stop agli spostamenti. Avrei dovuto iniziare da subito ad avviare la stagione allo stabilimento balneare. E, invece, mi trovo a vivere questa singolare esperienza dell'isolamento sociale nel mio appartamento a due passi dal mare, immerso nella pineta d'Ischitella. In pratica, è come se stessi facendo una seconda vacanza». La quarantena globale imposta dal governo per contenere il contagio da coronavirus sta mettendo alla prova i nervi di tutti. Se poi l'isolamento sociale lo devi trascorrere in una città complicata già in periodo normale, come Castel Volturno, il rischio per la tenuta psicofisica aumenta in modo esponenziale.

Ma se fosse solo una condizione soggettiva e magari la costa domiziana con le sue enormi potenzialità naturalistiche potesse offrire una via d'uscita? Ne è convinta Angela di Maio, giovane avvocato aversano, presidente del Sindacato italiano balneatori, gestore assieme al fratello Donato di uno dei lidi più frequentati e apprezzati della riviera domiziana. «Ma so-



Il mio appartamento a due passi dal mare del litorale domizio Mi svegliano gli uccelli le isole all'orizzonte

prattutto – tiene a precisare – sono un'appassionata della natura e di tutte le bellezze che regala costantemente».

E ad Angela non è bastato apprezzare le peculiarità del litorale casertano solo nei mesi in cui il suo lido è in attività, perché da due anni ha deciso di

trasferirsi in un appartamento che dista appena cinquanta passi dal bagnasciuga che ha qualcosa in più della cosiddetta «vista mare».

«Per aprire gli occhi la mattina – spiega – non ho bisogno della sveglia, ma è il canto dei merli e degli altri uccelli che popolano la costa e la pineta che mi aiutano a farlo. Quando non c'è cattivo tempo, praticamente nove mesi l'anno, consumo sia la colazione sia il pranzo sul balcone, che è posizionato appena dietro la duna marittima. A sinistra mi fanno compagnia l'isola d'Ischia e di Procida, a destra quella di Ponza. Basta scorgermi sul davanzale, poi, per essere invitata nei giochi degli animali della pineta, fra i quali pure i serpenti, che non mi fanno per nulla paura. Anzi, mi divertono, come ogni altro abitante del luogo. Qui soprattutto in inverno si può trovare un ambiente ancora selvatico, ovviamente nell'accezione positiva del termine. Luoghi selvatici sono solitamente le mete dei miei viaggi, per i quali compio spostamenti impegnativi, intercontinentali. L'isolamento sociale adesso mi sta offrendo la possibilità di viverlo a casa mia. Tuttavia, è pure bene che a breve si torni alla normalità. Come ogni viaggio, deve esserci una conclusione e dobbiamo tutti tornare a produrre».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Franca Raucci biologa project manager

«Non si tagliano i fondi agli ospedali e alla ricerca»

Claudio Lombardi

«Il virus ha dato uno schiaffo alla politica. Non si tagliano i fondi agli ospedali, né alla ricerca». Non le manda a dire Franca Raucci, 44 anni, di Capodrise. Una laurea in Biologia molecolare e un dottorato; poi, dieci anni di ricerca negli Stati Uniti e in Francia. Franca è una donna di talento e dall'alta specializzazione; uno dei pochi cervelli in fuga che è riuscito a far ritorno in Italia («Ad assumermi, però, è stato un ente privato», precisa). Ricercatrice, divulgatrice scientifica e project manager, dal 2014 è all'Ifom, il centro di ricerca di Oncologia molecolare diretto dal professor Valter Longo («Da topo da laboratorio sono diventata un topo da biblioteca», scherza).



Questa esperienza deve insegnarci che il sistema sanitario è un presidio di civiltà da difendere coi denti

Oggi, Franca gestisce i programmi di ricerca, sia nazionali che internazionali, dell'istituto, «focalizzati – spiega – sull'analisi dei meccanismi genetici che predispongono all'invecchiamento e all'individuazione di terapie, tra cui la dieta, che possano rallentare o contrastare patologie, compresi i tumori, correlate all'avanzare dell'età». Abita in un piccolo appartamento nel quartiere San Siro, la sua «capsula di Petri», e da circa un mese è in modalità smart working. In compenso, l'isolamento le consente di nutrire le

sue passioni, di norma accantonate tra i buoni propositi: la musica, il canto e il disegno a carboncino. «All'Ifom – dichiara – siamo maniaci della sicurezza. Le prime misure di protezione le abbiamo adottate a febbraio, quando il rischio epidemia da coronavirus sembrava

un'ipotesi lontana. Dopo il focolaio di Codogno e l'istituzione delle zone rosse, la direzione ha deciso di chiudere i laboratori, frequentati, per lo più, da studenti e da giovani ricercatori, molti stranieri. Io che, ormai, ho deposto pipette e becker e mi occupo di progettazione continuo a lavorare: l'istituto si sostiene, oltre che con le donazioni, partecipando a bandi di ricerca, per noi linfa vitale».

Su come il Paese stia gestendo l'emergenza ha le idee chiare: «Nella Fase I – afferma Franca – ce la siamo cavata, nonostante i troppi virologi in televisione e un sovraccarico di informazioni. Non è mai facile decidere, figuriamoci quando bisogna limitare le libertà individuali. Ora, però, noto qualche crepa nella cabina di regia del Governo: la mia sensazione è che manchi una vera strategia per uscire dall'emergenza. Spero di sbagliarmi e spero, soprattutto, che questa esperienza, così estrema, ci insegni che un sistema sanitario come il nostro è un presidio di civiltà da difendere con i denti e che – conclude – la ricerca scientifica e la vita delle persone non sono due mondi lontani». Gli studi dell'Ifom sulla longevità lo dimostrano: volersi bene rafforza il sistema immunitario. E il buonumore!

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ruben, il piccolo scienziato sul balcone

La storia

Ha 9 anni e da quando è in quarantena posta video "scientifici" fatti in casa per i compagni

Sette anni di esperimenti scientifici proposti a bambini e ragazzi: da tanto tempo YouScientist, il programma di Ifom (Istituto di oncologia molecolare della Fondazione Italiana per Ricerca sul cancro) coinvolge, attraverso tutorial online gratuiti, i giovani studenti. Da ancora più tempo l'istituto di ricerca sul cancro ad alta tecnologia di Milano apriva le porte alle scolaresche per iniziative di divulgazione scientifica: non potendolo fare ora, ha deciso di rilanciare l'offerta online in forma social, lanciando vere e proprie sfide a ragazzi e docenti. Molti di questi ultimi, infatti,

utilizzano gli esperimenti come spunto di didattica a distanza, mentre i genitori li propongono ai figli per impegnarli in un'attività costruttiva una volta finiti i compiti.

Da un esperimento sui vulcani è partita anche l'esperienza di Ruben Spini Bauer, 9 anni, milanese, che in quarantena ha ideato il progetto social #esperimentisulbalcone: «Mi piacerebbe rivedere i miei compagni, ma so che per ora non è possibile», dice Ruben, che in queste settimane trascorre le giornate svolgendo i compiti, suonando il pianoforte e dedicandosi alle letture. L'interazione con i coetanei gli manca molto, però: da questo desiderio di ritrovarli - anche se virtualmente - è nato un ciclo di video che lo ritraggono alle prese con esperimenti con materiali che ci sono nelle case di tutti.

«Mi piacciono molto le scienze e ho pensato al primo video

perché, siccome in geografia stavamo studiando i vulcani, volevo provare un esperimento che avevamo visto durante la visita ad un museo, in cui con aceto e bicarbonato si simulava la lava».

Per condividerlo con i compagni, Ruben - con la famiglia - ha caricato il video sui social e sulla piattaforma digitale su cui svolgono le lezioni online: «Ai miei amici è piaciuto molto, e quindi ne ho fatti altri, prendendo spunti da alcuni canali di Youtube e utilizzando sempre materiali e oggetti che si possono trovare in casa e riciclare; alcuni dei miei compagni hanno provato a realizzarli a loro volta, e in alcuni casi mi hanno chiesto aiuto quando l'esperimento non riusciva».

Nata in un momento di emergenza, l'idea dei video e dell'hashtag #esperimentisulbalcone andrà avanti ad oltranza, con la speranza che possa rag-

giungere altri bambini e ragazzi e possa stimolarli ad occupare il tempo in maniera attiva e creativa, evitando di trascorrerlo davanti agli schermi più del dovuto. Ruben non nega che sarebbe bello portare avanti gli esperimenti anche a scuola, sebbene riconosca che «in classe l'organizzazione è più difficile, perché bisogna coordinarsi con le maestre e i compagni, mentre da solo in balcone non serve farlo. Qualche esperimento contenuto sui libri lo abbiamo comunque fatto, quando andavamo a scuola, anche se non sono stati molti».

Un "messaggio" che Ruben vuole mandare ai suoi coetanei è questo: «Io ho pensato a questa idea perché mi piacciono le scienze, ma ciascuno può provare a fare quello che vuole, seguendo la propria via». Un ringraziamento va anche ai vicini di casa: «Sono stati comprensivi, anche se qualche esperimento fallito è finito sul loro, di balcone». **D.Lat.**



Ruben sul suo balcone-laboratorio



Fondazione Vodafone

DreamLab, ecco l'app che aiuta la ricerca contro il coronavirus

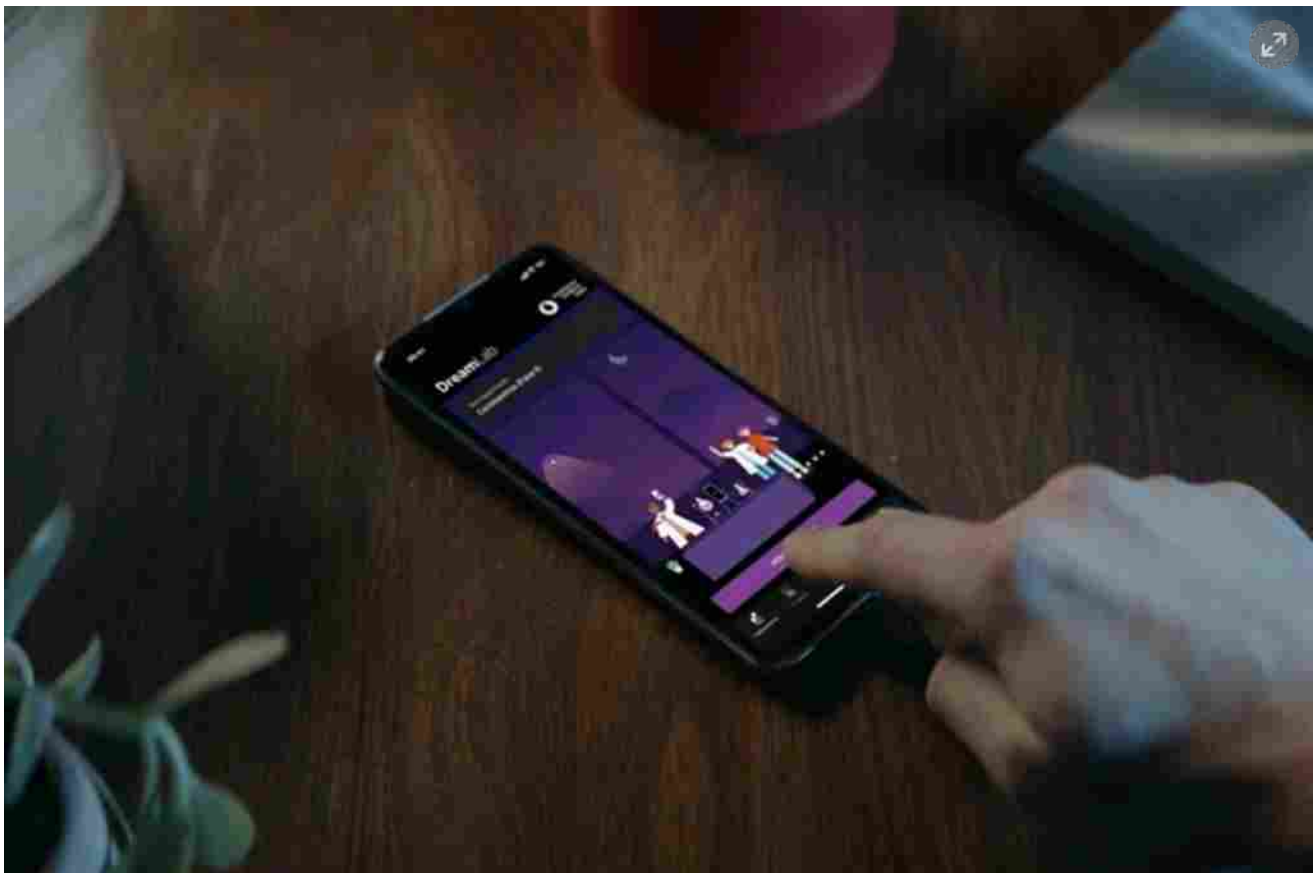
Fondazione Vodafone e Imperial College di Londra lanciano un nuovo progetto in sostegno alla ricerca sulla Covid 19. È DreamLab, un'app che mette a disposizione la potenza di calcolo degli smartphone mentre 'dormono' in carica e in Italia da maggio 2019 è già stata applicata al progetto "Genoma in 3D", condotto con il sostegno di **Airc** presso **Ifom**. Ora con DreamLab è possibile contribuire alla ricerca contro il coronavirus. Ogni utente potrà scegliere quanti dati di rete mobile o Wi-Fi donare alla ricerca.



Iniziativa. Fondazione Vodafone e Imperial College di Londra uniti contro il Covid-19

Redazione Romana venerdì 17 aprile 2020

Per contribuire basta mettere in carica il proprio smartphone e unirsi a migliaia di "dreamer" in tutto il mondo, semplicemente dormendo



Basta scaricare l'app e mettere in carica il proprio smartphone per contribuire alla ricerca - Fondazione Vodafone

COMMENTA E CONDIVIDI



Fondazione Vodafone e Imperial College di Londra uniscono le proprie forze per combattere il coronavirus e lanciano un nuovo progetto che permette a chiunque abbia uno smartphone di dare un contributo concreto, semplicemente dormendo. Grazie a DreamLab, l'app gratuita di Fondazione Vodafone che sfrutta la potenza di calcolo degli smartphone per accelerare la ricerca in campo medico, è possibile infatti sostenere gli studi degli scienziati dell'Imperial College sui trattamenti per il Coronavirus (Covid-19). Per farlo, è sufficiente scaricare l'app, mettere in carica il proprio device e donare la potenza di calcolo mentre è inutilizzata, per esempio durante la notte. DreamLab è l'app sviluppata da Fondazione Vodafone Australia per permettere a chiunque, in modo semplice, di supportare la ricerca sul cancro mentre il telefono è in carica, ad esempio mentre dormiamo. La potenza di calcolo degli smartphone - normalmente impiegata per posta elettronica, app, streaming di video o musica - è infatti una risorsa inutilizzata durante la notte e grazie a DreamLab può essere messa a servizio della ricerca. Da maggio 2019, DreamLab è disponibile anche in Italia a sostegno di Fondazione **AIRC** e del progetto "Genoma in 3D", condotto presso Ifom. Ad aggiungersi a quelli esistenti, è stato lanciato un nuovo progetto che utilizzerà la stessa tecnologia per contribuire alla lotta contro il Coronavirus. Il progetto "Coronavirus" è ora disponibile per il download, oltre che in Italia, in Australia, Nuova Zelanda, Spagna, Romania e Regno Unito, a cui si uniranno altri Paesi nelle prossime settimane.

Dopo aver scaricato gratuitamente DreamLab dall'App store per iOS o da Play Store per Android, l'utente potrà selezionare il progetto "Coronavirus" nella sezione 'Progetti' e scegliere quanti dati di rete mobile o Wi-Fi donare alla ricerca. Per i clienti Vodafone, l'utilizzo non comporta il consumo del traffico dati. Il progetto combina algoritmi di intelligenza artificiale e la potenza di calcolo degli smartphone per accelerare la scoperta di nuovi componenti anti-virali nei farmaci esistenti e per aiutare l'identificazione di molecole anti-virali negli alimenti, velocizzando l'accesso a farmaci efficaci e consentendo in futuro cure personalizzate contro questa malattia infettiva. Creando una rete di smartphone, DreamLab "aziona" un super computer virtuale in grado di elaborare miliardi di calcoli, senza raccogliere o rivelare dati sulla posizione degli utenti. Sfruttando unicamente la potenza di calcolo, infatti, nessun dato personale viene elaborato o scaricato dal dispositivo dell'utente.

Il progetto "Coronavirus" si divide in due fasi:

1. Identificazione di farmaci e di molecole alimentari esistenti con proprietà antivirali;
2. Ottimizzazione delle combinazioni fra le molecole di farmaci e alimenti con proprietà antivirali per una maggiore efficienza nella lotta contro le infezioni da coronavirus.

Se le tradizionali ricerche sperimentali e i metodi standard di ricerca richiederebbero anni di sviluppo, l'approccio del calcolo distribuito utilizzato da DreamLab riduce drasticamente i tempi di analisi di una grande quantità di dati. Se un normale pc, in funzione 24 ore al giorno, impiegherebbe decenni per elaborare i dati, una rete di 100mila smartphone interconnessi di notte può eseguire lo stesso compito in un paio di mesi. In occasione del lancio del progetto in Italia è andato in onda uno spot sulle principali emittenti televisive per invitare i clienti a scaricare DreamLab e supportare la ricerca sul Coronavirus.

«Uniti nella lotta contro il Covid-19, anche mentre dormiamo»: è questo il messaggio dello spot Vodafone dedicato all'iniziativa, un ulteriore capitolo del nuovo format "Insieme", realizzato interamente da remoto con la Giga Network e i clienti Vodafone per raccontare l'importanza della connettività.

Link allo spot: <https://youtu.be/bjg-1ekfLrA>.

«Siamo lieti di offrire la tecnologia DreamLab ai ricercatori dell'Imperial College per aiutarli nella lotta contro il Coronavirus - ha dichiarato **Joakim Reiter**, Trustee di Fondazione Vodafone e Direttore External Affairs di Vodafone Group -. La premiata app DreamLab della Fondazione Vodafone ha già supportato scoperte sul cancro grazie alla partecipazione dei nostri clienti e vogliamo fare la nostra parte anche in questa battaglia contro il Covid-19».

«Abbiamo urgente bisogno di nuove cure per affrontare il Covid-19 – afferma il dottor **Kirill Veselkov** del Reparto Chirurgia e Cancro dell'Imperial College London e leader del gruppo di ricerca –. Ci sono farmaci già in commercio che potrebbero funzionare per la cura ma abbiamo bisogno di eseguire analisi complesse, utilizzando l'intelligenza artificiale per scoprire quali molecole o combinazioni di molecole potrebbero essere in grado di distruggere il virus quando è nel corpo. Tutto questo richiede un'imponente quantità di potenza di calcolo e DreamLab ci consente di svolgere questo importante lavoro in tempi molto più brevi».

Per maggiori informazioni: https://www.vodafone.it/portal/Vodafone-Italia/Fondazione/I-progetti-che-sosteniamo/DreamLab?icmp=HS_Fondazione_Dreamlab.

© RIPRODUZIONE RISERVATA


COMMENTA E CONDIVIDI



ARGOMENTI: Economia

pubblicità

ECONOMIA

 Questo sito utilizza cookie per analisi, contenuti personalizzati e pubblicità. Continuando a navigare questo sito, accetti tale utilizzo. [Scopri di più](#)

[Notizie](#) [Meteo](#) [Sport](#) [Video](#) **Money** [Oroscopo](#) [Altro >](#)

 money

[cerca nel Web](#)

Fondazione Vodafone e Imperial College di Londra uniti contro il Covid-19

 Avvenire | Un'ora fa | Redazione Romana



Fondazione Vodafone e Imperial College di Londra uniscono le proprie forze per combattere il coronavirus e lanciano un nuovo progetto che permette a chiunque abbia uno smartphone di dare un contributo concreto, semplicemente dormendo. Grazie a DreamLab, l'app gratuita di Fondazione Vodafone che sfrutta la potenza di calcolo degli smartphone per accelerare la ricerca in campo medico, è possibile infatti sostenere gli studi degli scienziati dell'Imperial College sui trattamenti per il Coronavirus (Covid-19). Per farlo, è sufficiente scaricare l'app, mettere in carica il proprio device e donare la potenza di calcolo mentre è inutilizzata, per esempio durante la notte. DreamLab è l'app sviluppata da Fondazione Vodafone Australia per permettere a chiunque, in modo semplice, di supportare la ricerca sul cancro mentre il telefono è in carica, ad esempio mentre dormiamo. La potenza di calcolo degli smartphone - normalmente impiegata per posta elettronica, app, streaming di video o musica - è infatti una risorsa inutilizzata durante la notte e grazie a DreamLab può essere messa a servizio della ricerca. Da maggio 2019, DreamLab è disponibile anche in Italia. DreamLab è disponibile anche in Italia a sostegno di Fondazione [AIRC](#) e del progetto "Genoma in 3D", condotto presso [Ifom](#). Ad aggiungersi a quelli esistenti, è stato lanciato un nuovo progetto che utilizzerà la stessa tecnologia per contribuire alla lotta contro il Coronavirus. Il progetto "Coronavirus" è ora disponibile per il download, oltre che in Italia, in Australia, Nuova Zelanda, Spagna, Romania e Regno Unito, a cui si uniranno altri Paesi nelle prossime settimane.

Dopo aver scaricato gratuitamente DreamLab dall'App store per iOS o da Play Store per Android, l'utente potrà selezionare il progetto "Coronavirus" nella sezione "Progetti" e scegliere quanti dati di rete mobile o Wi-Fi donare alla ricerca. Per i clienti Vodafone, l'utilizzo non comporta il consumo del traffico dati. Il progetto combina algoritmi di intelligenza artificiale e la potenza di calcolo degli smartphone per accelerare la scoperta di nuovi componenti anti-virali nei farmaci esistenti e per aiutare l'identificazione di molecole anti-virali negli alimenti, velocizzando l'accesso a farmaci efficaci e consentendo in futuro cure personalizzate contro questa malattia infettiva. Creando una rete di smartphone, DreamLab "azionata" un super computer virtuale in grado di elaborare miliardi di calcoli, senza raccogliere o rivelare dati sulla posizione degli utenti. Sfruttando unicamente la potenza di calcolo, infatti, nessun dato personale viene elaborato o scaricato dal dispositivo dell'utente.

Il progetto "Coronavirus" si divide in due fasi:

1. Identificazione di farmaci e di molecole alimentari esistenti con proprietà antivirali;
2. Ottimizzazione delle combinazioni fra le molecole di farmaci e alimenti con proprietà antivirali per una maggiore efficienza nella lotta contro le infezioni da coronavirus.

Se le tradizionali ricerche sperimentali e i metodi standard di ricerca richiederebbero anni di sviluppo, l'approccio del calcolo distribuito utilizzato da DreamLab riduce drasticamente i tempi di analisi di una grande quantità di dati. Se un normale pc, in funzione 24 ore al giorno, impiegherebbe decenni per elaborare i dati, una rete di 100mila smartphone interconnessi di notte può eseguire lo stesso compito in un paio di mesi. In occasione del lancio del progetto in Italia è andato in onda uno spot sulle principali emittenti televisive per invitare i clienti a scaricare DreamLab e supportare la ricerca sul Coronavirus.

«Uniti nella lotta contro il Covid-19, anche mentre dormiamo»: è questo il messaggio dello spot Vodafone dedicato all'iniziativa, un ulteriore capitolo del nuovo format "Insieme", realizzato interamente da remoto con la Giga Network e i clienti Vodafone per raccontare l'importanza della connettività.

Link allo spot: <https://youtu.be/bjg-1ekfLrA>.

«Siamo lieti di offrire la tecnologia DreamLab ai ricercatori dell'Imperial College per aiutarli nella lotta contro il Coronavirus - ha dichiarato **Joakim Reiter**, Trustee di Fondazione Vodafone e Direttore External Affairs di Vodafone Group -. La premiata app DreamLab della Fondazione Vodafone ha già supportato scoperte sul cancro grazie alla partecipazione dei nostri clienti e vogliamo fare la nostra parte anche in questa battaglia contro il Covid-19».

«Abbiamo urgente bisogno di nuove cure per affrontare il Covid-19 – afferma il dottor **Kirill Veselkov** del Reparto Chirurgia e Cancro dell'Imperial College London e leader del gruppo di ricerca –. Ci sono farmaci già in commercio che potrebbero funzionare per la cura ma abbiamo bisogno di eseguire analisi complesse, utilizzando l'intelligenza artificiale per scoprire quali molecole o combinazioni di molecole potrebbero essere in grado di distruggere il virus quando è nel corpo. Tutto questo richiede un'imponente quantità di potenza di calcolo e DreamLab ci consente di svolgere questo importante lavoro in tempi molto più brevi».

Per maggiori informazioni: https://www.vodafone.it/portal/Vodafone-Italia/Fondazione/I-progetti-che-sosteniamo/DreamLab?icmp=HS_Fondazione_Dreamlab.

[Vai alla Home page MSN](#)

RICERCHE POPOLARI

FTSE MIB		+287,33
FTSEMIB	17.055,47 ▲	+1,71%

FTSE Italia All share		+308,31
ITLMS	18.677,04 ▲	+1,68%

FTSE All-Share Capped		+358,20
ITLMSC	20.388,30 ▲	+1,79%

FTSE Italia MidCap		+609,55
ITMC	30.622,15 ▲	+2,03%


ALTRO DA AVVENIRE


- 

[Mai così pochi nuovi contagi: 355. Ma 575 morti](#)
 [Avvenire](#)

- 

[Si avvicina un asteroide, ma andrà tutto bene](#)
 [Avvenire](#)

- 

[Quasi 30mila imprese in meno nel primo trimestre 2020](#)
 [Avvenire](#)

- 

Avvenire
[Visualizza il sito completo](#)

Notizie Meteo Sport Video **Money** Oroscopo Cucina Gossip Motori Benessere Lifestyle Tech e Scienza Incontri

MAGIC THE GATHERING
IKORIA
 TERRA DEI BEHEMOTH
 SCATENI I TUOI MOSTRI!

Disponibile su
 MAGIC THE GATHERING
ARENA
 dal 16 Aprile

GIOCA SUBITO GRATIS

LEGAL NERD FUN GAMES SCIENZE TECH LIVE GUIDE FANDOM

Share

Tweet

Salva su Instapaper

Salva su Pocket

Shortcuts

Lega Nerd > Tecnologie > Software > Ricerca su Covid19: DreamLab, l'app per donare potenza di calcolo

Ricerca su Covid19: DreamLab, l'app per donare potenza di calcolo

SILVIA DE STEFANO

27 MINUTI FA

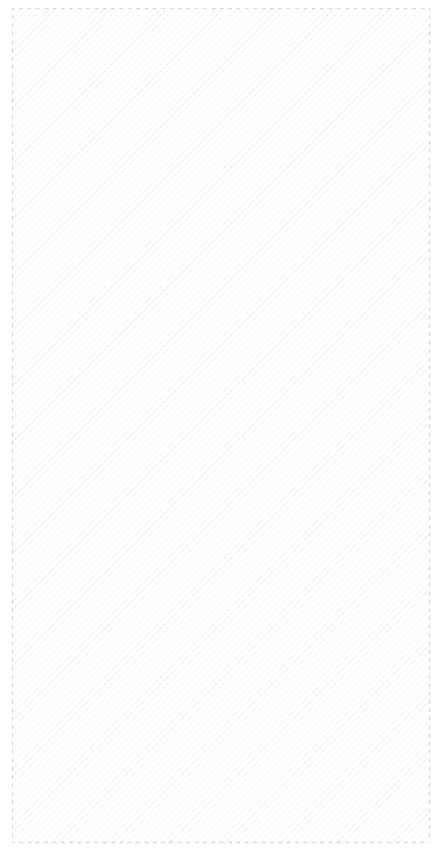


Donare la potenza di calcolo del proprio smartphone mentre è inutilizzato per progetti di ricerca. Adesso con DreamLab si può anche fare per progetti di ricerca su Covid19.

Solidarietà digitale si può fare anche donando la potenza di calcolo del proprio smartphone quando è inutilizzato in carica per esempio durante la notte.

Fondazione Vodafone e Imperial College di Londra lanciano un nuovo progetto in sostegno alla ricerca su Covid19.

DreamLab è un app sviluppata da Fondazione Vodafone Australia



Disney+
 Un nuovo mondo ti aspetta.
 Abbonati ora

HOTNOW

- 35996 Krakatoa: dopo 140 anni è ancora
- 20585 Fiat Uno Turbo, pronta la versione
- 1954 Google banna le pubblicità su
- 1116 COBOL: la mancanza di programmatori
- 952 Il Signore degli Anelli: Canale 5
- 729 Robin Hood: la Disney sviluppa il live-

che mette a disposizione la potenza di calcolo degli smartphone mentre 'dormono' in carica e, in Italia, da maggio 2019 è già stata applicata al progetto "Genoma in 3D", condotto con il sostegno di [AIRC](#) presso [IFOM](#).

Il progetto "Coronavirus" è ora disponibile per il download, oltre che in **Italia**, in **Australia**, **Nuova Zelanda**, **Spagna**, **Romania** e **Regno Unito**, a cui si uniranno altri paesi nelle prossime settimane.

L'utente potrà scegliere quanti dati di rete mobile o Wi-Fi donare alla ricerca. Per i clienti Vodafone, l'utilizzo non comporta il consumo del traffico dati, spiega una nota. Il progetto combina algoritmi di intelligenza artificiale e la potenza di calcolo degli smartphone per accelerare la scoperta di nuovi componenti anti-virali nei farmaci esistenti

Per farlo, è sufficiente scaricare l'app, mettere in carica il proprio device e donare la potenza di calcolo mentre è inutilizzata, ad esempio durante la notte. DreamLab permette a chiunque, in modo semplice, di supportare la ricerca e di fare una semplice azione di solidarietà digitale.

Potrebbe interessarti



Apple rilascia un tool di analisi del trend sulla mobilità per aiutare a fronteggiare il COVID-19

- [Fondazione Vodafone](#) (Vodafone.it)

Mi piace 0

Condividi

Salva su Pocket

Salva su Instapaper



Silvia De Stefano a.k.a. silviads

Laureata in Fisica, dottorata in Scienze dei Materiali. Mi sono occupata per quasi 10 anni di ricerca scientifica nell'ambito della biofisica. Attualmente insegno fisica e matematica nella scuola secondaria superiore e collaboro con la casa editrice De Agostini per la realizzazione di libri di testo. Ho un master in Giornalismo Scientifico e Comunicazione Istituzionale della Scienza conseguito all'Università di Ferrara. Sono stata per otto anni vice presidente di Scientificast, blog e primo podcast indipendente scientifico in Italia. Sono multitasking di natura: non mi sono mai occupata di sola scienza, anche se, forse per deformazione mentale, la vedo un po' in tutto quello che ho intorno. Amo il mare, il cake design e tutte le persone con mentalità aperta e che non si arrendono davanti alle difficoltà.

- 🔥 485 Zoom: oltre 500.000 account venduti
- 🔥 473 Il team Curiosity della NASA gestisce il
- 🔥 471 Microsoft Teams: "non torneremo alle
- 🔥 456 Dune: ecco le prime immagini dedicate

Da Fondazione Vodafone l'App che accelera la ricerca sul Covid-19



📅 Apr 15, 2020

"Uniti nella lotta contro il Covid-19, anche mentre dormiamo": con questo slogan **Fondazione Vodafone** ha lanciato un nuovo progetto che permette, a chiunque abbia uno smartphone, di sostenere gli studi degli scienziati dell'**Imperial College di Londra** sui trattamenti per il **Coronavirus** semplicemente dormendo. È sufficiente scaricare **"DreamLab"**, l'App gratuita sviluppata da Fondazione Vodafone che sfrutta la potenza di calcolo degli smartphone - normalmente impiegata per e-mail, app, streaming di video o musica - per **accelerare la ricerca in campo medico** mentre il telefono è in carica, ad esempio durante la notte.

Basterà **mettere in carica il proprio device** e donare la sua potenza di calcolo mentre è inutilizzata al gruppo di ricerca dell'**Imperial College**. Da maggio 2019, la stessa tecnologia è utilizzata in Italia a sostegno di **Fondazione Airc** e del progetto **"Genoma in 3D"**, condotto presso **IFOM**.

| Fai una pausa e leggi: **Fondazione Vodafone Italia e Airc lanciano "DreamLab"**

Il progetto "Coronavirus" permetterà di **accelerare la scoperta di nuovi componenti anti-virali nei farmaci esistenti e aiutare l'identificazione di molecole anti-virali negli alimenti**, velocizzando l'accesso a farmaci efficaci e consentendo in futuro cure personalizzate contro il virus.

La tecnologia di **DreamLab può ridurre drasticamente i tempi di analisi** di una grande quantità di dati: se un normale PC, in funzione 24 ore al giorno, impiegherebbe decenni per elaborarli, una rete di **100.000 smartphone** interconnessi di notte può eseguire lo stesso compito in un paio di mesi.

Scarica **DreamLab** dall'**App Store** per iOS o da **Play Store** per Android e scegli quanti dati di rete mobile o Wi-Fi donare alla ricerca.

Tutte le info su: www.vodafone.it

CERCA

Effettua una ricerca...



Errepi Comunicazione è **una società di consulenza strategica** specializzata in campagne di informazione interna ed esterna legate soprattutto alla CSR, al sociale, alla scienza, alla salute e alla cultura.

LEGGI LE ULTIME NOTIZIE

Da Fondazione Vodafone l'App che accelera la ricerca sul Covid-19

Amplifon a fianco della Fondazione Buzzi nella lotta al Covid-19

Covid-19: BMW Group Italia dona 50mila mascherine a 16 ospedali

Covid-19: Nissan dona 240 automobili alla Protezione Civile

Covid-19: Granarolo aiuta comunità, consumatori, allevatori e dipendenti



Leggi anche: [Covid-19: Morgan Stanley dona 44mila euro alla Fondazione Santa Maria Nuova](#)

[solidarietà](#) [sostenibilità](#) [territorio](#)

Leggi anche: [Arriva il Check up per la responsabilità sociale sostenibile](#)

[Tesi di laurea](#) [università](#)

Iscriviti alla newsletter

Tweet di @OsservaSocialis

Nome*

Cognome*

Ruolo/Qualifica*

Ente/Azienda*

Email*

*Campi obbligatori



Osservatorio Socialis

Responsabilità sociale d'impresa, solidarietà, ambiente, cultura e sviluppo sostenibile.

Testata giornalistica registrata al Tribunale di Roma Sezione Stampa n. 93/2015

Direttore Responsabile: Roberto Orsi

Contatti

Indirizzo

c/o Errepi Comunicazione
 Viale di Trastevere 248 - 00153 Roma

Telefono

(+39) 06 399 18 820

Email

redazione@osservatoriosocialis.it

Copyright Osservatorio Socialis Testata giornalistica online (Registrazione al Tribunale di Roma n.93 del 14/05/2015)

I contenuti di osservatoriosocialis.it possono essere utilizzati da altre testate, blog o siti internet a condizione di citare sempre la fonte ed inserire un link o un collegamento visibile a www.osservatoriosocialis.it oppure alla pagina dell'articolo.

Web Master: Guss.it - [Cookie Privacy Policy](#) - [Privacy Policy](#)



L'imp ricerc

Iscriviti alla newsletter
Le notizie di scienza della settimana

No spam, potrai cancellare la tua iscrizione in qualsiasi momento con un click.

Politica della
di Autori vari



FACEBOOK
Pubblicato il 15/04/2020
Tempo di lettura: 12 mins

Sostieni Scienza in rete →

Aiuta Scienza in Rete a crescere. Il lavoro della redazione, soprattutto in questi momenti di emergenza, è enorme. Attualmente il giornale è interamente sostenuto dall'Editore Zadig, che non ricava alcun utile da questa attività, se non il piacere di fare giornalismo scientifico rigoroso, tempestivo e indipendente. Con il tuo contributo possiamo garantire un futuro a Scienza in Rete.

E' possibile inviare i contributi attraverso Paypal cliccando sul pulsante qui sopra. Questa forma di pagamento è garantita da Paypal.

Oppure attraverso bonifico bancario (IBAN: IT78X031110161400000002939 intestato a Zadig srl - UBI SCPA - Agenzia di Milano, Piazzale Susa 2)



I venti componenti del Consiglio scientifico dell'European Research Council (ERC). Dall'ato in basso e da sinistra a destra. **Prima riga:** Eveline Crone (vicepresidente), Fabio Zeinrmer (vicepresidente) Dame Janet Thornton (vicepresidente), Michael Kramer, Tomas Jungwirth. **Seconda riga:** Manuel Arellano, Barbara Romanowicz, Andrea Jajszczyk, Geneviève Almouzni, Lene Verstergaard Hau. **Terza riga:** Ben L.Feringa, Paola Bovolenta, Gerd Gigerenzer, Margaret Buckingham, Kurt Mehlhorn. **Quarta riga:** Nektarios Tavernarakis, Milena Zic Fuchs, Jesper Svejstrup, Mercedes Garcia-Arenal, Eystein Jansen.

Osservazioni di 300 ricercatori italiani vincitori di finanziamenti ERC a margine delle dimissioni di Mauro Ferrari dalla presidenza dell'ERC

La polemica divampata sui media italiani a seguito delle recenti dimissioni dello scienziato Mauro Ferrari da Presidente dello European Research Council (ERC) tende a dipingere quest'ultimo come un organismo gestito da burocrati europei, che finanzia una ricerca fine a se stessa e avulsa dai problemi della società, primo fra tutti l'attuale drammatica emergenza Covid-19.

Si tratta di una visione profondamente distorta e fuorviante. In un quadro in cui la grande maggioranza dei finanziamenti europei per la ricerca è finalizzata a obiettivi di interesse industriale o sociale a breve termine, l'ERC è l'unica agenzia europea che finanzia la ricerca senza che vi sia un indirizzo deciso dall'alto, dunque esclusivamente sulla base delle idee e delle domande poste dai ricercatori stessi. Al vertice dell'ERC c'è un Consiglio formato da scienziati di altissimo prestigio¹, allo scopo di tutelare la scienza e la ricerca di frontiera, sottraendola all'influenza di gruppi di pressione o interesse e a eccessivi vincoli burocratici. L'efficacia di tale schema è evidente anche solo guardando i dati: oltre 9.500 progetti finanziati, molti dei quali hanno portato a importanti passi avanti nella ricerca, con oltre 150.000 articoli scientifici pubblicati in sedi editoriali prestigiose. Il finanziamento ERC è considerato dalle università e dalle istituzioni di ricerca internazionali come garanzia di assoluta qualità scientifica, tanto che si è sviluppata una forte competizione da parte delle università e centri di ricerca per assumerne i vincitori. Moltissimi vincitori di progetti ERC, inoltre, hanno ricevuto importanti riconoscimenti, compresi 7 premi Nobel.

Per la scienza italiana, la fondazione dell'ERC ha rappresentato un punto di svolta di importanza enorme. Nella cronica scarsità di finanziamenti per la ricerca del nostro Paese, in particolare per quella di base, l'ERC ha reso possibile a numerosi ricercatori italiani di talento di disporre di un finanziamento internazionalmente competitivo, attribuito con criteri trasparenti, scevri da condizionamenti politici o baronali. Fin dall'inizio l'ERC ha destinato oltre due terzi delle proprie risorse al finanziamento di giovani ricercatori (progetti ERC Starting e Consolidator), che hanno potuto così rendersi scientificamente del tutto autonomi, una condizione altrimenti particolarmente difficile da raggiungere, almeno nel contesto italiano.

Riteniamo doveroso che l'Unione Europea si impegni in prima linea nella lotta contro il Covid-19 con investimenti mirati in ricerca e sviluppo, come già successo attraverso diverse iniziative degli ultimi mesi. L'ERC non rappresenta tuttavia l'istituzione appropriata per un intervento top-down con obiettivi prestabiliti. Cionondimeno, occorre chiarire con forza che la mancanza di un indirizzo scientifico imposto dall'alto non vuol dire che la ricerca non si orienti spontaneamente verso le problematiche e le urgenze più attuali. Ad esempio, oltre 50 progetti ERC hanno svolto o conducono ricerche potenzialmente rilevanti per l'emergenza Covid-19² e altri progetti stanno in questi giorni ridefinendo i propri obiettivi per questo scopo. La valorizzazione di una ricerca di frontiera "non indirizzata", oltre a essere garanzia di totale autonomia scientifica, si rivela del tutto strategica, dal momento che le soluzioni ai complessi problemi della società sono a loro volta complesse e spesso emergono da direzioni del tutto inaspettate, che sfuggono a qualsiasi pianificazione centralizzata.

L'European Research Council ha quindi rappresentato e rappresenta, per la scienza

e la ricerca italiana ed europea, uno strumento essenziale, il cui principio cardine è l'autonomia e l'eccellenza della ricerca. Questo approccio va assolutamente preservato, in quanto consente a numerosi ricercatori dell'Unione Europea di affrontare con un supporto appropriato le grandi sfide di questo tempo, compresa l'emergenza Covid-19 e le tante conseguenze che essa porterà sulle nostre società.

Note

1. La posizione del Consiglio rispetto alle dichiarazioni di Mauro Ferrari è riportata al link <https://erc.europa.eu/news/resignation-mauro-ferrari-%E2%80%93-statement-scientific-council>
- 2 <https://erc.europa.eu/list-erc-funded-research-projects-related-coronavirus>

I sottoscrittori sono vincitori italiani di progetti ERC attivi presso istituzioni italiane o estere

Arnstein Aassve, Università Bocconi, Milano
Antonio Abate, Università di Napoli Federico II
Sergio Abrignani, Università degli Studi di Milano
Gerardo Adesso, University of Nottingham
Salvatore Maria Aglioti, "Sapienza" Università di Roma e Istituto Italiano di Tecnologia
Adriano Aguzzi, University Hospital of Zürich
Alessandro Aiuppa, Università di Palermo
Arash Ajoudani, Istituto Italiano di Tecnologia
Guido Alfani, Università Bocconi, Milano
Matteo Alvaro, Università di Pavia
Bruno Amati, Istituto Europeo di Oncologia
Antonio Ambrosio, Istituto Italiano di Tecnologia
Luigi Ambrosio, Scuola Normale Superiore
Alberto Auricchio, TIGEM, Università Federico II
Andrea Ballabio, TIGEM, Università Federico II
Elisabetta Baracchini, Gran Sasso Science Institute
Carlo Barbante, Università "Ca' Foscari" Venezia Francesco
Paolo Battaglia, Radboud Universiteit Nijmegen (Paesi Bassi)
Alessandro Bausi, Universität Hamburg
Lourenco Beirao da Veiga, Università di Milano-Bicocca
Alice Bellagamba, Università di Milano-Bicocca
Francesco Benini, SISSA - International School for Advanced Studies
Luca Benini, Università di Bologna
Andrea Bertotti, Università degli Studi di Torino
Andreas Best, Università di Napoli Federico II
Viviana Betti, "Sapienza" Università di Roma
Antonio Bicchi, Istituto Italiano di Tecnologia
Luca Biferale, Università di Roma "Tor Vergata"
Davide Bigoni, Università di Trento
Francesco C. Billari, Università Bocconi, Milano
Paola Binda, Università di Pisa
Paolo Boccagni, Università di Trento
Niccolò Bolli, Università di Milano
Lina Bolzoni, Scuola Normale Superiore, Pisa
Dario Bonanomi, Ospedale San Raffaele
Stefano Bonetti, Università Ca' Foscari Venezia e Stockholm University
Luca Bonini, Università di Parma
Silvia Bordiga, Università di Torino
Valentina Bosetti, Università Bocconi, Milano
Roberto Bottini, Università di Trento
Irene Bozzoni, "Sapienza" Università di Roma
Filippo Bracci, Università di Roma "Tor Vergata"
Dana Branzei, IFOM Istituto FIRC di Oncologia Molecolare
Vania Broccoli, Ospedale San Raffaele
Nicola Brunetti-Pierri, Telethon Institute of Genetics and Medicine
Domenica Buetti, Scuola Internazionale Superiore di Studi Avanzati, SISSA
Annalisa Buffa, École Polytechnique Fédérale de Lausanne
David Burr, Università di Firenze
Giovanni Bussi, Scuola Internazionale Superiore di Studi Avanzati, SISSA
Paola Buzi, "Sapienza" Università di Roma
Davide Cacchiarelli, Telethon Institute of Genetics and Medicine
Mario Caironi, Istituto Italiano di Tecnologia
Pasquale Calabrese, SISSA - International School for Advanced Studies
Maria Gabriella Campadelli-Fiume, Università degli Studi di Bologna
Laura Cancedda, Istituto Italiano di Tecnologia
Massimo Capone, SISSA - International School for Advanced Studies
Chiara Cappelli, Scuola Normale Superiore
Fabrizio Carbone, EPFL
Luca Caricchi, University of Geneva
Daniela Carnevale, "Sapienza" Università di Roma
Nicolò Cartiglia, Istituto Nazionale Fisica Nucleare
Carlo S. Casari, Politecnico di Milano
Marco Casari, Università di Bologna
Carlo Massimo Casciola, "Sapienza" Università di Roma
Flaminia Catteruccia, Harvard TH Chan School of Public Health
Valentina Cauda, Politecnico di Torino
Andrea Cavagna, Consiglio Nazionale delle Ricerche
Manuela Cavallaro, Istituto Nazionale di Fisica Nucleare
Gianluca Cavoto, "Sapienza" Università di Roma
Domenico Cecere, Università di Napoli
Federico II Michele Ceotto, Università degli Studi di Milano
Paola Ceroni, Università di Bologna
Lucio Cerrito, Università di Roma "Tor Vergata"
Giulio Cerullo, Politecnico di Milano
Felice Cervone, "Sapienza" Università di Roma
Gianni Cesareni, Università di Roma Tor Vergata
Flavio Chierichetti, "Sapienza" Università di Roma
Elisa Cimetta, Università di Padova
Christian Cipriani, Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa
Cristiano Colletti, "Sapienza" Università di Roma
Gianluigi Condorelli, Università Humanitas
Gabriela Constantin, Università degli Studi di Verona
Claudio Conti, Consiglio Nazionale delle Ricerche
Livia Conti, Istituto Nazionale di Fisica Nucleare
Giorgio Corbelli, Università di Trento e University of Southern California

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Stefano Corni, Università degli Studi di Padova
Vincenzo Costanzo, Università Statale di Milano e IFOM
Alberto Credi, Università di Bologna
Davide Crepaldi, Scuola Internazionale Superiore di Studi Avanzati (SISSA), Trieste
Fabrizio d'Adda di Fagagna, IFOM, Milano, IGM-CNR, Pavia
Ugo Dal Lago, Università di Bologna
Gianni Dal Maso, Scuola Internazionale Superiore di Studi Avanzati (SISSA), Trieste
Paolo Decuzzi, Istituto Italiano di Tecnologia
Bianca de Divitiis, Università di Napoli Federico II
Giuseppe De Giacomo, Università degli Studi di Roma "La Sapienza"
Elisabetta Dejana, IFOM (FIRC Institute of Molecular Oncology, Milan)
Donatella Della Porta, Scuola Normale Superiore, Pisa
Alberto Dalla Rosa, Université Bordeaux Montaigne
Laura De Lorenzis, ETH Zürich
Gabriella De Lucia, Istituto Nazionale di Astrofisica - Osservatorio Astronomico di Trieste
Antonella De Matteis, TIGEM e Università di Napoli Federico II
Monica Dentice, Università di Napoli Federico II
Antonio De Simone, Scuola Internazionale Superiore di Studi Avanzati (SISSA), Trieste
Catherine E. De Vries, Università Bocconi, Milano
Mathew E. Diamond, Scuola Internazionale Superiore di Studi Avanzati (SISSA), Trieste
Roberto Di Leonardo, Sapienza Università di Roma
Giovanni Di Pino, Università Campus Bio-Medico
Francesco Di Stasio, Istituto Italiano di Tecnologia
Giulio Di Toro, Università degli Studi di Padova
Cristina Dondi, University of Oxford Michael Dumbser, Università degli Studi di Trento
Marco Durante, GSI Helmholtz Centre for Heavy Ion Research e Tech. Univ. Darmstadt
Michele Fabrizio, Scuola Internazionale Superiore di Studi Avanzati (SISSA)
Manuele Faccenda, Università di Padova
Leonardo Fallani, Università degli Studi di Firenze
Marco Fattori, Università degli Studi di Firenze
Daniele Fausti, Università di Trieste e Elettra Sincrotrone Trieste S.p.a.
Tommaso Fellin, Istituto Italiano di Tecnologia
Andrea Ferrara, Scuola Normale Superiore
Silvia Ferrara, Università di Bologna
Maurizio Ferrera, Università Statale di Milano
Fernando Ferroni, Gran Sasso Science Institute
Francesco Ficetola, Università degli Studi di Milano
Emiliano Fiori, Università Ca' Foscari di Venezia
Gianluca Fiori, Università di Pisa
Massimiliano Fiorini, Istituto Nazionale di Fisica Nucleare e Università di Ferrara
Paolo Fiorini, Università di Verona
Stefano Forte, Università di Milano
Nicola Fusco, Università di Napoli Federico II
Sandro Fuzzi, Istituto di Scienze dell'Atmosfera e del Clima-CNR
Davide Gabellini, IRCCS Ospedale San Raffaele
Andrea Galeotti, London Business School
Nicola Gennaioli, Università Bocconi, Milano
Aldo Genovesio, "Sapienza" Università di Roma
Pierangelo Geppetti, Università di Firenze
Carlo Ghezzi, Politecnico di Milano
Antonella Ghignoli, "Sapienza" Università di Roma
Mauro Giacca, King's College London
Alberto Giacomello, "Sapienza" Università di Roma
Irene Giardina, "Sapienza" Università di Roma
Carmen Giordano, Politecnico di Milano
Alessandro Giuliani, Università degli Studi Roma Tre
Paola Gori Giorgi, Vrije Universiteit Amsterdam
Alessandro Gozzi, Istituto Italiano di Tecnologia
Guido Grandi, Università di Trento
Vincenzo Greco, Università di Catania
Alberto Guardone, Politecnico di Milano
Maria Teresa Guasti, Università di Milano-Bicocca
Leonardo Guidoni, Università dell'Aquila
Luigi Guzzo, Università degli Studi di Milano
Matteo Iannacone, Università Vita-Salute San Raffaele
Gandomenico Iannetti, Istituto Italiano di Tecnologia
Maria Sofia Lannutti, Università degli Studi di Firenze
Antonio Lanzavecchia, Istituto Nazionale di Genetica Molecolare (INGM), Milan
Enrico Le Donne, Università di Pisa
Stefano Leonardi, "Sapienza" Università di Roma
Massimo Leone, Università di Torino
Michael Lombardo, Istituto Italiano di Tecnologia
Roberto Longo, Università di Roma Tor Vergata
Enrico Lugli, Istituto Clinico Humanitas
Giulia Manca, Università di Cagliari e INFN
Fabrizio Mancin, Università di Padova
Alberto Mantovani, Humanitas University
Dario Mantovani, Collège de France
Michela Mapelli, Università degli Studi di Padova e INFN
Roberta Marchetti, Università di Napoli Federico II
Lorenzo Marrucci, Università di Napoli Federico II
Maria Paola Martelli, Hematology, Department of Medicine, University of Perugia, Perugia
Matteo Martelli, Università di Bologna
Graziano Martello, Università di Padova
Fabio Martinelli, Università Roma Tre

Retaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

FABIO MARTINELLI, UNIVERSITÀ ROMA TRE

Guido Martinelli, Sapienza Università di Roma
Alice Mattoni, Università di Bologna Alma Mater Studiorum
Alessia Melegaro, Università Bocconi
Letizia Mencarini, Università Bocconi
Benedetta Mennucci, Università di Pisa
Andrei Mesinger, Scuola Normale Superiore
Sergio Molinari, Istituto Nazionale di Astrofisica - IAPS Roma
Alessandro Molle, CNR
Antonio Montefusco, Università Ca' Foscari di Venezia
Massimo Morelli, Università Bocconi, Milano
Michele Morgante, Università degli Studi di Udine
Tomas Morosinotto, Università di Padova
Maria Concetta Morrone, Università di Pisa
Annalisa Murgia, Università degli Studi di Milano
Giacchino Natoli, Istituto Europeo di Oncologia
Roberto Navigli, "Sapienza" Università di Roma
Nicola Neri, Università di Milano e INFN
Fabrizio Nestola, Università di Padova
Valeria Nicolosi, Trinity College Dublin
Rosario Marco Nobile, Università degli Studi di Palermo
Roberto Osellame, Consiglio Nazionale delle Ricerche
Barbara Osimani, Università Politecnica delle Marche
Renato Ostuni, Università Vita-Salute San Raffaele
Gianmarco Ottaviano, Università Bocconi
Alfonso Pagani, Politecnico di Torino
Massimiliano Pagani, Università degli Studi di Milano
Marco Pagano, Università di Napoli Federico II
Paolo Pani, "Sapienza" Università di Roma
Diego Pasini, Istituto Europeo di Oncologia e Università degli Studi di Milano
Francesco Pasqualini, Università di Pavia
Matteo Passoni, Politecnico di Milano
Lorenzo Pavesi, Università di Trento
Nicola Pavoni, Bocconi University
Teresa Pellegrino, Fondazione Istituto Italiano di Tecnologia
Diego Perugini, Università di Perugia
Maurizio Peruzzini, Consiglio Nazionale delle Ricerche ICCOM Firenze
Giovanni Pezzulo, Consiglio Nazionale delle Ricerche
Silvia Picozzi, Consiglio Nazionale delle Ricerche
Maurizio Pierini, CERN
Gabriella Pinzari, Università di Padova
Ferruccio Pisanello, Istituto Italiano di Tecnologia
Bianca Maria Poggianti, INAF-Osservatorio Astronomico di Padova
Nicola Poli, Università degli Studi di Firenze
Piero Poli, CNRS, University de Grenoble-Alpes
Dario Polli, Politecnico di Milano
Gabriele Ponti, Istituto Nazionale di Astrofisica
Raffaello Potestio, Università di Trento
Leonard Prins, Università di Padova
Silvia G Priori, Università di Pavia
Michela Procesi, Università di Roma Tre
Igor Pruenster, Università Bocconi
Alfio Quarteroni, Politecnico di Milano e EPFL Lausanne
Alessandro Reali, Università di Pavia
Maria Rescigno, Humanitas University
Francesco Ricci, Università di Roma 'Tor Vergata'
Loris Rizzello, Institute for Bioengineering of Catalonia
Luigi Rizzi, Collège de France
Elisabetta Rocca, Università degli Studi di Pavia
Emanuele Rodolà, "Sapienza" Università di Roma
Gian Luca Romani, Università "G. d'Annunzio", Chieti-Pescara
Federico Romero, Istituto Universitario Europeo
Lorenzo Rosasco, Università degli Studi di Genova
Michela Rosellini, Sapienza Università di Roma
Giulia Rossi, Università degli Studi di Genova
Gianluigi Rozza, Scuola Internazionale Superiore di Studi Avanzati Trieste
Giancarlo Ruocco, Istituto Italiano di Tecnologia
John Russo, "Sapienza" Università di Roma
Sabrina Sabatini, "Sapienza" Università di Roma
Paola Saccomandi, Politecnico di Milano
Stefania Salvadori, Università degli Studi di Firenze
Giancarlo Sangalli, Università di Pavia
Massimo M. Santoro, Università di Padova e VIMM
Stefano Sanvito, Trinity College Dublin
Joseph E. Sanzo, Università Ca' Foscari di Venezia
Giovanni Sartor, Università di Bologna
Maria Chiara Scappaticcio, Università di Napoli Federico II
Aldo Schiavone, Sapienza Università di Roma
Fabiano Schivardi, Università Luiss
Raffaella Schneider, "Sapienza" Università di Roma
Fabio Sciarrino, "Sapienza" Università di Roma
Francesco Sciortino, "Sapienza" Università di Roma
Tullio Scopigno, "Sapienza" Università di Roma
Nicola Segata, Università degli Studi di Trento
Roberta Sessoli, Università degli Studi di Firenze
Germine Settembre, Università di Napoli Federico II

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Carmine Settlemore, Università di Napoli Federico II
Marco Sgarbi, Università "Ca' Foscari" Venezia
Carlo Sias, Istituto Nazionale di Ricerca Metrologica e LENS
Bruno Siciliano, Università di Napoli Federico II
Velia Siciliano, Istituto Italiano di Tecnologia
Luca Silvestrini, CERN & INFN, Sez. Di Roma
Renata Söukand, Università Ca' Foscari Venezia
Paolo Stellari, Università degli Studi di Milano
Jacopo Stoppa, SISSA Trieste Sandro Stringari, Università di Trento
David Stuckler, Università Bocconi, Milano
Sauro Succi, Istituto Italiano di Tecnologia
Enrico M. Surace, Università di Napoli Federico II
Sahra Talamo, Alma Mater Studiorum, Università di Bologna
Marco Tamietto, Università di Torino
Gian Gaetano Tartaglia, "Sapienza" Università di Roma e Istituto Italiano di Tecnologia
Susanna Terracini, Università di Torino
Giuseppe Testa, Università di Milano, Human Technopole, Istituto Europeo di Oncologia
Ilaria Testa, KTH Royal Institute of Technology
Alessandro Tomasiello, Università di Milano-Bicocca
Francesco Topputo, Politecnico di Milano
Erio Tosatti, Scuola Internazionale Superiore di Studi Avanzati (SISSA) e ICTP, Trieste
Alessandro Tredicucci, Università di Pisa
Luca Trevisan, Università Bocconi
Olga Tribulato, Università "Ca' Foscari" Venezia
Rinaldo Trotta, "Sapienza" Università di Roma
Riccardo Valentini, Università della Tuscia
Giorgio Vallortigara, Università di Trento
Franco Vazza, Alma Mater Studiorum, Università di Bologna
Bozhidar Velichkov, Università degli Studi di Napoli Federico II
Giuseppe Vicidomini, Istituto Italiano di Tecnologia
Matteo Viel, Scuola Internazionale Superiore di Studi Avanzati (SISSA) Trieste
Marco Vignati, Sapienza Università di Roma
Daniele Vignoli, Università di Firenze
Antonella Viola, Università di Padova
Miriam Serena Vitiello, Consiglio Nazionale delle Ricerche
Caterina Vozi, Consiglio Nazionale delle Ricerche
Stefan Wabnitz, "Sapienza" Università di Roma
Agnieszka Wykowska, Istituto Italiano di Tecnologia
Matteo Zaccanti, CNR Istituto Nazionale di Ottica e LENS
Emanuela Zaccarelli, CNR Istituto dei Sistemi Complessi, Roma
Francesco Zamponi, CNRS, Ecole Normale Supérieure, Paris
Umberto Zannier, Scuola Normale Superiore di Pisa
Stefano Zapperi, Università degli Studi di Milano
Riccardo Zecchina, Università Bocconi
Davide Zoccolan, Scuola Internazionale Superiore di Studi Avanzati (SISSA), Trieste

Lista aggiornata alle ore 23:00 del 13/4/2020

Sostieni Scienza in rete →

Aiuta Scienza in Rete a crescere. Il lavoro della redazione, soprattutto in questi momenti di emergenza, è enorme. Attualmente il giornale è interamente sostenuto dall'Editore Zadig, che non ricava alcun utile da questa attività, se non il piacere di fare giornalismo scientifico rigoroso, tempestivo e indipendente. Con il tuo contributo possiamo garantire un futuro a Scienza in Rete.

E' possibile inviare i contributi attraverso Paypal cliccando sul pulsante qui sopra. Questa forma di pagamento è garantita da Paypal.

Oppure attraverso bonifico bancario (IBAN: IT78X031110161400000002939 intestato a Zadig srl - UBI SCPA - Agenzia di Milano, Piazzale Susa 2)

245 letture

altri  articoli



L'imp ricerc

Iscriviti alla newsletter
Le notizie di scienza della settimana

No spam, potrai cancellare la tua iscrizione in qualsiasi momento con un click.

**Politica della
di Autori vari**



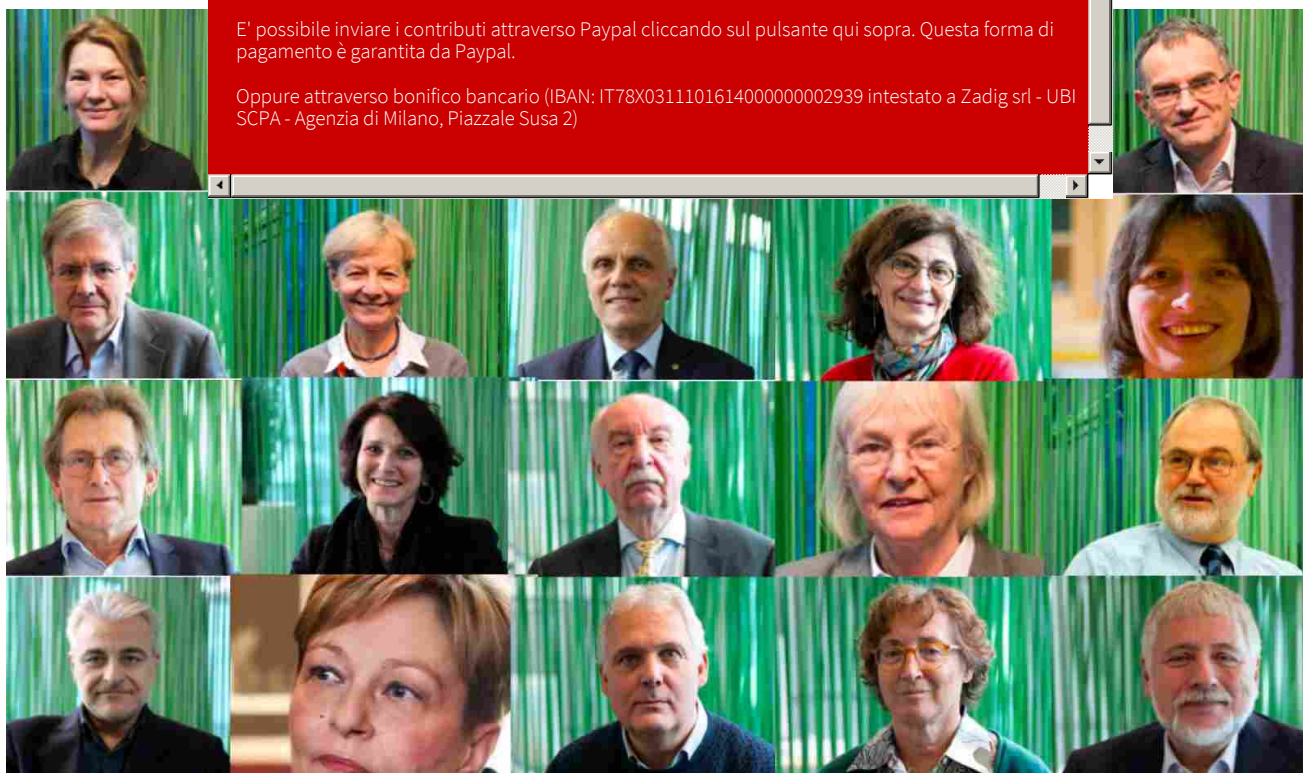
Publicato il 15/04/2020
Tempo di lettura: 12 mins

Sostieni Scienza in rete →

Aiuta Scienza in Rete a crescere. Il lavoro della redazione, soprattutto in questi momenti di emergenza, è enorme. Attualmente il giornale è interamente sostenuto dall'Editore Zadig, che non ricava alcun utile da questa attività, se non il piacere di fare giornalismo scientifico rigoroso, tempestivo e indipendente. Con il tuo contributo possiamo garantire un futuro a Scienza in Rete.

E' possibile inviare i contributi attraverso Paypal cliccando sul pulsante qui sopra. Questa forma di pagamento è garantita da Paypal.

Oppure attraverso bonifico bancario (IBAN: IT78X031110161400000002939 intestato a Zadig srl - UBI SCPA - Agenzia di Milano, Piazzale Susa 2)



I venti componenti del Consiglio scientifico dell'European Research Council (ERC). Dall'ato in basso e da sinistra a destra. **Prima riga:** Eveline Crone (vicepresidente), Fabio Zeinrmer (vicepresidente) Dame Janet Thornton (vicepresidente), Michael Kramer, Tomas Jungwirth. **Seconda riga:** Manuel Arellano, Barbara Romanowicz, Andrea Jajszczyk, Geneviève Almouzni, Lene Verstergaard Hau. **Terza riga:** Ben L.Feringa, Paola Bovolenta, Gerd Gigerenzer, Margaret Buckingham, Kurt Mehlhorn. **Quarta riga:** Nektarios Tavernarakis, Milena Zic Fuchs, Jesper Svejstrup, Mercedes Garcia-Arenal, Eystein Jansen.

Osservazioni di 300 ricercatori italiani vincitori di finanziamenti ERC a margine delle dimissioni di Mauro Ferrari dalla presidenza dell'ERC

La polemica divampata sui media italiani a seguito delle recenti dimissioni dello scienziato Mauro Ferrari da Presidente dello European Research Council (ERC) tende a dipingere quest'ultimo come un organismo gestito da burocrati europei, che finanzia una ricerca fine a se stessa e avulsa dai problemi della società, primo fra tutti l'attuale drammatica emergenza Covid-19.

Si tratta di una visione profondamente distorta e fuorviante. In un quadro in cui la grande maggioranza dei finanziamenti europei per la ricerca è finalizzata a obiettivi di interesse industriale o sociale a breve termine, l'ERC è l'unica agenzia europea che finanzia la ricerca senza che vi sia un indirizzo deciso dall'alto, dunque esclusivamente sulla base delle idee e delle domande poste dai ricercatori stessi. Al vertice dell'ERC c'è un Consiglio formato da scienziati di altissimo prestigio¹, allo scopo di tutelare la scienza e la ricerca di frontiera, sottraendola all'influenza di gruppi di pressione o interesse e a eccessivi vincoli burocratici. L'efficacia di tale schema è evidente anche solo guardando i dati: oltre 9.500 progetti finanziati, molti dei quali hanno portato a importanti passi avanti nella ricerca, con oltre 150.000 articoli scientifici pubblicati in sedi editoriali prestigiose. Il finanziamento ERC è considerato dalle università e dalle istituzioni di ricerca internazionali come garanzia di assoluta qualità scientifica, tanto che si è sviluppata una forte competizione da parte delle università e centri di ricerca per assumerne i vincitori. Moltissimi vincitori di progetti ERC, inoltre, hanno ricevuto importanti riconoscimenti, compresi 7 premi Nobel.

Per la scienza italiana, la fondazione dell'ERC ha rappresentato un punto di svolta di importanza enorme. Nella cronica scarsità di finanziamenti per la ricerca del nostro Paese, in particolare per quella di base, l'ERC ha reso possibile a numerosi ricercatori italiani di talento di disporre di un finanziamento internazionalmente competitivo, attribuito con criteri trasparenti, scevri da condizionamenti politici o baronali. Fin dall'inizio l'ERC ha destinato oltre due terzi delle proprie risorse al finanziamento di giovani ricercatori (progetti ERC Starting e Consolidator), che hanno potuto così rendersi scientificamente del tutto autonomi, una condizione altrimenti particolarmente difficile da raggiungere, almeno nel contesto italiano.

Riteniamo doveroso che l'Unione Europea si impegni in prima linea nella lotta contro il Covid-19 con investimenti mirati in ricerca e sviluppo, come già successo attraverso diverse iniziative degli ultimi mesi. L'ERC non rappresenta tuttavia l'istituzione appropriata per un intervento top-down con obiettivi prestabiliti. Cionondimeno, occorre chiarire con forza che la mancanza di un indirizzo scientifico imposto dall'alto non vuol dire che la ricerca non si orienti spontaneamente verso le problematiche e le urgenze più attuali. Ad esempio, oltre 50 progetti ERC hanno svolto o conducono ricerche potenzialmente rilevanti per l'emergenza Covid-19² e altri progetti stanno in questi giorni ridefinendo i propri obiettivi per questo scopo. La valorizzazione di una ricerca di frontiera "non indirizzata", oltre a essere garanzia di totale autonomia scientifica, si rivela del tutto strategica, dal momento che le soluzioni ai complessi problemi della società sono a loro volta complesse e spesso emergono da direzioni del tutto inaspettate, che sfuggono a qualsiasi pianificazione centralizzata.

L'European Research Council ha quindi rappresentato e rappresenta, per la scienza

e la ricerca italiana ed europea, uno strumento essenziale, il cui principio cardine è l'autonomia e l'eccellenza della ricerca. Questo approccio va assolutamente preservato, in quanto consente a numerosi ricercatori dell'Unione Europea di affrontare con un supporto appropriato le grandi sfide di questo tempo, compresa l'emergenza Covid-19 e le tante conseguenze che essa porterà sulle nostre società.

Note

1. La posizione del Consiglio rispetto alle dichiarazioni di Mauro Ferrari è riportata al link <https://erc.europa.eu/news/resignation-mauro-ferrari-%E2%80%93-statement-scientific-council>
- 2 <https://erc.europa.eu/list-erc-funded-research-projects-related-coronavirus>

I sottoscrittori sono vincitori italiani di progetti ERC attivi presso istituzioni italiane o estere

Arnstein Aassve, Università Bocconi, Milano
Antonio Abate, Università di Napoli Federico II
Sergio Abrignani, Università degli Studi di Milano
Gerardo Adesso, University of Nottingham
Salvatore Maria Aglioti, "Sapienza" Università di Roma e Istituto Italiano di Tecnologia
Adriano Aguzzi, University Hospital of Zürich
Alessandro Aiuppa, Università di Palermo
Arash Ajoudani, Istituto Italiano di Tecnologia
Guido Alfani, Università Bocconi, Milano
Matteo Alvaro, Università di Pavia
Bruno Amati, Istituto Europeo di Oncologia
Antonio Ambrosio, Istituto Italiano di Tecnologia
Luigi Ambrosio, Scuola Normale Superiore
Alberto Auricchio, TIGEM, Università Federico II
Andrea Ballabio, TIGEM, Università Federico II
Elisabetta Baracchini, Gran Sasso Science Institute
Carlo Barbante, Università "Ca' Foscari" Venezia Francesco
Paolo Battaglia, Radboud Universiteit Nijmegen (Paesi Bassi)
Alessandro Bausi, Universität Hamburg
Lourenco Beirao da Veiga, Università di Milano-Bicocca
Alice Bellagamba, Università di Milano-Bicocca
Francesco Benini, SISSA - International School for Advanced Studies
Luca Benini, Università di Bologna
Andrea Bertotti, Università degli Studi di Torino
Andreas Best, Università di Napoli Federico II
Viviana Betti, "Sapienza" Università di Roma
Antonio Bicchi, Istituto Italiano di Tecnologia
Luca Biferale, Università di Roma "Tor Vergata"
Davide Bigoni, Università di Trento
Francesco C. Billari, Università Bocconi, Milano
Paola Binda, Università di Pisa
Paolo Boccagni, Università di Trento
Niccolò Bolli, Università di Milano
Lina Bolzoni, Scuola Normale Superiore, Pisa
Dario Bonanomi, Ospedale San Raffaele
Stefano Bonetti, Università Ca' Foscari Venezia e Stockholm University
Luca Bonini, Università di Parma
Silvia Bordiga, Università di Torino
Valentina Bosetti, Università Bocconi, Milano
Roberto Bottini, Università di Trento
Irene Bozzoni, "Sapienza" Università di Roma
Filippo Bracci, Università di Roma "Tor Vergata"
Dana Branzei, IFOM Istituto FIRC di Oncologia Molecolare
Vania Broccoli, Ospedale San Raffaele
Nicola Brunetti-Pierri, Telethon Institute of Genetics and Medicine
Domenica Buetti, Scuola Internazionale Superiore di Studi Avanzati, SISSA
Annalisa Buffa, École Polytechnique Fédérale de Lausanne
David Burr, Università di Firenze
Giovanni Bussi, Scuola Internazionale Superiore di Studi Avanzati, SISSA
Paola Buzi, "Sapienza" Università di Roma
Davide Cacchiarelli, Telethon Institute of Genetics and Medicine
Mario Caironi, Istituto Italiano di Tecnologia
Pasquale Calabrese, SISSA - International School for Advanced Studies
Maria Gabriella Campadelli-Fiume, Università degli Studi di Bologna
Laura Cancedda, Istituto Italiano di Tecnologia
Massimo Capone, SISSA - International School for Advanced Studies
Chiara Cappelli, Scuola Normale Superiore
Fabrizio Carbone, EPFL
Luca Caricchi, University of Geneva
Daniela Carnevale, "Sapienza" Università di Roma
Nicolò Cartiglia, Istituto Nazionale Fisica Nucleare
Carlo S. Casari, Politecnico di Milano
Marco Casari, Università di Bologna
Carlo Massimo Casciola, "Sapienza" Università di Roma
Flaminia Catteruccia, Harvard TH Chan School of Public Health
Valentina Cauda, Politecnico di Torino
Andrea Cavagna, Consiglio Nazionale delle Ricerche
Manuela Cavallaro, Istituto Nazionale di Fisica Nucleare
Gianluca Cavoto, "Sapienza" Università di Roma
Domenico Cecere, Università di Napoli
Federico II Michele Ceotto, Università degli Studi di Milano
Paola Ceroni, Università di Bologna
Lucio Cerrito, Università di Roma "Tor Vergata"
Giulio Cerullo, Politecnico di Milano
Felice Cervone, "Sapienza" Università di Roma
Gianni Cesareni, Università di Roma Tor Vergata
Flavio Chierichetti, "Sapienza" Università di Roma
Elisa Cimetta, Università di Padova
Christian Cipriani, Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa
Cristiano Collettoni, "Sapienza" Università di Roma
Gianluigi Condorelli, Università Humanitas
Gabriela Constantin, Università degli Studi di Verona
Claudio Conti, Consiglio Nazionale delle Ricerche
Livia Conti, Istituto Nazionale di Fisica Nucleare
Giorgio Corbelli, Università di Trento e University of Southern California

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Giorgio Coricelli, Università di Trento e University of Southern California

Stefano Corni, Università degli Studi di Padova
Vincenzo Costanzo, Università Statale di Milano e IFOM
Alberto Credi, Università di Bologna
Davide Crepaldi, Scuola Internazionale Superiore di Studi Avanzati (SISSA), Trieste
Fabrizio d'Adda di Fagagna, IFOM, Milano, IGM-CNR, Pavia
Ugo Dal Lago, Università di Bologna
Gianni Dal Maso, Scuola Internazionale Superiore di Studi Avanzati (SISSA), Trieste
Paolo Decuzzi, Istituto Italiano di Tecnologia
Bianca de Divitiis, Università di Napoli Federico II
Giuseppe De Giacomo, Università degli Studi di Roma "La Sapienza"
Elisabetta Dejana, IFOM (IFIRC Institute of Molecular Oncology, Milan)
Donatella Della Porta, Scuola Normale Superiore, Pisa
Alberto Dalla Rosa, Université Bordeaux Montaigne
Laura De Lorenzis, ETH Zürich
Gabriella De Lucia, Istituto Nazionale di Astrofisica - Osservatorio Astronomico di Trieste
Antonella De Matteis, TIGEM e Università di Napoli Federico II
Monica Dentice, Università di Napoli Federico II
Antonio De Simone, Scuola Internazionale Superiore di Studi Avanzati (SISSA), Trieste
Catherine E. De Vries, Università Bocconi, Milano
Mathew E. Diamond, Scuola Internazionale Superiore di Studi Avanzati (SISSA), Trieste
Roberto Di Leonardo, Sapienza Università di Roma
Giovanni Di Pino, Università Campus Bio-Medico
Francesco Di Stasio, Istituto Italiano di Tecnologia
Giulio Di Toro, Università degli Studi di Padova
Cristina Dondi, University of Oxford Michael Dumbser, Università degli Studi di Trento
Marco Durante, GSI Helmholtz Centre for Heavy Ion Research e Tech. Univ. Darmstadt
Michele Fabrizio, Scuola Internazionale Superiore di Studi Avanzati (SISSA)
Manuele Faccenda, Università di Padova
Leonardo Fallani, Università degli Studi di Firenze
Marco Fattori, Università degli Studi di Firenze
Daniele Fausti, Università di Trieste e Elettra Sincrotrone Trieste S.p.a.
Tommaso Fellin, Istituto Italiano di Tecnologia
Andrea Ferrara, Scuola Normale Superiore
Silvia Ferrara, Università di Bologna
Maurizio Ferrera, Università Statale di Milano
Fernando Ferroni, Gran Sasso Science Institute
Francesco Ficetola, Università degli Studi di Milano
Emiliano Fiori, Università Ca' Foscari di Venezia
Gianluca Fiori, Università di Pisa
Massimiliano Fiorini, Istituto Nazionale di Fisica Nucleare e Università di Ferrara
Paolo Fiorini, Università di Verona
Stefano Forte, Università di Milano
Nicola Fusco, Università di Napoli Federico II
Sandro Fuzzi, Istituto di Scienze dell'Atmosfera e del Clima-CNR
Davide Gabellini, IRCCS Ospedale San Raffaele
Andrea Galeotti, London Business School
Nicola Gennaioli, Università Bocconi, Milano
Aldo Genovesio, "Sapienza" Università di Roma
Pierangelo Geppetti, Università di Firenze
Carlo Ghezzi, Politecnico di Milano
Antonella Ghignoli, "Sapienza" Università di Roma
Mauro Giacca, King's College London
Alberto Giacomello, "Sapienza" Università di Roma
Irene Giardina, "Sapienza" Università di Roma
Carmen Giordano, Politecnico di Milano
Alessandro Giuliani, Università degli Studi Roma Tre
Paola Gori Giorgi, Vrije Universiteit Amsterdam
Alessandro Gozzi, Istituto Italiano di Tecnologia
Guido Grandi, Università di Trento
Vincenzo Greco, Università di Catania
Alberto Guardone, Politecnico di Milano
Maria Teresa Guasti, Università di Milano-Bicocca
Leonardo Guidoni, Università dell'Aquila
Luigi Guzzo, Università degli Studi di Milano
Matteo Iannacone, Università Vita-Salute San Raffaele
Gandomenico Iannetti, Istituto Italiano di Tecnologia
Maria Sofia Lannutti, Università degli Studi di Firenze
Antonio Lanzavecchia, Istituto Nazionale di Genetica Molecolare (INGM), Milan
Enrico Le Donne, Università di Pisa
Stefano Leonardi, "Sapienza" Università di Roma
Massimo Leone, Università di Torino
Michael Lombardo, Istituto Italiano di Tecnologia
Roberto Longo, Università di Roma Tor Vergata
Enrico Lugli, Istituto Clinico Humanitas
Giulia Manca, Università di Cagliari e INFN
Fabrizio Mancin, Università di Padova
Alberto Mantovani, Humanitas University
Dario Mantovani, Collège de France
Michela Mapelli, Università degli Studi di Padova e INFN
Roberta Marchetti, Università di Napoli Federico II
Lorenzo Marrucci, Università di Napoli Federico II
Maria Paola Martelli, Hematology, Department of Medicine, University of Perugia, Perugia
Matteo Martelli, Università di Bologna
Graziano Martello, Università di Padova
Fabio Martignoli, Università Roma Tre

Retaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

FABIO MARTINELLI, UNIVERSITÀ ROMA TRE

Guido Martinelli, Sapienza Università di Roma
Alice Mattoni, Università di Bologna Alma Mater Studiorum
Alessia Melegaro, Università Bocconi
Letizia Mencarini, Università Bocconi
Benedetta Mennucci, Università di Pisa
Andrei Mesinger, Scuola Normale Superiore
Sergio Molinari, Istituto Nazionale di Astrofisica - IAPS Roma
Alessandro Molle, CNR
Antonio Montefusco, Università Ca' Foscari di Venezia
Massimo Morelli, Università Bocconi, Milano
Michele Morgante, Università degli Studi di Udine
Tomas Morosinotto, Università di Padova
Maria Concetta Morrone, Università di Pisa
Annalisa Murgia, Università degli Studi di Milano
Giacchino Natoli, Istituto Europeo di Oncologia
Roberto Navigli, "Sapienza" Università di Roma
Nicola Neri, Università di Milano e INFN
Fabrizio Nestola, Università di Padova
Valeria Nicolosi, Trinity College Dublin
Rosario Marco Nobile, Università degli Studi di Palermo
Roberto Osellame, Consiglio Nazionale delle Ricerche
Barbara Osimani, Università Politecnica delle Marche
Renato Ostuni, Università Vita-Salute San Raffaele
Gianmarco Ottaviano, Università Bocconi
Alfonso Pagani, Politecnico di Torino
Massimiliano Pagani, Università degli Studi di Milano
Marco Pagano, Università di Napoli Federico II
Paolo Pani, "Sapienza" Università di Roma
Diego Pasini, Istituto Europeo di Oncologia e Università degli Studi di Milano
Francesco Pasqualini, Università di Pavia
Matteo Passoni, Politecnico di Milano
Lorenzo Pavesi, Università di Trento
Nicola Pavoni, Bocconi University
Teresa Pellegrino, Fondazione Istituto Italiano di Tecnologia
Diego Perugini, Università di Perugia
Maurizio Peruzzini, Consiglio Nazionale delle Ricerche ICCOM Firenze
Giovanni Pezzulo, Consiglio Nazionale delle Ricerche
Silvia Picozzi, Consiglio Nazionale delle Ricerche
Maurizio Pierini, CERN
Gabriella Pinzari, Università di Padova
Ferruccio Pisanello, Istituto Italiano di Tecnologia
Bianca Maria Poggianti, INAF-Osservatorio Astronomico di Padova
Nicola Poli, Università degli Studi di Firenze
Piero Poli, CNRS, University de Grenoble-Alpes
Dario Polli, Politecnico di Milano
Gabriele Ponti, Istituto Nazionale di Astrofisica
Raffaello Potestio, Università di Trento
Leonard Prins, Università di Padova
Silvia G Priori, Università di Pavia
Michela Procesi, Università di Roma Tre
Igor Pruenster, Università Bocconi
Alfio Quarteroni, Politecnico di Milano e EPFL Lausanne
Alessandro Reali, Università di Pavia
Maria Rescigno, Humanitas University
Francesco Ricci, Università di Roma 'Tor Vergata'
Loris Rizzello, Institute for Bioengineering of Catalonia
Luigi Rizzi, Collège de France
Elisabetta Rocca, Università degli Studi di Pavia
Emanuele Rodolà, "Sapienza" Università di Roma
Gian Luca Romani, Università "G. d'Annunzio", Chieti-Pescara
Federico Romero, Istituto Universitario Europeo
Lorenzo Rosasco, Università degli Studi di Genova
Michela Rosellini, Sapienza Università di Roma
Giulia Rossi, Università degli Studi di Genova
Gianluigi Rozza, Scuola Internazionale Superiore di Studi Avanzati Trieste
Giancarlo Ruocco, Istituto Italiano di Tecnologia
John Russo, "Sapienza" Università di Roma
Sabrina Sabatini, "Sapienza" Università di Roma
Paola Saccomandi, Politecnico di Milano
Stefania Salvadori, Università degli Studi di Firenze
Giancarlo Sangalli, Università di Pavia
Massimo M. Santoro, Università di Padova e VIMM
Stefano Sanvito, Trinity College Dublin
Joseph E. Sanzo, Università Ca' Foscari di Venezia
Giovanni Sartor, Università di Bologna
Maria Chiara Scappaticcio, Università di Napoli Federico II
Aldo Schiavone, Sapienza Università di Roma
Fabiano Schivardi, Università Luiss
Raffaella Schneider, "Sapienza" Università di Roma
Fabio Sciarrino, "Sapienza" Università di Roma
Francesco Sciortino, "Sapienza" Università di Roma
Tullio Scopigno, "Sapienza" Università di Roma
Nicola Segata, Università degli Studi di Trento
Roberta Sessoli, Università degli Studi di Firenze
Germine Settembre, Università di Napoli Federico II

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Carmine Settlemore, Università di Napoli Federico II
Marco Sgarbi, Università "Ca' Foscari" Venezia
Carlo Sias, Istituto Nazionale di Ricerca Metrologica e LENS
Bruno Siciliano, Università di Napoli Federico II
Velia Siciliano, Istituto Italiano di Tecnologia
Luca Silvestrini, CERN & INFN, Sez. Di Roma
Renata Söukand, Università Ca' Foscari Venezia
Paolo Stellari, Università degli Studi di Milano
Jacopo Stoppa, SISSA Trieste Sandro Stringari, Università di Trento
David Stuckler, Università Bocconi, Milano
Sauro Succi, Istituto Italiano di Tecnologia
Enrico M. Surace, Università di Napoli Federico II
Sahra Talamo, Alma Mater Studiorum, Università di Bologna
Marco Tamietto, Università di Torino
Gian Gaetano Tartaglia, "Sapienza" Università di Roma e Istituto Italiano di Tecnologia
Susanna Terracini, Università di Torino
Giuseppe Testa, Università di Milano, Human Technopole, Istituto Europeo di Oncologia
Ilaria Testa, KTH Royal Institute of Technology
Alessandro Tomasiello, Università di Milano-Bicocca
Francesco Topputo, Politecnico di Milano
Erio Tosatti, Scuola Internazionale Superiore di Studi Avanzati (SISSA) e ICTP, Trieste
Alessandro Tredicucci, Università di Pisa
Luca Trevisan, Università Bocconi
Olga Tribulato, Università "Ca' Foscari" Venezia
Rinaldo Trotta, "Sapienza" Università di Roma
Riccardo Valentini, Università della Tuscia
Giorgio Vallortigara, Università di Trento
Franco Vazza, Alma Mater Studiorum, Università di Bologna
Bozhidar Velichkov, Università degli Studi di Napoli Federico II
Giuseppe Vicidomini, Istituto Italiano di Tecnologia
Matteo Viel, Scuola Internazionale Superiore di Studi Avanzati (SISSA) Trieste
Marco Vignati, Sapienza Università di Roma
Daniele Vignoli, Università di Firenze
Antonella Viola, Università di Padova
Miriam Serena Vitiello, Consiglio Nazionale delle Ricerche
Caterina Vozi, Consiglio Nazionale delle Ricerche
Stefan Wabnitz, "Sapienza" Università di Roma
Agnieszka Wykowska, Istituto Italiano di Tecnologia
Matteo Zaccanti, CNR Istituto Nazionale di Ottica e LENS
Emanuela Zaccarelli, CNR Istituto dei Sistemi Complessi, Roma
Francesco Zamponi, CNRS, Ecole Normale Supérieure, Paris
Umberto Zannier, Scuola Normale Superiore di Pisa
Stefano Zapperi, Università degli Studi di Milano
Riccardo Zecchina, Università Bocconi
Davide Zoccolan, Scuola Internazionale Superiore di Studi Avanzati (SISSA), Trieste

Lista aggiornata alle ore 23:00 del 13/4/2020

Sostieni Scienza in rete →

Aiuta Scienza in Rete a crescere. Il lavoro della redazione, soprattutto in questi momenti di emergenza, è enorme. Attualmente il giornale è interamente sostenuto dall'Editore Zadig, che non ricava alcun utile da questa attività, se non il piacere di fare giornalismo scientifico rigoroso, tempestivo e indipendente. Con il tuo contributo possiamo garantire un futuro a Scienza in Rete.

E' possibile inviare i contributi attraverso Paypal cliccando sul pulsante qui sopra. Questa forma di pagamento è garantita da Paypal.

Oppure attraverso bonifico bancario (IBAN: IT78X031110161400000002939 intestato a Zadig srl - UBI SCPA - Agenzia di Milano, Piazzale Susa 2)

245 letture

altri  articoli



< ITALY

TRUSTED LINKIESTA

Perché gli Erc sono fondamentali per la ricerca italiana ed europea

La polemica divampata sui media italiani a seguito delle recenti dimissioni dello scienziato Mauro Ferrari da Presidente dello European Research Council (ERC) tende a dipingere quest'ultimo come un organismo gestito da burocrati europei, che finanzia una ricerca fine a se stessa e avulsa dai problemi della società, primo fra tutti l'attuale drammatica emergenza Covid-19. Si tratta di una visione profondamente distorta e fuorviante. In un quadro in cui la grande maggioranza dei finanziamenti europei per la ricerca è finalizzata a obiettivi di interesse industriale o sociale a breve termine, l'ERC è l'unica agenzia europea che finanzia la ricerca senza che vi sia un indirizzo deciso dall'alto, dunque esclusivamente sulla base delle idee e delle domande poste dai ricercatori stessi.

Al vertice dell'ERC c'è un Consiglio formato da scienziati di altissimo prestigio (1), allo scopo di tutelare la scienza e la ricerca di frontiera, sottraendola all'influenza di gruppi di pressione o interesse e a eccessivi vincoli burocratici.

L'efficacia di tale schema è evidente anche solo guardando i dati: oltre 9.500 progetti finanziati, molti dei quali hanno portato a importanti passi avanti nella ricerca, con oltre 150.000 articoli scientifici pubblicati in sedi editoriali prestigiose. Il finanziamento ERC è considerato dalle università e dalle istituzioni di ricerca internazionali come garanzia di assoluta qualità scientifica, tanto che si è sviluppata una forte competizione da parte delle università e centri di ricerca per assumerne i vincitori.

Moltissimi vincitori di progetti ERC, inoltre, hanno ricevuto importanti riconoscimenti, compresi 7 premi Nobel. Per la scienza italiana, la fondazione dell'ERC ha rappresentato un punto di svolta di importanza enorme. Nella cronica scarsità di finanziamenti per la ricerca del nostro Paese, in particolare per quella di base, l'ERC ha reso possibile a numerosi ricercatori italiani di talento di disporre di un finanziamento internazionalmente competitivo, attribuito con criteri trasparenti, scevri da condizionamenti politici o baronali.

Fin dall'inizio l'ERC ha destinato oltre due terzi delle proprie risorse al finanziamento di giovani ricercatori (progetti ERC Starting e Consolidator), che hanno potuto così rendersi scientificamente del tutto autonomi, una condizione altrimenti particolarmente difficile da raggiungere, almeno nel contesto italiano. Riteniamo doveroso che l'Unione Europea si impegni in prima linea nella lotta contro il Covid-19 con investimenti mirati in ricerca e sviluppo, come già successo attraverso diverse iniziative degli ultimi mesi.

L'ERC non rappresenta tuttavia l'istituzione appropriata per un intervento top-down con obiettivi prestabiliti. Cionondimeno, occorre chiarire con forza che la mancanza di un indirizzo scientifico imposto dall'alto non vuol dire che la ricerca non si orienti spontaneamente verso le problematiche e le urgenze più attuali. Ad esempio, oltre 50 progetti ERC hanno svolto o conducono ricerche potenzialmente rilevanti per l'emergenza Covid-19 (2) e altri progetti stanno in questi giorni ridefinendo i propri obiettivi per questo scopo.

STATISTICS

0
NEWS VIEWED0
TOTAL USERS0
ONLINE

LEGAL ISSUES

Denial of responsibility! The World News is an automatic aggregator of the all world's media. In each material the author and a hyperlink to the primary source are specified. All trademarks belong to their rightful owners, all materials to their authors. If you are the owner of the content and do not want us to publish your materials, please contact us by email abuse@theworldnews.net. The content will be deleted within 24 hours.

OTHER NEWS

All News
Great Britain News
Ukrainian News
USA News
Spanish News
Switzerland News
Belgium News
Italy News
Czech News

La valorizzazione di una ricerca di frontiera "non indirizzata", oltre a essere garanzia di totale autonomia scientifica, si rivela del tutto strategica, dal momento che le soluzioni ai complessi problemi della società sono a loro volta complesse e spesso emergono da direzioni del tutto inaspettate, che sfuggono a qualsiasi pianificazione centralizzata.

L'European Research Council ha quindi rappresentato e rappresenta, per la scienza e la ricerca italiana ed europea, uno strumento essenziale, il cui principio cardine è l'autonomia e l'eccellenza della ricerca. Questo approccio va assolutamente preservato, in quanto consente a numerosi ricercatori dell'Unione Europea di affrontare con un supporto appropriato le grandi sfide di questo tempo, compresa l'emergenza Covid-19 e le tante conseguenze che essa porterà sulle nostre società. I sottoscrittori sono vincitori italiani di progetti ERC attivi presso istituzioni italiane o estere.

I firmatari

- Arnstein Aassve, Università Bocconi, Milano
- Antonio Abate, Università di Napoli Federico II
- Sergio Abrignani, Università degli Studi di Milano
- Gerardo Adesso, University of Nottingham
- Salvatore Maria Aglioti, "Sapienza" Università di Roma e Istituto Italiano di Tecnologia
- Adriano Aguzzi, University Hospital of Zürich
- Alessandro Aiuppa, Università di Palermo
- Arash Ajoudani, Istituto Italiano di Tecnologia
- Guido Alfani, Università Bocconi, Milano
- Matteo Alvaro, Università di Pavia
- Bruno Amati, Istituto Europeo di Oncologia
- Antonio Ambrosio, Istituto Italiano di Tecnologia
- Luigi Ambrosio, Scuola Normale Superiore
- Alberto Auricchio, TIGEM, Università Federico II
- Andrea Ballabio, TIGEM, Università Federico II
- Elisabetta Baracchini, Gran Sasso Science Institute
- Carlo Barbante, Università "Ca' Foscari" Venezia
- Francesco Paolo Battaglia, Radboud Universiteit Nijmegen (Paesi Bassi)
- Alessandro Bausi, Universität Hamburg
- Lourenco Beirao da Veiga, Università di Milano-Bicocca
- Alice Bellagamba, Università di Milano-Bicocca
- Francesco Benini, SISSA – International School for Advanced Studies
- Luca Benini, Università di Bologna
- Andrea Bertotti, Università degli Studi di Torino
- Andreas Best, Università di Napoli Federico II
- Viviana Betti, "Sapienza" Università di Roma
- Antonio Bicchi, Istituto Italiano di Tecnologia
- Luca Biferale, Università di Roma "Tor Vergata"
- Davide Bigoni, Università di Trento
- Francesco C. Billari, Università Bocconi, Milano

- Poland News**
- Sweden News**
- Netherlands News**
- Colombian News**
- Russian News**
- Austrian News**
- Football sport news**
- Deutsche fuballnachrichten**
- Notizie sul calcio italiano**
- Noticias de ftbol espaol**

-  **OTHER NEWS**
- Coronavirus, al via le misure 'Cura Italia'
0:0 Comments
 - Coronavirus, Trump accusa l'OMS e taglia i fondi all'agenzia dell'ONU per la salute
0:0 Comments
 - Oroscopo del giorno dopo: giovedì 16 aprile 2020
0:0 Comments
 - Coronavirus: Emilia Romagna al lavoro per gestire la fase due
0:0 Comments
 - Come funzioner la APP per il Coronavirus
0:0 Comments
 - Anche all'ospedale di Nocera  boom di contagi: 15 tra il personale e 7 pazienti
0:0 Comments
 - Coronavirus, i live estivi verso lo slittamento di un anno: "Ma cambier tutto per concerti, cinema, teatri: ingressi ridotti, scaglionati, a orari diversi"
0:0 Comments
 - Coronavirus, La ripartenza lenta allo studio degli esperti. Gualtieri: entro venerd bonus ad autonomi

Paola Binda, Università di Pisa

Paolo Boccagni, Università di Trento

Niccolò Bolli, Università di Milano

Lina Bolzoni, Scuola Normale Superiore, Pisa

Dario Bonanomi, Ospedale San Raffaele

Stefano Bonetti, Università Ca' Foscari Venezia e Stockholm University

Luca Bonini, Università di Parma

Silvia Bordiga Università di Torino

Valentina Bosetti, Università Bocconi, Milano

Roberto Bottini, Università di Trento

Irene Bozzoni, "Sapienza" Università di Roma

Filippo Bracci, Università di Roma "Tor Vergata"

Dana Branzei, IFOM Istituto FIRC di Oncologia Molecolare

Vania Broccoli, Ospedale San Raffaele

Nicola Brunetti-Pierri, Telethon Institute of Genetics and Medicine

Domenica Bueti, Scuola Internazionale Superiore di Studi Avanzati, SISSA

Annalisa Buffa, École Polytechnique Fédérale de Lausanne

David Burr, Università di Firenze

Giovanni Bussi, Scuola Internazionale Superiore di Studi Avanzati, SISSA

Paola Buzi, "Sapienza" Università di Roma

Davide Cacchiarelli, Telethon Institute of Genetics and Medicine

Mario Caironi, Istituto Italiano di Tecnologia

Pasquale Calabrese, SISSA – International School for Advanced Studies

Maria Gabriella Campadelli-Fiume, Università degli Studi di Bologna

Laura Cancedda, Istituto Italiano di Tecnologia

Massimo Capone, SISSA – International School for Advanced Studies

Chiara Cappelli, Scuola Normale Superiore

Fabrizio Carbone, EPFL

Luca Caricchi, University of Geneva

Daniela Carnevale, "Sapienza" Università di Roma

Nicolò Cartiglia, Istituto Nazionale Fisica Nucleare

Carlo S. Casari, Politecnico di Milano

Marco Casari, Università di Bologna

Carlo Massimo Casciola, "Sapienza" Università di Roma

Flaminia Catteruccia, Harvard TH Chan School of Public Health

Valentina Cauda, Politecnico di Torino

Andrea Cavagna, Consiglio Nazionale delle Ricerche

Manuela Cavallaro, Istituto Nazionale di Fisica Nucleare

0:0 Comments

- Coronavirus, Usa: sul bus senza mascherina: trascinato giù

0:0 Comments

- Covid – Confindustria Toscana protesta, la Regione prova a riaprire metalmeccanica e moda prima di maggio: ecco il piano di Rossi

0:0 Comments

- "Lasciatelo in pace". Benedetta Rossi perdona il ragazzo che l'ha insultata: "Mi ha chiesto scusa"

0:0 Comments

- Coronavirus, è polemica sul Mes: Pd e Renzi mettono in discussione governo

0:0 Comments

- La Fase 2 per fasce d'età: tempi più lunghi per gli anziani

0:0 Comments

- Coronavirus, graduatorie scolastiche bloccate. Dai precari a chi sogna il concorsone: l'emergenza tiene (di nuovo) in sospenso gli insegnanti

0:0 Comments

- Milano, il prolungamento di 2 mesi dell'abbonamento Atm mette d'accordo maggioranza e opposizioni

0:0 Comments

- Francia, coronavirus: 762 decessi in un giorno, le vittime salgono a 15.729

0:0 Comments

- "Per loro era solo un'influenza". Poi l'ecatombe di anziani in Emilia

0:0 Comments

- Berlusconi e l'aneddoto su Bersani: "Dopo l'attentato che subì venne a tenermi la

Gianluca Cavoto, "Sapienza" Università di Roma
 Domenico Cecere, Università di Napoli Federico II
 Michele Ceotto, Università degli Studi di Milano
 Paola Ceroni, Università di Bologna
 Lucio Cerrito, Università di Roma "Tor Vergata"
 Giulio Cerullo, Politecnico di Milano
 Felice Cervone, "Sapienza" Università di Roma
 Gianni Cesareni, Università di Roma Tor Vergata
 Flavio Chierichetti, "Sapienza" Università di Roma
 Elisa Cimetta, Università' di Padova
 Jean-Michel Cioni, Ospedale San Raffaele
 Christian Cipriani, Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa
 Cristiano Collettini, "Sapienza" Università di Roma
 Massimo Cocco, Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia
 Camilla Colombo, Politecnico di Milano
 Gianluigi Condorelli, Università Humanitas
 Gabriela Constantin, Università degli Studi di Verona
 Claudio Conti, Consiglio Nazionale delle Ricerche
 Livia Conti, Istituto Nazionale di Fisica Nucleare
 Giorgio Coricelli, Università di Trento e University of Southern California
 Stefano Corni, Università degli Studi di Padova
 Vincenzo Costanzo, Università Statale di Milano e IFOM
 Alberto Credi, Università di Bologna
 Davide Crepaldi, Scuola Internazionale Superiore di Studi Avanzati (SISSA), Trieste
 Fabrizio d'Adda di Fagagna, IFOM, Milano, IGM-CNR, Pavia
 Ugo Dal Lago, Università di Bologna
 Gianni Dal Maso, Scuola Internazionale Superiore di Studi Avanzati (SISSA), Trieste
 Paolo Decuzzi, Istituto Italiano di Tecnologia
 Bianca de Divitiis, Università di Napoli Federico II
 Giuseppe De Giacomo, Università degli Studi di Roma "La Sapienza"
 Elisabetta Dejana, IFOM (Fire Institute of Molecular Oncology, Milan)
 Donatella Della Porta, Scuola Normale Superiore, Pisa
 Alberto Dalla Rosa, Université Bordeaux Montaigne
 Laura De Lorenzis, ETH Zürich
 Gabriella De Lucia, Istituto Nazionale di Astrofisica – Osservatorio Astronomico di Trieste
 Antonella De Matteis, TIGEM e Università di Napoli Federico II
 Monica Dentice, Università di Napoli Federico II
 Alfonso De Simone, Università degli studi di Napoli Federico II

mano in ospedale"
 0:0 Comments

● Quanto ci manca Raimondo Vianello
 0:0 Comments

● Decathlon, 10mila maschere da snorkeling per l'emergenza Covid
 0:0 Comments

● Anche Apple rende disponibili i dati sulla mobilità degli utenti: ecco come vederli
 0:0 Comments

● La Fieg: copie pirata su Telegram l'Agcom adesso sospenda la piattaforma
 0:0 Comments

● Coronavirus, Fmi: seria minaccia per stabilità finanziaria
 0:0 Comments

● Terremoto ad Avellino: scossa di magnitudo pari a 3.3 gradi
 0:0 Comments

● Le domande di Milena Gabanelli a Gallera e Fontana sulla strage in Lombardia
 0:0 Comments

● A Mosca un'ambulanza ogni cinque minuti Putin scopre la «guerra al virus» Il rebus dei numeri cinesi
 0:0 Comments

● Coronavirus, Trump taglia i fondi all'Oms
 0:0 Comments

● Pechino Express, ecco chi ha vinto il reality di Costantino Della Gherardesca. Pubblico senza parole
 0:0 Comments

● Charli XCX: un album fatto con Zoom
 0:0 Comments

● Bebe Vio: «Stupita dalla reazione degli italiani, siamo stati civilissimi. Dall'Europa mi aspetto di più»

Antonio De Simone, Scuola Internazionale Superiore di Studi Avanzati (SISSA), Trieste
 Catherine E. De Vries, Università Bocconi, Milano
 Mathew E. Diamond, Scuola Internazionale Superiore di Studi Avanzati (SISSA), Trieste
 Roberto Di Leonardo, Sapienza Università di Roma
 Giovanni Di Pino, Università Campus Bio-Medico
 Francesco Di Stasio, Istituto Italiano di Tecnologia
 Giulio Di Toro, Università degli Studi di Padova
 Cristina, Dondi, University of Oxford
 Michael Dumbser, Università degli Studi di Trento
 Marco Durante, GSI Helmholtz Centre for Heavy Ion Research e Tech. Univ. Darmstadt
 Michele Fabrizio, Scuola Internazionale Superiore di Studi Avanzati (SISSA)
 Manuele Faccenda, Università di Padova
 Leonardo Fallani, Università degli Studi di Firenze
 Marco Fattori, Università degli Studi di Firenze
 Daniele Fausti, Università di Trieste e Elettra Sincrotrone Trieste S.c.p.a.
 Tommaso Fellin, Istituto Italiano di Tecnologia
 Andrea Ferrara, Scuola Normale Superiore
 Silvia Ferrara, Università di Bologna
 Maurizio Ferrera, Università Statale di Milano
 Fernando Ferroni, Gran Sasso Science Institute
 Francesco Ficetola, Università degli Studi di Milano
 Emiliano Fiori, Università Ca' Foscari di Venezia
 Gianluca Fiori, Università di Pisa
 Massimiliano Fiorini, Istituto Nazionale di Fisica Nucleare e Università di Ferrara
 Paolo Fiorini, Università di Verona
 Stefano Forte, Università di Milano
 Nicola Fusco, Università di Napoli Federico II
 Sandro Fuzzi, Istituto di Scienze dell'Atmosfera e del Clima-CNR
 Davide Gabellini, IRCCS Ospedale San Raffaele
 Andrea Galeotti, London Business School
 Nicola Gennaioli, Università Bocconi, Milano
 Aldo Genovesio, "Sapienza" Università di Roma
 Pierangelo Geppetti, Università di Firenze
 Carlo Ghezzi, Politecnico di Milano
 Antonella Ghignoli, "Sapienza" Università di Roma
 Mauro Giacca, King's College London
 Alberto Giacomello, "Sapienza" Università di Roma
 Irene Giardina, "Sapienza" Università di Roma

0:0 Comments

- Il coronavirus non ha causato più morti a Roma rispetto allo scorso anno
0:0 Comments
- Morte Franco Lauro, il dolore di Simona Ventura: "Compagno di tante avventure, non ci posso credere"
0:0 Comments
- Il Toro non rinuncia a celebrare il 4 maggio: Messa a Superga on line o ipotesi Filadelfia
0:0 Comments
- Il professore Ascierto sul vaccino per il Coronavirus: 'Potrebbe volerci anche un anno'
0:0 Comments
- L'Ats taglia i tamponi alle case di riposo«Dovete rifornirvi»Ordinanze e diffide
0:0 Comments
- I complimenti su Instagram finiscono a colpi di coltello
0:0 Comments
- "Cirio faccia il presidente, Piemonte è senza guida"
0:0 Comments
- Coronavirus, a Siena sparisce da casa per dormire dalla fidanzata
0:0 Comments
- Libia, Serraj: "Non mi siederò al negoziato con Haftar"
0:0 Comments
- Sicurezza, tecnologia e avanguardia: ecco il futuro digitale di eWitness
0:0 Comments
- Perse le mail dei medici di base. Centinaia di casi sospetti di coronavirus svaniti
0:0 Comments
- Coronavirus, lo studio di Harvard rivela:

069337

Carmen Giordano, Politecnico di Milano
 Alessandro Giuliani, Università degli Studi Roma Tre
 Paola Gori Giorgi, Vrije Universiteit Amsterdam
 Alessandro Gozzi, Istituto Italiano di Tecnologia
 Sergio Grammatico, TU Delft
 Guido Grandi, Università di Trento
 Vincenzo Greco, Università di Catania
 Alberto Guardone, Politecnico di Milano
 Maria Teresa Guasti, Università di Milano-Bicocca
 Leonardo Guidoni, Università dell'Aquila
 Luigi Guzzo, Università degli Studi di Milano
 Matteo Iannacone, Università Vita-Salute San Raffaele
 Giandomenico Iannetti, Istituto Italiano di Tecnologia
 Maria Sofia Lannutti, Università degli Studi di Firenze
 Antonio Lanzavecchia, Istituto Nazionale di Genetica Molecolare (INGM), Milan
 Enrico Le Donne, Università di Pisa
 Stefano Leonardi, "Sapienza" Università di Roma
 Massimo Leone, Università di Torino
 Michael Lombardo, Istituto Italiano di Tecnologia
 Andrea Longhin, Università di Padova e INFN
 Roberto Longo, Università di Roma Tor Vergata
 Enrico Lugli, Istituto Clinico Humanitas
 Adriana Maggi, Università degli Studi di Milano
 Giulia Manca, Università di Cagliari e INFN
 Fabrizio Mancin, Università di Padova
 Giulia Mancini, EPFL
 Alberto Mantovani, Humanitas University
 Dario Mantovani, Collège de France
 Michela Mapelli, Università degli Studi di Padova e INFN
 Roberta Marchetti Università di Napoli Federico II
 Lorenzo Marrucci, Università di Napoli Federico II
 Maria Paola Martelli, Hematology, Department of Medicine, University of Perugia, Perugia
 Matteo Martelli, Università di Bologna
 Graziano Martello, Università di Padova
 Fabio Martinelli, Università Roma Tre
 Guido Martinelli, Sapienza Università di Roma
 Giuseppe Matarese, Università degli Studi di Napoli Federico II
 Alice Mattoni, Università di Bologna Alma Mater Studiorum

"Quarantena a singhiozzo fino al 2022"

0:0 Comments

- Trump sospende i finanziamenti all'Oms e annuncia un'inchiesta: "I suoi errori sono costati vite"

0:0 Comments

- Le balle di Salvini su Saviano (servono a nascondere le critiche alla Lombardia)

0:0 Comments

- Ecco il test rapido: 3 gocce di sangue e 8 minuti per avere il risultato

0:0 Comments

- Rinascente si prepara così a riaprire, promozioni e ingressi scaglionati

0:0 Comments

- Coronavirus e bambini, le paure che non sanno confessare. Prendeteli sul serio (e non fidatevi del loro sorriso)

0:0 Comments

- Trump sospende i finanziamenti all'Oms, "I ritardi sono costati vite umane"

0:0 Comments

- I morti nelle Rsa, inchieste in tutta Italia Dal divieto di mascherina alle bare: «Non abbiamo protetto i nostri anziani»

0:0 Comments

- L'immotivata tracotanza di Giuseppe Conte

0:0 Comments

- La app per i positivi è un miraggio Gps o Bluetooth, ecco il nuovo problema

0:0 Comments

- Infermiere morto per coronavirus, l'Inail: è infortunio sul lavoro

0:0 Comments

Alessia Melegaro, Università Bocconi
Letizia Mencarini, Università Bocconi
Benedetta Mennucci, Università di Pisa
Andrei Mesinger, Scuola Normale Superiore
Alessandro Metlica, Università di Padova
Pierangelo Metrangolo, Politecnico di Milano
Matteo Millan, Università degli Studi di Padova
Sergio Molinari, Istituto Nazionale di Astrofisica – IAPS Roma
Alessandro Molle, Consiglio Nazionale delle Ricerche
Antonio Montefusco, Università Ca' Foscari di Venezia
Massimo Morelli, Università Bocconi, Milano
Michele Morgante, Università degli studi di Udine
Tomas Morosinotto, Università di Padova
Maria Concetta Morrone, Università di Pisa
Annalisa Murgia, Università degli Studi di Milano
Giacchino Natoli, Istituto Europeo di Oncologia
Roberto Navigli, "Sapienza" Università di Roma
Nicola Neri, Università di Milano e INFN
Fabrizio Nestola, Università di Padova
Valeria Nicolosi, Trinity College Dublin
Rosario Marco Nobile, Università degli Studi di Palermo
Giuseppe Notarstefano, Università di Bologna
Roberto Osellame, Consiglio Nazionale delle Ricerche
Renato Ostuni, Università Vita-Salute San Raffaele
Gianmarco Ottaviano, Università Bocconi
Luigi Paciello, Einaudi Institute for Economics and Finance
Alfonso Pagani, Politecnico di Torino
Massimiliano Pagani, Università degli Studi di Milano
Marco Pagano, Università di Napoli Federico II
Paolo Pani, "Sapienza" Università di Roma
Diego Pasini, Istituto Europeo di Oncologia e Università degli Studi di Milano
Francesco Pasqualini, Università di Pavia
Matteo Passoni, Politecnico di Milano
Lorenzo Pavesi, Università di Trento
Nicola Pavoni, Bocconi University
Teresa Pellegrino, Fondazione Istituto Italiano di Tecnologia
Diego Perugini, Università di Perugia
Maurizio Peruzzini, Consiglio Nazionale delle Ricerche ICCOM Firenze

- Bonus 600 euro, congedi e pmi: al via misure di Cura Italia
0:0 Comments
- «In Piemonte si sono persi le email sui primi contagi»
0:0 Comments
- [L'intervista] "L'Italia non ha l'agenda per la Ripartenza. Rischiamo di perdere importanti fette di mercato. E il Mes è una grande opportunità"
0:0 Comments
- I delitti del telo da spiaggia
0:0 Comments
- Scontro tra Pd e M5S sul Mes. Conte accusato di «cadornismo»
0:0 Comments
- Bimbo litiga coi nonni e scappa di casa: "Voglio riabbracciare la mamma"
0:0 Comments
- Coronavirus diretta 15 aprile
0:0 Comments
- «La Regione Lombardia con i malati di COVID-19 nelle RSA ha provocato un aumento dei morti»
0:0 Comments
- Le 6 domande inevitabili sulla Lombardia Perché così tante vittime?
0:0 Comments
- Coronavirus, negli Stati Uniti la politica viene prima della salute dei cittadini
0:0 Comments
- Coronavirus, il mondo attende il vaccino: 5 studi in fase avanzata
0:0 Comments
- Trump blocca i fondi all'Oms e attacca: "Ha insabbiato l'epidemia"
0:0 Comments

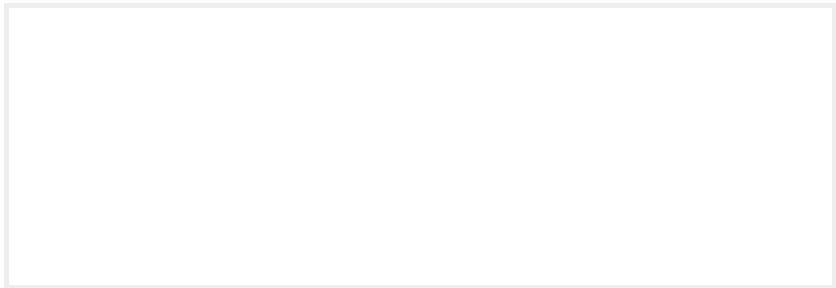
Giovanni Pezzulo, Consiglio Nazionale delle Ricerche
 Silvia Picozzi, Consiglio Nazionale delle Ricerche
 Maurizio Pierini, CERN
 Gabriella Pinzari, Università di Padova
 Ferruccio Pisanello, Istituto Italiano di Tecnologia
 Bianca Maria Poggianti, INAF-Osservatorio Astronomico di Padova
 Nicola Poli, Università degli Studi di Firenze
 Piero Poli, CNRS, University de Grenoble-Alpes
 Dario Polli, Politecnico di Milano
 Gabriele Ponti, Istituto Nazionale di Astrofisica
 Raffaello Potestio, Università di Trento
 Leonard Prins, Università di Padova
 Silvia G Priori, Università di Pavia
 Michela Procesi, Università di Roma Tre
 Igor Pruenster, Università Bocconi
 Grazyna Ptak, Università di Teramo e Università Jagiellonica a Cracovia
 Alfio Quarteroni, Politecnico di Milano e EPFL Lausanne
 Manuela Teresa Raimondi, Politecnico di Milano
 Alessandro Reali, Università di Pavia
 Maria Rescigno, Humanitas University
 Francesco Ricci, Università di Roma 'Tor Vergata'
 Loris Rizzello, Institute for Bioengineering of Catalonia
 Luigi Rizzi, Collège de France
 Elisabetta Rocca, Università degli Studi di Pavia
 Emanuele Rodolà, "Sapienza" Università di Roma
 Gian Luca Romani, Università "G. d'Annunzio", Chieti-Pescara
 Federico Romero, Istituto Universitario Europeo
 Lorenzo Rosasco, Università degli Studi di Genova
 Michela Rosellini, Sapienza Università di Roma
 Giulia Rossi, Università degli Studi di Genova
 Gianluigi Rozza, Scuola Internazionale Superiore di Studi Avanzati Trieste
 Giancarlo Ruocco, Istituto Italiano di Tecnologia
 John Russo, "Sapienza" Università di Roma
 Sabrina Sabatini, "Sapienza" Università di Roma
 Paola Saccomandi, Politecnico di Milano
 Stefania Salvadori, Università degli Studi di Firenze
 Giancarlo Sangalli, Università di Pavia
 Massimo M. Santoro, Università di Padova e VIMM
 Stefano Sanvito, Trinity College Dublin

- Coronavirus in Italia, emergenza Rsa dalla Toscana alla Puglia. Il ministro Speranza: "Siamo nel pieno della crisi"
0:0 Comments
- Vittorio Brumotti insultato e aggredito da pusher davanti alla stazione Centrale
0:0 Comments
- "Non basta restare in isolamento a casa Il lockdown in Italia non ha funzionato"
0:0 Comments
- Iren Quick Web Gas e Luce, le offerte Iren a prezzo bloccato
0:0 Comments
- Il proprietario del Papeete vuole scendere in piazza contro il governo
0:0 Comments
- Come creare un ufficio a casa
0:0 Comments
- Trasporto dei bambini in auto, cosa dice il regolamento
0:0 Comments
- Luiss: "Subito progetti concreti per il Paese, non litigi ideologici"
0:0 Comments
- Emma Watson compie 30 anni, qui la sua storia beauty da ripassare
0:0 Comments
- Come sarà l'iPhone 12?
0:0 Comments
- Harry, dal cognome alla caccia: tutti i cambiamenti (per amore di Meghan)
0:0 Comments
- #VFQuarantineStories: da Stash a Tosca, gli appuntamenti del 15 aprile
0:0 Comments
- Ripartire in bellezza
0:0 Comments

Joseph E. Sanzo, Università Ca' Foscari di Venezia
 Giovanni Sartor, Università di Bologna
 Maria Chiara Scappaticcio, Università di Napoli Federico II
 Aldo Schiavone, Sapienza Università di Roma
 Fabiano Schivardi, Università Luiss
 Raffaella Schneider, "Sapienza" Università di Roma
 Fabio Sciarrino, "Sapienza" Università di Roma
 Francesco Sciortino, "Sapienza" Università di Roma
 Tullio Scopigno, "Sapienza" Università di Roma
 Nicola Segata, Università degli Studi di Trento
 Paolo Serra, Istituto Nazionale di Astrofisica – Osservatorio Astronomico di Cagliari
 Roberta Sessoli, Università degli Studi di Firenze
 Carmine Settembre, Università di Napoli Federico II
 Marco Sgarbi, Università "Ca' Foscari" Venezia
 Carlo Sias, Istituto Nazionale di Ricerca Metrologica e LENS
 Bruno Siciliano, Università di Napoli Federico II
 Velia Siciliano, Istituto Italiano di Tecnologia
 Luca Silvestrini, CERN & INFN, Sez. Di Roma
 Renata Šoukand, Università Ca' Foscari Venezia
 Emanuele Spadaro, "Sapienza" Università di Roma
 Paolo Stellari, Università degli Studi di Milano
 Jacopo Stoppa, SISSA Trieste
 Sandro Stringari, Università di Trento
 David Stuckler, Università Bocconi, Milano
 Sauro Succi, Istituto Italiano di Tecnologia
 Enrico M. Surace, Università di Napoli Federico II
 Sahra Talamo, Alma Mater Studiorum, Università di Bologna
 Marco Tamietto, Università di Torino
 Gian Gaetano Tartaglia, "Sapienza" Università di Roma e Istituto Italiano di Tecnologia
 Susanna Terracini, Università di Torino
 Giuseppe Testa, Università di Milano, Human Technopole, Istituto Europeo di Oncologia
 Ilaria Testa, KTH Royal Institute of Technology
 Alessandro Tomasiello, Università di Milano-Bicocca
 Francesco Topputo, Politecnico di Milano
 Erio Tosatti, Scuola Internazionale Superiore di Studi Avanzati (SISSA) e ICTP, Trieste
 Alessandro Tredicucci, Università di Pisa
 Luca Trevisan, Università Bocconi
 Olga Tribulato, Università "Ca' Foscari" Venezia

- Consigli per la beauty routine corpo da fare a casa
0:0 Comments
- #RaceHome, la sfida con i piloti Audi si fa alla PlayStation
0:0 Comments
- Bankitalia: "Salviamo dati e statistiche dal coronavirus"
0:0 Comments
- Beatrice di York verso un «royal wedding in pompa magna nel 2021»
0:0 Comments
- Prestiti alle imprese: come funziona la procedura
0:0 Comments
- Il Mes spacca il Governo: Renzi e Zingales per il Sì, M5S per il No
0:0 Comments
- Coronavirus, gli Usa sospendono i finanziamenti all'Oms
0:0 Comments
- Gallera e l'ospedale alla Fiera di Milano che non serve
0:0 Comments
- 'Eliminare leggi antimafia per ripartire? Che errore. La corruzione non si ferma'
0:0 Comments
- Coronavirus, cosa accadrà ai bimbi quando dovranno ristaccarsi dai genitori? La psicologa: "Risentono dello stato emotivo degli adulti, ma hanno grandi risorse"
0:0 Comments
- Marianne Faithfull, lezioni di stile attualissime da un'icona senza tempo
0:0 Comments
- I paradisi fiscali sono un problema serio, non

Rinaldo Trotta, "Sapienza" Università di Roma
 Riccardo Valentini, Università della Tuscia
 Giorgio Vallortigara, Università di Trento
 Franco Vazza, Alma Mater Studiorum, Università di Bologna
 Bozhidar Velichkov, Università degli Studi di Napoli Federico II
 Giuseppe Vicidomini, Istituto Italiano di Tecnologia
 Matteo Viel, Scuola Internazionale Superiore di Studi Avanzati (SISSA) Trieste
 Marco Vignati, Sapienza Università di Roma
 Daniele Vignoli, Università di Firenze
 Antonella Viola, Università di Padova
 Miriam Serena Vitiello, Consiglio Nazionale delle Ricerche
 Caterina Vozzi, Consiglio Nazionale delle Ricerche
 Stefan Wabnitz, "Sapienza" Università di Roma
 Agnieszka Wykowska, Istituto Italiano di Tecnologia
 Matteo Zaccanti, CNR Istituto Nazionale di Ottica e LENS
 Emanuela Zaccarelli, CNR Istituto dei Sistemi Complessi, Roma
 Francesco Zamponi, CNRS, Ecole Normale Supérieure, Paris
 Umberto Zannier, Scuola Normale Superiore di Pisa
 Stefano Zapperi, Università degli Studi di Milano
 Riccardo Zecchina, Università Bocconi
 Davide Zoccolan, Scuola Internazionale Superiore di Studi Avanzati (SISSA), Trieste



SOURCE <https://www.linkiesta.it/2020/04/europa-erc-lettera-300-ricercatori/>

una minaccia per ottenere gli eurobond

0:0 Comments

● Il virus cancella la dottrina Di Maio sul lavoro (finalmente una buona notizia)

0:0 Comments

● Così l'empatia aiuta i marchi a trovare la propria identità

0:0 Comments

● Ecco il dossier per riaprire l'Italia che Conte ha scelto di ignorare

0:0 Comments

● Se vi manca il calcio, ecco i documentari (e una serie tv) da non perdere

0:0 Comments

● La maratona ai tempi del coronavirus: in salotto, sui balconi e sui tetti

0:0 Comments

● Storia economica e letteraria dell'aria condizionata, ora che vorranno spegnerla

0:0 Comments

● Cucinare ci salverà: il cibo in quarantena, un'ancora di salvezza per la mente

0:0 Comments

● Ginnastica in casa, ecco dove vedere gli allenamenti brucia calorie

0:0 Comments

● Il canto di un uccello nella città desolata

0:0 Comments

● Perché gli Erc sono fondamentali per la ricerca italiana ed europea

0:0 Comments

● I Wet Market sono un pericolo, la Cina se ne frega, l'occidente pure

0:0 Comments



Share

Tweet

Salva su Instapaper

Salva su Pocket

Shortcuts

Lega Nerd > Tecnologie > Software > Ricerca su Covid19: DreamLab, l'app per donare potenza di calcolo

Ricerca su Covid19: DreamLab, l'app per donare potenza di calcolo

SILVIA DE STEFANO

1 ORA FA



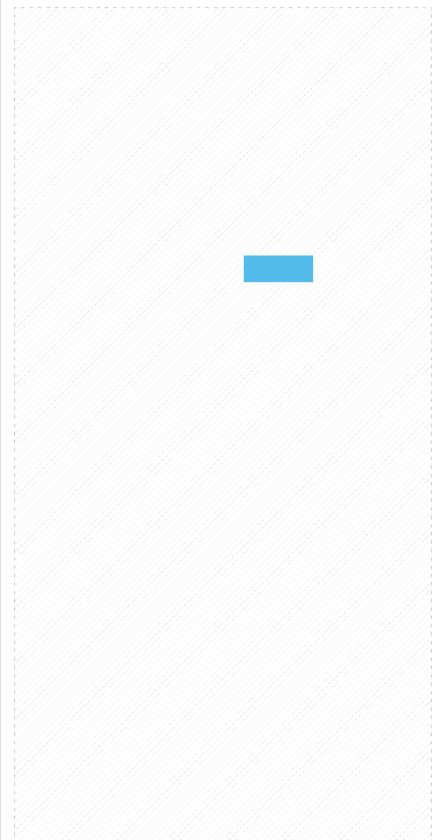
Donare la potenza di calcolo del proprio smartphone mentre è inutilizzato per progetti di ricerca. Adesso con DreamLab si può anche fare per progetti di ricerca su Covid19.

Solidarietà digitale si può fare anche **donando la potenza di calcolo** del proprio **smartphone** quando è inutilizzato in carica per esempio durante la notte.

Fondazione Vodafone e Imperial College di Londra lanciano un nuovo progetto in sostegno alla ricerca su **Covid19**.

DreamLab è un app sviluppata da Fondazione Vodafone Australia che mette a disposizione la potenza di calcolo degli smartphone mentre 'dormono' in carica e, in Italia, da maggio 2019 è già stata applicata al progetto "Genoma in 3D", condotto con il sostegno di AIRC presso IFOM.

Il progetto "Coronavirus" è ora disponibile per il download, oltre che in Italia, in Australia, Nuova Zelanda, Spagna, Romania e Regno Unito, a cui si uniranno altri paesi nelle prossime settimane.



HOTNOW

- 35996** Krakatoa: dopo 140 anni è ancora
- 20585** Fiat Uno Turbo, pronta la versione
- 1954** Google banna le pubblicità su
- 1116** COBOL: la mancanza di programmatori
- 1025** Il Signore degli Anelli: Canale 5
- 729** Robin Hood: la Disney sviluppa il live-
- 515** Il team Curiosity della NASA gestisce il
- 499** Zoom: oltre 500.000 account venduti
- 471** Microsoft Teams: "non torneremo alle
- 463** Dune: ecco le prime immagini dedicate

L'utente potrà scegliere quanti dati di rete mobile o Wi-Fi donare alla ricerca. Per i clienti Vodafone, l'utilizzo non comporta il consumo del traffico dati, spiega una nota. Il progetto combina algoritmi di intelligenza artificiale e la potenza di calcolo degli smartphone per accelerare la scoperta di nuovi componenti anti-virali nei farmaci esistenti

Per farlo, è sufficiente scaricare l'app, mettere in carica il proprio device e donare la potenza di calcolo mentre è inutilizzata, ad esempio durante la notte. DreamLab permette a chiunque, in modo semplice, di supportare la ricerca e di fare una semplice azione di solidarietà digitale.

Potrebbe interessarti



Apple rilascia un tool di analisi del trend sulla mobilità per aiutare a fronteggiare il COVID-19

- [Fondazione Vodafone \(Vodafone.it\)](#)

Mi piace 0 Condividi

Salva su Pocket Salva su Instapaper



Silvia De Stefano a.k.a. silviads

Laureata in Fisica, dottorata in Scienze dei Materiali. Mi sono occupata per quasi 10 anni di ricerca scientifica nell'ambito della biofisica. Attualmente insegno fisica e matematica nella scuola secondaria superiore e collaboro con la casa editrice De Agostini per la realizzazione di libri di testo. Ho un master in Giornalismo Scientifico e Comunicazione Istituzionale della Scienza conseguito all'Università di Ferrara. Sono stata per otto anni vice presidente di Scientificast, blog e primo podcast indipendente scientifico in Italia. Sono multitasking di natura: non mi sono mai occupata di sola scienza, anche se, forse per deformazione mentale, la vedo un po' in tutto quello che ho intorno. Amo il mare, il cake design e tutte le persone con mentalità aperta e che non si arrendono davanti alle difficoltà.

94

Aree Tematiche

- News
- Scienze
- Software
- Tecnologie

Fondazione Vodafone e Imperial College Londra contro il Covid-19

ROMA - Fondazione Vodafone e Imperial College di Londra uniscono le proprie forze per combattere il coronavirus e lanciano un nuovo progetto che permette a chiunque abbia uno smartphone di dare un contributo concreto, semplicemente dormendo.

Grazie a DreamLab, l'app gratuita di Fondazione Vodafone che sfrutta la potenza di calcolo degli smartphone per accelerare la ricerca in campo medico, è possibile infatti sostenere gli studi degli scienziati dell'Imperial College sui trattamenti per il Coronavirus (Covid-19). Per farlo, è sufficiente scaricare l'app, mettere in carica il proprio device e donare la potenza di calcolo mentre è inutilizzata, ad esempio durante la notte.

DreamLab è l'app sviluppata da Fondazione Vodafone Australia per permettere a chiunque, in modo semplice, di supportare la ricerca sul cancro mentre il telefono è in carica, ad esempio mentre dormiamo. La potenza di calcolo degli smartphone - normalmente impiegata per posta elettronica, app, streaming di video o musica - è infatti una risorsa inutilizzata durante la notte e grazie a DreamLab può essere messa a servizio della ricerca. Da maggio 2019, DreamLab è disponibile anche in Italia con il progetto "Genoma in 3D", condotto con il sostegno di Airc presso Ifom.

Ad aggiungersi a quelli esistenti, è stato lanciato un nuovo progetto che utilizzerà la stessa tecnologia per contribuire alla lotta contro il Coronavirus. Il progetto "Coronavirus" è ora disponibile per il download, oltre che in Italia, in Australia, Nuova Zelanda, Spagna, Romania e Regno Unito, a cui si uniranno altri paesi nelle prossime settimane.

Dopo aver scaricato gratuitamente DreamLab dall'App store per iOS o da Play Store per Android, l'utente potrà selezionare il progetto "Coronavirus" nella sezione 'Progetti' e scegliere quanti dati di rete mobile o Wi-Fi donare alla ricerca. Per i clienti Vodafone, l'utilizzo non comporta il consumo del traffico dati.

In occasione del lancio del progetto in Italia è previsto uno spot che sarà in onda e sulle principali emittenti televisive per invitare i clienti a scaricare DreamLab e supportare la ricerca sul Coronavirus.





Home > Ansa > Ansa - Tecnologia > Smartphone dorme e lavora per la scienza

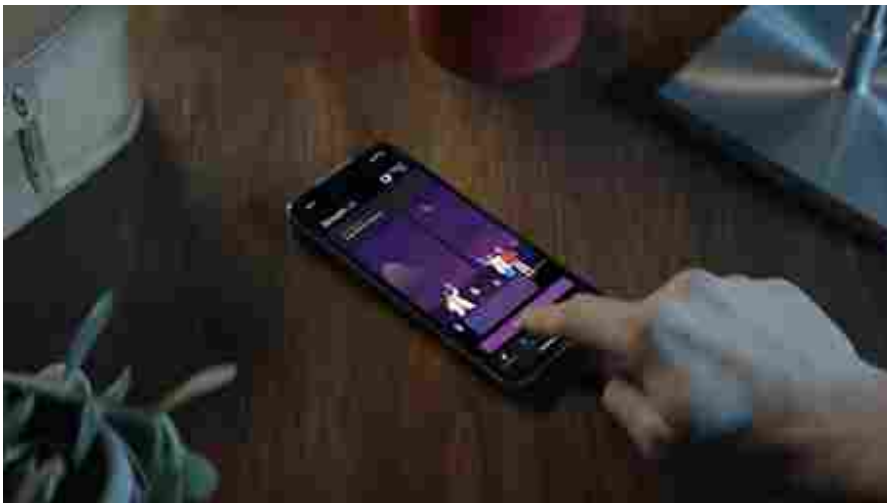
Ansa Ansa - Tecnologia Ansa - Tecnologia -> Prodotti Tecnologia Prodotti

Smartphone dorme e lavora per la scienza

14 Aprile 2020

0

 Condividi su Facebook
  Tweet su Twitter
 

Da Fondazione Vodafone una app che dona potenza di calcolo

Fondazione Vodafone e Imperial College di Londra lanciano un nuovo progetto in sostegno alla ricerca sulla Covid 19. DreamLab è un app sviluppata da Fondazione Vodafone Australia che mette a disposizione la potenza di calcolo degli smartphone mentre 'dormono' in carica e in Italia, da maggio 2019 è già stata applicata al progetto "Genoma in 3D", condotto con il sostegno di **AIRC** presso **IFOM**.

Il progetto "Coronavirus" è ora disponibile per il download, oltre che in Italia, in Australia, Nuova Zelanda, Spagna, Romania e Regno Unito, a cui si uniranno altri paesi nelle prossime settimane. L'utente potrà scegliere quanti dati di rete mobile o Wi-Fi donare alla ricerca. Per i clienti Vodafone, l'utilizzo non comporta il consumo del traffico dati, spiega una nota.

Il progetto combina algoritmi di intelligenza artificiale e la potenza di calcolo degli

SEGUICI

 9,795 Fans **MI PIACE**

 1,559 Follower **SEGUI**

 8,263 Follower **SEGUI**

 1,397 Follower **SEGUI**

POPOLARE



La squadra di calcio di Wuhan, bloccata in Spagna da più...
22 Marzo 2020



Le Olimpiadi di Tokyo sono state rinviate al 2021
25 Marzo 2020



Il referendum sul taglio del numero dei parlamentari sarà rinviato?
30 Marzo 2020



Mibact e Invitalia premiano 10 startup con progetti innovativi
19 Marzo 2020

Carica altro ▾

RACCOMANDATA



Altra incriminazione per Weinstein a LA



Adnkronos
Inail, tutele per percettori reddito e sospensione adempimenti

smartphone per accelerare la scoperta di nuovi componenti anti-virali nei farmaci esistenti e per aiutare l'identificazione di molecole anti-virali negli alimenti, velocizzando l'accesso a farmaci efficaci e consentendo in futuro cure personalizzate contro questa malattia infettiva.

Creando una rete di smartphone, DreamLab "aziona" un super computer virtuale in grado di elaborare miliardi di calcoli, senza raccogliere o rivelare dati sulla posizione degli utenti. Sfruttando unicamente la potenza di calcolo, infatti, nessun dato personale viene elaborato o scaricato dal dispositivo dell'utente.

[Fonte articolo: ANSA]

Post Views: 2

CONDIVIDI      Mi piace 0  Tweet

Articolo precedente

Google regala 2 mesi di videogame Stadia

Prossimo articolo

Apple, app per persone prima linea

Articoli correlati Di più dello stesso autore



Apple e Google collaboreranno per tracciare i contagi da coronavirus



L'Antitrust francese ha ordinato a Google di pagare gli editori per le anteprime delle notizie pubblicate sulle sue pagine



WhatsApp ha annunciato che limiterà l'inoltro dei messaggi virali a una sola chat per volta



LASCIA UN COMMENTO

Commento:

Nome:*

Email:*

Sito Web:

Do il mio consenso affinché un cookie salvi i miei dati (nome, email, sito web) per il prossimo commento.



La CONSOB ha vietato per tre mesi le vendite allo scoperto...



Facebook rimuoverà le notizie false sul nuovo coronavirus



INIZIATIVA VODAFONE APP GRATUITA SUL CORONAVIRUS

Usare lo smartphone per aiutare la ricerca

● **MILANO.** Fondazione Vodafone e Imperial College di Londra uniscono le proprie forze per combattere il coronavirus e lanciano un nuovo progetto che permette a chiunque abbia uno smartphone di dare un contributo concreto, semplicemente dormendo. Grazie a DreamLab, l'app gratuita di Fondazione Vodafone che sfrutta la potenza di calcolo degli smartphone per accelerare la ricerca in campo medico, è possibile infatti sostenere gli studi degli scienziati dell'Imperial College sui trattamenti per il Coronavirus (COVID-19). Per farlo, è sufficiente scaricare l'app, mettere in carica il proprio device e donare la potenza di calcolo mentre è inutilizzata, ad esempio durante la notte. Da maggio 2019, DreamLab è disponibile anche in Italia con il progetto "Genoma in 3D", condotto con il sostegno di **AIRC** presso **IFOM**. Dopo aver scaricato gratuitamente DreamLab dall'App store per iOS o da Play Store per Android, l'utente potrà selezionare il progetto "Coronavirus" nella sezione 'Progetti' e scegliere quanti dati di rete mobile o Wi-Fi donare alla ricerca. Per i clienti Vodafone, l'utilizzo non comporta il consumo del traffico dati.



Un'app per dare potenza di calcolo agli smartphone mentre riposano

Fondazione Vodafone e Imperial College di Londra lanciano un nuovo progetto in sostegno alla ricerca sulla Covid-19. Ne dà notizia l'Ansa.

DreamLab è un app sviluppata da Fondazione Vodafone Australia che mette a disposizione la potenza di calcolo degli smartphone mentre

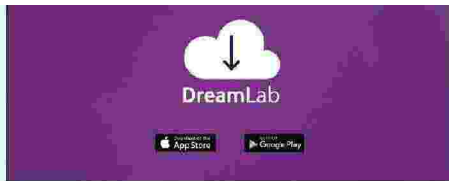
“dormono” in carica e in Italia, da maggio 2019 è già stata applicata al progetto “Genoma in 3D”, condotto con il sostegno di Airc in Ifom.

Il progetto “Coronavirus” è ora disponibile per il download, oltre che in Italia, in Australia, Nuova Zelanda, Spagna, Romania e Regno Unito, a cui si uniranno altri paesi nelle prossime settimane. L'utente potrà scegliere quanti dati di rete mobile o Wi-Fi donare alla ricerca. Per i clienti Vodafone, l'utilizzo non comporta il consumo del traffico dati, spiega una nota.

Il progetto combina algoritmi di intelligenza artificiale e la potenza di calcolo degli smartphone

per accelerare la scoperta di nuovi componenti anti-virali nei farmaci esistenti e per aiutare l'identificazione di molecole anti-virali negli alimenti, velocizzando l'accesso a farmaci efficaci e consentendo in futuro cure personalizzate contro questa malattia infettiva.

Creando una rete di smartphone, DreamLab “aziona” un super computer virtuale in grado di elaborare miliardi di calcoli, senza raccogliere o rivelare dati sulla posizione degli utenti. Sfruttando unicamente la potenza di calcolo, infatti, nessun dato personale viene elaborato o scaricato dal dispositivo dell'utente.



Il nostro sito utilizza Cookie per offrirti la migliore esperienza di navigazione possibile. [maggiori dettagli](#) [chiudi](#)

🏠	NOTIZIE	SCHEDA TECNICHE	TROVA CELLULARE	CONFRONTA	CLASSIFICA	TARIFFE	GUIDE	RECENSIONI	VIDEO	
ANDROID	IOS	TECNOLOGIA	WINDOWS	APPLICAZIONI	CONFRONTO TARIFFE	IFA	CES	MWC	PREZZI	✉

[Home](#) / [Articoli](#) / [Applicazioni](#) / Dormendo possiamo aiutare nella lotta contro il Covid-19 usando l'app DreamLab

Dormendo possiamo aiutare nella lotta contro il Covid-19 usando l'app DreamLab



L'app gratuita DreamLab sfrutta la potenza di calcolo degli smartphone per accelerare la ricerca in campo medico, permettendo di sostenere gli studi degli scienziati dell'Imperial College sui trattamenti per il Coronavirus Covid-19.

Seguici su



Feed



Telegram



Youtube



Vodafone ha presentato DreamLab, l'app frutto della collaborazione tra 'Fondazione Vodafone' e 'Imperial College di Londra' che permette a chiunque abbia uno smartphone di dare un contributo concreto alla lotta contro il COVID-19, semplicemente dormendo.

L'applicazione viene promossa anche all'interno dell'applicazione MyVodafone, per tutti i clienti Vodafone.

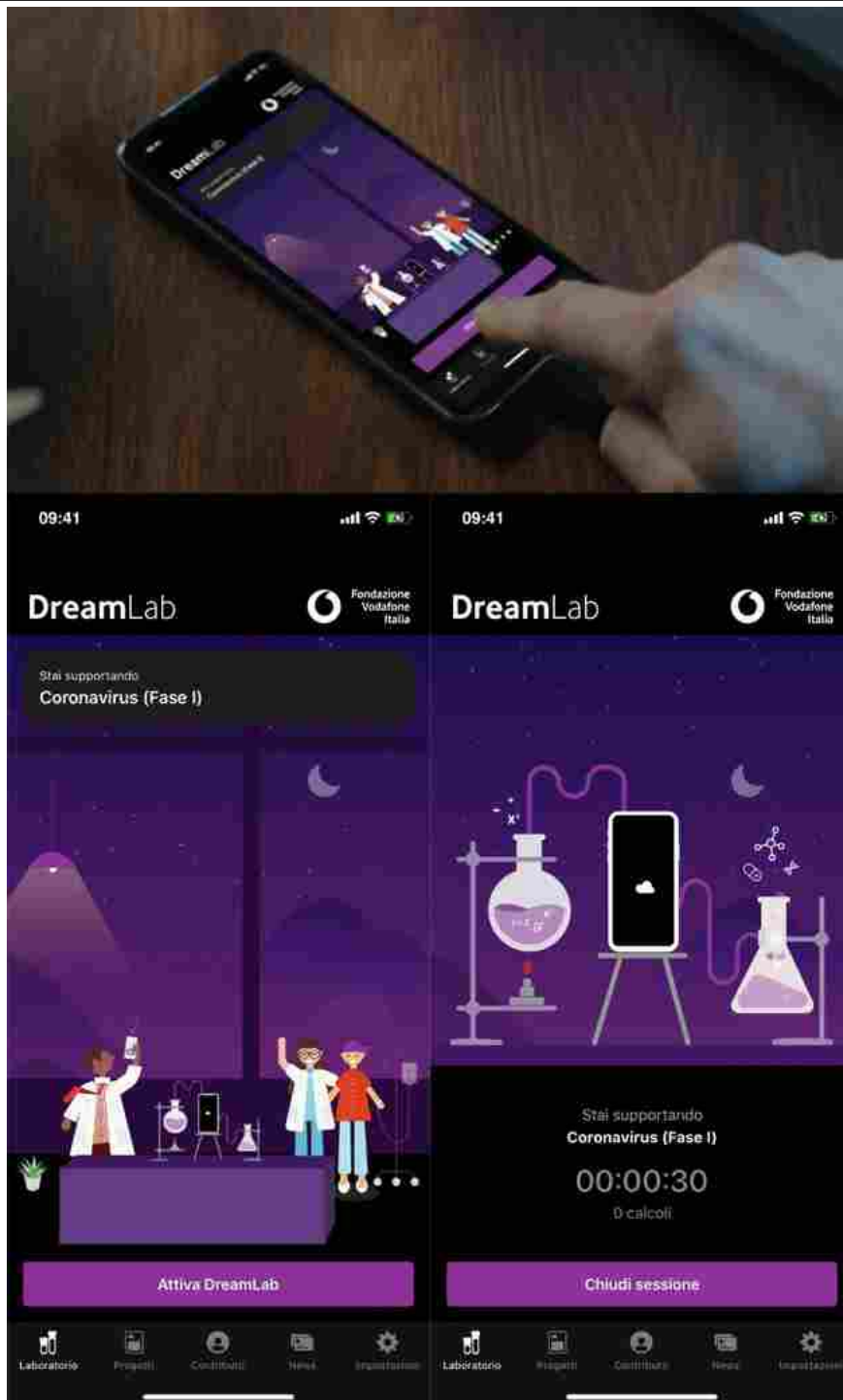
A cosa serve e come funziona l'app DreamLab

DreamLab è un'app gratuita che esiste da alcuni anni e permette di **supportare la ricerca sul cancro mentre il telefono è in carica**, ad esempio mentre si dorme. La potenza di calcolo degli smartphone - normalmente impiegata per posta elettronica, app, streaming di video o musica - è infatti una risorsa inutilizzata durante la notte e l'app DreamLab consente di metterla a servizio della ricerca. Al progetto sulla ricerca sul cancro è stato recentemente introdotto nell'app il **progetto "Coronavirus"** che utilizza la stessa tecnologia per contribuire alla lotta contro il Covid-19.

DreamLab è disponibile anche in Italia da maggio 2019 con il progetto "Genoma in 3D", condotto con il sostegno di **AIRC** presso **IFOM**. Il progetto "Coronavirus" è già disponibile in Italia, oltre che in Australia, Nuova Zelanda, Spagna, Romania e Regno Unito, a cui si uniranno altri paesi nelle prossime settimane.

Dopo aver scaricato gratuitamente DreamLab dallo store del proprio smartphone (App store per iOS o Play Store per Android) basta selezionare il progetto "Coronavirus" nella sezione 'Progetti' e scegliere quanti dati di rete mobile o Wi-Fi donare alla ricerca. Per i clienti Vodafone non è previsto il consumo del traffico dati.

Fondazione Vodafone DreamLab



Più nel dettaglio, il progetto "Coronavirus" in DreamLab **combina algoritmi di intelligenza artificiale e la potenza di calcolo degli smartphone per accelerare la scoperta di nuovi componenti anti-virali nei farmaci esistenti e per aiutare l'identificazione di molecole anti-virali negli alimenti**, velocizzando l'accesso a farmaci efficaci e consentendo in futuro cure personalizzate contro questa malattia infettiva.

Ma come fa un'app a fare tutto ciò? Creando una rete di smartphone, DreamLab "aziona" un super computer virtuale in grado di elaborare miliardi di calcoli, **senza raccogliere o rivelare dati sulla posizione degli utenti**. Sfruttando solo la potenza di calcolo, infatti, nessun dato personale viene elaborato o scaricato dal dispositivo dell'utente.

Il progetto "Coronavirus" si divide in due fasi:

1. Identificazione di farmaci e di molecole alimentari esistenti con proprietà antivirali;
2. Ottimizzazione delle combinazioni fra le molecole di farmaci e alimenti con proprietà antivirali per una maggiore efficienza nella

lotta contro le infezioni da coronavirus.

Le tradizionali ricerche sperimentali e i metodi standard di ricerca richiederebbero anni di sviluppo, mentre l'approccio del calcolo distribuito utilizzato da DreamLab riduce i tempi di analisi di una grande quantità di dati. Se un normale PC, in funzione 24 ore al giorno, impiegherebbe decenni per elaborare i dati, una rete di 100.000 smartphone interconnessi di notte può eseguire lo stesso compito in un paio di mesi.

Fondazione Vodafone DreamLab

**Combattiamo insieme il Covid-19.
Mentre dormiamo.**



La **Giga Network** di Vodafone ci
unisce nella lotta al Covid-19, anche
mentre dormiamo, grazie a

DreamLab: l'app di Fondazione Vodafone che aiuta la ricerca.



Solo per i **clienti Vodafone**, aiuti la ricerca **senza consumare i Giga** del tuo piano;



Metti in carica il tuo smartphone;



Apri l'app DreamLab, vai nella **sezione "Progetti"** seleziona il progetto **Coronavirus (Fase I)**;



Vai nella **sezione "Laboratorio"** dell'app DreamLab e clicca su **"Attiva DreamLab"**;



Dormi e supporta con noi la ricerca contro il Covid-19



"**Uniti nella lotta contro il COVID-19, anche mentre dormiamo**" è il messaggio dello spot Vodafone dedicato all'iniziativa, in onda dal 10 aprile sulle principali emittenti televisive per invitare i clienti a scaricare DreamLab e supportare la ricerca sul Coronavirus.

Fondazione Vodafone DreamLab - Lo Spot



Combattiamo insieme il COVID-19 con la Giga Network™ di Vodafone



Guarda pi...



Condividi

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



 **YouTube** Iscriviti al nostro canale Youtube

 Nokia 4.2 16GB Black Vodafone 150 € mediaworld.it	 Samsung Galaxy A51 Black Vodafone 379 € 290 € -23% mediaworld.it	 Samsung Galaxy Note10 Lite Black 629 € 549 € -13% mediaworld.it	 Samsung Galaxy A50 6.4" 4 GB 128 GB Nero 359,99 € 315 € -12% Unieuro	
---	---	--	---	---

Condividi questa notizia

Sostieni Pianetacellulare.it

Caro lettore, da oltre 20 anni sosteniamo la libera informazione tecnologica con grande impegno e dedizione. Se apprezzi il nostro lavoro, da sempre pubblicato in forma gratuita, ti chiediamo un piccolo contributo per supportarci. Grazie !

Dona con PayPal



Ultime notizie

Annuncio



I doubled my earnings with

WordAds

REPORT THIS AD



tecnologia

- INFORMAZIONI, NOTIZIE, TECNOLOGIA, ACCESSIBILITÀ E TECNOLOGIE ASSISTIVE. BENVENUTI SUL SITO DI MAURIZIO BARRA. Il sito si propone di fornire aiuti, indicazioni e tutorials sulla tecnologia in generale per tutti, con un "occhio" di riguardo (è il caso di dirlo :)) per le Tecnologie assistive. In più si troveranno contenuti di vario genere, di tipo multimediale. Inoltre il presente sito fornisce notizie in tempo reale e sempre aggiornate di Cronaca, Mondo, Politica, Calcio, Sport, Spettacoli, Cinema, Musica, Cultura, Economia, Regione Piemonte, tutte le notizie ed i video sulla Juventus, Tecnologia, Thunderbird, Scienza e Medicina, audiodescrizioni, Android, Nvda (il lettore di schermo per non vedenti), il meteo e le sue previsioni altamente dettagliate ed affidabili e molto altro ancora! -



[HOME](#) • [REGISTER](#) • [LOG IN](#) • [EDIT PROFILE](#) • [RECUPERA PASSWORD](#) • [RICERCA](#)

• [FAI UNA DONAZIONE](#) • [ACQUISTA SU AMAZON](#) • [INFORMAZIONI](#) • [MAPPA DEL SITO](#)

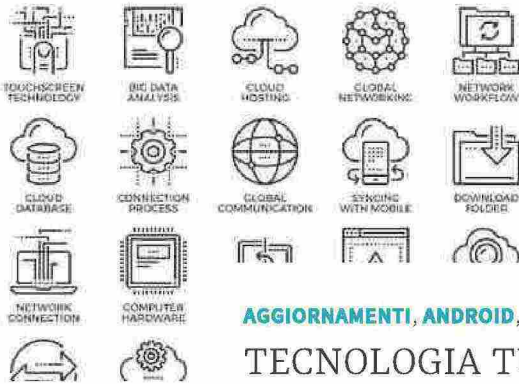
• [I MIEI CONTATTI](#) • [BLOG](#) • [NOTIZIE](#) ▾ • [VAI ALLE PREVISIONI METEO INTERATTIVE](#)

• [AGGIORNAMENTI](#) • [JUVENTUS](#) ▾ • [IMMAGINI DIVERTENTI](#) • [PROCEDURE](#)

• [ANDROID](#) • [THUNDERBIRD](#) • [MANUALI](#) • [ACCESSIBILITÀ](#) • [NVDA](#)

• [COMUNICAZIONI AI LETTORI](#) • [AUDIODESCRIZIONI](#) • [SONDAGGI](#) • [ESCI LOG OUT](#)

- Dona ora, grazie! -



AGGIORNAMENTI, ANDROID, NOTIZIE, TECNOLOGIA, ULTIM'ORA

TECNOLOGIA TUTTE LE NOTIZIE

11 Aprile 2020

Ultimo aggiornamento Aprile 11, 2020 19:04

Maurizio Barra

Tempo di lettura: 37 minuti



Scarica l'articolo in Pdf



STAMPA QUESTO ARTICOLO

TECNOLOGIA TUTTE LE NOTIZIE IN TEMPO REALE

TECNOLOGIA TUTTE LE NOTIZIE IN TEMPO REALE SEMPRE AGGIORNATE

DALLE 09:54 DI LUNEDÌ 06 APRILE 2020

ALLE 19:04 DI SABATO 11 APRILE 2020

TECNOLOGIA TUTTE LE NOTIZIE

YouTube elimina video che legano coronavirus al 5G

L'annuncio dopo gli episodi di torri telefoniche incendiate in GB

TECNOLOGIA TUTTE LE NOTIZIE

06 aprile 2020

09:54

TECNOLOGIA TUTTE LE NOTIZIE

YouTube eliminerà dalla sua piattaforma, o comunque ne ridurrà la visibilità, i video che propugnano teorie complottiste collegando l'epidemia di coronavirus alle reti mobili 5G. Lo ha reso noto l'azienda californiana al Guardian. La misura arriva dopo che, nel Regno Unito, alcune torri 5G sono state incendiate in seguito al diffondersi della fake news.

I video che violano le regole fissate da YouTube vengono eliminati, ha evidenziato un portavoce, ricordando che l'azienda

“vieta anche i filmati che al posto delle cure mediche promuovono metodi non comprovati dal punto di vista medico per prevenire il coronavirus”. Accanto a questo, “abbiamo iniziato a ridurre le raccomandazioni per contenuti borderline come le teorie cospirazioniste relative al 5G e al coronavirus, che potrebbero disinformare gli utenti in modi dannosi”.

In uno dei video rimossi, riferisce il Guardian, un sedicente ex dirigente di una compagnia di telefonia mobile del Regno Unito sosteneva che i test per il coronavirus erano utilizzati per diffondere il virus, e che la pandemia era stata creata per nascondere le morti causate dalla tecnologia mobile.

TECNOLOGIA TUTTE LE NOTIZIE

Skype come Zoom, videochiamate più facili

Lancia Meet Now per riunioni anche senza account e senza app

TECNOLOGIA TUTTE LE NOTIZIE

06 aprile 2020

13:50

TECNOLOGIA TUTTE LE NOTIZIE

Skype, il capostipite della famiglia di piattaforme per videochiamate, insegue l'ultimo arrivato, la app Zoom, che in tempi di quarantena e telelavoro ha visto crescere in modo esponenziale la popolarità nonostante qualche incidente sulla privacy. La società di proprietà di Microsoft, infatti, ha introdotto un'opzione che rende Skype simile a Zoom, consentendo di fare videochiamate senza avere un account su Skype e senza dover scaricare la app.

La novità si chiama Meet Now e si propone come uno strumento gratuito per fare video-riunioni facilmente. Basta un clic – si legge nella descrizione – per creare un link da condividere con i partecipanti, tramite il quale collegarsi e dar vita alla videochiamata senza registrazioni e senza il bisogno di scaricare l'app di Skype. Il link non ha scadenza, quindi può essere usato in modo continuativo per le riunioni.

Le funzionalità disponibili sono quelle del classico Skype, tra cui la possibilità di registrare la videochiamata e rivederla in seguito, sfocare l'immagine prima dell'inizio della riunione, condividere lo schermo con gli altri partecipanti per mostrare presentazioni e documenti.

TECNOLOGIA TUTTE LE NOTIZIE

Lente Ue sul Marketplace di Facebook

Sotto esame uso dati utenti raccolti tramite il servizio

TECNOLOGIA TUTTE LE NOTIZIE

06 aprile 2020

13:51

TECNOLOGIA TUTTE LE NOTIZIE

La Commissione Ue ha avviato un'indagine preliminare per valutare il potenziale abuso di posizione dominante di Facebook con Marketplace, il suo servizio gratuito di annunci pubblicitari: lo

rivela il Financial Times nell'edizione online.

Gli investigatori Ue, riporta il quotidiano della City, hanno inviato un questionario di 14 pagine ai concorrenti di Facebook chiedendo loro di delineare l'impatto che Marketplace sta avendo sulla loro attività di annunci. Sotto esame anche l'utilizzo dei dati di utenti e aziende che il social raccoglie tramite il servizio pubblicitario lanciato nel 2016.

TECNOLOGIA TUTTE LE NOTIZIE

Esperto, app tracciamento non risolutiva

In molti non sanno di essere positivi e c'è tema privacy

TECNOLOGIA TUTTE LE NOTIZIE

06 aprile 2020

13:54

TECNOLOGIA TUTTE LE NOTIZIE

“L'app per il tracciamento del contagio non sarà risolutiva perché molti pazienti già contagiati sono anziani e non hanno uno smartphone per scaricarla, mentre in molti non sanno neanche di essere positivi perché asintomatici. Affinché il sistema possa funzionare bisognerebbe mettere i cittadini in condizione di sapere con certezza se si è stati contagiati”: è il parere di Chiara Sgarbossa, Direttore dell'Osservatorio Innovazione Digitale in Sanità del Politecnico di Milano, riguardo ad un sistema di tracciamento italiano a cui sta lavorando una task force tecnologica nominata dal governo. L'Osservatorio in queste settimane sta lavorando ad un censimento della sanità digitale italiana durante l'epidemia i cui risultati saranno resi noti a fine maggio.

“Per capire l'utilità di una operazione del genere – aggiunge – bisogna andare a guardare l'esempio di altri paesi che l'hanno adottata prima di noi come la Cina, la Corea del Sud o Singapore dove c'è un sistema di controllo diverso. In Italia, a meno che non si forzi la normativa europea sulla Privacy, l'app deve essere scaricata volontariamente, bisogna convincere un numero sufficiente di persone a farlo e ad inserire correttamente i dati, poiché senza nessun controllo si possono anche creare situazioni finte. E si dovrebbero capire anche le applicazioni future oltre alla necessità del momento”.

“Anche l'esperienza della Lombardia con l'app 'AllertaLom' – sottolinea Sgarbossa – è una primissima mappa ma non esaustiva e affidabile, non tutti la scaricheranno e non tutti la compileranno. Se gli abitanti della Lombardia sono 10 milioni e la scaricano in 500mila, siamo al 5% della popolazione. E' tutto lasciato alla volontà civile e sociale del cittadino di auto-dichiararsi”.

“E' vero che tutti noi siamo tracciati quotidianamente – conclude l'esperto – e spesso diamo consensi senza sapere cosa facciamo, ma se una operazione del genere non si fa per fini commerciali ma sanitari e si mette in piedi qualcosa istituzionale c'è una

sensibilità diversa”.

TECNOLOGIA TUTTE LE NOTIZIE

Istat, un terzo delle famiglie non ha un pc o tablet

Peggio al Sud. E si legge poco. 4 su 10 in case sovraffollate

TECNOLOGIA TUTTE LE NOTIZIE

06 aprile 2020

17:27

TECNOLOGIA TUTTE LE NOTIZIE

Un terzo delle famiglie non ha un computer o un tablet in casa, la quota scende al 14,3% tra le famiglie con almeno un minore. Solo per il 22,2% delle famiglie ogni componente ha a disposizione un pc o tablet. Nel Mezzogiorno i dati sono più allarmanti: il 41,6% delle famiglie è senza computer in casa con Calabria e Sicilia in testa (rispettivamente 46% e 44,4%) rispetto a una media di circa il 30% nelle altre aree del Paese e solo il 14,1% ha a disposizione almeno un computer per ciascun componente. Lo spaccato contenuto nella ricerca “Spazi in casa e disponibilità di computer per bambini e ragazzi, relativo agli anni 2018-2019, mette chiaramente in luce il digital divide che si vive all'interno delle case italiane.

Se a questo si aggiunge poi che quattro minori su dieci vivono in case sovraffollate, allora il quadro è ancora più grave. Una condizione che, se vista con gli occhi dell'emergenza sanitaria che al momento costringe tutti a casa e, per gli studenti, a seguire le lezioni a distanza, rischia di diventare drammatica.

Dai dati si evince inoltre che oltre il 60% di bambini e ragazzi condivide il pc o il tablet con la famiglia. Nelle regioni del Nord la proporzione di famiglie con almeno un computer in casa è maggiore. In particolare a Trento, Bolzano e in Lombardia oltre il 70% delle famiglie possiede un computer, e la quota supera il 70% anche nel Lazio. Nel Nord, inoltre, la quota di famiglie in cui tutti i componenti hanno un pc sale al 26,3%. Rispetto alla dimensione del comune, la percentuale più alta di famiglie senza computer si osserva nei comuni di piccole dimensioni, la più bassa nelle aree metropolitane. Se si considerano le famiglie con minori, la quota di quante non hanno un computer scende al 14,3%, ma le differenze territoriali risultano ancora più accentuate con valori che vanno dall'8,1% del Nord-ovest (6% in Lombardia) al 21,4% del Sud.

Meno di un ragazzo su tre presenta alte competenze digitali (il 30,2%, pari a circa 700 mila ragazzi), il 3% non ha alcuna competenza digitale mentre circa i due terzi presentano competenze digitali basse o di base. Le ragazze presentano complessivamente livelli leggermente più elevati di competenze digitali (il 32% dichiara alte competenze digitali contro il 28,7% dei coetanei). Dal punto di vista territoriale è abbastanza evidente il gradiente Nord - Mezzogiorno, con le regioni del Nord-est che presentano i livelli più elevati su quasi tutte le competenze

digitali.

TECNOLOGIA TUTTE LE NOTIZIE

Apple produce visiere per medici

Messaggio di Tim Cook, oltre 20 milioni di mascherine procurate

TECNOLOGIA TUTTE LE NOTIZIE

06 aprile 2020

17:32

TECNOLOGIA TUTTE LE NOTIZIE

Apple ha iniziato a produrre visiere protettive trasparenti per operatori sanitari, al ritmo di un milione a settimana. Lo ha reso noto il Ceo Tim Cook in un video pubblicato nelle scorse ore su Twitter. Il manager ha annunciato anche che la compagnia si è procurata oltre 20 milioni di mascherine nel mondo, e sta lavorando con i governi per donarle nei luoghi in cui più ce n'è bisogno.

Le visiere protettive, ha spiegato Cook, sono frutto della collaborazione tra i dipendenti di Apple (dai designer e gli ingegneri fino agli addetti al packaging) e i fornitori cinesi dell'azienda, che ha portato a progettarli, produrli e spedirli, in pacchi piatti da cento pezzi. "Ci stiamo coordinando con medici e funzionari governativi negli Usa per consegnarli dove servono con più urgenza, e speriamo di espandere velocemente la distribuzione fuori dagli Usa", ha detto.

Apple non è l'unica azienda hi-tech a cimentarsi con la produzione di dispositivi medici per fronteggiare l'emergenza. Gli ingegneri di Tesla hanno pubblicato in queste ore un video su YouTube in cui spiegano il funzionamento dei ventilatori che il costruttore di auto sta producendo, usando proprio alcuni componenti delle vetture. Nelle scorse settimane il Ceo Elon Musk ha annunciato la riapertura dello stabilimento di Buffalo (New York) per produrre ventilatori, e ha fatto sapere che i dispositivi saranno forniti gratuitamente agli ospedali che ne hanno bisogno.

TECNOLOGIA TUTTE LE NOTIZIE

Gran Bretagna con big hi-tech contro bufale 5G

Dopo incendio delle torri tlc nel paese

TECNOLOGIA TUTTE LE NOTIZIE

07 aprile 2020

13:27

TECNOLOGIA TUTTE LE NOTIZIE

Il governo britannico sta contattando le grandi aziende del web per mettere un freno alla circolazione delle fake news che collegano l'epidemia di coronavirus alle nuove reti mobili 5G, dopo gli episodi degli ultimi giorni che hanno visto alcune torri 5G incendiate nel Paese.

Secondo quanto ha riferito il Guardian citando una fonte a conoscenza della situazione, il ministro della Cultura Oliver Dowden ha in programma colloqui con Facebook, WhatsApp,

YouTube e Twitter per frenare la diffusione di queste teorie complottiste, che nel Regno Unito sono state condivise anche da alcuni personaggi dello spettacolo. Contro le bufale che mettono in correlazione il Covid-19 e il 5G si è espresso il direttore del Sistema sanitario inglese (Nhs) Stephen Powis, definendole “spazzatura, il peggior tipo di fake news.

Le reti di telefonia mobile sono fondamentali per tutti noi, e sono utilizzate dai servizi di emergenza e dagli operatori sanitari”, ha sottolineato Powis dicendosi “disgustato dal fatto che le persone agiscano contro la stessa infrastruttura di cui abbiamo bisogno per rispondere a questa emergenza sanitaria”.

TECNOLOGIA TUTTE LE NOTIZIE

Coronavirus, annullato evento tech di novembre

Annullata edizione 2020 di Slush, manifestazione per le startup

TECNOLOGIA TUTTE LE NOTIZIE

07 aprile 2020

13:23

TECNOLOGIA TUTTE LE NOTIZIE

In Finlandia è stato cancellato, a causa del coronavirus, un evento annuale tecnologico che era in programma il prossimo novembre.

La manifestazione si chiama Slush ed è dedicata alle startup del Nord Europa. Nata nel 2008, nel pieno della crisi economica, richiama ogni anno 20mila partecipanti.

“Non sappiamo come si evolverà la pandemia globale di coronavirus, cosa accadrà nelle prossime due settimane, figuriamoci a novembre”, scrivono sul sito dell’evento gli organizzatori, secondo cui la cancellazione “è l’unica linea di condotta responsabile da intraprendere” per tutelare la salute, ma anche per evitare le conseguenze economiche su partner e aziende “nel caso in cui saremmo stati costretti a cancellare l’evento più in prossimità di novembre”.

TECNOLOGIA TUTTE LE NOTIZIE

Al via Quibi, piattaforma mini video da smartphone

“Bocconcini” con star in streaming sfidano Covid 19 (e Netflix)

TECNOLOGIA TUTTE LE NOTIZIE

NEW YORK

06 aprile 2020

17:19

TECNOLOGIA TUTTE LE NOTIZIE

Con una piattaforma in streaming lanciata nei giorni della pandemia, Jeffrey Katzenberg (ex Dreamworks) e Meg Whitman (ex Hewlett-Packard) sfidano il nuovo mondo del coronavirus. Ha debuttato oggi Quibi, una app solo per smartphone che sforna a raffica “quick bites”, bocconcini tra sei e nove minuti ciascuno, in forma di film a capitoli, reality show e notiziari.

Per creare contenuti, Katzenberg e la Withman hanno corteggiato il meglio di Hollywood, da Jennifer Lopez a Chance the Rapper, Idris Elba, Bill Murray, Sophie Turner, Steven Spielberg e Chrissy

Teigen, mentre per le “mininews” il materiale sarà fornito da Nbc, Bbc, Espn e altri. L’iniziativa, che ha raccolto finanziamenti da 1,8 miliardi di dollari, ha visto i due ex Ceo al lavoro per due anni: “Sarà un enorme successo o un flop totale”, ha detto al New York Times Michael Goodman, esperto di media a Strategy Analytics. Prima dell’epidemia Quibi doveva essere il diversivo da consumare in fila da Starbucks, nel tragitto in subway o su una macchina Uber. Con milioni di persone a casa, Covid ha cambiato l’equazione: i “bocconcini” della nuova app se la dovranno vedere con gli ampi cataloghi di Netflix, Amazon, Disney+ e altri, tutti fruibili su qualsiasi schermo, dallo smartphone all’iPad alla tv di casa.

TECNOLOGIA TUTTE LE NOTIZIE

Google e Apple insieme per tracciamento contagio

Piattaforma Bluetooth e interoperabilità tra i sistemi operativi

TECNOLOGIA TUTTE LE NOTIZIE

10 aprile 2020

19:48

TECNOLOGIA TUTTE LE NOTIZIE

Google e Apple collaborano in maniera inedita per un progetto di tracciamento del contagio che può aiutare i governi a ridurre la diffusione del coronavirus. Lo annunciano le due aziende in un comunicato congiunto. A maggio renderanno disponibili strumenti (Api) per gli sviluppatori e le società che stanno progettando le app per tutte le istituzioni mondiali, che consentiranno “l’interoperabilità tra i dispositivi Android e iOS”. Mentre “nei prossimi mesi” renderanno disponibile una piattaforma di ‘contact tracing’ basata sulla tecnologia Bluetooth dando “massima importanza a privacy, trasparenza e consenso” degli utenti:

“



Sundar Pichai ✓
@sundarpichai

To help public health officials slow the spread of #COVID19, Google & @Apple are working on a contact tracing approach designed with strong controls and protections for user privacy. @tim_cook and I are committed to working together on these efforts. [blog.google/inside-google/...](https://blog.google/inside-google/)



Apple and Google partner on COVID-19 contact tra...
A joint effort to enable the use of Bluetooth technology to help governments and health agencies reduce the spread

blog.google

♥ 25.500 19:04 - 10 apr 2020 ⓘ

💬 7.865 utenti ne stanno parlando >

“Siamo convinti che non ci sia mai stato un momento più importante per lavorare insieme nel cercare di risolvere un urgente problema di portata globale – spiegano Google e Apple – Attraverso una stretta cooperazione e collaborazione con sviluppatori, governi e organizzazioni sanitarie pubbliche, ci auguriamo che la tecnologia possa aiutare i paesi di tutto il mondo a rallentare la diffusione di Covid-19 e ad accelerare il ritorno alla nostra vita quotidiana”.<

“

**Tim Cook** ✓
@tim_cook

Contact tracing can help slow the spread of COVID-19 and can be done without compromising user privacy. We're working with @sundarpichai & @Google to help health officials harness Bluetooth technology in a way that also respects transparency & consent. [apple.com/newsroom/2020/...](https://apple.com/newsroom/2020/)



♥ 30.600 19:03 - 10 apr 2020 ⓘ

💬 11.800 utenti ne stanno parlando >

/blockquote>Le Api, interfacce di programmazione delle applicazioni, aiuteranno le app sviluppate dai governi a consentire il ‘contact tracing’ facendo parlare tra di loro i due diversi sistemi

operativi delle aziende (Android di Google e iOS di Apple). Mentre la “più ampia piattaforma basata sulla tecnologia Bluetooth, è una soluzione più solida rispetto alle Api e consentirebbe la partecipazione di un numero maggiore di persone, su base volontaria, oltre a permettere l’interazione con un insieme più ampio di app e autorità sanitarie governative. La privacy, la trasparenza e il consenso hanno massima importanza in questo progetto e costruiremo questa funzionalità consultandoci con le diverse parti interessate”.

TECNOLOGIA TUTTE LE NOTIZIE [VAI ALLA SEZIONE DEDICATA](#)

[ALL’ACCESSIBILITÀ](#) Coronavirus: da

Facebook mappe per tracciamento

A ricercatori mondo, fra questi alcuni della task force italiana

TECNOLOGIA TUTTE LE NOTIZIE

07 aprile 2020

10:25

TECNOLOGIA TUTTE LE NOTIZIE

Dopo l’iniziativa di Google, Facebook estende il suo programma Data for Good mettendo a disposizione dei ricercatori di tutto il mondo nuovi strumenti per studiare e prevenire l’evoluzione del contagio da coronavirus. In Italia fra questi ci sono il team del professor Stefano Denicolai, dell’Università di Pavia, e il Laboratory of Data Science and Complexity dell’Università di Venezia, guidato da Walter Quattrocchi. Entrambi fanno parte della task force

nominata dal governo italiano per combattere l'emergenza Covid-19, che si presume utilizzerà i dati di Facebook.

TECNOLOGIA TUTTE LE NOTIZIE

Dopo l'iniziativa di Google, Facebook estende il suo programma Data for Good mettendo a disposizione dei ricercatori di tutto il mondo nuovi strumenti per studiare e prevenire l'evoluzione del contagio da coronavirus. In Italia, tra questi, ci sono il team del professor Stefano Denicolai, dell'Università di Pavia, e il Laboratory of Data Science and Complexity dell'Università di Venezia, guidato da Walter Quattrociochi. Entrambi fanno parte della task force nominata dal governo italiano per combattere l'emergenza Covid-19. Nel decreto di nomina della task force è previsto l'utilizzo di dati provenienti dal web per l'analisi dell'impatto socio-economico del contagio ma non per l'app di tracciamento del contagio.

Gli strumenti messi in campo da Facebook sono tre nuovi tipi di mappe, che aiutano a capire sia i movimenti delle persone vicino o lontano da casa sia "l'indice di connessione sociale" per ipotizzare la diffusione del contagio e le probabilità che le persone in un'area vengano in contatto con le persone di un'altra area. Inoltre, in collaborazione con il Centro di Ricerca Delphi della Carnegie Mellon University, e' stato messo a punto un questionario solo per gli Stati Uniti che alcuni utenti vedranno comparire in cima al loro flusso di notizie e in cui dovranno inserire il loro

stato di salute in totale anonimato.

In Italia, le analisi delle università affiliate al progetto non sono ancora stati resi pubblici. Dalle mappe contenute nel progetto Data for Good si evince però un crollo degli spostamenti dell'80% nelle diverse province, abbastanza in linea con quanto già tracciato da Google.

“Pensiamo che Facebook e l'industria tecnologica possono fornire modi innovativi per aiutare esperti e autorità in questa crisi. Non pensiamo che questi sforzi debbano compromettere la privacy”, spiega Steve Satterfield, director of privacy and public policy di Facebook. L'iniziativa messa in campo da Facebook da alcune ore fa parte del più ampio progetto Data for Good con cui già da alcune settimane condivide questo tipo di dati con alcuni istituti e gruppi di ricerca selezionati.

TECNOLOGIA TUTTE LE NOTIZIE

Inps: tentate truffe con sms per phishing
Attenzione a non cliccare su link, rischio installare app malevola

TECNOLOGIA TUTTE LE NOTIZIE

07 aprile 2020

11:58

TECNOLOGIA TUTTE LE NOTIZIE

L'Inps informa i propri utenti che in queste ore è partita una campagna di malware attraverso l'invio di SMS che invitano a cliccare su un link per aggiornare la propria domanda COVID-19 e inducono ad installare una APP malevola. Lo comunica lo stesso istituto. A riguardo, si informa che tali SMS non

sono inviati dall'Inps. Eventuali SMS che l'Istituto dovesse inviare non conterranno link a siti web. L'unico accesso ai servizi Inps è dal [sito Inps istituzionale](#).

[VAI ALLA CRONACA](#) [VAI ALL'ECONOMIA](#) [VAI ALLA POLITICA](#) [VAI ALLE NOTIZIE DAL MONDO](#)

TECNOLOGIA TUTTE LE NOTIZIE

Mercato IoT italiano a 6,2 miliardi,+24%

Polimi, contatori smart e auto connesse trainano il fatturato
TECNOLOGIA TUTTE LE NOTIZIE

09 aprile 2020

12:56

TECNOLOGIA TUTTE LE NOTIZIE

Il mercato italiano degli oggetti connessi (Internet of Things, IoT) nel 2019 ha raggiunto un valore di 6,2 miliardi di euro, 1,2 miliardi in più (+24%) rispetto al 2018. A trainare la crescita - allineata a quella dei principali paesi occidentali dove oscilla fra il +20% e il +25% - sono le applicazioni più consolidate che sfruttano la tradizionale connettività cellulare (3,2 miliardi di euro, +14%) e soprattutto quelle che utilizzano altre tecnologie di comunicazione (3 miliardi, +36%). Una forte spinta viene anche dalla componente dei servizi abilitati dagli oggetti connessi, che registra un +28% e raggiunge un valore di 2,3 miliardi di euro. A delineare il quadro è l'Osservatorio Internet of things della School of management del Politecnico di Milano.

Quasi la metà del fatturato complessivo proviene da due segmenti: le auto connesse, che vedono un incremento del 14% a 1,2 miliardi di euro e 1,6 milioni di veicoli connessi; e i contatori intelligenti, in aumento del 19% a 1,7 miliardi.

Questo per via degli obblighi normativi che hanno portato nel 2019 all'installazione di 3,2 milioni di contatori smart gas (il 58% del totale) e di 5,7 milioni di smart meter elettrici (il 37% di tutti i contatori elettrici). Segue lo Smart building, con un valore di 670 milioni (+12%), legato principalmente alla videosorveglianza e alla gestione dei consumi energetici negli edifici.

I segmenti con la crescita più significativa sono la Smart Home (530 milioni, +40%), trainata dal boom degli assistenti vocali; la Smart Factory (350 milioni, +40%), che negli ultimi tre anni ha beneficiato degli incentivi di Industria 4.0; e la Smart City (520 milioni, +32%), che ha visto crescere il numero di progetti avviati da Comuni italiani. Il 42% dei Comuni con almeno 15mila abitanti

ha avviato un progetto di Smart City negli ultimi tre anni.

TECNOLOGIA TUTTE LE NOTIZIE

Con virus primo calo smart home europea

Flessione attesa nel secondo trimestre. Giù vendite di smart tv

TECNOLOGIA TUTTE LE NOTIZIE

07 aprile 2020

12:36

TECNOLOGIA TUTTE LE NOTIZIE

Il mercato europeo della casa smart ha chiuso il 2019 con dati record, ma l'epidemia di coronavirus farà diminuire la domanda nei primi sei mesi del 2020. E' quanto prevedono gli analisti di Idc, che per il secondo trimestre dell'anno si attendono la prima flessione del settore per via di un calo delle vendite di smart tv. L'anno scorso le consegne di oggetti per la casa smart – dagli speaker e le tv ai termostati e alle luci – sono aumentate in Europa del 20% su base annua a quota 107 milioni di unità, di cui 39,9 milioni soltanto nel quarto trimestre grazie al traino del Black Friday e delle festività natalizie. Per il 2024 gli esperti stimano un mercato a quota 201 milioni di dispositivi.

In questi mesi, tuttavia, il Covid-19 peserà sul settore.

“Nella prima metà del 2020 l'interesse per i prodotti per la casa intelligente rallenterà e prevediamo che, per la prima volta, nel secondo trimestre il mercato subirà una flessione su base annua”, spiega l'analista Antonio Arantes, secondo cui ad essere penalizzate saranno soprattutto le smart tv, che dovranno rinunciare alla spinta delle Olimpiadi e degli Europei di calcio.

Tra le aziende, Amazon ha mantenuto la testa della classifica con il 19,4% del mercato nel quarto trimestre 2019, seguita da Google (15,2%), Samsung (12,7%), LG (10,1%) e Sony (5%).

Guardando ai prodotti, invece, le smart tv detengono oltre la metà del mercato con 61,7 milioni di unità nel 2020 (52,3%). A seguire gli smart speaker a 26 milioni di pezzi, i dispositivi per monitorare la casa (13,3 milioni), le luci (8,6 milioni) e i termostati (3,4 milioni).

TECNOLOGIA TUTTE LE NOTIZIE

Facebook lancia Tuned, un'app per le coppie

Chat per due su cui condividere pensieri, foto e canzoni

TECNOLOGIA TUTTE LE NOTIZIE

08 aprile 2020

12:01

TECNOLOGIA TUTTE LE NOTIZIE

Dopo una app per incontri romantici, Facebook pensa a tenere insieme le coppie. Il social ha reso disponibile Tuned, una nuova app creata dal New Product Experimentation, un gruppo di lavoro nato nel luglio scorso e volto a ideare e sperimentare nuove applicazioni.

Tuned è una sorta di chat per due, pensata per restare in sintonia

condividendo parole e messaggi vocali, stati d'animo, foto e musica (via Spotify). La app al momento è disponibile solo in Usa e soltanto su iPhone e iPad. "Tuned è uno spazio privato in cui tu e la tua metà potete essere voi stessi. Puoi essere sdolcinato, stravagante e sciocco come sei di persona anche quando sei lontano", si legge nella descrizione.

Per Facebook non si tratta della prima incursione nell'universo dei sentimenti. Il social network nel settembre scorso ha lanciato Facebook Dating, una app di incontri che fa concorrenza a Tinder, Meetic e le altre. La app è disponibile in 20 Paesi ma non in Europa, dove il lancio - atteso nel giorno di San Valentino - è stato posticipato a causa di una ispezione del garante irlandese della privacy.

TECNOLOGIA TUTTE LE NOTIZIE

Twitter blocca 41% fake news, Facebook il 76%

Studio, 59% delle bufale sono notizie manipolate, 38% inventate

TECNOLOGIA TUTTE LE NOTIZIE

09 aprile 2020

12:56

TECNOLOGIA TUTTE LE NOTIZIE

Nella lotta alla disinformazione sul Covid-19, Facebook e YouTube se la cavano meglio di Twitter. Uno studio dell'università di Oxford e del Reuters Institute ha preso in esame 225 post, sottoposti a fact checking e giudicati falsi: il 59% di questi post è rimasto indenne su Twitter, che è riuscita quindi a bloccare o comunque a etichettare come bufala solo 4 fake news su 10 (41%). YouTube ha fermato il 73% dei post; Facebook il 76%, lasciandone passare circa 1 su 4 (24%).

Da gennaio a marzo, il numero di controlli sulle notizie in circolazione (in lingua inglese) è aumentato del 900%, si legge nello studio. Nel merito delle fake news, per il 59% si tratta di notizie spesso vere che vengono manipolate, distorte, ricontestualizzate e rielaborate, mentre il 38% sono inventate di sana pianta. Sui social, tuttavia, a circolare di più sono le notizie manipolate, che danno vita all'87% delle interazioni, mentre le notizie completamente inventate rappresentano il 12%.

Guardando alle fonti della disinformazione, le notizie provenienti da politici, celebrità e altre figure di spicco costituiscono il 20% delle bufale prese in esame, ma danno vita al 69% del coinvolgimento sui social. Quanto ai contenuti, la categoria più presente (39%) riguarda dichiarazioni manipolate o inventate in merito ad azioni e norme di autorità pubbliche, compresi rappresentanti dei governi e autorità internazionali come l'Oms e l'Onu.

TECNOLOGIA TUTTE LE NOTIZIE

Soro: 'App per spostamenti sia volontaria e prevista per legge'

Garante per la Privacy: 'Si potrebbe pensare anche ad un decreto'

Preferire volontarietà e bluetooth

TECNOLOGIA TUTTE LE NOTIZIE

08 aprile 2020

18:16

TECNOLOGIA TUTTE LE NOTIZIE

“Il trattamento di dati personali comunque realizzato richiederebbe, auspicabilmente, una norma di rango primario”. Così il Garante per la privacy, Antonello Soro, in audizione in Commissione Trasporti della Camera, in merito all’implementazione di una app per il tracciamento dei soggetti positivi al coronavirus. Soro ha parlato anche della possibilità di ricorrere a “un decreto-legge, che assicura la tempestività dell’intervento, pur non omettendo il sindacato parlamentare né quello successivo di costituzionalità, diversamente dalle ordinanze”.

“Ove non si procedesse a un intervento legislativo ad hoc – ha aggiunto Soro – sarebbe opportuno quantomeno integrare l’art. 14 dl 14/20, anche con misure di garanzia da prevedersi eventualmente con fonte subordinata”. “E’ preferibile – ha aggiunto – il ricorso a sistemi fondati sulla volontaria adesione dei singoli che consentano il tracciamento della propria posizione”. Ai fini della raccolta – ha poi aggiunto – il bluetooth parrebbe la soluzione migliore, così come quelle tecnologie che mantengono i contatti sul dispositivo dell’utente.

“Ai fini della raccolta – ha proseguito il Garante – il bluetooth, restituendo dati su interazioni più strette di quelle individuabili in celle telefoniche assai più ampie, parrebbe migliore nel selezionare i possibili contagiati all’interno di un campione più attendibile perché, appunto, limitato ai contatti”. “In particolare – ha osservato – sarebbero apprezzabili quelle tecnologie che mantengono il diario dei contatti esclusivamente nella disponibilità dell’utente, sul suo dispositivo, ragionevolmente per il solo periodo massimo di potenziale incubazione”.

“E’ preferibile il ricorso a sistemi fondati sulla volontaria adesione dei singoli che consentano il tracciamento della propria posizione. Tuttavia, per garantire la reale libertà (e quindi la validità) del consenso al trattamento dei dati, esso non dovrebbe risultare in alcun modo condizionato”, sottolinea Soro auspicando “la volontaria attivazione di una app funzionale alla raccolta dei dati sull’interazione dei dispositivi”. “Pertanto, non potrebbe ritenersi effettivamente valido, perché indebitamente e inevitabilmente condizionato, il consenso prestato al trattamento dei dati acquisiti con tali sistemi, se prefigurato come presupposto necessario, ad esempio, per usufruire di determinati servizi o beni (si pensi al sistema cinese)”.

TECNOLOGIA TUTTE LE NOTIZIE

Seul, quarantena e bracciale elettronico

Dopo che alcuni l’hanno violata lasciando a casa lo smartphone

TECNOLOGIA TUTTE LE NOTIZIE

11 aprile 2020

09:12

TECNOLOGIA TUTTE LE NOTIZIE

La Corea del Sud ha annunciato l'intenzione di fare indossare dei braccialetti per tracciare le persone che ignorano gli ordini di quarantena. Lo hanno annunciato funzionari del Paese, secondo i quali sono necessari controlli più rigorosi per far rispettare le regole di autoisolamento.

Alcune delle 57.000 persone che hanno ricevuto l'ordine di restare a casa, riferisce il Guardian, sono sfuggite ai controlli lasciando a casa il loro smartphone, attualmente utilizzati per monitorare i loro movimenti.

TECNOLOGIA TUTTE LE NOTIZIE

Facebook: 23,4 mln in sicurezza e viaggi aerei Zuckerberg

Più dei 20 mln spesi nel 2018 e 9,1 mln del 2017

TECNOLOGIA TUTTE LE NOTIZIE

NEW YORK

11 aprile 2020

15:42

TECNOLOGIA TUTTE LE NOTIZIE

Facebook ha speso 23,4 milioni di dollari nel 2019 per la sicurezza e i viaggi privati di Mark Zuckerberg. Si tratta di una cifra superiore ai 20 milioni spesi nel 2018 e ai 9,1 milioni del 2017. Nonostante il costo elevato, Zuckerberg continua a percepire da Facebook un salario di un dollaro all'anno. Il chief operating officer di Facebook, Sheryl Sandberg, ha portato a casa – riporta Cnbc – un salario di base di 875.000 dollari nel 2019, al quale di aggiunge un bonus di 902.740 dollari e azioni per 19,67 milioni.

TECNOLOGIA TUTTE LE NOTIZIE

Coronavirus: eBay dona 300mila euro a Croce Rossa

E sostiene le nuove imprese online con agevolazioni

TECNOLOGIA TUTTE LE NOTIZIE

08 aprile 2020

18:55

TECNOLOGIA TUTTE LE NOTIZIE

eBay dona oltre 300mila euro alla Croce Rossa Italiana (Cri) e sostiene le nuove Pmi italiane online. La donazione alla Cri, spiega, "permetterà di acquistare materiali sanitari per gli ospedali e le strutture italiane che più ne hanno bisogno. Questa donazione si aggiunge agli aiuti forniti da eBay a Fondation de France in Francia e a MSF – Medicos Sin Fronteras in Spagna, per un totale di circa 1 milione di euro".

Il gigante dell'eCommerce offre anche ai nuovi venditori online – aumentati con la chiusura dei negozi – anche delle agevolazioni. Includono 12 mesi gratuiti per il negozio standard, 6 mesi gratuiti per il negozio Premium e 3 mesi in cui non viene applicata alcuna tariffa nelle vendite. "In questo modo – osserva – i nuovi venditori non incorrono in spese fisse, agevolando economicamente il loro

ingresso nel mercato online”.

L'azienda ha registrato un +40% di nuovi venditori professionali a marzo 2020 rispetto a marzo 2019. Queste nuove imprese sono delle province di Milano, Roma, Napoli e Torino. Ai primi posti anche le province di Brescia e Bergamo, tra le zone più colpite dall'emergenza. I settori principali dove operano questi nuovi venditori vedono al primo posto Casa e Giardino (28,5%) seguito da Elettronica (18,7%) e Abbigliamento (16,1%).

“Il nostro obiettivo è supportare concretamente le imprese per far sì che l'eCommerce rappresenti per loro una risorsa anche nel medio e lungo periodo – dice Sara Cendaroni, Head of Sales and Trading di eBay in Italia – Il nostro impegno è rivolto anche a coloro che combattono in prima linea l'emergenza sanitaria. Per questo abbiamo stanziato una donazione alla Croce Rossa Italiana”.

TECNOLOGIA TUTTE LE NOTIZIE

WhatsApp limita gli inoltri contro fake news

Messaggi più condivisi si possono mandare a 1 contatto per volta

TECNOLOGIA TUTTE LE NOTIZIE

07 aprile 2020

15:42

TECNOLOGIA TUTTE LE NOTIZIE

Per contrastare la circolazione di fake news e disinformazione, WhatsApp introduce un nuovo limite alla condivisione dei messaggi con altri utenti. La piattaforma ha annunciato che i messaggi che sono stati inoltrati molte volte, e che vengono identificati con l'etichetta di una doppia freccia, potranno essere inoltrati a una sola chat alla volta.

“WhatsApp è stata concepita come uno strumento di messaggistica privata e nel corso degli anni abbiamo adottato diverse misure che hanno contribuito a proteggere la natura privata delle conversazioni dei nostri utenti. Quando, ad esempio, abbiamo imposto dei limiti alla funzione d'inoltro per contenere la propagazione di contenuti virali, il numero dei messaggi inoltrati a livello globale è calato del 25%”, spiega in un post la società, ricordando il cambiamento apportato nel luglio 2018. Agli inizi del 2019, la piattaforma ha limitato l'inoltro dei messaggi a 5 chat alla volta.

TECNOLOGIA TUTTE LE NOTIZIE

Coronavirus impoverisce anche i paperoni

Forbes, Bezos il più ricco, Arnault scavalca Buffett

TECNOLOGIA TUTTE LE NOTIZIE

08 aprile 2020

12:33

TECNOLOGIA TUTTE LE NOTIZIE

Il coronavirus non risparmia neanche i miliardari: al 18 marzo sono 2.095 a livello mondiale, 58 in meno di un anno fa e 226 in meno rispetto ai 12 giorni precedenti. Lo rivela la classifica

annuale dei paperoni di Forbes, secondo la quale il 51% dei miliardari in lista è più povero dell'anno precedente: complessivamente valgono 8.000 miliardi di dollari, circa 700 miliardi in meno rispetto al 2019. Per il terzo anno consecutivo, Jeff Bezos si conferma il più ricco al mondo. La medaglia d'argento va a Bill Gates mentre Bernard Arnault scavalca Warren Buffett e conquista per la prima volta il gradino più basso del podio.

TECNOLOGIA TUTTE LE NOTIZIE

Consiglio Ue, paesi vigilino su app

Per prevenire e vietare violazioni dei diritti umani

TECNOLOGIA TUTTE LE NOTIZIE

08 aprile 2020

13:22

TECNOLOGIA TUTTE LE NOTIZIE

Il Consiglio d'Europa chiede alle autorità dei Paesi membri di "adottare leggi e sistemi di monitoraggio per prevenire, identificare, proibire e rimediare alle violazioni dei diritti umani che possono derivare da un uso di sistemi di tracciamento algoritmici sia da parte di entità statali che private". A raccomandarlo è il comitato dei ministri del Consiglio d'Europa nelle linee guida elaborate per garantire che tutti i sistemi basati sugli algoritmi non violino i diritti umani.

Nel momento in cui gli algoritmi sono adoperati per la diagnosi, la ricerca di vaccini e cure in relazione alla pandemia un crescente numero di paesi membri del Consiglio d'Europa sta discutendo dell'uso di potenti sistemi di tracciamento basati su algoritmi e automatizzazione il comitato dei ministri chiede agli Stati "di essere consapevoli degli effetti che questi sistemi possono avere sui diritti umani". Il principio di precauzione, osserva Strasburgo, deve guidare lo sviluppo e l'uso degli algoritmi e gli Stati devono rifiutare la creazione di sistemi il cui impiego risulterebbe in un rischio elevato di danni irreversibili o quando sono talmente opachi da non consentire il controllo da parte di esseri umani.

TECNOLOGIA TUTTE LE NOTIZIE

Coronavirus: traffico Internet +30% in un mese

Akamai, in Italia il picco nella giornata del 31 marzo

TECNOLOGIA TUTTE LE NOTIZIE

09 aprile 2020

12:56

TECNOLOGIA TUTTE LE NOTIZIE

Con lo smartworking, le lezioni da remoto, i servizi di streaming e di intrattenimento, il traffico Internet è in crescita. Da fine febbraio a fine marzo 2020 ha registrato un aumento del 30%, a differenza di un traffico mensile che solitamente si assesta su un +3%. Sono le rilevazioni dell'azienda tecnologica Akamai che spiega come in Italia in tutto il mese c'è stata una crescita costante delle connessioni da remoto con un picco nella giornata

del 31 marzo.

A livello mondiale, se l'analisi si fa su un lasso di tempo più ampio, verificando i picchi di traffico da marzo 2019 a marzo 2020, il risultato è un aumento del traffico di oltre due volte, "con picchi rispettivamente di 82 Tbps (terabit per secondo, ndr) nel 2019 e di 167 Tbps nel 2020. Anche il picco di traffico giornaliero degli ultimi 14 giorni supera il picco di 82 Tbps che è stato registrato un anno fa, con una media di 100 Tbps al giorno".

In tutta questa situazione, spiega Akamai, non si sono fermate le attività degli hacker che prendono di mira soprattutto il settore dei giochi.

TECNOLOGIA TUTTE LE NOTIZIE

App per il tracciamento, la scelta a metà settimana

Esperto, non risolutiva, va accoppiata a capacità fare tamponi

APPROFONDIMENTO

TECNOLOGIA TUTTE LE NOTIZIE

08 aprile 2020

18:36

TECNOLOGIA TUTTE LE NOTIZIE

Si conoscerà molto probabilmente a metà settimana l'app di tracciamento italiana del Coronavirus scelta dalla task force tecnologica del governo per accompagnare la cosiddetta 'fase due' della ripresa. Il contingente di 74 esperti sembrerebbe orientato già verso una soluzione tra le 319 proposte arrivate e l'adozione della tecnologia bluetooth potrebbe soddisfare diversi requisiti. Resta ancora aperto il tema della raccolta, uso e conservazione dei dati degli utenti.

Ma soprattutto, una volta individuati i contagiati o chi ne è entrato in contatto, la capacità di poter fare tamponi a tappeto e in base ai risultati riprendere gradualmente le attività produttive. E l'Ue chiede di sviluppare un'app globale sotto il suo coordinamento per contrastare l'epidemia.

"L'app per il tracciamento del contagio non sarà risolutiva perché molti pazienti contagiati sono anziani e non hanno uno smartphone, mentre molte persone non sanno neanche di essere positive perché asintomatiche. Affinchè il sistema possa funzionare bisognerebbe mettere i cittadini in condizione di sapere con certezza se si è stati contagiati", spiega Chiara Sgarbossa, Direttore dell'Osservatorio Innovazione Digitale in Sanità del Politecnico di Milano, che mette l'attenzione sull'efficacia del sistema legata al 'digital divide' del nostro paese - come dimostrano i dati Istat di oggi - e alla capacità di fare test a tappeto del nostro sistema sanitario. "Anche l'esperienza dell'app lombarda - sottolinea - è una primissima mappa ma non esaustiva e affidabile, non tutti la scaricheranno e non tutti la compileranno. Se gli abitanti della Lombardia sono 10 milioni e la scaricano in 500mila, siamo al 5% della popolazione. E' tutto lasciato alla volontà civile e sociale del cittadino di auto-

dichiararsi”.

Altra sfida, dunque, è convincere un numero sufficiente di persone a installare l'app per renderla uno strumento efficace.

Secondo Marcel Salathé, che dirige un laboratorio di epidemiologia digitale all'Ecole polytechnique federale di Losanna, dovrebbe utilizzarla il 60% della popolazione.

C'è anche lo snodo legato alla privacy e al rispetto della normativa europea sulla protezione dei dati (Gdpr) posto che un sistema di tracciamento non può essere realizzato sul modello di sorveglianza cinese, non volontario. Il garante Ue alla protezione dei dati, Wojciech Wiewiorowski, ha fatto sapere che vigilerà sulle proposte adottate per garantire che siano temporanee e con uno scopo ben preciso. E c'è già un progetto di software europeo a cui l'Italia potrebbe agganciarsi. E' messo a punto da 130 ricercatori di otto paesi, si chiama Pan-European Privacy Preserving Proximity Tracing (Pepp-Pt), funziona col bluetooth e “permette un approccio al tracciamento digitale di prossimità anonimo e rispettoso della privacy e utilizzabile anche quando si viaggia da un Paese all'altro”.

TECNOLOGIA TUTTE LE NOTIZIE

E l'elemento dell'interoperabilità tra paesi sarà fondamentale nella 'fase due' viste le diverse quarantene e riaperture. Il software europeo garantisce, secondo alcune delle organizzazioni coinvolte tra cui l'Istituto Fraunhofer Heinrich Hertz di Berlino, anche standard di sicurezza informatica capaci di proteggere dati che potrebbero essere facile bersaglio di hacker in questo momento. Un know-how che potrebbe tornare utile alla task force italiana che al momento non prevede al suo interno nessun esperto di cybersicurezza.

TECNOLOGIA TUTTE LE NOTIZIE

Ue, entro 15/4 piano europeo per app tracciamento

Raccomandazione Bruxelles a Stati, uso dati solo a fini medici

TECNOLOGIA TUTTE LE NOTIZIE

BRUXELLES

09 aprile 2020

16:57

TECNOLOGIA TUTTE LE NOTIZIE

Limitare l'uso dei dati personali a fini medici, stabilire tecniche di raccolta col bluetooth, garantire il rispetto dei diritti fondamentali e la collaborazione tra autorità sanitarie pubbliche e l'Ue: sono le raccomandazioni di Bruxelles ai governi Ue per lo sviluppo di app di tracciamento per la pandemia. Gli Stati membri sono chiamati entro il 15 aprile a mettere nero su bianco una 'cassetta degli attrezzi' per allineare le app nazionali che serviranno a tracciare la diffusione del contagio e guidare le strategie per la graduale uscita dalla quarantena.

TECNOLOGIA TUTTE LE NOTIZIE

Ecco Quibi, piattaforma mini video da smartphone

“Bocconcini” con star in streaming sfidano Covid 19 (e Netflix) (2)

TECNOLOGIA TUTTE LE NOTIZIE

NEW YORK

08 aprile 2020

18:10

TECNOLOGIA TUTTE LE NOTIZIE

Con una piattaforma in streaming lanciata nei giorni della pandemia, Jeffrey Katzenberg (ex Dreamworks) e Meg Whitman (ex Hewlett-Packard) sfidano il nuovo mondo del coronavirus. Ha debuttato oggi Quibi, una app solo per smartphone che sforna a raffica “quick bites”, bocconcini tra sei e nove minuti ciascuno, in forma di film a capitoli, reality show e notiziari.

Per creare contenuti, Katzenberg e la Withman hanno corteggiato il meglio di Hollywood, da Jennifer Lopez a Chance the Rapper, Idris Elba, Bill Murray, Sophie Turner, Steven Spielberg e Chrissy Teigen, mentre per le “mininews” il materiale sarà fornito da Nbc, Bbc, Espn e altri. L’iniziativa, che ha raccolto finanziamenti da 1,8 miliardi di dollari, ha visto i due ex Ceo al lavoro per due anni:

“Sarà un enorme successo o un flop totale”, ha detto al New York Times Michael Goodman, esperto di media a Strategy Analytics.

Tra le prime 50 proposte, la Turner (“Trono di Spade”) è una ragazza con impulsi suicidi che in “Survivor”, uno dei film a episodi, vuole continuare a morire dopo che l’aereo su cui si trovava precipita su una montagna innevata, mentre la docu-serie “NightGowns” segue Sasha Velour, la vincitrice del reality “RuPaul’s Drag Race”. “Dishmantled” è uno show di cucina condotto da Tituss Burgess (“Unbreakable Kimmy Schmidt”), mentre in “Chrissy’s Court” la Teigen è un giudice alle prese con casi di ridicolo contenzioso. Prima dell’epidemia Quibi doveva essere il diversivo da consumare in fila da Starbucks, nel tragitto in subway o su una macchina Uber. Con milioni di persone a casa, Covid ha cambiato l’equazione: i “bocconcini” della nuova app se la dovranno vedere con gli ampi cataloghi di Netflix, Amazon, Disney+ e altri, tutti fruibili su qualsiasi schermo, dallo smartphone all’iPad alla tv di casa. L’altro problema è quanta gente vorrà pagare l’abbonamento con 10 milioni di americani disoccupati e altri che hanno visto contrarsi salari e prospettive di impiego.

Un mese fa, proprio alla luce delle prevedibili circostanze, Quibi aveva annunciato che per i primi tre mesi da oggi sarà gratis. Poco dopo l’annuncio la startup aveva cancellato il party di lancio, ma la data del 6 aprile era rimasta scritta sul calendario e i due executive non sono preoccupati: “Quibi offre contenuti di qualità in un momento in cui tanti cercano distrazioni”, ha detto Katzenberg, ex capo degli studi Disney all’epoca del “Re Leone” passato poi a Dreamkorks come capo dei cartoni, mentre per la Whitman, diventata milionaria grazie a eBay prima di candidarsi a

governatore della California, “gente con i figli a casa sarà felice di fare pausa per 10 minuti”.

TECNOLOGIA TUTTE LE NOTIZIE

Coronavirus: app in arrivo, volontaria e anonima

“Volontarietà di partecipazione e garanzie di anonimato”.

Ricciardi, oggi al premier

TECNOLOGIA TUTTE LE NOTIZIE

08 aprile 2020

20:02

TECNOLOGIA TUTTE LE NOTIZIE

Il lavoro della task force istituita per studiare l'utilizzo di una app per il tracciamento dei contatti per evitare il diffondersi del coronavirus è alle fasi conclusive ed ora toccherà al governo decidere quale soluzione adottare. “Conto di ricevere nelle prossime ore la relazione finale che sarà mia cura inoltrare al presidente Conte e agli altri membri del governo”, ha spiegato la ministra dell'Innovazione, Paola Pisano, in audizione in commissione Trasporti alla Camera.

Stessa sede nella quale il Garante per la Privacy, Antonello Soro, ha posto alcuni paletti, come la necessità di una legge o di un decreto legge per la sua implementazione e la necessità di un “consenso non condizionato” da parte del singolo cittadino.

L'applicazione dovrebbe in sostanza consentire di tracciare i contatti di un soggetto positivo al coronavirus, attraverso una app scaricata sugli smartphone dei vari cittadini.

“Ci sarà una shortlist di app, ovvero una rosa di soluzioni tra cui scegliere”, ha spiegato Walter Ricciardi, consulente del ministro della Salute e rappresentante per l'Italia all'Oms. L'utilizzo dello strumento dovrà, comunque, garantire il rispetto di alcune condizioni, a partire dalla volontarietà di partecipazione e dalla garanzia di anonimato. L'intero sistema dovrebbe essere, inoltre, gestito da uno o più soggetti pubblici.

Una volta “raggiunta la finalità perseguita – ha spiegato Pisano –, tutti i dati ovunque e in qualunque forma conservati, con l'eccezione di dati aggregati e pienamente anonimi a fini di ricerca o statistici, dovranno essere cancellati”. Condizione indispensabile è anche che la soluzione adottata sia effettivamente efficace sul piano epidemiologico. Il sistema potrebbe basarsi sulla tecnologia bluetooth, consentendo di identificare gli smartphone venuti a contatto con quello di un soggetto positivo.

TECNOLOGIA TUTTE LE NOTIZIE

Facebook ‘tornei’ per giocare distanti

Sfida gioco in streaming, chiunque può organizzare e partecipare

TECNOLOGIA TUTTE LE NOTIZIE

09 aprile 2020

09:16

TECNOLOGIA TUTTE LE NOTIZIE

Arriva la nuova funzionalità “Tornei” di Facebook Gaming che offre

a tutti la possibilità di organizzare sfide di gioco amichevoli con amici e familiari. In un momento in cui si è tutti distanti per la quarantena, “l’obiettivo è aiutare le persone a sentirsi più vicine”, spiega il social network che ha deciso di anticipare il lancio vista la situazione attuale.

Con la funzione, che sfida piattaforme di gioco online e in streaming, chiunque può organizzare o partecipare ad un torneo oppure seguirlo. Possono essere tornei lanciati da amici, da ‘creator’, una competizione di eSport globale, con tabelloni di gara, classifiche e tutto il resto in forma virtuale. Inoltre, ‘creator’ e ‘broadcaster’ possono ospitare tornei di fan e allo stesso tempo trasmettere in live streaming le azioni di gioco.

E, grazie agli strumenti di raccolta fondi integrabili nei video di gioco, i creator possono anche organizzare tornei per supportare cause benefiche.

TECNOLOGIA TUTTE LE NOTIZIE

Eventbrite licenzia il 45% dei dipendenti

Piano di tagli da 100 milioni per resistere a impatto pandemia

TECNOLOGIA TUTTE LE NOTIZIE

09 aprile 2020

12:47

TECNOLOGIA TUTTE LE NOTIZIE

Eventbrite, sito web per la creazione di eventi e la vendita di biglietti, ha annunciato il licenziamento su scala globale del 45% della propria forza lavoro, composta da circa 1.100 dipendenti. I licenziamenti fanno parte di un piano di riduzione delle spese volto a “posizionare meglio l’azienda per resistere all’impatto della pandemia di Covid-19”.

La riduzione del personale, spiega la compagnia californiana in una nota, insieme ad altri interventi di riduzione dei costi genererà almeno 100 milioni di dollari di risparmi su base annua.

Ad essere ridotti saranno anche i compensi di Ceo e dirigenti.

“La pandemia ha causato una perturbazione enorme nell’economia dell’intrattenimento dal vivo. Stiamo prendendo provvedimenti significativi per affrontare questo periodo senza precedenti”, ha detto Julia Hartz cofondatrice e Ceo di Eventbrite.

TECNOLOGIA TUTTE LE NOTIZIE

Genero Trump lavora a sistema sorveglianza coronavirus

Media, l’idea di Kushner ma dubbi su privacy e libertà civili

Utilizziamo i cookie per essere sicuri che tu possa avere la migliore esperienza sul nostro sito. Se continui ad utilizzare questo sito noi assumiamo che tu ne sia felice.

Privacy e cookie: Questo sito utilizza cookie. Continuando a utilizzare questo sito web, si accetta l'utilizzo dei cookie.

Per ulteriori informazioni, anche su controllo dei cookie, leggi qui: [Informativa sui cookie](#)

OK

Accetta



069337

Kushner, il genero-consigliere di Donald Trump, secondo quanto riportato dai media americani.

La rete allo studio potrebbe aiutare a determinare quali aree del paese possono allentare le norme sul distanziamento sociale e quali invece devono mantenere la stretta. Ma l'iniziativa pone anche problemi di privacy perché rappresenta una significativa espansione dell'uso da parte del governo dei dati dei singoli pazienti.

La prospettiva di una database nazionale con informazioni sensibili suscita infatti timori per il suo possibile impatto sulle libertà civili e, da alcuni critici, viene paragonato al Patriot Act adottato dopo l'11 settembre e che aveva creato un vero e proprio "Grande Fratello" in grado di intercettare chiunque.

TECNOLOGIA TUTTE LE NOTIZIE

Nintendo sospende le consegne di Switch

Blocco produzione in Cina fa schizzare richieste online

TECNOLOGIA TUTTE LE NOTIZIE

TOKYO

09 aprile 2020

13:00

TECNOLOGIA TUTTE LE NOTIZIE

La pandemia del coronavirus provoca il blocco delle consegne della console per videogiochi Switch della Nintendo, deludendo le aspettative dei più piccoli, già privati delle lezioni scolastiche, e non solo. Lo anticipa la stessa azienda nipponica sulla pagina ufficiale Twitter, spiegando che l'assemblaggio delle console avviene in gran parte nelle fabbriche in Cina, e già dall'inizio di febbraio la produzione faceva fatica a tenere il passo con la domanda, costantemente in crescita dopo la decisione del governo di Tokyo di chiudere le scuole.

"La distribuzione sarà ferma questa settimana e presto vi terremo informati sulla disponibilità per la prossima settimana", avverte Nintendo sul proprio canale social, tenendo sulle spine i milioni di fan costretti a rimanere nelle proprie abitazioni, ottemperando alle richieste del governo, nel tentativo di contenere l'espansione dei contagi.

Il calo della produzione in Cina, racconta il giornale Asahi Shimbun, ha fatto schizzare le quotazioni della Switch sui siti di aste online in Giappone, quasi raddoppiando il prezzo di listino, pari a 30mila yen, l'equivalente di 250 euro.

Secondo il giornale specializzato Famitsu, circa 836.000 unità della Switch e della Switch Lite sono state vendute nel solo mese di marzo, aiutate dal successo delle oltre 2,6 milioni di copie del videogioco "Animal Crossing: New Horizons" rilasciato lo scorso 20 marzo.

TECNOLOGIA TUTTE LE NOTIZIE

Zoom assume ex capo sicurezza Facebook

Stamos consulente per problemi di privacy. Il Ceo Yuan si scusa

TECNOLOGIA TUTTE LE NOTIZIE

09 aprile 2020

12:59

TECNOLOGIA TUTTE LE NOTIZIE

Zoom, la app per videoconferenze divenuta molto popolare nelle ultime settimane e finita nel mirino per problemi di privacy, tanto che Google l'ha vietata ai suoi dipendenti, ha assunto come consulente l'ex capo della sicurezza di Facebook, Alex Stamos.

“In un tempo di crisi globale, Zoom è diventato un collegamento importante tra lavoratori, famiglie, amici e, più importante, tra insegnanti e studenti”, ha scritto Stamos, ora docente all'università di Stanford, in un post sulla piattaforma Medium. “Zoom ha del lavoro importante da svolgere sulla sicurezza dell'applicazione, dell'infrastruttura e la progettazione crittografica”, ha aggiunto specificando di non essere né un dipendente né un manager di Zoom, bensì un consulente.

D'accordo sulla necessità di lavorare è il Ceo di Zoom, Eric Yuan, che in un video su YouTube si è scusato per i problemi di privacy e sicurezza. “Abbiamo chiaramente molto lavoro da fare per garantire la sicurezza. Posso promettere che prendiamo queste questioni molto, molto sul serio. Stiamo esaminando ognuna di esse. Se troveremo un problema, lo risolveremo”, ha dichiarato Yuan.

I problemi di privacy hanno portato Google a vietare Zoom per le videoconferenze dei suoi dipendenti, una mossa fatta in precedenza anche dalla Space X di Elon Musk. Restrizioni all'uso della app sono state decise dalla Germania e da Taiwan.

TECNOLOGIA TUTTE LE NOTIZIE

Google regala 2 mesi di videogame Stadia

Giù la risoluzione dei giochi per non intasare reti internet

TECNOLOGIA TUTTE LE NOTIZIE

09 aprile 2020

17:00

TECNOLOGIA TUTTE LE NOTIZIE

In tempi di distanziamento sociale e quarantena, Google ha deciso di regalare due mesi di abbonamento a Stadia, la sua piattaforma online per videogiochi. La decisione si applica in 14 Paesi, Italia inclusa, e riguarda anche chi ha già un abbonamento al servizio Stadia Pro, che vedrà sospendersi per due mesi l'addebito mensile di 9,99 euro.

“Stiamo affrontando uno dei momenti più difficili della nostra storia recente”, ha scritto in un post Phil Harrison, vicepresidente e general manager di Google Stadia. “Mantenere la distanza sociale è vitale, ma rimanere a casa per lunghi periodi può essere difficile e far sentire isolati”. Qui, secondo Harrison, intervengono i videogiochi, che “possono essere un modo prezioso per

socializzare con amici e familiari quando si è bloccati a casa”.

Nell'intervento il manager ha spiegato anche che, per ridurre il peso sulle reti internet, il team sta lavorando per ridurre la risoluzione predefinita dal 4K al Full HD (1.080p). “La stragrande maggioranza delle persone su pc fisso e portatile non noterà un calo significativo della qualità di gioco”, ha assicurato.

TECNOLOGIA TUTTE LE NOTIZIE

Smartphone dorme e lavora per la scienza

Da Fondazione Vodafone una app che dona potenza di calcolo

TECNOLOGIA TUTTE LE NOTIZIE

09 aprile 2020

16:47

TECNOLOGIA TUTTE LE NOTIZIE

Fondazione Vodafone e Imperial College di Londra lanciano un nuovo progetto in sostegno alla ricerca sulla Covid 19. DreamLab è un app sviluppata da Fondazione Vodafone Australia che mette a disposizione la potenza di calcolo degli smartphone mentre ‘dormono’ in carica e in Italia, da maggio 2019 è già stata applicata al progetto “Genoma in 3D”, condotto con il sostegno di [AIRC](#) presso [IFOM](#).

Il progetto “Coronavirus” è ora disponibile per il download, oltre che in Italia, in Australia, Nuova Zelanda, Spagna, Romania e Regno Unito, a cui si uniranno altri paesi nelle prossime settimane. L'utente potrà scegliere quanti dati di rete mobile o Wi-Fi donare alla ricerca. Per i clienti Vodafone, l'utilizzo non comporta il consumo del traffico dati, spiega una nota.

Il progetto combina algoritmi di intelligenza artificiale e la potenza di calcolo degli smartphone per accelerare la scoperta di nuovi componenti anti-virali nei farmaci esistenti e per aiutare l'identificazione di molecole anti-virali negli alimenti, velocizzando l'accesso a farmaci efficaci e consentendo in futuro cure personalizzate contro questa malattia infettiva.

Creando una rete di smartphone, DreamLab “azione” un super computer virtuale in grado di elaborare miliardi di calcoli, senza raccogliere o rivelare dati sulla posizione degli utenti. Sfruttando unicamente la potenza di calcolo, infatti, nessun dato personale viene elaborato o scaricato dal dispositivo dell'utente.

TECNOLOGIA TUTTE LE NOTIZIE

Facebook, 3 milioni dollari per giornalismo europeo

Fondo per sostenere editori locali di piccole e medie dimensioni

TECNOLOGIA TUTTE LE NOTIZIE

09 aprile 2020

16:51

TECNOLOGIA TUTTE LE NOTIZIE

Facebook stanziava 3 milioni di dollari per i giornalisti in Europa. La cifra costituisce il Fondo di sostegno Covid-19 per il giornalismo europeo, annunciato oggi dal Facebook Journalism Project insieme al Centro europeo di giornalismo.

Il fondo è destinato a “editori di piccole e medie dimensioni e a giornalisti in difficoltà, nei Paesi più colpiti dall’epidemia, per aiutarli a sostenere la propria attività e a fornire notizie sul Covid-19 alle comunità locali”.

Il Centro deciderà a chi assegnare le risorse, utilizzabili tra l’altro per newsletter dedicate al coronavirus, rimozione del paywall e assunzione di giornalisti freelance.

“Le testate locali stanno affrontando una battaglia per la sopravvivenza”, dice il direttore del Centro, Adam Thomas.

“Senza supporto, non saranno più in grado di informare i cittadini e combattere la disinformazione”.

L’iniziativa rientra nello stanziamento da 100 milioni per il giornalismo annunciato da Facebook a fine marzo.

TECNOLOGIA TUTTE LE NOTIZIE

Garante Ue, il tracciamento anonimo è impossibile

Wiewiórowski, seguire norme per protezione dati personali Gdpr

TECNOLOGIA TUTTE LE NOTIZIE

BRUXELLES

10 aprile 2020

10:52

TECNOLOGIA TUTTE LE NOTIZIE

“È impossibile che il tracciamento della persona singola resti anonimo anche se necessario per un monitoraggio efficace della diffusione del coronavirus: per questo bisogna affrontare la questione con la legge sulla protezione dei dati personali (GDPR)”. Così il Garante Ue per la privacy Wojciech Wiewiórowski dopo che la Commissione Ue ha presentato le raccomandazioni di Bruxelles ai governi Ue per lo sviluppo di app di tracciamento per la pandemia.

I governi avranno tempo fino al 15 aprile per presentare una ‘cassetta per gli attrezzi’ con le linee guida per le app che dovranno controllare la diffusione del contagio. Quanto alle misure a cui i singoli Paesi stanno pensando o hanno in alcuni casi già intrapreso “la Commissione sta sicuramente raccogliendo dati su cosa si sta facendo negli stati membri, prendendo informazioni dai governi, siamo anche noi in contatto con le autorità della protezione dei dati europee e i garanti per la privacy, ma non è nostro compito commentare la situazione dei singoli Paesi” ha detto il Garante Ue.

Quanto al rischio che i governi di democrazie più deboli possano utilizzare la raccolta di dati per fini politici e per limitare la libertà delle persone, Wiewiórowski ha auspicato che “tutti i Paesi Ue siano consapevoli che i dati raccolti potranno essere usati solo per lo scopo di contrastare la diffusione del coronavirus e le autorità non possono utilizzarli per cose che non abbiano a che fare con questo”. Un potenziale pericolo, secondo il Garante, comunque può esserci ogni volta che si condividono informazioni personali o confidenziali, ma “spero che le autorità per la

protezione dei dati siano coinvolte in ogni singolo passaggio per assicurare che queste misure siano temporanee e prese solo per questo scopo. Devono durare solo il tempo necessario e fino alla fine della crisi”.

Rispetto ai rischi che possono provenire dalle app “si devono tutelare le persone più vulnerabili, come possono essere i minori o gli anziani che non hanno competenze tecnologiche adeguate e potrebbero non essere consapevoli dei possibili pericoli”. Anche la tecnologia deve giocare il suo ruolo, secondo il garante, perché se i dati sui singoli proverranno dagli operatori telefonici attraverso la localizzazione semplicemente del cellulare saranno poco precisi sulla posizione del singolo, potrebbe dirci in quale edificio si trova la persona ma non in quale piano o in prossimità con altri individui. “Una sorta di sistema bluetooth potrebbe invece – spiega il garante – aiutare a capire la vicinanza tra le persone, se sono distanti o meno, ma non sarebbe comunque in grado di dirci se c’è un muro o un plexiglass tra due persone, ci direbbe solo la prossimità. Per questo – conclude – per il contrasto al coronavirus ci vuole una tecnologia appropriata che sia efficace per il tracciamento dei singoli”.

TECNOLOGIA TUTTE LE NOTIZIE

Apple, app per persone prima linea

Con Università Stanford, software valuta se passare a test

TECNOLOGIA TUTTE LE NOTIZIE

10 aprile 2020

12:26

TECNOLOGIA TUTTE LE NOTIZIE

Apple e l’Università di Stanford collaborano per un’app dedicata a chi è in prima linea nell’emergenza coronavirus, come polizia, vigili del fuoco e paramedici, al momento disponibile sono in una parte degli Stati Uniti. L’applicazione si chiama ‘First Responder COVID-19’ e, oltre a fornire notizie aggiornate e una guida completa su come proteggersi, include uno screening per determinare se l’operatore deve sottoporsi ad un test.

Rispondendo ad una serie di domande su sintomi, anamnesi e esposizione al rischio, il software stabilisce se l’operatore debba o meno richiedere un test. In caso affermativo può programmare un appuntamento ad alta priorità e sostenere il test senza neanche scendere dal veicolo, presso uno dei sette centri sanitari allestiti da Stanford Medicine nella Bay Area di San Francisco.

Al momento l’app, come riporta il sito Cnbc, è disponibile solo nelle contee di Santa Clara e San Mateo in California, ma il team di Stanford Medicine spera di espanderla a più lavoratori in prima linea, inclusi quelli che lavorano nei supermercati, e in più contee e stati degli Usa.

TECNOLOGIA TUTTE LE NOTIZIE

Amazon, costruisce suo laboratorio per test dipendenti

La compagnia auspica tamponi regolari anche per gli asintomatici

TECNOLOGIA TUTTE LE NOTIZIE

10 aprile 2020

12:34

TECNOLOGIA TUTTE LE NOTIZIE

Per testare i propri dipendenti, in una fase in cui i tamponi continuano a scarseggiare, Amazon sta costruendo in Usa un suo laboratorio, e auspica di poter sottoporre a esame i primi lavoratori "presto".

Obiettivo della compagnia, alle prese con la presenza di dipendenti positivi in una sessantina di stabilimenti e anche in Italia, è riuscire a mantenere aperte in sicurezza, evitando contagi, le attività nei magazzini, per continuare a consegnare le merci ai clienti.

Il colosso di Jeff Bezos spiega di aver messo in piedi un gruppo di lavoro per il laboratorio con diverse figure professionali interne.

"Non siamo sicuri di quanto lontano arriveremo in tempi utili, ma riteniamo che valga la pena provare e siamo pronti a condividere tutto ciò che apprenderemo".

"Ad oggi abbiamo apportato più di 150 cambiamenti agli stabilimenti nel mondo per assicurare la salute e la sicurezza dei dipendenti", evidenzia Amazon in una nota. "Un passo successivo potrebbe essere il test di tutti i dipendenti, inclusi gli asintomatici", ma per ora "i test sono fortemente razionati".

Testare tutte le persone con regolarità, osserva l'azienda, consentirebbe di mettere in quarantena e curare chi è positivo, mentre gli altri "potrebbero rientrare nell'economia in sicurezza".

TECNOLOGIA TUTTE LE NOTIZIE

Nel 2019 quasi 1200 attacchi hacker

Polizia Postale, 468 persone denunciate, anche minori

TECNOLOGIA TUTTE LE NOTIZIE

10 aprile 2020

12:31

TECNOLOGIA TUTTE LE NOTIZIE

Nel 2019 ci sono stati 1.181 attacchi di hacker ai sistemi informatici di aziende ed enti che rappresentano degli interessi strategici nazionali mentre 91 sono i siti e le pagine che sono state rimossi per cyberterrorismo. Sono alcuni dei dati relativi all'attività svolta della Polizia Postale per contrastare ogni illecito compiuto attraverso la rete internet.

Complessivamente sono stati oltre 9mila i delitti informatici denunciati, con 468 persone denunciate. Tra loro anche i minori: per 136 di loro è infatti scattata la denuncia per atti di cyberbullismo. Sul fronte del contrasto alla pedopornografia sono state svolte oltre 500 indagini che hanno portato all'arresto di 37 persone. Oltre 47mila siti sono stati monitorati dagli uomini e dalle donne della Postale e 2.295 inseriti nella black list. Per adescamento on line sono invece state arrestate 6 persone mentre 361 sono coloro che sono stati denunciati per estorsioni a

sfondo sessuale, stalking e molestie.

Infine, per quanto riguarda il nuovo reato di revenge porn, 24 sono le persone indagate. Ma, dice la Polizia, “purtroppo i dati non rispecchiano la gravità e l’estensione del fenomeno a causa della ritrosia delle vittime a denunciare”.

TECNOLOGIA TUTTE LE NOTIZIE

Microsoft, triage virtuale a Roma, Napoli

Software di intelligenza artificiale risponde ai pazienti

TECNOLOGIA TUTTE LE NOTIZIE

10 aprile 2020

16:13

TECNOLOGIA TUTTE LE NOTIZIE

Microsoft si impegna ad aiutare la sanità italiana. Grazie alla collaborazione con l’Inail, l’azienda di Redmond ha reso in questi giorni disponibile il proprio Healthcare Bot, un software che può essere adottato da istituti di qualsiasi dimensione per affrontare la pandemia attraverso una autovalutazione dei sintomi. Il software è stato adottato con “significativi progetti” dall’Istituto Lazzaro Spallanzani di Roma, dell’Azienda Ospedaliera San Giovanni Addolorata di Roma e dell’ASL Napoli 3 Sud. Facendo leva sulla piattaforma cloud Azure e sull’Intelligenza Artificiale di Microsoft, il Chatbot integra un insieme di informazioni sul Covid-19 in riferimento a valutazione del rischio, triage clinico, domande più frequenti e metriche globali. “Può rispondere in modo interattivo alle domande dei pazienti – spiega Microsoft – e aiutarli a discernere le azioni da intraprendere, liberando il tempo del personale medico e ospedaliero ed evitando rallentamenti nell’erogazione delle cure”. A livello mondiale nell’ultimo mese il bot ha già offerto consulenza a 18 milioni di persone e gestito circa 160 milioni di messaggi. In dieci giorni sono quasi 10.000 le persone che ne hanno già beneficiato in Italia – con una mole di oltre 42.000 messaggi – riconoscendo l’utilità dello strumento (89%).

TECNOLOGIA TUTTE LE NOTIZIE

Alcune app spennano utenti di iPhone

Analisti ne hanno trovate 30, costi fino a 10 euro a settimana

TECNOLOGIA TUTTE LE NOTIZIE

10 aprile 2020

16:16

TECNOLOGIA TUTTE LE NOTIZIE

I possessori di un iPhone sono nel mirino di una trentina di app fraudolente pensate per spennare l’utente, addebitandogli il prezzo di abbonamenti costosi e non voluti. A lanciare l’allarme è un nuovo rapporto della società di sicurezza informatica Sophos, secondo cui queste applicazioni sono state scaricate cumulativamente 3,6 milioni di volte.

Gli analisti chiamano queste applicazioni “fleeceware”, cioè software che spennano (“fleece” in inglese) gli utenti. Sull’App

Aziende È in onda lo spot di Vodafone Italia dedicato a DreamLab: creatività di Utopia e planning di Carat

Un nuovo capitolo del format "Insieme" realizzato interamente da remoto con la regia di Federico Brugia per la cdp Akita Film

Fondazione Vodafone e Imperial College di Londra uniscono le proprie forze per combattere il coronavirus e lanciano un nuovo progetto che permette a chiunque abbia uno smartphone di dare un contributo concreto, semplicemente dormendo. Grazie a DreamLab, l'app gratuita di Fondazione Vodafone che sfrutta la potenza di calcolo degli smartphone per accelerare la ricerca in campo medico, è possibile infatti sostenere gli studi degli scienziati dell'Imperial College sui trattamenti per il Coronavirus (COVID-19). Per farlo, è sufficiente scaricare l'app, mettere in carica il proprio device e donare la potenza di calcolo mentre è inutilizzata, ad esempio durante la notte. In occasione del lancio del progetto in Italia è previsto uno spot che sarà in onda da oggi, 10 aprile, sulle principali emittenti televisive per invitare i clienti a scaricare DreamLab e supportare la ricerca sul Coronavirus. "Uniti nella lotta contro il COVID-19, anche mentre dormiamo": è questo il messaggio dello spot Vodafone dedicato all'iniziativa, un ulteriore capitolo del nuovo format "Insieme", realizzato interamen-

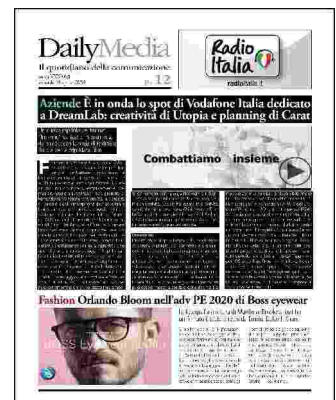


te da remoto con la Giga Network e i clienti Vodafone per raccontare l'importanza della connettività. Utopia ha ideato la creatività con la direzione creativa di Olivia Nervi e Emilia Sernagiotto. La regia dello spot è di Federico Brugia per la casa di produzione Akita Film. Il media planning è a cura di Carat.

DreamLab

DreamLab è l'app sviluppata da Fondazione Vodafone Australia per permettere a chiunque, in modo semplice, di supportare la ricerca sul cancro mentre il telefono è in carica, ad esempio mentre dormiamo. La potenza di calcolo degli smartphone - normalmente impiegata per posta elettronica, app, streaming di video o musica - è infatti una risorsa inutilizzata durante la notte e grazie a DreamLab può essere messa a servizio della ricerca. Da

maggio 2019, DreamLab è disponibile anche in Italia. DreamLab è disponibile anche in Italia a sostegno di Fondazione AIRC e del progetto "Genoma in 3D", condotto presso IFOM. Ad aggiungersi a quelli esistenti, è stato lanciato un nuovo progetto che utilizzerà la stessa tecnologia per contribuire alla lotta contro il Coronavirus. Il progetto "Coronavirus" è ora disponibile per il download, oltre che in Italia, in Australia, Nuova Zelanda, Spagna, Romania e Regno Unito, a cui si uniranno altri paesi nelle prossime settimane. Dopo aver scaricato gratuitamente DreamLab dall'App store per iOS o da Play Store per Android, l'utente potrà selezionare il progetto "Coronavirus" nella sezione 'Progetti' e scegliere quanti dati di rete mobile o Wi-Fi donare alla ricerca. Per i clienti Vodafone, l'utilizzo non comporta il consumo del traffico dati.



LA CURA DEL COVID-19 PASSA DALLO SMARTPHONE

I ricercatori dell'Imperial College mostrano come utilizzare la potenza di calcolo degli smartphone per individuare potenziali nuovi trattamenti. In collaborazione con Vodafone Foundation, il progetto " Corona-AI " utilizzerà l'app DreamLab , che esegue calcoli utilizzando la potenza degli smartphone mentre l'utente dorme per individuare cure per il Coronavirus. L'app ha già aiutato a trovare potenziali nuovi farmaci antitumorali e ora mira a dare un supporto concreto alla lotta contro la pandemia in atto. I dati generati aiuteranno gli scienziati dell'Imperial College di Londra a identificare farmaci esistenti e molecole a base alimentare con proprietà antivirali. Quello che sperano è giungere presto allo sviluppo di trattamenti su misura per i pazienti con Covid-19.

Di per sé, l'app funziona creando una rete di smartphone che alimenta un supercomputer virtuale, in grado di elaborare miliardi di calcoli, senza raccogliere o divulgare i dati sulla posizione degli utenti. Nessun dato personale viene scaricato o elaborato e così i ricercatori ritengono che a lungo termine questo lavoro potrebbe accelerare l'accesso a farmaci efficaci e consentire trattamenti su misura contro la malattia. DreamLab è l'app sviluppata da Fondazione Vodafone Australia per permettere a chiunque, in modo semplice, di supportare la ricerca sul cancro mentre il telefono è in carica, ad esempio mentre dormiamo.

La potenza di calcolo degli smartphone - normalmente impiegata per posta elettronica, app, streaming di video o musica - è una risorsa inutilizzata durante la notte e grazie a DreamLab può essere messa a servizio della ricerca. Da maggio 2019, DreamLab è disponibile anche in Italia a sostegno di Fondazione **AIRC** e del progetto "Genoma in 3D", condotto presso **Ifom**.

Come usare il calcolo degli smartphone per il Coronavirus Il dott. Kirill Veselkov del Dipartimento di Surgery and Cancer all'Imperial College London, che sta conducendo la ricerca, ha dichiarato: "Abbiamo urgentemente bisogno di nuovi trattamenti per affrontare il Covid-19. Esistono farmaci esistenti che potrebbero funzionare per trattarlo e quindi potenzialmente possiamo studiare rapidamente una soluzione per i pazienti. Tuttavia, dobbiamo ancora arrivare a molte analisi e l'intelligenza artificiale ci può supportare nello scoprire quale molecola o combinazione di molecole potrebbe essere in grado di interrompere il virus quando si trova all'interno del corpo.

Vogliamo prendere di mira non solo una proteina ma l'intera rete creata dal virus. A quel punto, potremmo vedere quali farmaci contenenti queste molecole si pongono come possibili candidati per combattere la malattia". Tutto ciò richiede un'enorme quantità di potenza di elaborazione e DreamLab si fonda proprio su un supercomputer per svolgere questo importante lavoro in un arco di tempo relativamente breve.

Leggi anche: L'evoluzione di Citrix: dalla virtualizzazione al workspace

[LA CURA DEL COVID-19 PASSA DALLO SMARTPHONE]



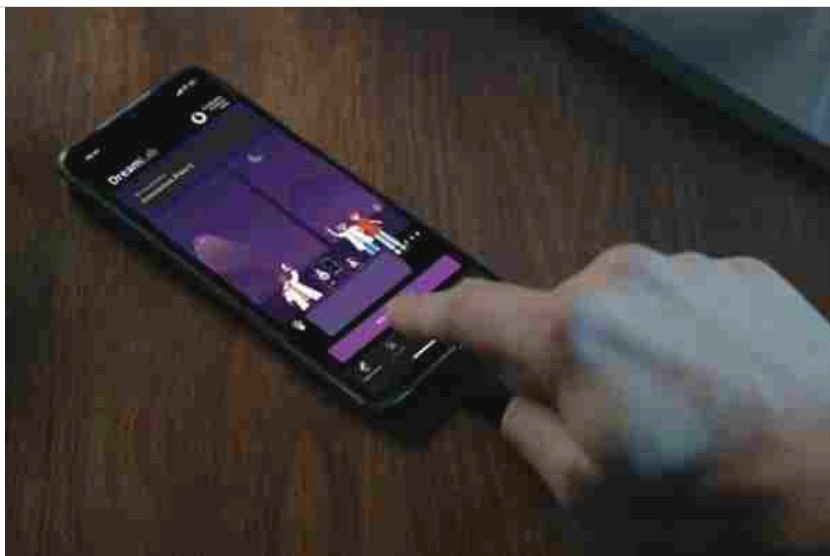
CAMPAGNE

Fondazione Vodafone e Imperial College di Londra insieme per il progetto DreamLab. On air lo spot

Il commercial sarà in onda dal 10 aprile sulle principali emittenti televisive. Firma Utopia e pianifica Carat

di **Caterina Varpi** 10 aprile 2020

Condividi questo articolo



Fondazione Vodafone e Imperial College di Londra uniscono le proprie forze per combattere il Coronavirus e lanciano un nuovo progetto che permette a chiunque abbia uno smartphone di dare un contributo concreto, semplicemente dormendo.

In occasione del lancio dell'iniziativa in Italia è previsto uno spot che sarà in onda dal 10 aprile sulle principali emittenti televisive.

“Uniti nella lotta contro il Covid-19, anche mentre dormiamo”: è questo il

Ultimi Articoli

MEDIA

Sky Q cresce con l'app YouTube Kids

CAMPAGNE

Coop torna in tv per comunicare il suo impegno verso l'Italia. Firma Havas Milan

DATACENTER

Go Tv, nel primo bimestre pubblicità a +5,5%

CAMPAGNE

Pedon debutta in tv con Auge e Address Media

CAMPAGNE

Dal web alla tv: Myvisto firma lo spot Botte Buona

CAMPAGNE

Il Gruppo D'Amico torna on air con positività

messaggio dello spot Vodafone dedicato all'iniziativa, un ulteriore capitolo del nuovo format "Insieme", realizzato interamente da remoto con la Giga Network e i clienti Vodafone per raccontare l'importanza della connettività. Il video è realizzato da Utopia ed è pianificato da Carat.

Si è verificato un errore.

[Prova a guardare il video su www.youtube.com](#) oppure attiva JavaScript se è disabilitato nel browser.

■ CAMPAGNE

AIRC lancia la campagna #HoFiduciaNellaRicerca. Firma Mind:In

■ AGENZIE ■ AZIENDE

Unipol Gruppo: InTesta firma il marchio speciale

■ CAMPAGNE

Cusumano cambia e punta su "Share distances" nella nuova campagna

■ AZIENDE

Una scuola diffusa sulla cultura digitale: Tim lancia "Maestri d'Italia"

Il progetto DreamLab

Grazie a DreamLab, l'app gratuita di Fondazione Vodafone che sfrutta la potenza di calcolo degli smartphone per accelerare la ricerca in campo medico, è possibile infatti sostenere gli studi degli scienziati dell'Imperial College sui trattamenti per il Coronavirus. Per farlo, è sufficiente **scaricare l'app, mettere in carica il proprio device e donare la potenza di calcolo mentre è inutilizzata, ad esempio durante la notte.**

DreamLab è l'app sviluppata già da qualche tempo da Fondazione Vodafone Australia per permettere a chiunque, in modo semplice, di supportare la ricerca sul cancro mentre il telefono è in carica, ad esempio mentre dormiamo. La potenza di calcolo degli smartphone – normalmente impiegata per posta elettronica, app, streaming di video o musica – è infatti una risorsa inutilizzata durante la notte e grazie a DreamLab può essere messa a servizio della ricerca. Da maggio 2019, DreamLab è disponibile anche in Italia a sostegno di Fondazione **AIRC** e del progetto "Genoma in 3D", condotto presso **IFOM**.

Il progetto, per la lotta al Coronavirus, combina algoritmi di intelligenza artificiale e la potenza di calcolo degli smartphone per accelerare la scoperta di nuovi componenti anti-virali nei farmaci esistenti e per aiutare l'identificazione di molecole anti-virali negli alimenti, velocizzando l'accesso a farmaci efficaci e consentendo in futuro cure personalizzate contro questa malattia infettiva. Creando una rete di smartphone, **DreamLab "aziona" un super computer virtuale in grado di elaborare miliardi di calcoli**, senza raccogliere o rivelare dati sulla posizione degli utenti. Sfruttando unicamente la potenza di calcolo, infatti, nessun dato personale viene elaborato o scaricato dal dispositivo dell'utente.

Il progetto Coronavirus si divide in due fasi: identificazione di farmaci e di molecole alimentari esistenti con proprietà antivirali; ottimizzazione delle combinazioni fra le molecole di farmaci e alimenti con proprietà antivirali per una maggiore efficienza nella lotta contro le infezioni da coronavirus.

Se le tradizionali ricerche sperimentali e i metodi standard di ricerca richiederebbero anni di sviluppo, l'approccio del calcolo distribuito utilizzato da DreamLab riduce

drasticamente i tempi di analisi di una grande quantità di dati. Se un normale PC, in funzione 24 ore al giorno, impiegherebbe decenni per elaborare i dati, una rete di 100.000 smartphone interconnessi di notte può eseguire lo stesso compito in un paio di mesi, spiega il comunicato stampa.

“Siamo lieti di offrire la tecnologia DreamLab ai ricercatori dell’Imperial College per aiutarli nella lotta contro il Coronavirus”, ha dichiarato **Joakim Reiter**, Trustee di Fondazione Vodafone e Direttore External Affairs di Vodafone Group. “La premiata app DreamLab della Fondazione Vodafone ha già supportato scoperte sul cancro grazie alla partecipazione dei nostri clienti e vogliamo fare la nostra parte anche in questa battaglia contro il Covid-19”.

“Abbiamo urgente bisogno di nuove cure per affrontare il Covid-19 – afferma il dottor **Kirill Veselkov** del Reparto Chirurgia e Cancro dell’Imperial College London e leader del gruppo di ricerca. – “Ci sono farmaci già in commercio che potrebbero funzionare per la cura ma abbiamo bisogno di eseguire analisi complesse, utilizzando l’intelligenza artificiale per scoprire quali molecole o combinazioni di molecole potrebbero essere in grado di distruggere il virus quando è nel corpo. Tutto questo richiede un’imponente quantità di potenza di calcolo e DreamLab ci consente di svolgere questo importante lavoro in tempi molto più brevi”.

Credits per lo spot

- Regista: Federico Brugia
- Editor: Guido Notari
- Agenzia Creativa: Utopia
- Direzione Creativa: Olivia Nervi e Emilia Sernagiotto
- Casa di Produzione: AKITA Film
- Post Produzione Video: you_are
- Post Audio: JingleBell Voice & Music
- Agenzia Media: Carat

RICEVI GRATUITAMENTE LA NOSTRA NEWSLETTER

Nome *

Cognome *

Azienda *

Email *

Ti chiediamo il consenso per il trattamento dei dati personali diretto all’invio di newsletter editoriali, o altre informazioni di carattere informativo e promozionale riguardanti Engage e Società Partner, in conformità con la nostra [Privacy Policy](#).

 Acconsento Non acconsento Ricevi anche la newsletter di Programmatic-italia.com

Cliccando su Iscriviti, riceverai da Engage.it la nostra newsletter quotidiana e qualche

Informativa

x

Questo sito o gli strumenti terzi da questo utilizzati si avvalgono di cookie necessari al funzionamento ed utili alle finalità illustrate nella cookie policy. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie, consulta la [cookie policy](#).

Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina, cliccando su un link o proseguendo la navigazione in altra maniera, acconsenti all'uso dei cookie.

Cerca: [Login](#) | [Registrati](#)TREND: [Apple](#) [AMD](#) [Intel](#) [Honor](#) [Huawei](#) [Amazon](#) [SCHEDE TECNICHE](#)[HOME](#) [HARDWARE](#) [MOBILE](#) [VIDEOGIOCHI](#) [FOTOGRAFIA](#) [SOFTWARE](#) [EDGE9](#) [AUTO](#) [SMARTHOME](#) [FORUM](#) [CODICI SCONTO](#) [OFFERTE](#)

Vodafone e Coronavirus: la fondazione e l'Imperial College pronti a combattere il virus. Ecco come



Per contribuire basta mettere in carica il proprio smartphone e unirsi a migliaia di 'dreamers' in tutto il mondo, semplicemente dormendo. Un nuovo capitolo del format "Insieme" realizzato interamente da remoto. Ecco di cosa si tratta.

di [Bruno Mucciarelli](#) pubblicata il 10 Aprile 2020, alle 17:21 nel canale [TELEFONIA](#)

[Vodafone](#)

Fondazione Vodafone e Imperial College di Londra uniscono le proprie forze per combattere il Coronavirus e lanciano un nuovo progetto che permette a chiunque abbia uno smartphone di dare un contributo concreto, **semplicemente dormendo**. Grazie a DreamLab, l'app gratuita di Fondazione Vodafone che sfrutta la potenza di calcolo degli smartphone per accelerare la ricerca in campo medico, è **possibile infatti sostenere gli studi degli scienziati dell'Imperial College sui trattamenti per il Coronavirus (COVID-19)**. Quello che rendere incredibile il progetto è che per farlo, è sufficiente scaricare l'app, mettere in carica il proprio device e donare la potenza di calcolo mentre è inutilizzata, ad esempio durante la notte.



DreamLab di Vodafone: come funziona?

DreamLab è l'app sviluppata da **Fondazione Vodafone** Australia e permette a chiunque, in modo semplice, di supportare la ricerca sul cancro mentre il telefono è in carica, ad esempio mentre dormiamo. **La potenza di calcolo degli smartphone** - normalmente impiegata per posta

elettronica, app, streaming di video o musica - è infatti una risorsa inutilizzata durante la notte e grazie a DreamLab può essere messa a servizio della ricerca. Da maggio 2019, DreamLab è disponibile anche in Italia con il progetto "**Genoma in 3D**", condotto con il sostegno di [AIRC](#) presso [IFOM](#).



Ad aggiungersi a quelli esistenti, è stato lanciato un nuovo progetto che utilizzerà la stessa **tecnologia per contribuire alla lotta contro il Coronavirus**. Il progetto "Coronavirus" è ora disponibile per il download, oltre che in **Italia, in Australia, Nuova Zelanda, Spagna, Romania e Regno Unito**, a cui si uniranno altri paesi nelle prossime settimane.

Come funziona? Semplice. Dopo aver scaricato gratuitamente DreamLab dall'[App Store](#) per iOS o da [Play Store](#) per Android, l'utente potrà **selezionare il progetto "Coronavirus"** nella sezione 'Progetti' e scegliere quanti dati di rete mobile o Wi-Fi donare alla ricerca. **Per i clienti Vodafone, l'utilizzo non comporta il consumo del traffico dati.**

Il progetto combina algoritmi di intelligenza artificiale e la potenza di calcolo degli smartphone per accelerare la **scoperta di nuovi componenti anti-virali nei farmaci esistenti e per aiutare l'identificazione di molecole anti-virali negli alimenti**, velocizzando l'accesso a farmaci efficaci e consentendo in futuro cure personalizzate contro questa malattia infettiva. Sostanzialmente si va a creare una rete di smartphone, che a DreamLab permette di "azionare" un **super computer virtuale** in grado di elaborare miliardi di calcoli, senza raccogliere o rivelare dati sulla posizione degli utenti. Sfruttando unicamente la potenza di calcolo, infatti, nessun dato personale viene elaborato o scaricato dal dispositivo dell'utente.



Il progetto “Coronavirus” si divide in due fasi:

1. Identificazione di farmaci e di molecole alimentari esistenti con proprietà antivirali;
2. Ottimizzazione delle combinazioni fra le molecole di farmaci e alimenti con proprietà antivirali per una maggiore efficienza nella lotta contro le infezioni da coronavirus.

Venerdì 10 aprile 2020

[Home](#) [Chi siamo](#) [Contatti](#) [Comunicati](#) [Privacy](#) [Disclaimer](#)

IdeeIdeas

INNOVAZIONE MARKETING COMUNICAZIONE

- Beauty/Moda
- Benessere
- Comunicazione
- Eventi
- Food/Beverage
- Hi-Tech
- Fotonotizie
- Media
- Motori
- Programmi
- Retail
- Servizi
- Viaggi/Sport/Entertainment
- Digital
- Riflettori Puntati



FAST NEWS ire generale area new business e Raffaele Manfredi direttore creativo di Altavia Italia. - Riorganizzazione dell'ufficio com

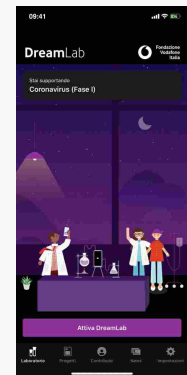


Servizi

Con l'app DreamLab di Fondazione Vodafone

si collabora alla ricerca sul Coronavirus

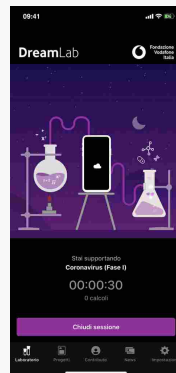
L'APP GRATUITA SVILUPPATA DA FONDAZIONE VODAFONE AUSTRALIA CONSENTE A TUTTI DI METTERE A DISPOSIZIONE LA POTENZA DI CALCOLO DELLO SMARTPHONE NEI MOMENTI IN CUI NON LO SI USA, AD ESEMPIO MENTRE SI DORME. LANCIA IL PROGETTO IN ITALIA UNO SPOT DI UTOPIA CHE INVITA CHE A SCARICARE L'APP COL MESSAGGIO 'UNITI NELLA LOTTA CONTRO IL COVID-19, ANCHE MENTRE DORMIAMO'



10 aprile 2020 - Fondazione Vodafone e Imperial College di Londra lanciano un progetto che permette a chiunque abbia uno smartphone di dare un contributo concreto contro il Coronavirus nei momenti in cui non lo usa, ad esempio durante la notte. Grazie a DreamLab, l'app gratuita sviluppata da Fondazione Vodafone Australia che sfrutta la potenza di calcolo degli smartphone per accelerare la ricerca in campo medico, è possibile infatti sostenere gli studi degli scienziati dell'Imperial College sui trattamenti. Per farlo, è sufficiente scaricare l'app, mettere in carica il proprio device e donare la potenza di calcolo mentre è inutilizzata.

DreamLab è stata sviluppata per supportare la ricerca sul cancro mentre il telefono è in carica. La potenza di calcolo degli smartphone, normalmente impiegata per posta elettronica, app, streaming di video o musica, è infatti una risorsa inutilizzata durante la notte e grazie a DreamLab può essere messa a servizio della ricerca. Dallo scorso maggio, DreamLab è disponibile anche in Italia con il progetto 'Genoma in 3D', condotto con il sostegno di [Airc](#) presso [Ifom](#).

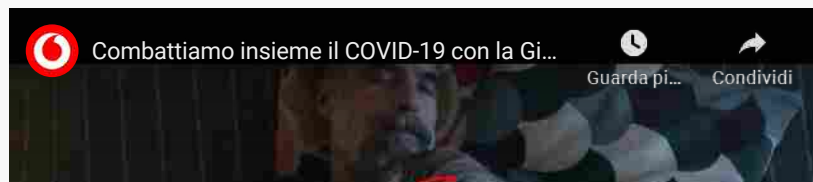
Ora è stato lanciato il progetto che utilizza la stessa tecnologia per contribuire alla lotta contro il Coronavirus. L'app è disponibile per il download dall'App store per iOS o da Play Store per Android oltre che in Italia, anche in Australia, Nuova Zelanda, Spagna, Romania e Uk, a cui si uniranno altri paesi nelle prossime settimane. Scaricata l'app, l'utente può selezionare Coronavirus nella sezione 'Progetti' e scegliere quanti dati di rete mobile o Wi-Fi donare alla ricerca. Per i clienti Vodafone, l'utilizzo non comporta il consumo del traffico dati.



Il progetto combina algoritmi di intelligenza artificiale e la potenza di calcolo degli smartphone per accelerare la scoperta di nuovi componenti anti-virali nei farmaci esistenti e per aiutare l'identificazione di molecole anti-virali negli alimenti, velocizzando l'accesso a farmaci efficaci e consentendo in futuro cure personalizzate contro questa malattia infettiva, nel rispetto della privacy di chi partecipa. DreamLab riduce drasticamente i tempi di analisi di una grande quantità di dati.

Per il lancio del progetto in Italia è in onda in tv uno spot per invitare i clienti a scaricare DreamLab. Il messaggio è: 'Uniti nella lotta contro il Covid-19, anche mentre dormiamo'. La creatività è di Utopia, la produzione di Akita Film e la regia di Federico Brugia. Lo spot è un ulteriore capitolo del nuovo format 'Insieme', realizzato interamente da remoto con la Giga Network. Il media è curato da Carat.

[Per saperne di più..>>](#)



Nell'attuale lockdown, oltre a medici, infermieri e forze dell'ordine c'è una categoria di professionisti meno celebrata ma altrettanto fondamentale: gli autotrasportatori. È grazie all'impegno e al sacrificio di questi 'unstoppable heroes' se merci e beni di prima necessità possono arrivare nelle nostre case, nei supermercati, negli ospedali e nelle farmacie. Ivoce li celebra e li ringrazia con un video di forte impatto emotivo realizzato da Ogilvy Italia e pianificato sulle piattaforme social del brand in Spagna, Francia, Germania, Italia. Come dichiara Giuseppe Mastromatteo, chief creative officer di Ogilvy Italia, il "video è un invito a continuare, a non mollare, a perpetuare il loro essere naturalmente unstoppable". Montaggio e post produzione video e audio sono di Romina Bagatin, Daniel Pellucca/Hogarth e Networks. (10 aprile 2020)

FAST NEWS

Elisa Rocchi direttore generale area new business e Raffaele Manfredi direttore creativo di Altavia Italia. Si amplia il team di Altavia Italia, agenzia di comunicazione e attivazione nel retail, con l'arrivo di Elisa Rocchi e di Raffaele Manfredi, rispettivamente nei ruoli di direttore generale area new business e di direttore creativo >>

Riorganizzazione dell'ufficio comunicazione di Condé Nast Italia dopo la fuoriuscita di Sortino. Massimiliano Sortino ha lasciato l'ufficio comunicazione di Condé Nast Italia a fine marzo per dedicarsi a nuove sfide professionali >>>

Caffeina vince la gara per la comunicazione digital e social dei prodotti da forno Kinder. L'italian creative company Caffeina si è aggiudicata la gara indetta da Ferrero per la gestione della comunicazione social e digital della linea dei prodotti da forno per la colazione Kinder >>>

Nuovi film non arrivati nelle sale in anteprima su Sky Primafila Première. Sky lancia il servizio Sky Primafila Première che permetterà ai clienti di Sky satellite e fibra di noleggiare alcuni dei film già pronti che non possono andare nelle sale come previsto >>>

KleinRusso e 45gradi in Rti vincono la gara per la comunicazione ambientale btl di Gruppo Hera. KleinRusso e 45gradi in Rti (raggruppamento temporaneo di impresa) si sono aggiudicate la gara del Gruppo Hera per l'ideazione, l'esecuzione e la produzione di campagne btl in ambito di comunicazione ambientale per due anni >>>

Nasce Beeto, piattaforma italiana di musica royalty free per ogni tipo di contenuto digitale. È online Beeto, piattaforma italiana che offre l'acquisto di tracce audio royalty free per creare ogni tipo di contenuto digitale, come pubblicità, progetti creativi, vlog di YouTube, filmati privati >>>

Diretta Facebook di Babel per orientare gli italiani nella grammatica inglese. In questo periodo di isolamento, Babel, l'app per imparare le lingue online, ha introdotto un nuovo format per apprendere l'inglese >>>

Lualdi lancia #mydoors, iniziativa social dedicata alle porte

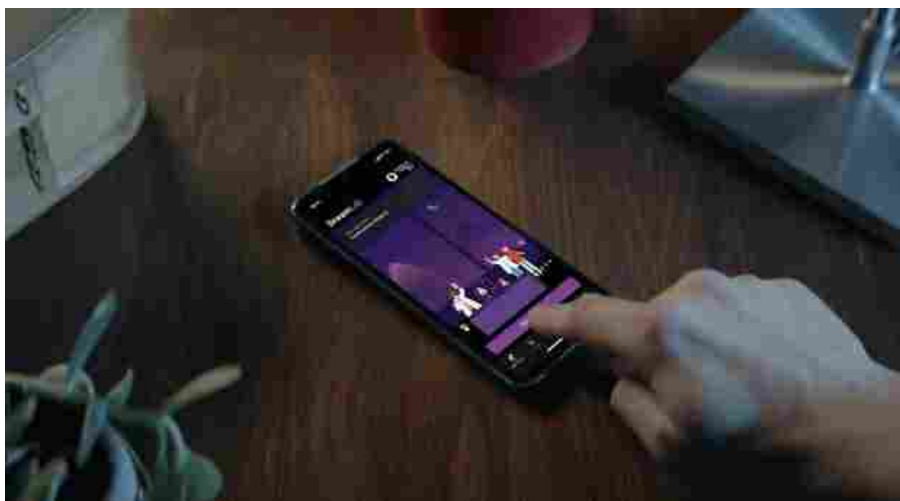
TECNOLOGIA


Venerdì 10 Aprile - agg. 14:46

Vodafone lancia l'app che aiuta la ricerca sul Covid-19 mentre... dormiamo

TECNOLOGIA

Venerdì 10 Aprile 2020



 Fondazione Vodafone e Imperial College di Londra uniscono le proprie forze per combattere il coronavirus e lanciano un nuovo progetto che permette a chiunque abbia uno smartphone di dare un contributo concreto, semplicemente dormendo. Grazie a DreamLab, l'app gratuita di Fondazione Vodafone che sfrutta la potenza di calcolo degli smartphone per accelerare la ricerca in campo medico, è possibile infatti sostenere gli studi degli scienziati dell'Imperial College sui trattamenti per il Coronavirus (COVID-19). Per farlo, è sufficiente scaricare l'app, mettere in carica il proprio device e donare la potenza di calcolo mentre è inutilizzata, ad esempio durante la notte. DreamLab è l'app sviluppata da Fondazione Vodafone Australia per permettere a chiunque, in modo semplice, di supportare la ricerca sul cancro mentre il telefono è in carica, ad esempio mentre dormiamo. La potenza di calcolo degli smartphone - normalmente impiegata per posta elettronica, app, streaming di video o musica - è infatti una risorsa inutilizzata durante la notte e grazie a DreamLab può essere messa a servizio della ricerca.

Da maggio 2019, DreamLab è disponibile anche in Italia. DreamLab è disponibile anche in Italia a sostegno di Fondazione **AIRC** e del progetto "Genoma in 3D", condotto presso **IFOM**. Ad aggiungersi a quelli esistenti, è stato lanciato un nuovo progetto che utilizzerà la stessa tecnologia per contribuire alla lotta contro il

TECNOLOGIA

FRANCIA



Francia, Google dovrà pagare gli editori: nodo copyright, interviene Garante concorrenza

VENETO



Consigli comunali telematici (e gratis), boom di richieste all'Anci: 500 account dalla Regione

TECNOLOGIA



Vodafone e i nuovi spot registrati tutti "da remoto" durante il Coronavirus

TECNOLOGIA



Superluna, il timelapse del fenomeno

L'INIZIATIVA



Anche a voi è apparsa questa scritta sul cellulare? Vodafone promuove così IoRestoACasa

IL GAZZETTINO TV



Nadia Toffa, video inedito su Instagram della madre: dalle gite al mare ai reportage

Coronavirus. Il progetto "Coronavirus" è ora disponibile per il download, oltre che in Italia, in Australia, Nuova Zelanda, Spagna, Romania e Regno Unito, a cui si uniranno altri paesi nelle prossime settimane. * Dopo aver scaricato gratuitamente DreamLab dall'App store per iOS o da Play Store per Android, l'utente potrà selezionare il progetto "Coronavirus" nella sezione 'Progetti' e scegliere quanti dati di rete mobile o Wi-Fi donare alla ricerca. Per i clienti Vodafone, l'utilizzo non comporta il consumo del traffico dati.



Il progetto combina algoritmi di intelligenza artificiale e la potenza di calcolo degli smartphone per accelerare la scoperta di nuovi componenti anti-virali nei farmaci esistenti e per aiutare l'identificazione di molecole anti-virali negli alimenti, velocizzando l'accesso a farmaci efficaci e consentendo in futuro cure personalizzate contro questa malattia infettiva.

Creando una rete di smartphone, DreamLab "azionata" un super computer virtuale in grado di elaborare miliardi di calcoli, senza raccogliere o rivelare dati sulla posizione degli utenti. Sfruttando unicamente la potenza di calcolo, infatti, nessun dato personale viene elaborato o scaricato dal dispositivo dell'utente. Il progetto "Coronavirus" si divide in due fasi:

1. Identificazione di farmaci e di molecole alimentari esistenti con proprietà antivirali;
2. Ottimizzazione delle combinazioni fra le molecole di farmaci e alimenti con proprietà antivirali per una maggiore efficienza nella lotta contro le infezioni da coronavirus. Se le tradizionali ricerche sperimentali e i metodi standard di ricerca richiederebbero anni di sviluppo, l'approccio del calcolo distribuito utilizzato da DreamLab riduce drasticamente i tempi di analisi di una grande quantità di dati.

Se un normale PC, in funzione 24 ore al giorno, impiegherebbe decenni per elaborare i dati, una rete di 100.000 smartphone interconnessi di notte può eseguire lo stesso compito in un paio di mesi. In occasione del lancio del progetto in Italia è previsto uno spot che sarà in onda dal 10 aprile sulle principali emittenti televisive per invitare i clienti a scaricare DreamLab e supportare la ricerca sul Coronavirus. "Uniti nella lotta contro il COVID-19, anche mentre dormiamo": è questo il messaggio dello spot Vodafone dedicato all'iniziativa, un ulteriore capitolo del nuovo format "Insieme", realizzato interamente da remoto con la Giga Network e i clienti Vodafone per raccontare l'importanza della connettività.

Ultimo aggiornamento: 14:17
 © RIPRODUZIONE RISERVATA

COMMENTA



OROSCOPO DI BRANKO



Il cielo oggi vi dice che...
 Branko legge e racconta le parole delle stelle, segno per segno...

LE PIÙ LETTE



Coronavirus Veneto, Luca Zaia in diretta: cosa ha detto oggi. «Impennata di casi positivi. Il dono del Qatar: un ospedale da campo. Lockdown? Qui non c'è più»



Regala quattromila mascherine, multato per aver bevuto un caffè
 di Andrea Zambenedetti



Coronavirus: morto Davide Frisoli preside del Benedetti-Tommaseo e del Bruno-Franchetti

PIEMME

CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ

www.piemmeonline.it

Per la pubblicità su questo sito, contattaci

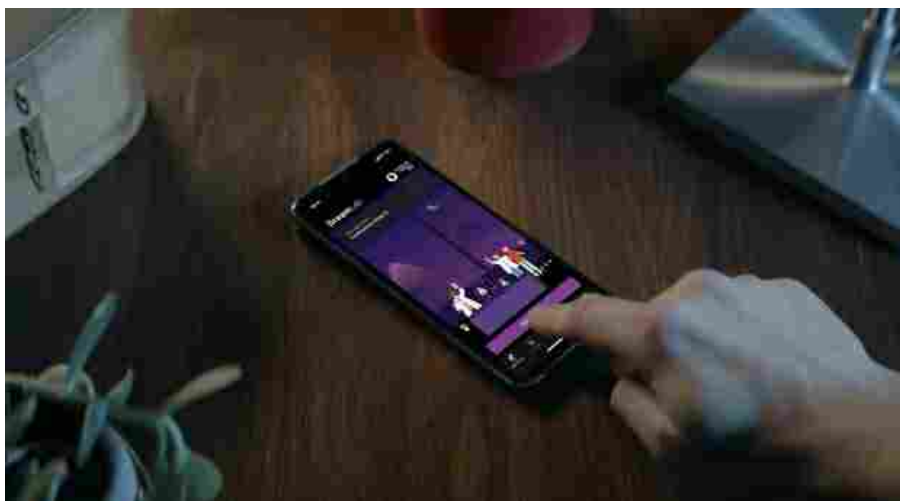
TECNOLOGIA


Venerdì 10 Aprile - agg. 14:46

Vodafone lancia l'app che aiuta la ricerca sul Covid-19 mentre... dormiamo

TECNOLOGIA

Venerdì 10 Aprile 2020



 Fondazione Vodafone e Imperial College di Londra uniscono le proprie forze per combattere il coronavirus e lanciano un nuovo progetto che permette a chiunque abbia uno smartphone di dare un contributo concreto, semplicemente dormendo. Grazie a DreamLab, l'app gratuita di Fondazione Vodafone che sfrutta la potenza di calcolo degli smartphone per accelerare la ricerca in campo medico, è possibile infatti sostenere gli studi degli scienziati dell'Imperial College sui trattamenti per il Coronavirus (COVID-19). Per farlo, è sufficiente scaricare l'app, mettere in carica il proprio device e donare la potenza di calcolo mentre è inutilizzata, ad esempio durante la notte. DreamLab è l'app sviluppata da Fondazione Vodafone Australia per permettere a chiunque, in modo semplice, di supportare la ricerca sul cancro mentre il telefono è in carica, ad esempio mentre dormiamo. La potenza di calcolo degli smartphone - normalmente impiegata per posta elettronica, app, streaming di video o musica - è infatti una risorsa inutilizzata durante la notte e grazie a DreamLab può essere messa a servizio della ricerca.

Da maggio 2019, DreamLab è disponibile anche in Italia. DreamLab è disponibile anche in Italia a sostegno di Fondazione **AIRC** e del progetto "Genoma in 3D", condotto presso **IFOM**. Ad aggiungersi a quelli esistenti, è stato lanciato un nuovo progetto che utilizzerà la stessa tecnologia per contribuire alla lotta contro il

TECNOLOGIA

FRANCIA



Francia, Google dovrà pagare gli editori: nodo copyright, interviene Garante concorrenza

VENETO



Consigli comunali telematici (e gratis), boom di richieste all'Anci: 500 account dalla Regione

TECNOLOGIA



Vodafone e i nuovi spot registrati tutti "da remoto" durante il Coronavirus

TECNOLOGIA



Superluna, il timelapse del fenomeno

L'INIZIATIVA



Anche a voi è apparsa questa scritta sul cellulare? Vodafone promuove così IoRestoACasa

IL GAZZETTINO TV



Nadia Toffa, video inedito su Instagram della madre: dalle gite al mare ai reportage

Coronavirus. Il progetto "Coronavirus" è ora disponibile per il download, oltre che in Italia, in Australia, Nuova Zelanda, Spagna, Romania e Regno Unito, a cui si uniranno altri paesi nelle prossime settimane. * Dopo aver scaricato gratuitamente DreamLab dall'App store per iOS o da Play Store per Android, l'utente potrà selezionare il progetto "Coronavirus" nella sezione 'Progetti' e scegliere quanti dati di rete mobile o Wi-Fi donare alla ricerca. Per i clienti Vodafone, l'utilizzo non comporta il consumo del traffico dati.



Il progetto combina algoritmi di intelligenza artificiale e la potenza di calcolo degli smartphone per accelerare la scoperta di nuovi componenti anti-virali nei farmaci esistenti e per aiutare l'identificazione di molecole anti-virali negli alimenti, velocizzando l'accesso a farmaci efficaci e consentendo in futuro cure personalizzate contro questa malattia infettiva.

Creando una rete di smartphone, DreamLab "aziona" un super computer virtuale in grado di elaborare miliardi di calcoli, senza raccogliere o rivelare dati sulla posizione degli utenti. Sfruttando unicamente la potenza di calcolo, infatti, nessun dato personale viene elaborato o scaricato dal dispositivo dell'utente. Il progetto "Coronavirus" si divide in due fasi:

1. Identificazione di farmaci e di molecole alimentari esistenti con proprietà antivirali;
2. Ottimizzazione delle combinazioni fra le molecole di farmaci e alimenti con proprietà antivirali per una maggiore efficienza nella lotta contro le infezioni da coronavirus. Se le tradizionali ricerche sperimentali e i metodi standard di ricerca richiederebbero anni di sviluppo, l'approccio del calcolo distribuito utilizzato da DreamLab riduce drasticamente i tempi di analisi di una grande quantità di dati.

Se un normale PC, in funzione 24 ore al giorno, impiegherebbe decenni per elaborare i dati, una rete di 100.000 smartphone interconnessi di notte può eseguire lo stesso compito in un paio di mesi. In occasione del lancio del progetto in Italia è previsto uno spot che sarà in onda dal 10 aprile sulle principali emittenti televisive per invitare i clienti a scaricare DreamLab e supportare la ricerca sul Coronavirus. "Uniti nella lotta contro il COVID-19, anche mentre dormiamo": è questo il messaggio dello spot Vodafone dedicato all'iniziativa, un ulteriore capitolo del nuovo format "Insieme", realizzato interamente da remoto con la Giga Network e i clienti Vodafone per raccontare l'importanza della connettività.

Ultimo aggiornamento: 14:17
© RIPRODUZIONE RISERVATA

COMMENTA

L'INFORMAZIONE VIVE CON TE



OROSCOPO DI BRANKO



Il cielo oggi vi dice che...
Branko legge e racconta le parole delle stelle, segno per segno...

LE PIÙ LETTE



Coronavirus Veneto, Luca Zaia in diretta: cosa ha detto oggi. «Impennata di casi positivi. Il dono del Qatar: un ospedale da campo. Lockdown? Qui non c'è più»



Regala quattromila mascherine, multato per aver bevuto un caffè
di Andrea Zambenedetti



Coronavirus: morto Davide Frisoli preside del Benedetti-Tommaseo e del Bruno-Franchetti

PIEMME

CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ

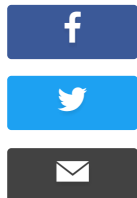
www.piemmeonline.it

Per la pubblicità su questo sito, contattaci

Coronavirus: smartphone che "dorme" lavora per la ricerca: iniziativa di Vodafone e Imperial College di Londra

TECNOLOGIA > SMARTPHONE

Venerdì 10 Aprile 2020



Fondazione Vodafone e Imperial College di Londra uniscono le proprie forze per combattere il Coronavirus e lanciano un nuovo progetto che permette a chiunque abbia uno smartphone di dare un contributo concreto, semplicemente dormendo.

Grazie a DreamLab, l'app gratuita di Fondazione Vodafone che sfrutta la potenza di calcolo degli smartphone per accelerare la ricerca in campo medico, è possibile infatti sostenere gli studi degli scienziati dell'Imperial College sui trattamenti per il Coronavirus (Covid-19).

Per farlo, è sufficiente scaricare l'app, mettere in carica il proprio device e donare la potenza di calcolo mentre è inutilizzata, ad esempio durante la notte.

La potenza di calcolo degli smartphone - normalmente impiegata per posta elettronica, app, streaming di video o musica - è infatti una risorsa inutilizzata durante la notte e grazie a DreamLab può essere messa a servizio della ricerca. Da maggio 2019, DreamLab è disponibile anche in Italia con il progetto "Genoma in 3D", condotto con il sostegno di Airo presso Ifom.

Ad aggiungersi a quelli esistenti, è stato lanciato un nuovo progetto che utilizzerà la stessa tecnologia per contribuire alla lotta contro il Coronavirus.

TECNOLOGIA



Coronavirus, app volontaria con garanzia dell'anonimato: ecco le 7 condizioni che rispetterà



Anche a voi è apparsa questa scritta sul cellulare? Vodafone promuove così loRestoACasa



Il quantum bit misurato ai tempi del Coronavirus: l'esperimento riuscito della Federico II

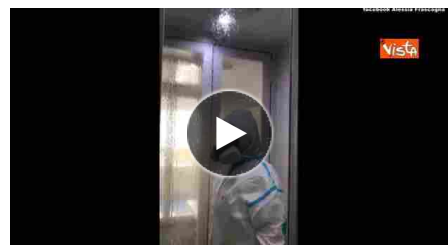


Spazio, fotografato un getto di plasma emesso dal buco nero al centro di una galassia: storica scoperta made in Napoli



Superluna più spettacolare del 2020: stasera occhi al cielo. «Sarà il 15% più luminosa»

IL MATTINO TV



Le docce dell'ospedale Cotugno di Napoli per sterilizzare i medici



Coronavirus, strage a Cremona: muoiono 4 fratelli conviventi

VIDEO PIU VISTO

Dopo aver scaricato gratuitamente DreamLab dall'App store per iOS o da Play Store per Android, l'utente potrà selezionare il progetto "Coronavirus" nella sezione 'Progetti' e scegliere quanti dati di rete mobile o Wi-Fi donare alla ricerca.

Per i clienti Vodafone, l'utilizzo non comporta il consumo del traffico dati.

Il progetto combina algoritmi di intelligenza artificiale e la potenza di calcolo degli smartphone per accelerare la scoperta di nuovi componenti anti-virali nei farmaci esistenti e per aiutare l'identificazione di molecole anti-virali negli alimenti, velocizzando l'accesso a farmaci efficaci e consentendo in futuro cure personalizzate contro questa malattia infettiva. Creando una rete di smartphone, DreamLab "aziona" un super computer virtuale in grado di elaborare miliardi di calcoli, senza raccogliere o rivelare dati sulla posizione degli utenti. Sfruttando unicamente la potenza di calcolo, infatti, nessun dato personale viene elaborato o scaricato dal dispositivo dell'utente.

Il progetto "Coronavirus" si divide in due fasi: identificazione di farmaci e di molecole alimentari esistenti con proprietà antivirali; e ottimizzazione delle combinazioni fra le molecole di farmaci e alimenti con proprietà antivirali per una maggiore efficienza nella lotta contro le infezioni da coronavirus.

Se le tradizionali ricerche sperimentali e i metodi standard di ricerca richiederebbero anni di sviluppo, l'approccio del calcolo distribuito utilizzato da DreamLab riduce drasticamente i tempi di analisi di una grande quantità di dati.

Se un normale PC, in funzione 24 ore al giorno, impiegherebbe decenni per elaborare i dati, una rete di 100.000 smartphone interconnessi di notte può eseguire lo stesso compito in un paio di mesi.

Ultimo aggiornamento: 11:07

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Venerdì in tv, Via Crucis 2020 in tv: dove vedere la liturgia di Papa Francesco



L'INFORMAZIONE VIVE CON TE

9€/mese per 1 anno

VAI ALLA PROMO

LE PIÙ CONDIVISE



Coronavirus Olanda, il presentatore tv Jort Kelder: «Inutile salvare gli anziani obesi e fumatori, moriranno entro 2 anni»



Mamma e figlia infette a spasso senza motivo: accusa di epidemia colposa



Covid, Die Welt: «In Italia la mafia aspetta soldi Ue». Ira Di Maio: «Merkel si dissoci»



GUIDA ALLO SHOPPING



Tv Box Smart Strenter con Android 9.0, a cosa serve e perché sceglierla?

Casa
ilmessaggerocasa.it



Nuova Villa,

NAPOLI AVELLINO BENEVENTO SALERNO CASERTA CALABRIA

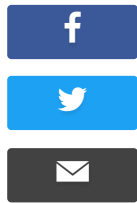
HOME PRIMO PIANO ECONOMIA CULTURA SPETTACOLI SPORT TECNOLOGIA ALTRE SEZIONI

HITECH APPLE SAMSUNG SMARTPHONE TABLET APP-GIOCHI TV-FOTO SCIENZA INTERNET

Coronavirus: smartphone che "dorme" lavora per la ricerca: iniziativa di Vodafone e Imperial College di Londra

TECNOLOGIA > SMARTPHONE

Venerdì 10 Aprile 2020



Fondazione Vodafone e Imperial College di Londra uniscono le proprie forze per combattere il Coronavirus e lanciano un nuovo progetto che permette a chiunque abbia uno smartphone di dare un contributo concreto, semplicemente dormendo.

Grazie a DreamLab, l'app gratuita di Fondazione Vodafone che sfrutta la potenza di calcolo degli smartphone per accelerare la ricerca in campo medico, è possibile infatti sostenere gli studi degli scienziati dell'Imperial College sui trattamenti per il Coronavirus (Covid-19).

Per farlo, è sufficiente scaricare l'app, mettere in carica il proprio device e donare la potenza di calcolo mentre è inutilizzata, ad esempio durante la notte.

La potenza di calcolo degli smartphone - normalmente impiegata per posta elettronica, app, streaming di video o musica - è infatti una risorsa inutilizzata durante la notte e grazie a DreamLab può essere messa a servizio della ricerca. Da maggio 2019, DreamLab è disponibile anche in Italia con il progetto "Genoma in 3D", condotto con il sostegno di Airo presso Ifom.

Ad aggiungersi a quelli esistenti, è stato lanciato un nuovo progetto che utilizzerà la stessa tecnologia per contribuire alla lotta contro il Coronavirus.

TECNOLOGIA



Coronavirus, app volontaria con garanzia dell'anonimato: ecco le 7 condizioni che rispetterà



Anche a voi è apparsa questa scritta sul cellulare? Vodafone promuove così loRestoACasa



Il quantum bit misurato ai tempi del Coronavirus: l'esperimento riuscito della Federico II

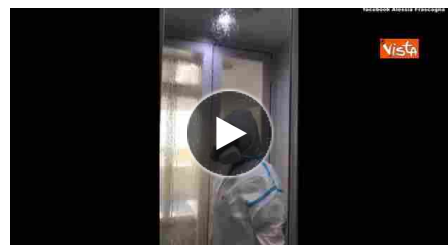


Spazio, fotografato un getto di plasma emesso dal buco nero al centro di una galassia: storica scoperta made in Napoli



Superluna più spettacolare del 2020: stasera occhi al cielo. «Sarà il 15% più luminosa»

IL MATTINO TV



Le docce dell'ospedale Cotugno di Napoli per sterilizzare i medici



Coronavirus, strage a Cremona: muoiono 4 fratelli conviventi

VIDEO PIU VISTO

Dopo aver scaricato gratuitamente DreamLab dall'App store per iOS o da Play Store per Android, l'utente potrà selezionare il progetto "Coronavirus" nella sezione 'Progetti' e scegliere quanti dati di rete mobile o Wi-Fi donare alla ricerca.

Per i clienti Vodafone, l'utilizzo non comporta il consumo del traffico dati.

Il progetto combina algoritmi di intelligenza artificiale e la potenza di calcolo degli smartphone per accelerare la scoperta di nuovi componenti anti-virali nei farmaci esistenti e per aiutare l'identificazione di molecole anti-virali negli alimenti, velocizzando l'accesso a farmaci efficaci e consentendo in futuro cure personalizzate contro questa malattia infettiva. Creando una rete di smartphone, DreamLab "aziona" un super computer virtuale in grado di elaborare miliardi di calcoli, senza raccogliere o rivelare dati sulla posizione degli utenti. Sfruttando unicamente la potenza di calcolo, infatti, nessun dato personale viene elaborato o scaricato dal dispositivo dell'utente.

Il progetto "Coronavirus" si divide in due fasi: identificazione di farmaci e di molecole alimentari esistenti con proprietà antivirali; e ottimizzazione delle combinazioni fra le molecole di farmaci e alimenti con proprietà antivirali per una maggiore efficienza nella lotta contro le infezioni da coronavirus.

Se le tradizionali ricerche sperimentali e i metodi standard di ricerca richiederebbero anni di sviluppo, l'approccio del calcolo distribuito utilizzato da DreamLab riduce drasticamente i tempi di analisi di una grande quantità di dati.

Se un normale PC, in funzione 24 ore al giorno, impiegherebbe decenni per elaborare i dati, una rete di 100.000 smartphone interconnessi di notte può eseguire lo stesso compito in un paio di mesi.

Ultimo aggiornamento: 11:07
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Venerdì in tv, Via Crucis 2020 in tv: dove vedere la liturgia di Papa Francesco



L'INFORMAZIONE VIVE CON TE

9€/mese per 1 anno

VAI ALLA PROMO

LE PIÙ CONDIVISE



Coronavirus Olanda, il presentatore tv Jort Kelder: «Inutile salvare gli anziani obesi e fumatori, moriranno entro 2 anni»



Mamma e figlia infette a spasso senza motivo: accusa di epidemia colposa



Covid, Die Welt: «In Italia la mafia aspetta soldi Ue». Ira Di Maio: «Merkel si dissoci»



GUIDA ALLO SHOPPING



Resident Evil 3 per PS4, la recensione del nuovo capitolo della nota saga horror



VODAFONE LANCIA L'APP CHE AIUTA LA RICERCA SUL COVID-19 MENTRE... DORMIAMO

Fondazione Vodafone e Imperial College di Londra uniscono le proprie forze per combattere il coronavirus e lanciano un nuovo progetto che permette a chiunque abbia uno smartphone di dare un contributo concreto, semplicemente dormendo. Grazie a DreamLab, l'app gratuita di Fondazione Vodafone che sfrutta la potenza di calcolo degli smartphone per accelerare la ricerca in campo medico, è possibile infatti sostenere gli studi degli scienziati dell'Imperial College sui trattamenti per il Coronavirus (COVID-19). Per farlo, è sufficiente scaricare l'app, mettere in carica il proprio device e donare la potenza di calcolo mentre è inutilizzata, ad esempio durante la notte. DreamLab è l'app sviluppata da Fondazione Vodafone Australia per permettere a chiunque, in modo semplice, di supportare la ricerca sul cancro mentre il telefono è in carica, ad esempio mentre dormiamo. La potenza di calcolo degli smartphone - normalmente impiegata per posta elettronica, app, streaming di video o musica - è infatti una risorsa inutilizzata durante la notte e grazie a DreamLab può essere messa a servizio della ricerca.

Da maggio 2019, DreamLab è disponibile anche in Italia. DreamLab è disponibile anche in Italia a sostegno di Fondazione **AIRC** e del progetto "Genoma in 3D", condotto presso **IFOM**. Ad aggiungersi a quelli esistenti, è stato lanciato un nuovo progetto che utilizzerà la stessa tecnologia per contribuire alla lotta contro il Coronavirus. Il progetto "Coronavirus" è ora disponibile per il download, oltre che in Italia, in Australia, Nuova Zelanda, Spagna, Romania e Regno Unito, a cui si uniranno altri paesi nelle prossime settimane. * Dopo aver scaricato gratuitamente DreamLab dall'App store per iOS o da Play Store per Android, l'utente potrà selezionare il progetto "Coronavirus" nella sezione 'Progetti' e scegliere quanti dati di rete mobile o Wi-Fi donare alla ricerca. Per i clienti Vodafone, l'utilizzo non comporta il consumo del traffico dati.

Il progetto combina algoritmi di intelligenza artificiale e la potenza di calcolo degli smartphone per accelerare la scoperta di nuovi componenti anti-virali nei farmaci esistenti e per aiutare l'identificazione di molecole anti-virali negli alimenti, velocizzando l'accesso a farmaci efficaci e consentendo in futuro cure personalizzate contro questa malattia infettiva.

Creando una rete di smartphone, DreamLab "aziona" un super computer virtuale in grado di elaborare miliardi di calcoli, senza raccogliere o rivelare dati sulla posizione degli utenti. Sfruttando unicamente la potenza di calcolo, infatti, nessun dato personale viene elaborato o scaricato dal dispositivo dell'utente. Il progetto "Coronavirus" si divide in due fasi:

1. Identificazione di farmaci e di molecole alimentari esistenti con proprietà antivirali;
2. Ottimizzazione delle combinazioni fra le molecole di farmaci e alimenti con proprietà antivirali per una maggiore efficienza nella lotta contro le infezioni da coronavirus. Se le tradizionali ricerche sperimentali e i metodi standard di ricerca richiederebbero anni di sviluppo, l'approccio del calcolo distribuito utilizzato da DreamLab riduce drasticamente i tempi di analisi di una grande quantità di dati.

Se un normale PC, in funzione 24 ore al giorno, impiegherebbe decenni per elaborare i dati, una rete di 100.000 smartphone interconnessi di notte può eseguire lo stesso compito in un paio di mesi. In occasione del lancio del progetto in Italia è previsto uno spot che sarà in onda dal 10 aprile sulle principali emittenti televisive per invitare i clienti a scaricare DreamLab e supportare la ricerca sul Coronavirus. "Uniti nella lotta contro il COVID-19, anche mentre dormiamo": è questo il messaggio dello spot Vodafone dedicato all'iniziativa, un ulteriore capitolo del nuovo format "Insieme", realizzato interamente da remoto con la Giga Network e i clienti Vodafone per raccontare l'importanza della connettività.

[VODAFONE LANCIA L'APP CHE AIUTA LA RICERCA SUL COVID-19 MENTRE... DORMIAMO]

IL TEMPO DI CAPRI
SHOP NOW



CAPRI WATCH®

IL TEMPO DI CAPRI
SHOP NOW

press,commtech. the leading company in local digital advertising

anso



CASA VACANZE L'AMORE
L'Alcova di Roberto Rossellini e
Anna Magnani e Melior
in Costa D' Amalfi

LUBRENSE BOATS

Tutto andrà bene

positano news

#iorestoacasa

De Gregorio System s.r.l.

SOSTIENI positano news

Costiera Amalfitana Penisola Sorrentina News24 Sport Positano TV Food Eventi Segnala Notizia

CRONACA

CONDIVIDI SU FACEBOOK



Donazione

Contribuire alla lotta contro il Coronavirus mentre si dorme? Si può grazie all'applicazione della Vodafone "DreamLab"

di RaymanTzR - 10 Aprile 2020 - 18:53

Commenta Stampa Invia notizia

Più informazioni su emergenza coronavirus test coronavirus italia mondo

www.progettocasa-immobiliare.it

3382796034 - 081/8788600

PROGETTOCASA IMMOBILIARE

DreamLab

Metti in carica il tuo smartphone. Dormi. Combatti il cancro con noi.

SCOPRI

Fondazione Vodafone

Fondazione Vodafone e Imperial College di Londra uniscono le proprie forze

PIÙ POPOLARI PHOTOGALLERY VIDEO



GIOVEDÌ SANTO. Papa Francesco in diretta streaming: un rito speciale

per combattere il **Coronavirus** e lanciano un nuovo progetto che permette a chiunque abbia uno smartphone di dare un contributo concreto, **semplicemente dormendo**. Grazie a **DreamLab**, l'app gratuita di Fondazione Vodafone che **sfrutta la potenza di calcolo degli smartphone per accelerare la ricerca in campo medico**, è possibile infatti sostenere gli studi degli scienziati dell'Imperial College sui trattamenti per il Coronavirus (COVID-19).

Per farlo, è sufficiente scaricare l'app, mettere in carica il proprio device e donare la potenza di calcolo mentre è inutilizzata, ad esempio durante la notte. *

La potenza di calcolo degli smartphone – normalmente impiegata per posta elettronica, app, streaming di video o musica – è infatti una risorsa inutilizzata durante la notte e grazie a DreamLab può essere messa a servizio della ricerca. Da maggio 2019, DreamLab è disponibile anche in Italia. DreamLab è disponibile anche in Italia a sostegno di Fondazione **AIRC** e del progetto "Genoma in 3D", condotto presso **IFOM**.

Ad aggiungersi a quelli esistenti, è stato lanciato un nuovo progetto che utilizzerà la stessa tecnologia per contribuire alla lotta contro il Coronavirus. Il progetto "Coronavirus" è ora disponibile per il download, oltre che in Italia, in Australia, Nuova Zelanda, Spagna, Romania e Regno Unito, a cui si uniranno altri paesi nelle prossime settimane.

PROGETTO CORONAVIRUS



1. Identificazione di farmaci e di molecole alimentari esistenti con proprietà antivirali;
2. Ottimizzazione delle combinazioni fra le molecole di farmaci e alimenti con proprietà antivirali per una maggiore efficienza nella lotta contro le infezioni da coronavirus.

Se le tradizionali ricerche sperimentali e i metodi standard di ricerca richiederebbero anni di sviluppo, l'approccio del calcolo distribuito utilizzato da DreamLab riduce drasticamente i tempi di analisi di una grande quantità di dati. Se un normale PC, in funzione 24 ore al giorno, impiegherebbe decenni per elaborare i dati, una rete di 100.000 smartphone interconnessi di notte può eseguire lo stesso compito in un paio di mesi.

In occasione del lancio del progetto in Italia è previsto uno spot che sarà in

SORRENTO
Via Degli Aranci, 157
Tel. 081 8781454
Aperto anche il
giovedì pomeriggio

pollo
DA SEMPRE CON TE

GARAGE MANDARA
POSITANO
service H24

PN

PNmeteo

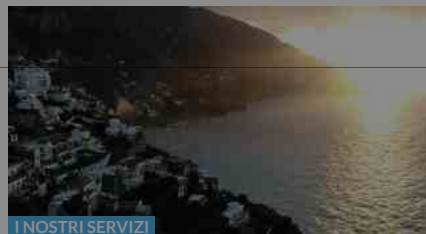
Previsioni

Positano



20°C 13°C

GUARDA IL METEO DELLA TUA CITTÀ »



I NOSTRI SERVIZI

Buongiorno da Positanonews.
Eventi, Oroscopo, Offerte di Lavoro, Mercatino e Meteo di oggi
previsioni

Condividi

Commenta

onda dal 10 aprile sulle principali emittenti televisive per invitare i clienti a scaricare DreamLab e supportare la ricerca sul Coronavirus.

“Uniti nella lotta contro il COVID-19, anche mentre dormiamo”: è questo il messaggio dello spot Vodafone dedicato all’iniziativa, un ulteriore capitolo del nuovo format “Insieme”, realizzato interamente da remoto con la Giga Network e i clienti Vodafone per raccontare l’importanza della connettività.

Un progetto molto bello, anche se ricordiamo di utilizzare sempre con cautela la ricarica del proprio smartphone poichè al suo interno è presente una batteria ed altre componenti elettroniche che potrebbero provocare dei danni a persone o oggetti.

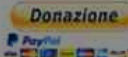
* NON CI ASSUMIAMO NESSUNA RESPONSABILITA’



Avvocato
 Luigi Alfano
 Tel/Fax. 081.877.29.65
 Cell. 338.20.41802
 e-mail: studiogale.alfano@alice.it



Se sei arrivato fin qui vuol dire che apprezzi il nostro lavoro. Aiutaci a portare avanti il nostro giornale che offriamo a tutti i nostri lettori in modo gratuito con un' informazione libera. Sostienici con una donazione, "Positanonews sei Tu".



Più informazioni su [emergenza coronavirus](#) [test coronavirus](#) [italia](#) [mondo](#)

Accedi tramite Facebook

COMMENTI

Accedi o registrati per commentare questo articolo.

L'email è richiesta ma non verrà mostrata ai visitatori. Il contenuto di questo commento esprime il pensiero dell'autore e non rappresenta la linea editoriale di Positano News, che rimane autonoma e indipendente. I messaggi inclusi nei commenti non sono testi giornalistici, ma post inviati dai singoli lettori che possono essere automaticamente pubblicati senza filtro preventivo. I commenti che includano uno o più link a siti esterni verranno rimossi in automatico dal sistema.

Contenuti Sponsorizzati da Taboola



Se hai più di 30 anni - questo gioco di ruolo è un must - Download...

Raid: Shadow Legends



Prezzi Luce a partire da 0,035€ kwh. Confrontali tutti qui!

ComparaSemplice.it



Offerte gas e luce a confronto: ecco le tariffe più convenienti

Compara&Risparmia



NUTRIZIONISTA rivela: "è come un lavaggio a pressione per il vostro..."

Nutravya Integratore



Hai più di 35 anni e stai cercando una relazione seria?

Top 5 Siti d'incontri



Dai un'occhiata a questi prezzi per queste nuove auto oggi

Auto nuove | Ricerca annunci

Potrebbe Interessarti Anche:

da Taboola

Informativa



Questo sito o gli strumenti terzi da questo utilizzati si avvalgono di cookie necessari al funzionamento ed utili alle finalità illustrate nella cookie policy. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie, consulta la [cookie policy](#).
Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina, cliccando su un link o proseguendo la navigazione in altra maniera, acconsenti all'uso dei cookie.

Cerca:



[Login](#) | [Registrati](#)



TREND: [Apple](#) [AMD](#) [Intel](#) [Honor](#) [Huawei](#) [Amazon](#) [SCHEDE TECNICHE](#)

[HOME](#) [HARDWARE](#) [MOBILE](#) [VIDEOGIOCHI](#) [FOTOGRAFIA](#) [SOFTWARE](#) [EDGE9](#) [AUTO](#) [SMARTHOME](#) [FORUM](#) [CODICI SCONTO](#) [OFFERTE](#)

Vodafone e Coronavirus: la fondazione e l'Imperial College pronti a combattere il virus. Ecco come



Per contribuire basta mettere in carica il proprio smartphone e unirsi a migliaia di 'dreamers' in tutto il mondo, semplicemente dormendo. Un nuovo capitolo del format "Insieme" realizzato interamente da remoto. Ecco di cosa si tratta.

di [Bruno Mucciarelli](#) pubblicata il 10 Aprile 2020, alle 17:21 nel canale [TELEFONIA](#)

Vodafone

Fondazione Vodafone e Imperial College di Londra uniscono le proprie forze per combattere il Coronavirus e lanciano un nuovo progetto che permette a chiunque abbia uno smartphone di dare un contributo concreto, **semplicemente dormendo**. Grazie a DreamLab, l'app gratuita di Fondazione Vodafone che sfrutta la potenza di calcolo degli smartphone per accelerare la ricerca in campo medico, è **possibile infatti sostenere gli studi degli scienziati dell'Imperial College sui trattamenti per il Coronavirus (COVID-19)**. Quello che rendere incredibile il progetto è che per farlo, è sufficiente scaricare l'app, mettere in carica il proprio device e donare la potenza di calcolo mentre è inutilizzata, ad esempio durante la notte.



DreamLab di Vodafone: come funziona?

DreamLab è l'app sviluppata da Fondazione Vodafone Australia e permette a chiunque, in modo semplice, di supportare la ricerca sul cancro mentre il telefono è in carica, ad esempio mentre dormiamo. **La potenza di calcolo degli smartphone** - normalmente impiegata per posta

elettronica, app, streaming di video o musica - è infatti una risorsa inutilizzata durante la notte e grazie a DreamLab può essere messa a servizio della ricerca. Da maggio 2019, DreamLab è disponibile anche in Italia con il progetto "**Genoma in 3D**", condotto con il sostegno di [AIRC](#) presso [IFOM](#).



Ad aggiungersi a quelli esistenti, è stato lanciato un nuovo progetto che utilizzerà la stessa **tecnologia per contribuire alla lotta contro il Coronavirus**. Il progetto "Coronavirus" è ora disponibile per il download, oltre che in **Italia, in Australia, Nuova Zelanda, Spagna, Romania e Regno Unito**, a cui si uniranno altri paesi nelle prossime settimane.

Come funziona? Semplice. Dopo aver scaricato gratuitamente DreamLab dall'[App Store](#) per iOS o da [Play Store](#) per Android, l'utente potrà **selezionare il progetto "Coronavirus"** nella sezione 'Progetti' e scegliere quanti dati di rete mobile o Wi-Fi donare alla ricerca. **Per i clienti Vodafone, l'utilizzo non comporta il consumo del traffico dati.**

Il progetto combina algoritmi di intelligenza artificiale e la potenza di calcolo degli smartphone per accelerare la **scoperta di nuovi componenti anti-virali nei farmaci esistenti e per aiutare l'identificazione di molecole anti-virali negli alimenti**, velocizzando l'accesso a farmaci efficaci e consentendo in futuro cure personalizzate contro questa malattia infettiva. Sostanzialmente si va a creare una rete di smartphone, che a DreamLab permette di "azionare" un **super computer virtuale** in grado di elaborare miliardi di calcoli, senza raccogliere o rivelare dati sulla posizione degli utenti. Sfruttando unicamente la potenza di calcolo, infatti, nessun dato personale viene elaborato o scaricato dal dispositivo dell'utente.



Il progetto "Coronavirus" si divide in due fasi:

1. Identificazione di farmaci e di molecole alimentari esistenti con proprietà antivirali;
2. Ottimizzazione delle combinazioni fra le molecole di farmaci e alimenti con proprietà antivirali per una maggiore efficienza nella lotta contro le infezioni da coronavirus.

09:41

Dati

30,52 GB di 50 disponibili

Valida fino al 24 FEB 2019

★ **Happy Black**
Scopri premi

Giga family
Visualizza Footer

Ricarica
18,46€ Disponibile

Continua a esplorare

Combattiamo insieme il Covid-19. Mentre dormiamo.

Scopri di più >

Home Offerte Notifiche Menu

Se le tradizionali ricerche sperimentali e i metodi standard di ricerca richiederebbero anni di

ARTICOLI

FORTINET Quali rischi di sicurezza da 5G, IoT, cloud e IA? L'opinione di Fortinet

Canon EOS 90D Canon EOS 90D, grande velocità per sport e natura, al giusto prezzo – La prova

Lenovo Le tecnologie edge server di Lenovo sono il motore della scuderia Ducati

[tutti gli articoli »](#)

NOTIZIE

ASUS Asus consolida la struttura europea con l'italiana Daniela Idi a capo dell'area Western Europe per gli smartphone

Sensori di impronte digitali "ingannati" 8 volte su 10! Ecco l'esperimento di Cisco Talos

facebook Facebook: in arrivo la modalità che silenzia del tutto le notifiche. Ecco come funziona

DreamLab Vodafone e Coronavirus: la fondazione e l'Imperial College pronti a combattere il virus. Ecco come

Fleeceware, attenzione alle app che spennano gli utenti addebitando abbonamenti

sviluppo, l'approccio del calcolo distribuito utilizzato da **DreamLab riduce drasticamente i tempi di analisi** di una grande quantità di dati. Se un normale PC, in funzione 24 ore al giorno, impiegherebbe decenni per elaborare i dati, una rete di 100.000 smartphone interconnessi di notte può eseguire lo stesso compito in un paio di mesi.

Resta aggiornato sulle ultime offerte

Scopri tutte le **offerte** selezionate per te:
iscriviti al nostro **canale Telegram** [CLICCA QUI](https://t.me/trovaoffertehwu) 

t.me/trovaoffertehwu

Ricevi comodamente via email le segnalazioni della redazione di Hardware Upgrade sui prodotti tecnologici in offerta più interessanti per te

Quando invii il modulo, controlla la tua inbox per confermare l'iscrizione.
Leggi la [Privacy Policy](#) per maggiori informazioni sulla gestione dei dati personali



Nuova Yaris Hybrid. Prenota online l'ibrido migliore di sempre.
Toyota.it



Come ottenere un secondo reddito investendo 200€ su...
Markets Guide



Ricorda i tuoi momenti più belli stampandoli su una maglietta...
magliette personalizzate | ...



TIM: in arrivo nuovi aumenti per gli utenti ma "in cambio"...
Sono in arrivo nuove ed ulteriori rimodulazioni da parte di TIM per la...



WhatsApp: attivo un nuovo blocco sulle chat. Ecco cosa non...
Il sistema di messaggistica più famoso al mondo decide di dare una scossa...



WIND introduce le nuove ricariche. Ecco da quanto sono e...
L'operatore arancione decide di rilasciare per tutti due nuovi tagli di

Powered by | [▶](#)

← **Fleeceware, attenzione alle app che spennano gli utenti addebitando abbonamenti**

Facebook: in arrivo la modalità che silenzia del tutto le notifiche. Ecco come funziona ▶

1 COMMENTI

Gli autori dei commenti, e non la redazione, sono responsabili dei contenuti da loro inseriti - [info](#)

ethan86 10 Aprile 2020, 17:57

#1

Io sto utilizzando ogni volta io metta il telefono in carica.

Devi **effettuare il login** per poter commentare
Se non sei ancora registrato, puoi farlo attraverso [questo form](#).
Se sei già registrato e **loggato** nel sito, puoi inserire il tuo commento.
Si tenga presente quanto letto nel [regolamento](#), nel rispetto del "quieto vivere".

La discussione è consultabile anche [qui](#), sul forum.



Processori Ryzen per i Chromebook, AMD pronta ad alzare la posta



Motorola Razr adesso disponibile anche in Blush Gold: ecco cosa cambia



Memorie GDDR6 a basso consumo anche per le GeForce RTX 2060 e 2070 mobile



TIM Party: una marea di sconti, promozioni e offerte per il periodo di Pasqua. La lista completa



Scorte ai minimi per Surface Go: il nuovo modello prossimo al debutto



YouTube Kids arriva su Sky Q con un tempismo perfetto



WindTre: 4 offerte a cui non potrete resistere con 50GB e chiamate illimitate. Solo 5,99€



Come suona il nuovo Coronavirus? Il MIT crea la melodia che aiuta la scienza. Ascoltate!



Offerte Gearbest: lampade sterilizzatrici UV, mascherine FFP2 e non, prezzi imbattibili (Xiaomi Redmi Note 8 130€), OnePlus e altre promo

[tutte le news >](#)

MULTIMEDIA GALLERIE VIDEO

Corsair Dark Core RGB Pro

Acer Predator Triton 500, Core i7-9750H e RTX 2070 Max-Q per giocare alla grande

Huck Cycles, i ciclomotori elettrici Made in Carolina del Nord

ZEISS Photography Award 2020: i fotografi premiati

L'Italia in quarantena ai tempi del Coronavirus

HUAWEI: ecco la EMUI 10.1 senza Google

CORONAVIRUS, QUANDO ANCHE LO SMARTPHONE LAVORA PER LA RICERCA SCIENTIFICA. DORMENDO

MILANO - Fondazione Vodafone e Imperial College di Londra lanciano un nuovo progetto in sostegno alla ricerca sulla Covid 19. è un app sviluppata da Fondazione Vodafone Australia che mette a disposizione la potenza di calcolo degli smartphone mentre 'dormono' in carica e in Italia, da maggio 2019 è già stata applicata al progetto "Genoma in 3D", condotto con il sostegno di **AIRC** presso **Ifom**. Il progetto "Coronavirus" è ora disponibile per il download, oltre che in Italia, in Australia, Nuova Zelanda, Spagna, Romania e Regno Unito, a cui si uniranno altri paesi nelle prossime settimane. Condividi
Fonte: <http://www.repubblica.it/rss/tecnologia/rss2.0.xml>
0 CONDIVISIONI Share Tweet Tagcloud: tecnologia/prodotti

[CORONAVIRUS, QUANDO ANCHE LO SMARTPHONE LAVORA PER LA RICERCA SCIENTIFICA. DORMENDO]

ON AIR LO SPOT DEDICATO A DREAMLAB, IL NUOVO PROGETTO PER SUPPORTARE LA RICERCA SUL CANCRO E ACCELER

L'applicazione permettere a chiunque di supportare la ricerca sul cancro mentre il telefono è in carica. Inoltre, è stato lanciato un nuovo progetto che utilizzerà la stessa tecnologia per contribuire alla lotta contro il Coronavirus. Le tradizionali ricerche sperimentali e i metodi standard di ricerca richiederebbero anni di sviluppo, l'approccio del progetto riduce drasticamente i tempi di analisi di una grande quantità di dati. Fondazione Vodafone e Imperial College di Londra uniscono le proprie forze per combattere il coronavirus e lanciano un nuovo progetto che permette a chiunque abbia uno smartphone di dare un contributo concreto, semplicemente dormendo. Grazie a DreamLab, l'app gratuita di Fondazione Vodafone che sfrutta la potenza di calcolo degli smartphone per accelerare la ricerca in campo medico, è possibile infatti sostenere gli studi degli scienziati dell'Imperial College sui trattamenti per il Coronavirus (COVID-19). Per farlo, è sufficiente scaricare l'app, mettere in carica il proprio device e donare la potenza di calcolo mentre è inutilizzata, ad esempio durante la notte.

DreamLab è l'app sviluppata da Fondazione Vodafone Australia per permettere a chiunque, in modo semplice, di supportare la ricerca sul cancro mentre il telefono è in carica, ad esempio mentre dormiamo. La potenza di calcolo degli smartphone - normalmente impiegata per posta elettronica, app, streaming di video o musica - è infatti una risorsa inutilizzata durante la notte e grazie a DreamLab può essere messa a servizio della ricerca. Da maggio 2019, DreamLab è disponibile anche in Italia a sostegno di Fondazione **ARC** e del progetto "Genoma in 3D", condotto presso **IFOM**. Ad aggiungersi a quelli esistenti, è stato lanciato un nuovo progetto che utilizzerà la stessa tecnologia per contribuire alla lotta contro il Coronavirus. Il progetto "Coronavirus" è ora disponibile per il download, oltre che in Italia, in Australia, Nuova Zelanda, Spagna, Romania e Regno Unito, a cui si uniranno altri paesi nelle prossime settimane. * Dopo aver scaricato gratuitamente DreamLab dall'App store per iOS o da Play Store per Android, l'utente potrà selezionare il progetto "Coronavirus" nella sezione 'Progetti' e scegliere quanti dati di rete mobile o Wi-Fi donare alla ricerca. Per i clienti Vodafone, l'utilizzo non comporta il consumo del traffico dati.

Il progetto combina algoritmi di intelligenza artificiale e la potenza di calcolo degli smartphone per accelerare la scoperta di nuovi componenti anti-virali nei farmaci esistenti e per aiutare l'identificazione di molecole anti-virali negli alimenti, velocizzando l'accesso a farmaci efficaci e consentendo in futuro cure personalizzate contro questa malattia infettiva. Creando una rete di smartphone, DreamLab "azione" un super computer virtuale in grado di elaborare miliardi di calcoli, senza raccogliere o rivelare dati sulla posizione degli utenti. Sfruttando unicamente la potenza di calcolo, infatti, nessun dato personale viene elaborato o scaricato dal dispositivo dell'utente.

Il progetto "Coronavirus" si divide in due fasi: Identificazione di farmaci e di molecole alimentari esistenti con proprietà antivirali; Ottimizzazione delle combinazioni fra le molecole di farmaci e alimenti con proprietà antivirali per una maggiore efficienza nella lotta contro le infezioni da coronavirus.

Se le tradizionali ricerche sperimentali e i metodi standard di ricerca richiederebbero anni di sviluppo, l'approccio del calcolo distribuito utilizzato da DreamLab riduce drasticamente i tempi di analisi di una grande quantità di dati. Se un normale PC, in funzione 24 ore al giorno, impiegherebbe decenni per elaborare i dati, una rete di 100.000 smartphone interconnessi di notte può eseguire lo stesso compito in un paio di mesi.

In occasione del lancio del progetto in Italia è previsto uno spot che sarà in onda dal 10 aprile sulle principali emittenti televisive per invitare i clienti a scaricare DreamLab e supportare la ricerca sul Coronavirus. "Uniti nella lotta contro il COVID-19, anche mentre dormiamo": è questo il messaggio dello spot Vodafone dedicato all'iniziativa, un ulteriore capitolo del nuovo

format “ Insieme ”, realizzato interamente da remoto con la Giga Network e i clienti Vodafone per raccontare l'importanza della connettività. CREDITS Regista: Federico Brugia; Editor: Guido Notari; Agenzia Creativa: Utopia; Direzione Creativa: Olivia Nervi e Emilia Sernagiotto; Casa di Produzione: AKITA Film; Post Produzione Video: you_are ; Post Audio: JingleBell Voice & Music; Agenzia Media: CARAT “Siamo lieti di offrire la tecnologia DreamLab ai ricercatori dell'Imperial College per aiutarli nella lotta contro il Coronavirus”, ha dichiarato Joakim Reiter, Trustee di Fondazione Vodafone e Direttore External Affairs di Vodafone Group. “La premiata app DreamLab della Fondazione Vodafone ha già supportato scoperte sul cancro grazie alla partecipazione dei nostri clienti e vogliamo fare la nostra parte anche in questa battaglia contro il COVID-19”. “Abbiamo urgente bisogno di nuove cure per affrontare il COVID-19 – afferma il dottor Kirill Veselkov del Reparto Chirurgia e Cancro dell'Imperial College London e leader del gruppo di ricerca – “Ci sono farmaci già in commercio che potrebbero funzionare per la cura ma abbiamo bisogno di eseguire analisi complesse, utilizzando l'intelligenza artificiale per scoprire quali molecole o combinazioni di molecole potrebbero essere in grado di distruggere il virus quando è nel corpo. Tutto questo richiede un'imponente quantità di potenza di calcolo e DreamLab ci consente di svolgere questo importante lavoro in tempi molto più brevi”. Per maggiori informazioni: https://www.vodafone.it/portal/Vodafone-Italia/Fondazione/I-progetti-che-sosteniamo/DreamLab?icmp=HS_Fondazione_Dreamlab
*DreamLab sarà lanciato dal 27 aprile in Portogallo, Ghana, Sudafrica, Lesotho, Germania e dal 1° giugno in Irlanda, Grecia, Turchia e Albania.

[ON AIR LO SPOT DEDICATO A DREAMLAB, IL NUOVO PROGETTO PER SUPPORTARE LA RICERCA SUL CANCRO E ACCELER]



Sei in: [Home page](#) > [Notizie](#) > > [economia](#)

CORONAVIRUS, VODAFONE LANCIA PROGETTO RICERCA INSIEME A IMPERIAL COLLEGE DI LONDRA



(Teleborsa) - **Contribuire alla lotta contro il coronavirus semplicemente dormendo.** Questa la sfida lanciata dal nuovo progetto realizzato dalla **Fondazione Vodafone e l' Imperial College di Londra**. Grazie a **DreamLab** – l'app gratuita di Fondazione Vodafone che **sfrutta la potenza di calcolo degli smartphone per accelerare la**

ricerca in campo medico – è possibile sostenere gli studi degli scienziati dell'Imperial College sui trattamenti per il Covid-19 **mettendo in carica il proprio device e donando la potenza di calcolo mentre è inutilizzata.**

"La **potenza di calcolo degli smartphone** – spiega Vodafone in una nota – normalmente impiegata per posta elettronica, app, streaming di video o musica è una risorsa inutilizzata durante la notte e grazie a DreamLab può essere messa a servizio della ricerca".

Sviluppata da **Fondazione Vodafone Australia** per permettere a chiunque, in modo semplice, di supportare la ricerca sul cancro da maggio 2019, DreamLab è disponibile anche in Italia con il progetto **Genoma in 3D**, condotto con il **sostegno di AIRC presso IFOM**. Il nuovo progetto che va ad aggiungersi a quelli esistenti utilizzerà la stessa tecnologia per contribuire alla **lotta contro il coronavirus** ed è attualmente **disponibile per il download in Italia, Australia, Nuova Zelanda, Spagna, Romania e Regno Unito, a cui si uniranno altri paesi nelle prossime settimane.**

Il progetto – si legge nella nota – combina **algoritmi di intelligenza artificiale** e la **potenza di calcolo degli smartphone per accelerare la scoperta di nuovi componenti anti-virali nei farmaci esistenti e per aiutare l'identificazione di molecole anti-virali negli alimenti**, velocizzando l'accesso a farmaci efficaci e consentendo in futuro cure personalizzate contro questa malattia infettiva. **Creando una rete di smartphone, DreamLab aziona un super computer virtuale in grado di elaborare miliardi di calcoli**, senza raccogliere o rivelare dati sulla posizione degli utenti. Sfruttando unicamente la potenza di calcolo – assicura Vodafone – **nessun dato personale viene elaborato o scaricato dal dispositivo dell'utente.**

Dopo aver scaricato gratuitamente DreamLab dall'Appstore per iOS o da Play Store per Android, l'utente potrà selezionare il progetto coronavirus nella sezione Progetti e **scegliere quanti dati di rete mobile o Wi-Fi donare alla ricerca**. Per i clienti Vodafone, l'utilizzo non comporta il consumo del traffico dati.

Due le fasi previste dal "progetto coronavirus": identificazione di farmaci e di molecole alimentari esistenti con proprietà antivirali e ottimizzazione delle combinazioni fra le molecole di farmaci e alimenti con proprietà antivirali per una maggiore efficienza nella lotta contro le infezioni da coronavirus. Se le tradizionali

ricerche sperimentali e i metodi standard di ricerca richiederebbero anni di sviluppo, **l'approccio del calcolo distribuito utilizzato da DreamLab riduce drasticamente i tempi di analisi** di una grande quantità di dati. Se un normale PC, in funzione 24 ore al giorno, impiegherebbe decenni per elaborare i dati, una **rete di 100mila smartphone interconnessi di notte** può eseguire lo stesso compito in un paio di mesi.

In occasione del lancio del progetto in Italia è previsto uno **spot che sarà in onda dal 10 aprile** sulle principali emittenti televisive per invitare i clienti a scaricare DreamLab esuportare la ricerca sul coronavirus. **"Uniti nella lotta contro il Covid-19, anche mentre dormiamo"**: questo il messaggio dello spot Vodafone dedicato all'iniziativa.

(TELEBORSA) 09-04-2020 04:20

Condividi con:     

Link utili

[Ufficio stampa](#) | [Lavora con noi](#) | [Comitato Corporate Governace](#) | [Pubblicità](#) | [Studenti](#)

Servizi

[Alert](#) | [Avvisi di Borsa](#) | [Listino ufficiale](#) | [Borsa Virtuale](#) | [Glossario finanziario](#) | [Newsletter](#)

[Borsa Italiana Spa - Dati sociali](#) | [Disclaimer](#) | [Copyright](#) | [Privacy](#) | [Cookie policy](#) | [Credits](#) | [Bribery Act](#) | [Codice di Comportamento](#)



IL PROGETTO

Il Coronavirus? Si sconfigge dormendo

Home > Telco

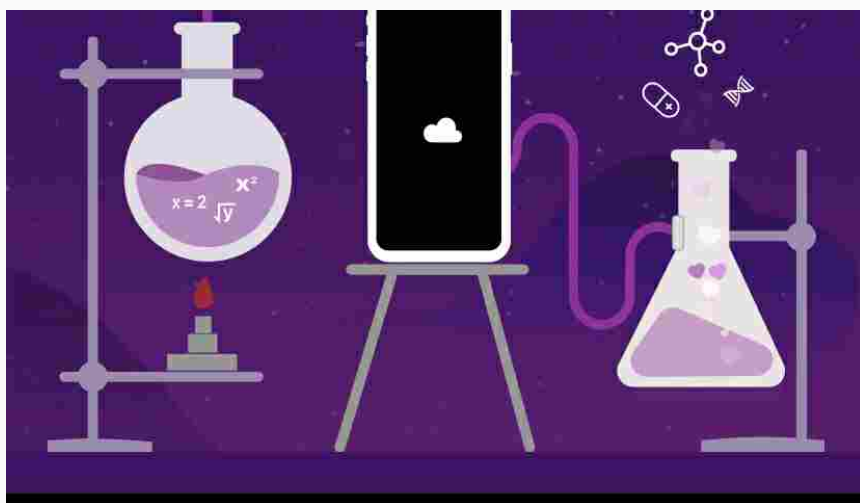
Condividi questo articolo



Fondazione Vodafone mette a disposizione dei ricercatori dell'Imperial College la potenza di calcolo inutilizzata degli smartphone dei clienti che hanno installato l'app DreamLab. Le "risorse" andranno ad alimentare i computer dei laboratori che fanno ricerca su farmaci e vaccini

09 Apr 2020

F. Me



Sconfiggere il **Coronavirus**, dormendo. **Fondazione Vodafone** e Imperial College di Londra lanciano un nuovo progetto che permette a chiunque abbia uno smartphone di dare un contributo concreto. Grazie a **DreamLab**, l'app gratuita di Fondazione Vodafone che sfrutta la potenza di calcolo degli smartphone per

Argomenti trattati

Aziende

F Fondazione Vodafone

I imperial college

Approfondimenti

C coronavirus

C covid-19

D dreamlab

Articoli correlati

IL PROGETTO

Coronavirus, il supercomputer Hpc5 di Eni al servizio della ricerca

09 Apr 2020

L'EMERGENZA

Supercomputing e cloud: negli Usa maxi consorzio anti-Coronavirus

23 Mar 2020

L'EMERGENZA

Coronavirus, Apple taglia l'outlook sui ricavi: occasione per Samsung?

18 Feb 2020

I RISULTATI

Vodafone Italia "vola" ancora nel fisso. 1,4 mln di clienti per il second brand ho.

12 Nov 2019

accelerare la ricerca in campo medico, è possibile sostenere gli studi degli scienziati dell'Imperial College sui trattamenti per il Coronavirus (Covid-19). Per farlo, è sufficiente **scaricare l'app, mettere in carica il proprio device e donare la potenza di calcolo mentre è inutilizzata, ad esempio durante la notte.**

“Siamo lieti di offrire la tecnologia DreamLab ai ricercatori dell'Imperial College per aiutarli nella lotta contro il Coronavirus dice **Joakim Reiter, Trustee di Fondazione Vodafone e Direttore External Affairs di Vodafone Group** – DreamLab ha già supportato scoperte sul cancro grazie alla partecipazione dei nostri clienti e vogliamo fare la nostra parte anche in questa battaglia contro il Covid-19”.

“Abbiamo urgente bisogno di nuove cure per affrontare il Covid-19 – evidenzia il dottor **Kirill Veselkov del Reparto Chirurgia e Cancro dell'Imperial College London e leader del gruppo di ricerca** – Ci sono farmaci già in commercio che potrebbero funzionare per la cura ma abbiamo bisogno di eseguire analisi complesse, utilizzando l'intelligenza artificiale per scoprire quali molecole o combinazioni di molecole potrebbero essere in grado di distruggere il virus quando è nel corpo. Tutto questo richiede un'imponente quantità di potenza di calcolo e DreamLab ci consente di svolgere questo importante lavoro in tempi molto brevi.

Come funziona DreamLab

DreamLab è l'app sviluppata da Fondazione Vodafone Australia per permettere a chiunque, in modo semplice, di supportare la ricerca sul cancro mentre il telefono è in carica, ad esempio mentre dormiamo. La potenza di calcolo degli smartphone – normalmente impiegata per posta elettronica, app, streaming di video o musica – è infatti una risorsa inutilizzata durante la notte e grazie a DreamLab può essere messa a servizio della ricerca. Da maggio 2019, DreamLab è disponibile anche in Italia con il progetto “Genoma in 3D”, condotto con il sostegno di **Airc** presso Ifom.

Ad aggiungersi a quelli esistenti, è stato lanciato un nuovo progetto che utilizzerà la stessa tecnologia per contribuire alla lotta contro il

Coronavirus. Il progetto "Coronavirus" è ora disponibile per il download, oltre che in Italia, in Australia, Nuova Zelanda, Spagna, Romania e Regno Unito, a cui si uniranno altri paesi nelle prossime settimane.

Dopo aver scaricato gratuitamente DreamLab dall'App store per iOS o da Play Store per Android, l'utente potrà selezionare il progetto "Coronavirus" nella sezione 'Progetti' e scegliere quanti dati di rete mobile o Wi-Fi donare alla ricerca. Per i clienti Vodafone, l'utilizzo non comporta il consumo del traffico dati.

Il progetto combina algoritmi di intelligenza artificiale e la potenza di calcolo degli smartphone per accelerare la scoperta di nuovi componenti anti-virali nei farmaci esistenti e per aiutare l'identificazione di molecole anti-virali negli alimenti, velocizzando l'accesso a farmaci efficaci e consentendo in futuro cure personalizzate contro questa malattia infettiva. Creando una rete di smartphone, DreamLab "azione" un super computer virtuale in grado di elaborare miliardi di calcoli, senza raccogliere o rivelare dati sulla posizione degli utenti. Sfruttando unicamente la potenza di calcolo, infatti, nessun dato personale viene elaborato o scaricato dal dispositivo dell'utente.

Il progetto "Coronavirus"

Sono due le fasi del progetto: identificazione di farmaci e di molecole alimentari esistenti con proprietà antivirali; ottimizzazione delle combinazioni fra le molecole di farmaci e alimenti con proprietà antivirali per una maggiore efficienza nella lotta contro le infezioni da coronavirus. Se le tradizionali ricerche sperimentali e i metodi standard richiederebbero anni di sviluppo, l'approccio del calcolo distribuito utilizzato da DreamLab riduce drasticamente i tempi di analisi di una grande quantità di dati. Se un normale pc, in funzione 24 ore al giorno, impiegherebbe decenni per elaborare i dati, una rete di 100.000 smartphone interconnessi di notte può eseguire lo stesso compito in un paio di mesi.



ECONOMIA

Giovedì 9 Aprile - agg. 16:39

NEWS WELFARE RISPARMIO BORSA ITALIANA BORSA ESTERI ETF FONDI COMUNI VALUTE

Coronavirus, Vodafone lancia progetto ricerca insieme a Imperial College di Londra

ECONOMIA > NEWS
Giovedì 9 Aprile 2020



(Teleborsa) - **Contribuire alla lotta contro il coronavirus semplicemente dormendo.** Questa la sfida lanciata dal nuovo progetto realizzato dalla **Fondazione Vodafone** e l'**Imperial College di Londra**. Grazie a **DreamLab** - l'app gratuita di Fondazione Vodafone che **sfrutta la potenza di**

calcolo degli smartphone per accelerare la ricerca in campo medico - è possibile sostenere gli studi degli scienziati dell'Imperial College sui trattamenti per il Covid-19 **mettendo in carica il proprio device e donando la potenza di calcolo mentre è inutilizzata.**

"La **potenza di calcolo degli smartphone** - spiega Vodafone in una nota - normalmente impiegata per posta elettronica, app, streaming di video o musica è una risorsa inutilizzata durante la notte e grazie a DreamLab può essere messa a servizio della ricerca".

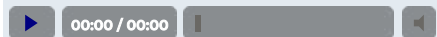
Sviluppata da **Fondazione Vodafone Australia** per permettere a chiunque, in modo semplice, di supportare la ricerca sul cancro da maggio 2019, DreamLab è disponibile anche in Italia con il progetto **Genoma in 3D**, condotto con il **sostegno di AIRC presso IFOM**. Il nuovo progetto che va ad aggiungersi a quelli esistenti utilizzerà la stessa tecnologia per contribuire alla **lotta contro il coronavirus** ed è attualmente **disponibile per il download in Italia, Australia, Nuova Zelanda, Spagna, Romania e Regno Unito**, a cui si uniranno altri paesi nelle prossime settimane.

Il progetto - si legge nella nota - combina **algoritmi di intelligenza artificiale** e la **potenza di calcolo degli smartphone per accelerare la scoperta di nuovi**

MyPLAY

LE VOCI DEL MESSAGGERO

Zero pubblico, il Bioparco pensa ai fondi
di Marco Pasqua



William e Kate, la visita (virtuale) a una scuola britannica: «Grazie per il lavoro che fate»

Coronavirus, dopo colpo di tosse particelle in aria per minuti al supermarket: l'animazione in 3D

Coronavirus, guarita la paziente più piccola: la bimba di 2 anni torna a casa con la sua mamma

Coronavirus, nuovo record di morti a New York. Cuomo: «Ieri altri 779 decessi»

SMART CITY ROMA



STATISTICHE ATTESE PAZIENTI

1 pazienti

medi di attesa



ECONOMIA

componenti anti-virali nei farmaci esistenti e per aiutare l'identificazione di molecole anti-virali negli alimenti, velocizzando l'accesso a farmaci efficaci e consentendo in futuro cure personalizzate contro questa malattia infettiva. **Creando una rete di smartphone, DreamLab aziona un super computer virtuale in grado di elaborare miliardi di calcoli**, senza raccogliere o rivelare dati sulla posizione degli utenti. Sfruttando unicamente la potenza di calcolo – assicura Vodafone – **nessun dato personale viene elaborato o scaricato dal dispositivo dell'utente**.

Dopo aver scaricato gratuitamente DreamLab dall'Appstore per iOS o da Play Store per Android, l'utente potrà selezionare il progetto coronavirus nella sezione Progetti e **scegliere quanti dati di rete mobile o Wi-Fi donare alla ricerca**. Per i clienti Vodafone, l'utilizzo non comporta il consumo del traffico dati.

Due le fasi previste dal "progetto coronavirus": identificazione di farmaci e di molecole alimentari esistenti con proprietà antivirali e ottimizzazione delle combinazioni fra le molecole di farmaci e alimenti con proprietà antivirali per una maggiore efficienza nella lotta contro le infezioni da coronavirus. Se le tradizionali ricerche sperimentali e i metodi standard di ricerca richiederebbero anni di sviluppo, **l'approccio del calcolo distribuito utilizzato da DreamLab riduce drasticamente i tempi di analisi** di una grande quantità di dati. Se un normale PC, in funzione 24 ore al giorno, impiegherebbe decenni per elaborare i dati, una **rete di 100mila smartphone interconnessi di notte** può eseguire lo stesso compito in un paio di mesi.

In occasione del lancio del progetto in Italia è previsto uno **spot che sarà in onda dal 10 aprile** sulle principali emittenti televisive per invitare i clienti a scaricare DreamLab e supportare la ricerca sul coronavirus. **"Uniti nella lotta contro il Covid-19, anche mentre dormiamo"**: questo il messaggio dello spot Vodafone dedicato all'iniziativa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COMMENTA

ULTIMI INSERITI PIÙ VOTATI

0 di 0 commenti presenti



USA, frenano le scorte e vendite all'ingrosso



Petrolio, attesa per decisioni Opec Plus: si va verso accordo al ribasso



USA, attesa in peggioramento la fiducia dei consumatori



Coronavirus, possibile proroga misure restrittive oltre 13 aprile



Fiumicino, "grazie" a sirene spiegate a medici AdR

GUIDA ALLO SHOPPING



Tv Box Smart Strenger con Android 9.0, a cosa serve e perché sceglierla?

Il Messaggero TV



Albergo allagato, uomo fugge dalla finestra ma distrugge... un'auto

f t r



Vodafone e i nuovi spot registrati tutti "da remoto" durante il Coronavirus

f t r

Casa
ilmessaggerocasa.it



[ACCEDI](#)

IL SECOLO XIX



FINANZA

PRIMA PAGINA NEWSLETTER LEGGI IL QUOTIDIANO ABBONATI REGALA

ECONOMIA CULTURA E SPETTACOLI EVENTI SALUTE TECH MOTORI VIAGGI GOSSIP ANIMAL HOUSE THE MEDIATELEGRAPH Cerca

Fibra Vodafone 27,90€ con 3 mesi di Vodafone TV + SIM dati 15GB al giorno Attiva subito

LISTINO ALL-SHARE NEWS TUTTE LE SOCIETÀ LIGURI TUTTE LE SOCIETÀ PIEMONTESI

Coronavirus, Vodafone lancia progetto ricerca insieme a Imperial College di Londra

Grazie all'app DreamLab è possibile sostenere gli studi sui trattamenti per il Covid-19 donando la potenza di calcolo del proprio smartphone



TELEBORSA

Publicato il 09/04/2020
 Ultima modifica il 09/04/2020 alle ore 16:20



Contribuire alla lotta contro il coronavirus semplicemente dormendo. Questa la sfida lanciata dal nuovo progetto realizzato dalla **Fondazione Vodafone** e l'**Imperial College di Londra**. Grazie a **DreamLab** – l'app gratuita di Fondazione Vodafone che **sfrutta la**

potenza di calcolo degli smartphone per accelerare la ricerca in campo medico – è possibile sostenere gli studi degli scienziati dell'Imperial College sui trattamenti per il Covid-19 **mettendo in carica il proprio device e donando la potenza di calcolo mentre è inutilizzata.**

"La **potenza di calcolo degli smartphone** – spiega Vodafone in una nota – normalmente impiegata per posta elettronica, app, streaming di video o musica è una risorsa inutilizzata durante la notte e grazie a DreamLab può essere messa a servizio della ricerca".

Sviluppata da **Fondazione Vodafone Australia** per permettere a chiunque, in modo semplice, di supportare la ricerca sul cancro da maggio 2019, DreamLab è disponibile anche in Italia con il progetto **Genoma in 3D**, condotto con il **sostegno di AIRC presso IFOM**. Il nuovo progetto che va ad aggiungersi a quelli esistenti utilizzerà la stessa tecnologia per contribuire alla **lotta contro il coronavirus** ed è attualmente **disponibile per il download in Italia, Australia, Nuova Zelanda, Spagna, Romania e Regno Unito, a cui si uniranno altri paesi nelle prossime settimane.**

Il progetto – si legge nella nota – combina **algoritmi di intelligenza artificiale** e la **potenza di calcolo degli smartphone** per **accelerare la scoperta di nuovi componenti anti-virali nei farmaci esistenti e per aiutare l'identificazione di molecole anti-virali negli alimenti**, velocizzando

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

l'accesso a farmaci efficaci e consentendo in futuro cure personalizzate contro questa malattia infettiva. **Creando una rete di smartphone, DreamLab aziona un super computer virtuale in grado di elaborare miliardi di calcoli**, senza raccogliere o rivelare dati sulla posizione degli utenti. Sfruttando unicamente la potenza di calcolo – assicura Vodafone – **nessun dato personale viene elaborato o scaricato dal dispositivo dell'utente.**

Dopo aver scaricato gratuitamente DreamLab dall'Appstore per iOS o da Play Store per Android, l'utente potrà selezionare il progetto coronavirus nella sezione Progetti e **scegliere quanti dati di rete mobile o Wi-Fi donare alla ricerca.** Per i clienti Vodafone, l'utilizzo non comporta il consumo del traffico dati.

Due le fasi previste dal "progetto coronavirus": identificazione di farmaci e di molecole alimentari esistenti con proprietà antivirali e ottimizzazione delle combinazioni fra le molecole di farmaci e alimenti con proprietà antivirali per una maggiore efficienza nella lotta contro le infezioni da coronavirus. Se le tradizionali ricerche sperimentali e i metodi standard di ricerca richiederebbero anni di sviluppo, **l'approccio del calcolo distribuito utilizzato da DreamLab riduce drasticamente i tempi di analisi** di una grande quantità di dati. Se un normale PC, in funzione 24 ore al giorno, impiegherebbe decenni per elaborare i dati, una **rete di 100mila smartphone interconnessi di notte** può eseguire lo stesso compito in un paio di mesi.

In occasione del lancio del progetto in Italia è previsto uno **spot che sarà in onda dal 10 aprile** sulle principali emittenti televisive per invitare i clienti a scaricare DreamLab e supportare la ricerca sul coronavirus. **"Uniti nella lotta contro il Covid-19, anche mentre dormiamo"**: questo il messaggio dello spot Vodafone dedicato all'iniziativa.

Per vedere l'andamento dei titoli durante la giornata collegati a finanza.lastampa.it

Servizio a cura di **teleborsa**



HOME » INTERNET » COME SOSTENERE LA RICERCA SU COVID-19? SEMPLICEMENTE DORMENDO E CON DREAMLAB

FONDAZIONE VODAFONE

Come sostenere la ricerca su Covid-19? Semplicemente dormendo e con DreamLab

di Redazione Key4biz | 9 Aprile 2020, ore 15:20



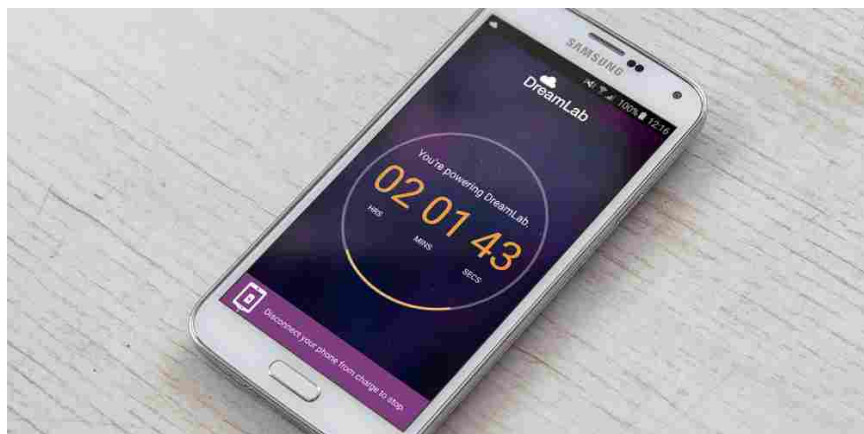
INTERNET

Con DreamLab, l'app gratuita di Fondazione Vodafone che sfrutta la potenza di calcolo degli smartphone, è possibile sostenere la ricerca su COVID-19. Per i clienti Vodafone, l'utilizzo non comporta il consumo del traffico dati.

Fondazione Vodafone e Imperial College di Londra uniscono le proprie forze per combattere il coronavirus e lanciano un nuovo progetto che permette a chiunque abbia uno smartphone di dare un contributo

L'autore

concreto, semplicemente dormendo. Grazie a [DreamLab](#), l'app gratuita di **Fondazione Vodafone** che sfrutta la potenza di calcolo degli smartphone per accelerare la ricerca in campo medico, è possibile infatti sostenere gli studi degli scienziati dell'Imperial College sui trattamenti per il **Coronavirus** (COVID-19). Per farlo, è sufficiente scaricare l'app, mettere in carica il proprio device e donare la potenza di calcolo mentre è inutilizzata, ad esempio durante la notte.



DreamLab è l'app sviluppata da Fondazione Vodafone Australia per permettere a chiunque, in modo semplice, di supportare la ricerca sul cancro mentre il telefono è in carica, ad esempio mentre dormiamo. La potenza di calcolo degli smartphone – normalmente impiegata per posta elettronica, app, streaming di video o musica – è infatti una risorsa inutilizzata durante la notte e grazie a DreamLab può essere messa a servizio della ricerca. Da maggio 2019, DreamLab è disponibile anche in Italia con il progetto “Genoma in 3D”, condotto con il sostegno di [AIRC](#) presso [IFOM](#).

Ad aggiungersi a quelli esistenti, è stato lanciato un nuovo progetto che utilizzerà la stessa **tecnologia per contribuire alla lotta contro il Coronavirus**. Il progetto “Coronavirus” è ora disponibile per il download, oltre che in **Italia, in Australia, Nuova Zelanda, Spagna, Romania e Regno Unito**, a cui si uniranno altri paesi nelle prossime settimane. *

Dopo aver scaricato gratuitamente DreamLab dall'[App store](#) per iOS o da [Play Store](#) per Android, l'utente potrà selezionare il progetto “Coronavirus” nella sezione ‘Progetti’ e scegliere quanti dati di rete mobile o Wi-Fi donare alla ricerca. **Per i clienti Vodafone, l'utilizzo non comporta il consumo del traffico dati.**

Redazione Key4biz



20 - 21 OTTOBRE 2020

ISCRIVITI ORA!



Milano | Centro Congressi Palazzo delle Stelline



Il progetto combina algoritmi di intelligenza artificiale e la potenza di calcolo degli smartphone per accelerare la **scoperta di nuovi componenti anti-virali nei farmaci esistenti e per aiutare l'identificazione di molecole anti-virali negli alimenti**, velocizzando l'accesso a farmaci efficaci e consentendo in futuro cure personalizzate contro questa malattia infettiva. Creando una rete di smartphone, DreamLab "aziona" un super computer virtuale in grado di elaborare miliardi di calcoli, senza raccogliere o rivelare dati sulla posizione degli utenti. Sfruttando unicamente la potenza di calcolo, infatti, nessun dato personale viene elaborato o scaricato dal dispositivo dell'utente.

Il progetto "Coronavirus" si divide in due fasi:

1. Identificazione di farmaci e di molecole alimentari esistenti con proprietà antivirali;
2. Ottimizzazione delle combinazioni fra le molecole di farmaci e alimenti con proprietà antivirali per una maggiore efficienza nella lotta contro le infezioni da coronavirus.

Se le tradizionali ricerche sperimentali e i metodi standard di ricerca richiederebbero anni di sviluppo, l'approccio del calcolo distribuito utilizzato da **DreamLab riduce drasticamente i tempi di analisi** di una grande quantità di dati. Se un normale PC, in funzione 24 ore al giorno, impiegherebbe decenni per elaborare i dati, una rete di 100.000 smartphone interconnessi di notte può eseguire lo stesso compito in un paio di mesi.

In occasione del lancio del progetto in Italia è previsto uno **spot che sarà in onda da domani 10 aprile** sulle principali emittenti televisive per invitare i clienti a scaricare DreamLab e **supportare la ricerca sul Coronavirus**.

“Uniti nella lotta contro il COVID-19, anche mentre dormiamo”: è questo il messaggio dello spot Vodafone dedicato all'iniziativa, un ulteriore capitolo del nuovo format “Insieme”, realizzato interamente da remoto con la Giga Network e i clienti Vodafone per raccontare l'importanza della connettività.

Lo spot:



“Siamo lieti di offrire la tecnologia DreamLab ai ricercatori dell'Imperial College per aiutarli nella lotta contro il Coronavirus”, ha dichiarato Joakim Reiter, Trustee di Fondazione Vodafone e Direttore External Affairs di Vodafone Group. “La premiata app DreamLab della Fondazione Vodafone ha già supportato scoperte sul cancro grazie alla partecipazione dei nostri clienti e vogliamo fare la nostra parte anche in questa battaglia contro il COVID-19”.

“Abbiamo urgente bisogno di nuove cure per affrontare il COVID-19 – afferma il dottor Kirill Veselkov del Reparto Chirurgia e Cancro dell'Imperial College London e leader del gruppo di ricerca – “Ci sono farmaci già in commercio che potrebbero funzionare per la cura ma abbiamo bisogno di eseguire analisi complesse, utilizzando l'intelligenza artificiale per scoprire quali molecole o combinazioni di molecole potrebbero essere in grado di

distuggere il virus quando è nel corpo. Tutto questo richiede un'imponente quantità di potenza di calcolo e DreamLab ci consente di svolgere questo importante lavoro in tempi molto più brevi".



key4biz

Quotidiano online sulla digital economy e la cultura del futuro

Direttore: **Raffaele Barberio**

© 2002-2020 - Registrazione n. 121/2002. Tribunale di Lamezia Terme - ROC n. 26714 del 5 ottobre 2016

Editore **Supercom** - P. Iva 02681090425

[CONTATTI](#) | [CHI SIAMO](#) | [PRIVACY POLICY](#) | [KEY4BIZ È NEL CLOUD](#) | [DI](#)

Questo sito si avvale di cookie tecnici e, con il tuo consenso, di cookie di profilazione, anche di terze parti. Chiudendo questo banner acconsenti all'uso dei cookie. Per ulteriori informazioni o negare il consenso, consulta [la cookie policy](#) e [la pagina privacy](#).

CHIUDI



Segnala a L'Arena

Accedi a L'Arena Premium

Abbonati

Fai un necrologio

L'Arena
09 aprile 2020

ECONOMIA

Telearena

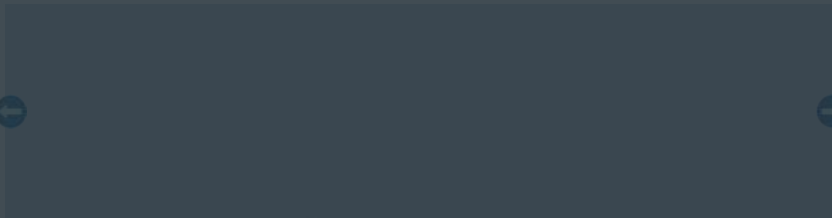


CITTÀ GRANDE VERONA EST GARDA BALDO VILLAFRANCHESE LESSINIA VALPOLICELLA BASSA

Provincia Veneto Italia Mondo **Economia** SPORT CULTURA SPETTACOLI Foto Video Spazio Lettori Altri Abbonamenti

Home Economia

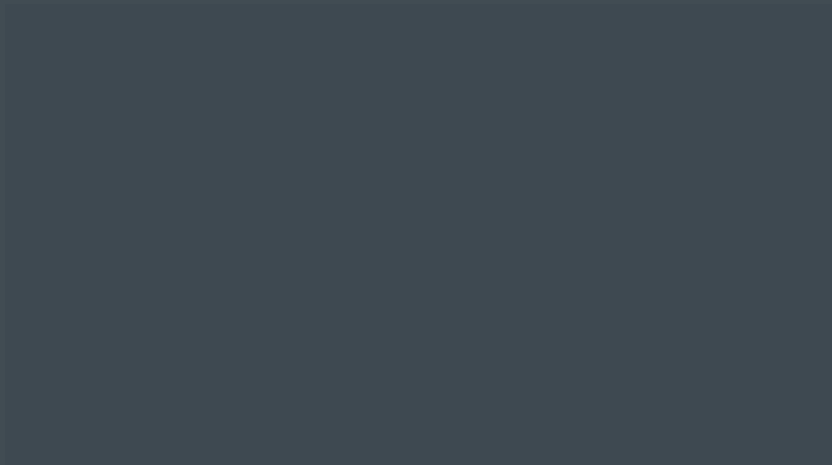
OGGI IN ECONOMIA



9.4.2020

Tags: MILANO, Smartphone dorme e lavora per la scienza

Smartphone dorme e lavora per la scienza



Aumenta
Diminuisci
Stampa

(ANSA) - MILANO, 9 APR - Fondazione Vodafone e Imperial College di Londra lanciano un nuovo progetto in sostegno alla ricerca sulla Covid 19. DreamLab è un app sviluppata da Fondazione Vodafone Australia che mette a disposizione la potenza di calcolo degli smartphone mentre 'dormono' in carica e in Italia, da maggio 2019 è già stata applicata al progetto "Genoma in 3D", condotto con il sostegno di AIRC presso IFOM. Il progetto "Coronavirus" è ora disponibile per il download, oltre che in Italia, in Australia, Nuova Zelanda, Spagna, Romania e Regno Unito, a cui si uniranno altri paesi nelle prossime settimane. L'utente potrà scegliere quanti dati di rete mobile o Wi-Fi donare alla ricerca. Per i clienti Vodafone, l'utilizzo non comporta il consumo del traffico dati, spiega una nota. Il progetto combina algoritmi di intelligenza artificiale e la potenza di calcolo degli smartphone per accelerare la scoperta di nuovi componenti anti-virali nei farmaci esistenti

#aiutiAMOVerona

Raccolta fondi, pronta la terza rata

#IORESTOACASA

Laura, 43 canzoni per il suo paese

PUBLIADIGE RESTA OPERATIVA

Annunci, pubblicità, necrologie
Ecco come contattarci

A CURA DI PUBLIADIGE

#ANDRATUTTOBENE

Colori e messaggi di speranza negli arcobaleni dei piccoli

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

topnews

torinosette

tuttigusti

tuttolibri

tuttosalute

tuttoscienze

tuttosoldi

ECONOMIA&FINANZA

EDIZIONI LOCALI

FIRME

LETTERE&IDEE

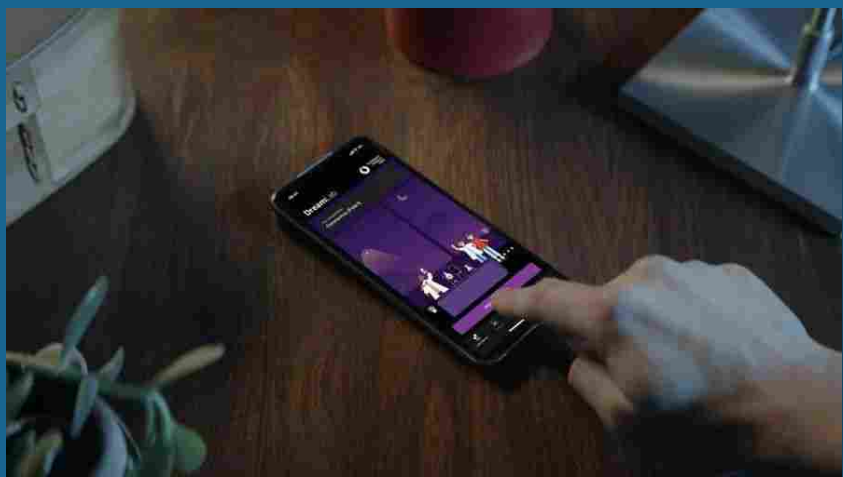
PRIMO PIANO

SPORT

TEMPI MODERNI

TOP NEWS / ECONOMIA E FINANZA

Arriva DreamLab, l'app che aiuta la lotta al coronavirus mentre dormiamo



SANDRA RICCIO

PUBBLICATO IL

09 Aprile 2020

ULTIMA MODIFICA

09 Aprile 2020 ora:19:04

Un contributo concreto alla lotta contro il coronavirus, semplicemente dormendo. È la nuova iniziativa appena lanciata da Fondazione Vodafone. La novità permette a chiunque abbia uno smartphone di fare la propria parte in questi momenti così difficili. L'iniziativa funziona attraverso un app, DreamLab, sviluppata da Fondazione Vodafone Australia. In pratica il nuovo progetto dell'operatore telefonico, mette a disposizione la potenza di calcolo degli smartphone mentre stanno «dormendo» quando sono in carica. Nel nostro Paese questo sistema innovativo è già stato applicato al progetto «Genoma in 3D», condotto con il sostegno di AIRC presso IFOM.

PRIMO PIANO

- Coronavirus, come finirà la quarantena: rischi e vantaggi di ogni soluzione
- Coronavirus, l'estate 2020 in Riviera romagnola: ombrelloni a distanza e lettini disinfettati
- La corsa ai saturimetri, indispensabili per i pazienti Covid assistiti a casa, sono introvabili: attenzione ai rischi dell'autodiagnosi

Il progetto «coronavirus» è ora disponibile per il download, oltre che in Italia, in Australia, Nuova Zelanda, Spagna, Romania e Regno Unito, cui si uniranno altri Paesi nelle prossime settimane.

L'utente potrà scegliere quanti dati di rete mobile o Wi-Fi donare alla ricerca. Per i clienti Vodafone, l'utilizzo non comporta il consumo del traffico dati, spiega una nota. Il progetto combina algoritmi di intelligenza artificiale e la potenza di calcolo degli smartphone per accelerare la scoperta di nuovi componenti anti-virali nei farmaci esistenti e per aiutare l'identificazione di molecole anti-virali negli alimenti, velocizzando l'accesso a farmaci efficaci e consentendo in futuro cure personalizzate contro questa malattia infettiva. Creando una rete di smartphone, DreamLab «azione» un super computer virtuale in grado di elaborare miliardi di calcoli, senza raccogliere o rivelare dati sulla posizione degli utenti. Sfruttando unicamente la potenza di calcolo, infatti, nessun dato personale viene elaborato o scaricato dal dispositivo dell'utente.

Qui il link che porta all'app: «Siamo lieti di offrire la tecnologia DreamLab ai ricercatori dell'Imperial College per aiutarli nella lotta contro il Coronavirus - ha dichiarato Joakim Reiter, Trustee di Fondazione Vodafone e Direttore External Affairs di Vodafone Group -. La premiata app DreamLab della Fondazione Vodafone ha già supportato scoperte sul cancro grazie alla partecipazione dei nostri clienti e vogliamo fare la nostra parte anche in questa battaglia contro il Covid-19».

«Abbiamo urgente bisogno di nuove cure per affrontare il Covid-19 - afferma il dottor Kirill Veselkov del Reparto Chirurgia e Cancro dell'Imperial College London e leader del gruppo di ricerca -. Ci sono farmaci già in commercio che potrebbero funzionare per la cura ma abbiamo bisogno di eseguire analisi complesse, utilizzando l'intelligenza artificiale per scoprire quali molecole o combinazioni di molecole potrebbero essere in grado di distruggere il virus quando è nel corpo. Tutto questo richiede un'imponente quantità di potenza di calcolo e DreamLab ci consente di svolgere questo importante lavoro in tempi molto più brevi».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Argomenti

CORONAVIRUS

ECONOMIA

LETTERE E IDEE

- Il pubblico non è il rimedio
- Il coronavirus esalta il duello America - Cina
- Come siamo cambiati con il virus

TEMPI MODERNI

- Come preparare un pranzo di Pasqua da 800 calorie. Non volete rinunciare alla colomba? Si sale a mille
- "Jesus Christ Superstar" compie 50 anni: l'opera rock si celebra con un doppio album spettacolare
- Tissot, l'artista della quarantena

SPORT

- Juventus, 115 anni fa il primo scudetto
- Campioni al computer: il coronavirus cambia lo sport
- Campioni al computer: il coronavirus cambia lo sport

EDIZIONI LOCALI

- Coronavirus, com'è cambiata Vercelli in un mese di quarantena
- Ternengo, polemica sul post della minoranza: "Bambini, venite a giocare nel parco del castello"
- Cercare bellezza nella Pietà Rondanini è dare una carezza virtuale all'anima

STAMPA PLUS

- Vercelli, il talento letterario di Primo Levi debuttò sul settimanale del Pci
- Cuneo, nei disegni di Leonardo i paesaggi della bargiolina
- Il Piemonte omaggia undici eroi della Resistenza senz'armi

FIRME

- Per la guida di Mps prende quota il



Coronavirus, Vodafone lancia progetto ricerca insieme a Imperial College di Londra

Grazie all'app DreamLab è possibile sostenere gli studi sui trattamenti per il Covid-19 donando la potenza di calcolo del proprio smartphone

TELEBORSA

Publicato il 09/04/2020
Ultima modifica il 09/04/2020 alle ore 16:20

cerca un titolo



Contribuire alla lotta contro il coronavirus semplicemente dormendo. Questa la sfida lanciata dal nuovo progetto realizzato dalla **Fondazione Vodafone** e l' **Imperial College di Londra**. Grazie a **DreamLab** - l'app gratuita di Fondazione Vodafone che **sfrutta la potenza di**

calcolo degli smartphone per accelerare la ricerca in campo medico - è possibile sostenere gli studi degli scienziati dell'Imperial College sui trattamenti per il Covid-19 **mettendo in carica il proprio device e donando la potenza di calcolo mentre è inutilizzata.**

"La **potenza di calcolo degli smartphone** - spiega Vodafone in una nota - normalmente impiegata per posta elettronica, app, streaming di video o musica è una risorsa inutilizzata durante la notte e grazie a DreamLab può essere messa a servizio della ricerca".

Sviluppata da **Fondazione Vodafone Australia** per permettere a chiunque, in modo semplice, di supportare la ricerca sul cancro da maggio 2019, DreamLab è disponibile anche in Italia con il progetto **Genoma in 3D**, condotto con il **sostegno di AIRC presso IFOM**. Il nuovo progetto che va ad aggiungersi a quelli esistenti utilizzerà la stessa tecnologia per contribuire alla **lotta contro il coronavirus** ed è attualmente **disponibile per il download in Italia, Australia, Nuova Zelanda, Spagna, Romania e Regno Unito, a cui si uniranno altri paesi nelle prossime settimane.**

Il progetto - si legge nella nota - combina **algoritmi di intelligenza artificiale** e la **potenza di calcolo degli smartphone** per **accelerare la scoperta di nuovi componenti anti-virali nei farmaci esistenti e per aiutare l'identificazione di molecole anti-virali negli alimenti**, velocizzando l'accesso a farmaci efficaci e consentendo in futuro cure personalizzate contro questa malattia infettiva. **Creando una rete di smartphone, DreamLab aziona un super computer virtuale in grado di elaborare miliardi di calcoli**, senza raccogliere o rivelare dati sulla posizione degli utenti. Sfruttando unicamente la potenza di calcolo - assicura Vodafone - **nessun dato personale viene elaborato o scaricato dal dispositivo dell'utente.**

Dopo aver scaricato gratuitamente DreamLab dall'Appstore per iOS o da Play

LEGGI ANCHE

25/03/2020



Coronavirus, da Vodafone lo spot in "smart working"

13/03/2020

Coronavirus, Unicredit lancia raccolta fondi per supportare ospedali italiani

23/03/2020

Coronavirus, Vodafone offre Giga aggiuntivi agli italiani bloccati all'estero

[> Altre notizie](#)

NOTIZIE FINANZA

09/04/2020

USA, frenano le scorte e vendite all'ingrosso

09/04/2020

New York: in forte denaro Royal Caribbean Cruises

09/04/2020

New York: spinge in avanti Nordstrom

09/04/2020

New York: in forte denaro Macerich

Storeper Android, l'utente potrà selezionare il progetto coronavirus nella sezione Progetti e **scegliere quanti dati di rete mobile o Wi-Fi donare alla ricerca**. Per i clienti Vodafone, l'utilizzo non comporta il consumo del traffico dati.

Due le fasi previste dal "progetto coronavirus": identificazione di farmaci e di molecole alimentari esistenti con proprietà antivirali e ottimizzazione delle combinazioni fra le molecole di farmaci e alimenti con proprietà antivirali per una maggiore efficienza nella lotta contro le infezioni da coronavirus. Se le tradizionali ricerche sperimentali e i metodi standard di ricerca richiederebbero anni di sviluppo, **l'approccio del calcolo distribuito utilizzato da DreamLab riduce drasticamente i tempi di analisi** di una grande quantità di dati. Se un normale PC, in funzione 24 ore al giorno, impiegherebbe decenni per elaborare i dati, una **rete di 100mila smartphone interconnessi di notte** può eseguire lo stesso compito in un paio di mesi.

In occasione del lancio del progetto in Italia è previsto uno **spot che sarà in onda dal 10 aprile** sulle principali emittenti televisive per invitare i clienti a scaricare DreamLab e supportare la ricerca sul coronavirus. **"Uniti nella lotta contro il Covid-19, anche mentre dormiamo"**: questo il messaggio dello spot Vodafone dedicato all'iniziativa.

Servizio a cura di **teleborsa**

> Altre notizie

CALCOLATORI

 **Casa**

Calcola le rate del mutuo

 **Auto**

Quale automobile posso permettermi?

 **Titoli**

Quando vendere per guadagnare?

 **Conto Corrente**

Quanto costa andare in rosso?

Questo sito utilizza cookie tecnici e di profilazione, anche di terze parti, per inviarti pubblicità e servizi in linea con le tue preferenze. Per saperne di più [leggi la nostra informativa](#). Se clicchi su Accetta acconsenti a tale utilizzo. Se invece vuoi personalizzare le tue scelte, clicca su Scopri di più e Personalizza. Potrai sempre modificare le tue preferenze cliccando sul link "Privacy" in fondo alla pagina

Scopri di più e personalizza

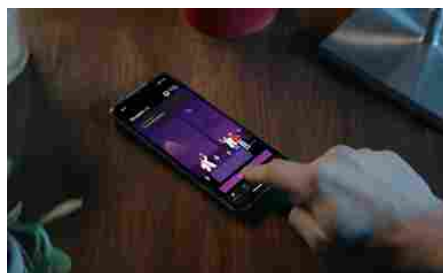
Accetta

Leggi news

mediakey.tv » News » Leggi news

- ▶ Newsletter
- ▶ Archivio News

Fondazione Vodafone e Imperial College di Londra: uniti per combattere il Coronavirus



Fondazione Vodafone e Imperial College di Londra uniscono le proprie forze per combattere il coronavirus e lanciano un nuovo progetto che permette a chiunque abbia uno smartphone di dare un contributo concreto, semplicemente dormendo. Grazie a DreamLab, l'app gratuita di Fondazione Vodafone che sfrutta la potenza di calcolo degli smartphone per accelerare la ricerca in campo

medico, è possibile infatti sostenere gli studi degli scienziati dell'Imperial College sui trattamenti per il Coronavirus (COVID-19). Per farlo, è sufficiente scaricare l'app, mettere in carica il proprio device e donare la potenza di calcolo mentre è inutilizzata, ad esempio durante la notte.

DreamLab è l'app sviluppata da Fondazione Vodafone Australia per permettere a chiunque, in modo semplice, di supportare la ricerca sul cancro mentre il telefono è in carica, ad esempio mentre dormiamo. La potenza di calcolo degli smartphone – normalmente impiegata per posta elettronica, app, streaming di video o musica – è infatti una risorsa inutilizzata durante la notte e grazie a DreamLab può essere messa a servizio della ricerca. Da maggio 2019, DreamLab è disponibile anche in Italia. DreamLab è disponibile anche in Italia a sostegno di Fondazione AIRC e del progetto "Genoma in 3D", condotto presso IFOM.

Ad aggiungersi a quelli esistenti, è stato lanciato un nuovo progetto che utilizzerà la stessa tecnologia per contribuire alla lotta contro il Coronavirus. Il progetto "Coronavirus" è ora disponibile per il download, oltre che in Italia, in Australia, Nuova Zelanda, Spagna, Romania e Regno Unito, a cui si uniranno altri paesi nelle prossime settimane.*

Dopo aver scaricato gratuitamente DreamLab dall'App store per iOS o da Play Store per Android, l'utente potrà selezionare il progetto "Coronavirus" nella sezione "Progetti" e scegliere quanti dati di rete mobile o Wi-Fi donare alla ricerca. Per i clienti Vodafone, l'utilizzo non comporta il consumo del traffico dati.

Il progetto combina algoritmi di intelligenza artificiale e la potenza di calcolo degli smartphone per accelerare la scoperta di nuovi componenti anti-virali nei farmaci esistenti e per aiutare l'identificazione

di molecole anti-virali negli alimenti, velocizzando l'accesso a farmaci efficaci e consentendo in futuro cure personalizzate contro questa malattia infettiva. Creando una rete di smartphone, DreamLab "azionata" un super computer virtuale in grado di elaborare miliardi di calcoli, senza raccogliere o rivelare dati sulla posizione degli utenti. Sfruttando unicamente la potenza di calcolo, infatti, nessun dato personale viene elaborato o scaricato dal dispositivo dell'utente.

Il progetto "Coronavirus" si divide in due fasi:

- Identificazione di farmaci e di molecole alimentari esistenti con proprietà antivirali;
- Ottimizzazione delle combinazioni fra le molecole di farmaci e alimenti con proprietà antivirali per una maggiore efficienza nella lotta contro le infezioni da coronavirus.

Se le tradizionali ricerche sperimentali e i metodi standard di ricerca richiederebbero anni di sviluppo, l'approccio del calcolo distribuito utilizzato da DreamLab riduce drasticamente i tempi di analisi di una grande quantità di dati. Se un normale PC, in funzione 24 ore al giorno, impiegherebbe decenni per elaborare i dati, una rete di 100.000 smartphone interconnessi di notte può eseguire lo stesso compito in un paio di mesi.

In occasione del lancio del progetto in Italia è previsto uno spot che sarà in onda dal 10 aprile sulle principali emittenti televisive per invitare i clienti a scaricare DreamLab e supportare la ricerca sul Coronavirus.

"Uniti nella lotta contro il COVID-19, anche mentre dormiamo": è questo il messaggio dello spot Vodafone dedicato all'iniziativa, un ulteriore capitolo del nuovo format "Insieme", realizzato interamente da remoto con la Giga Network e i clienti Vodafone per raccontare l'importanza della connettività.

Link allo spot: <https://youtu.be/bjg-1ekfLrA>

CREDITS

Regista: Federico Brugia

Editor: Guido Notari

Agenzia Creativa: Utopia

Direzione Creativa: Olivia Nervi e Emilia Sernagiotto

Casa di Produzione: AKITA Film

Post Produzione Video: you_are

Post Audio: JingleBell Voice & Music

Agenzia Media: CARAT

"Siamo lieti di offrire la tecnologia DreamLab ai ricercatori dell'Imperial College per aiutarli nella lotta contro il Coronavirus", ha dichiarato Joakim Reiter, Trustee di Fondazione Vodafone e Direttore External Affairs di Vodafone Group. "La premiata app DreamLab della Fondazione Vodafone ha già supportato scoperte sul cancro grazie alla partecipazione dei nostri clienti e vogliamo fare la nostra parte anche in questa battaglia contro il COVID-19".

"Abbiamo urgente bisogno di nuove cure per affrontare il COVID-19 – afferma il dottor Kirill Veselkov del Reparto Chirurgia e Cancro dell'Imperial College London e leader del gruppo di ricerca – "Ci sono farmaci già in commercio che potrebbero funzionare per la cura ma abbiamo bisogno di eseguire analisi complesse, utilizzando l'intelligenza artificiale per scoprire quali molecole o combinazioni di molecole potrebbero essere in grado di distruggere il virus quando è nel corpo. Tutto questo richiede un'imponente quantità di potenza di calcolo e DreamLab ci consente di svolgere questo importante lavoro in tempi molto più brevi".

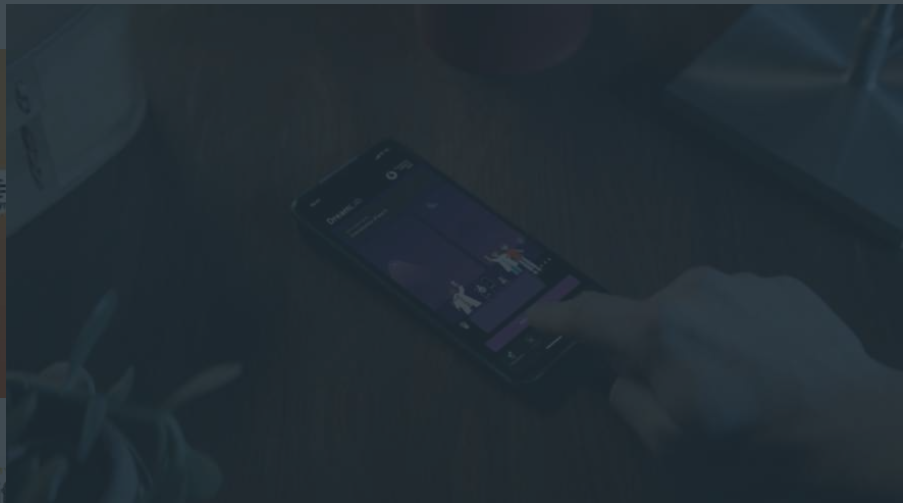
Per maggiori informazioni: https://www.vodafone.it/portal/Vodafone-Italia/Fondazione/I-progetti-che-sosteniamo/DreamLab?icmp=HS_Fondazione_Dreamlab

*DreamLab sarà lanciato dal 27 aprile in Portogallo, Ghana, Sudafrica, Lesotho, Germania e dal 1° giugno in Irlanda, Grecia, Turchia e Albania.



FORUM TARIFFE TELEFONIA W3 TIM VODAFONE

Windtre
 TOP QUALITY NETWORK
 ENTRA



POWERED BY Starlink

kena MOBILE
 Kena 5,99 Flash

5,99 €/mese

Dettagli

iliad
 Iliad Giga 50

7,99 €/mese

Dettagli

FASTWEB
 Fastweb Mobile

Dettagli

PROGETTO "CORONAVIRUS" DI DREAMLAB, L'APP DI FONDAZIONE VODAFONE CHE SFRUTTA LA POTENZA DI CALCOLO INUTILIZZATA DEL PROPRIO SMARTPHONE

9 Aprile 2020 di Redazione

Per contribuire basta mettere in carica il proprio smartphone e unirsi a migliaia di 'dreamers' in tutto il mondo, semplicemente dormendo.

On air da domani lo spot di Vodafone Italia dedicato a DreamLab, un nuovo capitolo del format "Insieme" realizzato interamente da remoto.

Fondazione Vodafone e Imperial College di Londra uniscono le proprie forze per combattere il coronavirus e lanciano un nuovo progetto che permette a chiunque abbia uno smartphone di dare un contributo concreto, semplicemente dormendo.

Grazie a DreamLab, l'app gratuita di Fondazione Vodafone che sfrutta la potenza di calcolo degli smartphone per accelerare la ricerca in campo medico, è possibile infatti sostenere gli studi degli scienziati dell'Imperial College sui trattamenti per il Coronavirus (COVID-19). Per farlo, è sufficiente scaricare l'app, mettere in carica il proprio device e donare la potenza di calcolo mentre è inutilizzata, ad esempio durante la notte.

DreamLab è l'app sviluppata da Fondazione Vodafone Australia per permettere a chiunque, in modo semplice, di supportare la ricerca sul cancro mentre il telefono è in carica, ad esempio mentre dormiamo. La potenza di calcolo degli smartphone - normalmente impiegata per posta elettronica, app, streaming di video o musica - è infatti una risorsa inutilizzata durante la notte e grazie a DreamLab può essere messa a servizio della ricerca. Da maggio 2019, DreamLab è disponibile anche in Italia con il progetto "Genoma in 3D", condotto con il sostegno di AIRC presso IFOM.

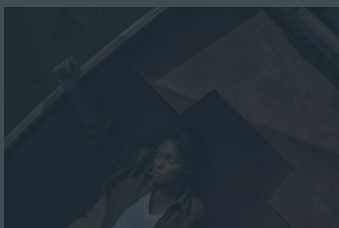
Ad aggiungersi a quelli esistenti, è stato lanciato un nuovo progetto che utilizzerà la stessa tecnologia per contribuire alla lotta contro il Coronavirus. Il progetto "Coronavirus" è ora

TUTTO SU W3

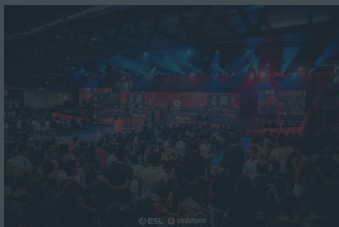


SMARTPHONE E NON SOLO:
 TECNOGAZZETTA

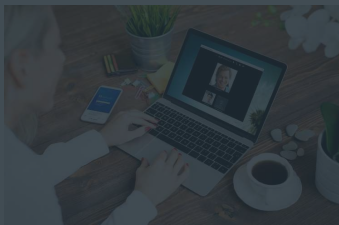
HOMECOMING: DISPONIBILE IL TRAILER DELLA SECONDA STAGIONE CON JANELLE MONÁE



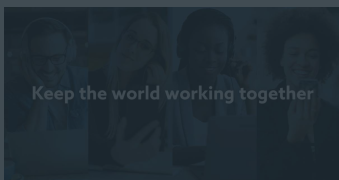
ESL VODAFONE CHAMPIONSHIP APPRODA AI PLAYOFF. GIUNTA AL TERMINE LA STAGIONE REGOLARE



[I CINQUE CONSIGLI DI TEAMVIEWER PER LAVORARE DA CASA](#)



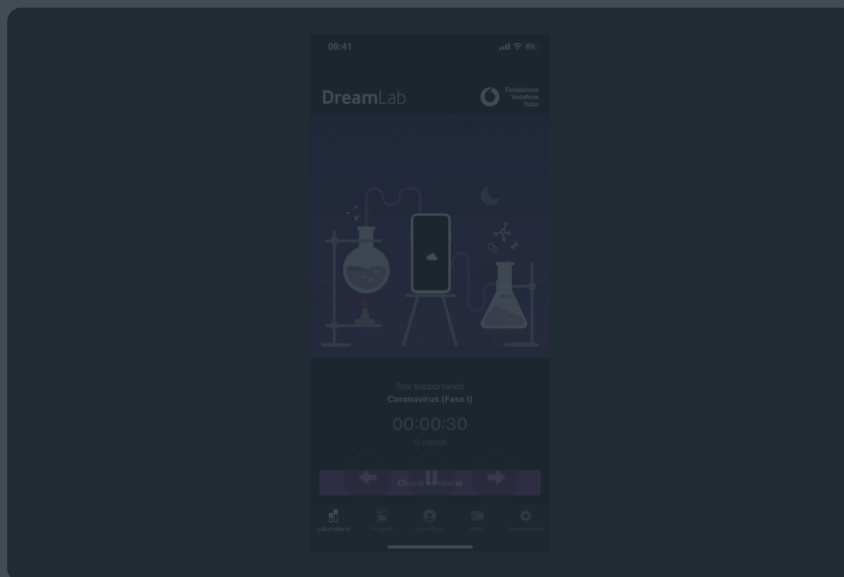
[LIFESIZE: VIDEOCONFERENZE GRATUITE E ILLIMITATE PER SUPPORTARE LE ORGANIZZAZIONI NEL LAVORO DA REMOTO](#)



disponibile per il download, oltre che in **Italia, in Australia, Nuova Zelanda, Spagna, Romania e Regno Unito**, a cui si uniranno altri paesi nelle prossime settimane. *

Dopo aver scaricato gratuitamente DreamLab dall'[AppStore](#) per iOS o da [Play Store](#) per Android, l'utente potrà selezionare il progetto "Coronavirus" nella sezione 'Progetti' e scegliere quanti dati di rete mobile o Wi-Fi donare alla ricerca.

Per i clienti Vodafone, l'utilizzo non comporta il consumo del traffico dati.



Il progetto combina algoritmi di intelligenza artificiale e la potenza di calcolo degli smartphone per accelerare la **scoperta di nuovi componenti anti-virali nei farmaci esistenti e per aiutare l'identificazione di molecole anti-virali negli alimenti**, velocizzando l'accesso a farmaci efficaci e consentendo in futuro cure personalizzate contro questa malattia infettiva.

Creando una rete di smartphone, DreamLab "aziona" un super computer virtuale in grado di elaborare miliardi di calcoli, senza raccogliere o rivelare dati sulla posizione degli utenti. Sfruttando unicamente la potenza di calcolo, infatti, nessun dato personale viene elaborato o scaricato dal dispositivo dell'utente.

Il progetto "Coronavirus" si divide in due fasi:

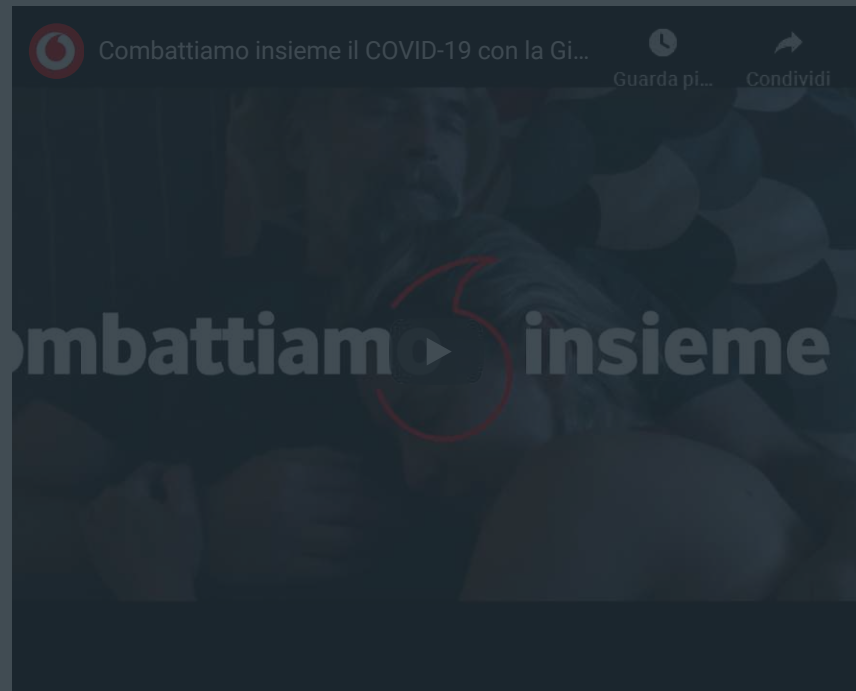
1. Identificazione di farmaci e di molecole alimentari esistenti con proprietà antivirali;
2. Ottimizzazione delle combinazioni fra le molecole di farmaci e alimenti con proprietà antivirali per una maggiore efficienza nella lotta contro le infezioni da coronavirus.

Se le tradizionali ricerche sperimentali e i metodi standard di ricerca richiederebbero anni di sviluppo, l'approccio del calcolo distribuito utilizzato da DreamLab riduce drasticamente i tempi di analisi di una grande quantità di dati. Se un normale PC, in funzione 24 ore al giorno, impiegherebbe decenni per elaborare i dati, una rete di 100.000 smartphone interconnessi di notte può eseguire lo stesso compito in un paio di mesi.

In occasione del lancio del progetto in Italia è previsto uno spot che sarà in onda dal 10 aprile sulle principali emittenti televisive per invitare i clienti a scaricare DreamLab e supportare la ricerca sul Coronavirus.

"Uniti nella lotta contro il COVID-19, anche mentre dormiamo": è questo il messaggio dello spot Vodafone dedicato all'iniziativa, un ulteriore capitolo del nuovo format "Insieme", realizzato

interamente da remoto con la Giga Network e i clienti Vodafone per raccontare l'importanza della connettività.



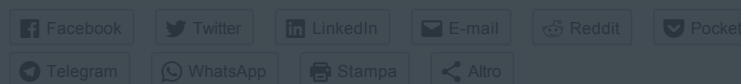
CREDITS Regista: Federico Brugia; Editor: Guido Notari; Agenzia Creativa: Utopia; Direzione Creativa: Olivia Nervi e Emilia Sernagiotto; Casa di Produzione: AKITA Film; Post Produzione Video: you_are ; Post Audio: JingleBell Voice & Music; Agenzia Media: CARAT

"Siamo lieti di offrire la tecnologia DreamLab ai ricercatori dell'Imperial College per aiutarli nella lotta contro il Coronavirus", ha dichiarato Joakim Reiter, Trustee di Fondazione Vodafone e Direttore External Affairs di Vodafone Group. "La premiata app DreamLab della Fondazione Vodafone ha già supportato scoperte sul cancro grazie alla partecipazione dei nostri clienti e vogliamo fare la nostra parte anche in questa battaglia contro il COVID-19".

"Abbiamo urgente bisogno di nuove cure per affrontare il COVID-19 - afferma il dottor Kirill Veselkov del Reparto Chirurgia e Cancro dell'Imperial College London e leader del gruppo di ricerca - "Ci sono farmaci già in commercio che potrebbero funzionare per la cura ma abbiamo bisogno di eseguire analisi complesse, utilizzando l'intelligenza artificiale per scoprire quali molecole o combinazioni di molecole potrebbero essere in grado di distruggere il virus quando è nel corpo. Tutto questo richiede un'imponente quantità di potenza di calcolo e DreamLab ci consente di svolgere questo importante lavoro in tempi molto più brevi".

"DreamLab sarà lanciato dal 27 aprile in Portogallo, Ghana, Sudafrica, Lesotho, Germania e dal 1° giugno in Irlanda, Grecia, Turchia e Albania.

CONDIVIDI QUESTO ARTICOLO:



TI POTREBBE INTERESSARE ANCHE...

Sponsored Links by Taboola



Home > Ansa > Ansa - Tecnologia > Smartphone dorme e lavora per la scienza

Ansa Ansa - Tecnologia Ansa - Tecnologia -> Prodotti Tecnologia Prodotti

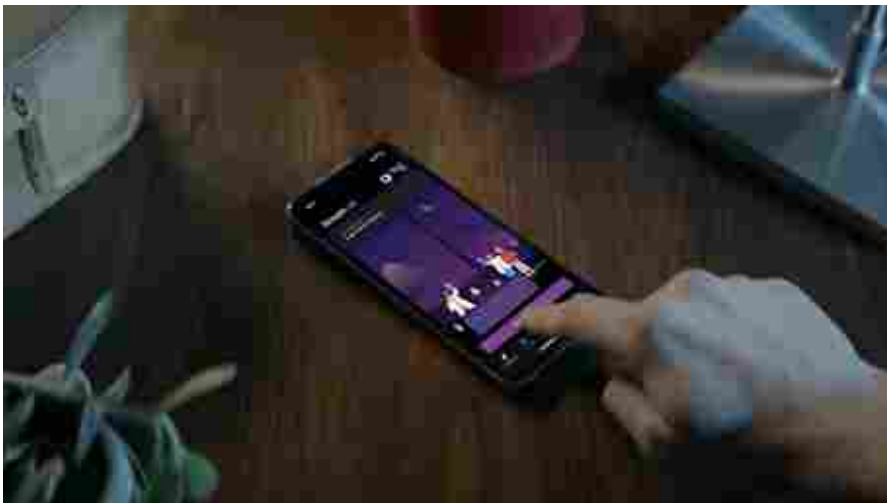
Smartphone dorme e lavora per la scienza

9 Aprile 2020

0





Da Fondazione Vodafone una app che dona potenza di calcolo

(ANSA) – MILANO, 9 APR – Fondazione Vodafone e Imperial College di Londra lanciano un nuovo progetto in sostegno alla ricerca sulla Covid 19. DreamLab è un app sviluppata da Fondazione Vodafone Australia che mette a disposizione la potenza di calcolo degli smartphone mentre 'dormono' in carica e in Italia, da maggio 2019 è già stata applicata al progetto "Genoma in 3D", condotto con il sostegno di **AIRC** presso **IFOM**.

Il progetto "Coronavirus" è ora disponibile per il download, oltre che in Italia, in Australia, Nuova Zelanda, Spagna, Romania e Regno Unito, a cui si uniranno altri paesi nelle prossime settimane. L'utente potrà scegliere quanti dati di rete mobile o Wi-Fi donare alla ricerca. Per i clienti Vodafone, l'utilizzo non comporta il consumo del traffico dati, spiega una nota. Il progetto combina algoritmi di intelligenza artificiale e la

SEGUICI

 9,795 Fans MI PIACE

 1,559 Follower SEGUI

 8,263 Follower SEGUI

 1,397 Follower SEGUI

POPOLARE



Perché i giornali cercano di vendervi cose
31 Marzo 2020



Il boicottaggio delle Olimpiadi di Mosca, 40 anni fa
31 Marzo 2020



Mep Group a 2a edizione di 'Elite day, linking excellence' a...
5 Aprile 2020



Coronavirus, Gallucci:
17 Marzo 2020

Carica altro ▾

RACCOMANDATA



Turchia, in quarantena i pellegrini ritornati dalla Mecca



Abi: "Chi può non vada in banca"

potenza di calcolo degli smartphone per accelerare la scoperta di nuovi componenti anti-virali nei farmaci esistenti e per aiutare l'identificazione di molecole anti-virali negli alimenti, velocizzando l'accesso a farmaci efficaci e consentendo in futuro cure personalizzate contro questa malattia infettiva. Creando una rete di smartphone, DreamLab "azionata" un super computer virtuale in grado di elaborare miliardi di calcoli, senza raccogliere o rivelare dati sulla posizione degli utenti. Sfruttando unicamente la potenza di calcolo, infatti, nessun dato personale viene elaborato o scaricato dal dispositivo dell'utente.

(ANSA).



Adnkronos
 Emanuela Tamburini al vertice di Mtv Toscana



Moda
 Coronavirus e moda: ecco cosa stanno facendo i grandi marchi



[Fonte articolo: ANSA]

Post Views: 6

CONDIVIDI

Articolo precedente

Google regala 2 mesi ai videogame Stadia

Prossimo articolo

Due terzi degli italiani continuano a lavorare

Articoli correlati Di più dello stesso autore



Il Post - Tecnologia

L'Antitrust francese ha ordinato a Google di pagare gli editori per le anteprime delle notizie pubblicate sulle sue pagine



Il Post - Tecnologia

WhatsApp ha annunciato che limiterà l'inoltro dei messaggi virali a una sola chat per volta



Il Post - Tecnologia

Gli "Zoombombing" stanno diventando un problema



LASCIA UN COMMENTO

Commento:

Nome:*

Email:*

Sito Web:

Do il mio consenso affinché un cookie salvi i miei dati (nome, email, sito web) per il prossimo commento.



EMERGENZA SIRIA

Migliaia di bambini sotto le bombe e al freddo

DONA ORA

Home > Prima pagina >

Aiutare la lotta al coronavirus dormendo? Si può fare con l'app DreamLab di Fondazione Vodafone e Imperial College

09/04/2020 | 17:45

Fondazione Vodafone e Imperial College di Londra uniscono le proprie forze per combattere il coronavirus e lanciano un nuovo progetto che permette a chiunque abbia uno smartphone di dare un contributo concreto, semplicemente dormendo. Grazie a DreamLab, l'app gratuita di Fondazione Vodafone che sfrutta la potenza di calcolo degli smartphone per accelerare la ricerca in campo medico, è possibile infatti sostenere gli studi degli scienziati dell'Imperial College sui trattamenti per il Coronavirus (COVID-19). Per farlo, è sufficiente scaricare l'app, mettere in carica il proprio device e donare la potenza di calcolo mentre è inutilizzata, ad esempio durante la notte.



DreamLab è l'app sviluppata da Fondazione Vodafone Australia per permettere a chiunque, in modo semplice, di supportare la ricerca sul cancro mentre il telefono è in carica, ad esempio mentre dormiamo. La potenza di calcolo degli smartphone – normalmente impiegata per posta elettronica, app, streaming di video o musica – è infatti una risorsa inutilizzata durante la notte e grazie a DreamLab può essere messa a servizio della ricerca. Da maggio 2019, DreamLab è disponibile anche in Italia. DreamLab è disponibile anche in Italia a sostegno di Fondazione AIRC e del progetto "Genoma in 3D", condotto presso IFOM.

VIDEO



I tuoi giornali e le tue riviste a casa tua ogni giorno – CERCA QUI L'EDICOLA PIU' VICINA A CASA TUA

SPECIALE



WindTre Top Quality Network



NEWSLETTER

Ad aggiungersi a quelli esistenti, è stato lanciato un nuovo progetto che utilizzerà la stessa tecnologia per contribuire alla lotta contro il Coronavirus. Il progetto "Coronavirus" è ora disponibile per il download, oltre che in Italia, in Australia, Nuova Zelanda, Spagna, Romania e Regno Unito, a cui si uniranno altri paesi nelle prossime settimane. *



Dopo aver scaricato gratuitamente DreamLab dall'App store per iOS o da Play Store per Android, l'utente potrà selezionare il progetto "Coronavirus" nella sezione 'Progetti' e scegliere quanti dati di rete mobile o Wi-Fi donare alla ricerca. Per i clienti Vodafone, l'utilizzo non comporta il consumo del traffico dati.

Il progetto combina algoritmi di intelligenza artificiale e la potenza di calcolo degli smartphone per accelerare la scoperta di nuovi componenti anti-virali nei farmaci esistenti e per aiutare l'identificazione di molecole anti-virali negli alimenti, velocizzando l'accesso a farmaci efficaci e consentendo in futuro cure personalizzate contro questa malattia infettiva. Creando una rete di smartphone, DreamLab "azionata" un super computer virtuale in grado di elaborare miliardi di calcoli, senza raccogliere o rivelare dati sulla posizione degli utenti. Sfruttando

Primaonline ha due servizi di newsletter:
- **Prima Report**: quotidiana - lunedì-Venerdì alle ore 19 - con le notizie importanti della giornata;

- **Primaonline**: multisettimanale con gli esclusivi Muy Confidencial, i dati e i documenti più importanti.

Iscriviti subito!

ISCRIVITI

ANALISI ASCOLTI TV

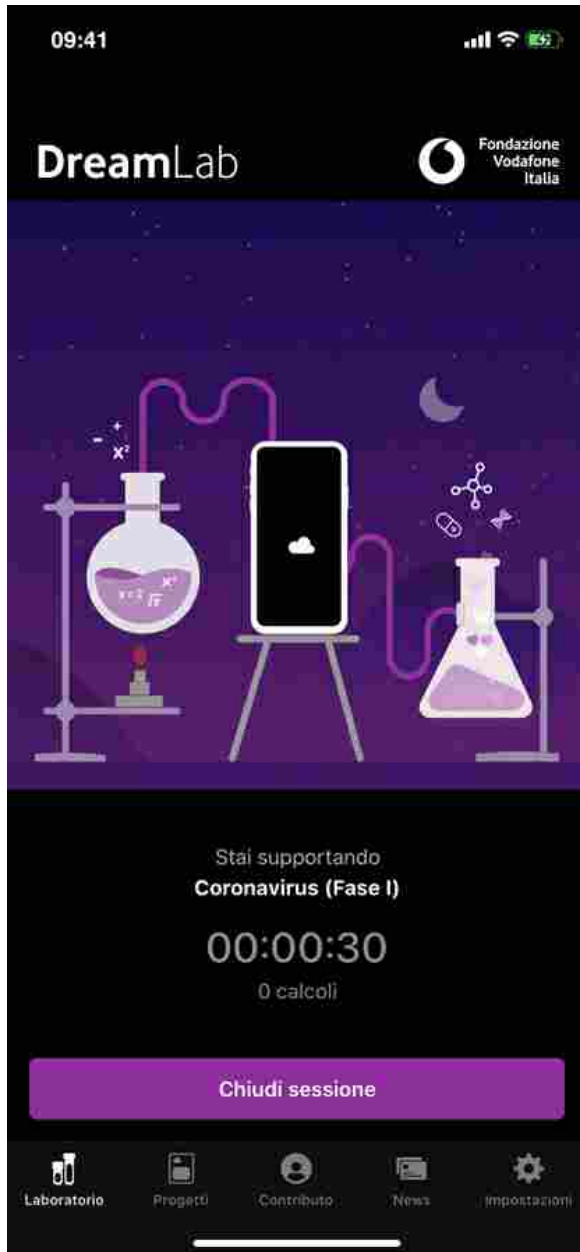


8 aprile GFVIP chiude forte, ma cresce pure Angela. Iris batte Rete4

[VEDI TUTTI](#)

IN EDICOLA

unicamente la potenza di calcolo, infatti, nessun dato personale viene elaborato o scaricato dal dispositivo dell'utente.



Il progetto "Coronavirus" si divide in due fasi:

1. Identificazione di farmaci e di molecole alimentari esistenti con proprietà antivirali;
2. Ottimizzazione delle combinazioni fra le molecole di farmaci e alimenti con proprietà antivirali per una maggiore efficienza nella lotta contro le infezioni da coronavirus.

Se le tradizionali ricerche sperimentali e i metodi standard di ricerca richiederebbero anni di sviluppo, l'approccio del calcolo distribuito utilizzato da DreamLab riduce drasticamente i tempi di analisi di una grande quantità di dati. Se un normale PC, in funzione 24 ore al giorno, impiegherebbe decenni per elaborare i dati, una rete di 100.000 smartphone interconnessi di notte può



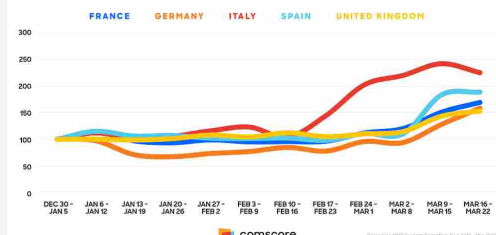
'Prima comunicazione' dall'edicola all'online - La comunicazione della Corte Costituzionale e della presidente Marta Cartabia

[Abbonati](#)

DOCUMENTI

General News Sites/Apps: Visit Indices

WEEK OF DEC 30 - JAN 5 + 100



Boom di contenuti per bambini, news locali e messaggistica. Comscore: in Italia raddoppiate le visite ai siti di fitness e diete

[VEDI TUTTI](#)

AGENDA

MAGGIO
04 - 05 Bologna – Bologna Licensing Trade Fair. L'unica fiera italiana dedicata al licensing

OTTOBRE
23 - 25 Milano – Il tempo della salute. Festival dedicato al tema dello star bene

MAGGIO
08 - 10 Peccioli (PI) – Pensavo Peccioli. Tre giorni per capire cosa sta succedendo, a noi e al mondo

[VEDI TUTTI](#)

DATI E CIFRE

Classifica Comscore dell'informazione online di febbraio. L'emergenza spinge l'audience: Fanpage per la prima volta in testa (TABELLA)

eseguire lo stesso compito in un paio di mesi.

In occasione del lancio del progetto in Italia è previsto uno spot che sarà in onda dal 10 aprile sulle principali emittenti televisive per invitare i clienti a scaricare DreamLab e supportare la ricerca sul Coronavirus.

“Uniti nella lotta contro il COVID-19, anche mentre dormiamo”: è questo il messaggio dello spot Vodafone dedicato all’iniziativa, un ulteriore capitolo del nuovo format “Insieme”, realizzato interamente da remoto con la Giga Network e i clienti Vodafone per raccontare l’importanza della connettività.

CREDITS Regista: Federico Brugia; Editor: Guido Notari; Agenzia Creativa: Utopia; Direzione Creativa: Olivia Nervi e Emilia Sernagiotto; Casa di Produzione: AKITA Film; Post Produzione Video: you_are ; Post Audio: JingleBell Voice & Music; Agenzia Media: CARAT

“Siamo lieti di offrire la tecnologia DreamLab ai ricercatori dell’Imperial College per aiutarli nella lotta contro il Coronavirus”, ha dichiarato Joakim Reiter, Trustee di Fondazione Vodafone e Direttore External Affairs di Vodafone Group. “La premiata app DreamLab della Fondazione Vodafone ha già supportato scoperte sul cancro grazie alla partecipazione dei nostri clienti e vogliamo fare la nostra parte anche in questa battaglia contro il COVID-19”.

“Abbiamo urgente bisogno di nuove cure per affrontare il COVID-19 – afferma il dottor Kirill Veselkov del Reparto Chirurgia e Cancro dell’Imperial College London e leader del gruppo di ricerca – “Ci sono farmaci già in commercio che potrebbero funzionare per la cura ma abbiamo bisogno di eseguire analisi complesse, utilizzando l’intelligenza artificiale per scoprire quali molecole o combinazioni di molecole potrebbero essere in grado di distruggere il virus quando è nel corpo. Tutto questo richiede un’imponente quantità di potenza di calcolo e DreamLab ci consente di svolgere questo importante lavoro in tempi molto più brevi”.

Coronavirus: cresce il tempo online. Audiweb: picchi al 95% sui siti di news; più attiva la fascia 25-54 anni

Traffico record per i siti di informazione, ma la crescita si stabilizza. Dati di Audiweb Week nella terza settimana di marzo

[VEDI TUTTI](#)

LAVORO

Ivrea – Giornalisti collaboratori per sviluppo testata giornalistica digitale

Catania – Responsabile redazione locale con esperienza

Roma/remoto – Web Designer e Web Master per azienda editoriale

Smart Working Service: impaginazione riviste e cataloghi

[VEDI TUTTI](#)

/ **Notizie** / Vodafone - gli smartphone possono contribuire a combattere il Covid-19 mentre dormiamo

Vodafone - gli smartphone possono contribuire a combattere il Covid-19 mentre dormiamo

9 Aprile 2020 | PuntoCellulare.it

COVID-19

VODAFONE

CERCA

Fondazione Vodafone e Imperial College di Londra uniscono le proprie forze per combattere il Covid-19 e **lanciano un nuovo progetto** che permette a chiunque abbia uno smartphone di dare un contributo concreto, semplicemente dormendo.

Grazie a DreamLab, l'applicazione gratuita di Fondazione Vodafone che sfrutta la potenza di calcolo degli smartphone per accelerare la ricerca in campo medico, è possibile infatti sostenere gli studi degli scienziati dell'Imperial College sui trattamenti per il Coronavirus (COVID-19). Per farlo, è sufficiente scaricare l'applicazione, mettere in carica il proprio smartphone e donare la potenza di calcolo mentre è inutilizzata, ad esempio durante la notte.

DreamLab è l'applicazione sviluppata da Fondazione Vodafone Australia per permettere a chiunque, in modo semplice, di supportare la ricerca sul cancro mentre il telefono è in carica, ad esempio mentre dormiamo. La potenza di calcolo degli smartphone è infatti una risorsa inutilizzata durante la notte e grazie a DreamLab può essere messa a servizio della ricerca. Da maggio 2019, DreamLab è disponibile anche in Italia con il progetto 'Genoma in 3D', condotto con il sostegno di AIRC presso IFOM.

Ad aggiungersi a quelli esistenti, è stato lanciato un nuovo progetto che utilizzerà la stessa tecnologia per contribuire alla lotta contro il Coronavirus. Il progetto 'Coronavirus' è ora disponibile per il download, oltre che in Italia, in Australia, Nuova Zelanda, Spagna, Romania e Regno Unito, a cui si uniranno altri paesi nelle prossime settimane.



ULTIME NOTIZIE

Samsung Galaxy A21 - confermate caratteristiche tecniche e prezzo di lancio

OnePlus 8 - alla scoperta del design della nuova gamma

Oukitel C18 Pro - svelate in anteprima caratteristiche tecniche e prezzo di lancio

LG Electronics svela il design dei prossimi smartphone

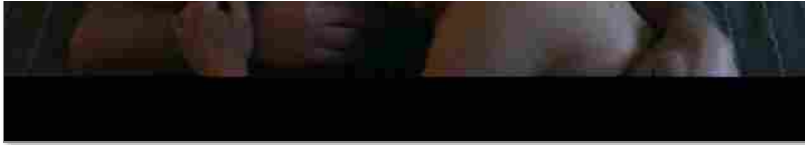
WindTre - al via il progetto 'Studiare connessi - Un nuovo modo di fare scuola'

Oppo Reno 3 Pro - debutto in Europa, con il supporto 5G messo in disparte in Polonia

BlackView BV9600E - nuova versione per lo smartphone rugged, caratteristiche e prezzo

Samsung Galaxy A10 e Galaxy A20e aggiornati ad Android 10

Xiaomi Mi A3 - l'aggiornamento ad Android 10 riparte dopo l'interruzione



Dopo aver scaricato gratuitamente DreamLab dall'App store per iOS o da Play Store per Android, l'utente potrà selezionare il progetto 'Coronavirus' nella sezione 'Progetti' e scegliere quanti dati di rete mobile o Wi-Fi donare alla ricerca. Per i clienti Vodafone, l'utilizzo non comporta il consumo del traffico dati.

Il progetto combina algoritmi di intelligenza artificiale e la potenza di calcolo degli smartphone per accelerare la scoperta di nuovi componenti anti-virali nei farmaci esistenti e per aiutare l'identificazione di molecole anti-virali negli alimenti, velocizzando l'accesso a farmaci efficaci e consentendo in futuro cure personalizzate contro questa malattia infettiva. Creando una rete di smartphone, DreamLab 'aziona' un super computer virtuale in grado di elaborare miliardi di calcoli, senza raccogliere o rivelare dati sulla posizione degli utenti. Sfruttando unicamente la potenza di calcolo, infatti, nessun dato personale viene elaborato o scaricato dal dispositivo dell'utente.

Il progetto 'Coronavirus' si divide in due fasi:

1. Identificazione di farmaci e di molecole alimentari esistenti con proprietà antivirali;
2. Ottimizzazione delle combinazioni fra le molecole di farmaci e alimenti con proprietà antivirali per una maggiore efficienza nella lotta contro le infezioni da coronavirus.

Se le tradizionali ricerche sperimentali e i metodi standard di ricerca richiederebbero anni di sviluppo, l'approccio del calcolo distribuito utilizzato da DreamLab riduce drasticamente i tempi di analisi di una grande quantità di dati. Se un normale PC, in funzione 24 ore al giorno, impiegherebbe decenni per elaborare i dati, una rete di 100.000 smartphone interconnessi di notte può eseguire lo stesso compito in un paio di mesi.

In occasione del lancio del progetto in Italia è previsto uno spot che sarà in onda dal 10 aprile sulle principali emittenti televisive per invitare i clienti a scaricare DreamLab e supportare la ricerca sul Coronavirus.

'Uniti nella lotta contro il COVID-19, anche mentre dormiamo': è questo il messaggio dello spot Vodafone dedicato all'iniziativa, un ulteriore capitolo del nuovo format 'Insieme', realizzato interamente da remoto con la Giga Network e i clienti Vodafone per raccontare l'importanza della connettività.

SEGUICI SU
FACEBOOK

SEGUICI SU
TELEGRAM

NOTIZIE CORRELATE

Samsung Galaxy A51 5G e
Galaxy A71 5G:
caratteristiche tecniche,
differenze e prezzo

Vodafone - 'IoRestoACasa'
adesso appare sullo
schermo dei cellulari

/ [Notizie](#) / Vodafone - gli smartphone possono contribuire a combattere il Covid-19 mentre dormiamo

Vodafone - gli smartphone possono contribuire a combattere il Covid-19 mentre dormiamo

9 Aprile 2020 | [PuntoCellulare.it](#)

COVID-19

VODAFONE

CERCA

Fondazione Vodafone e Imperial College di Londra uniscono le proprie forze per combattere il Covid-19 e lanciano un nuovo progetto che permette a chiunque abbia uno smartphone di dare un contributo concreto, semplicemente dormendo.

Grazie a DreamLab, l'applicazione gratuita di Fondazione Vodafone che sfrutta la potenza di calcolo degli smartphone per accelerare la ricerca in campo medico, è possibile infatti sostenere gli studi degli scienziati dell'Imperial College sui trattamenti per il Coronavirus (COVID-19). Per farlo, è sufficiente scaricare l'applicazione, mettere in carica il proprio smartphone e donare la potenza di calcolo mentre è inutilizzata, ad esempio durante la notte.

DreamLab è l'applicazione sviluppata da Fondazione Vodafone Australia per permettere a chiunque, in modo semplice, di supportare la ricerca sul cancro mentre il telefono è in carica, ad esempio mentre dormiamo. La potenza di calcolo degli smartphone è infatti una risorsa inutilizzata durante la notte e grazie a DreamLab può essere messa a servizio della ricerca. Da maggio 2019, DreamLab è disponibile anche in Italia con il progetto 'Genoma in 3D', condotto con il sostegno di [AIRC](#) presso [IFOM](#).

Ad aggiungersi a quelli esistenti, è stato lanciato un nuovo progetto che utilizzerà la stessa tecnologia per contribuire alla lotta contro il Coronavirus. Il progetto 'Coronavirus' è ora disponibile per il download, oltre che in Italia, in Australia, Nuova Zelanda, Spagna, Romania e Regno Unito, a cui si uniranno altri paesi nelle prossime settimane.



ULTIME NOTIZIE



OnePlus 8 - alla scoperta del design della nuova gamma



Oukitel C18 Pro - svelate in anteprima caratteristiche tecniche e prezzo di lancio



LG Electronics svela il design dei prossimi smartphone



WindTre - al via il progetto 'Studiare connessi - Un nuovo modo di fare scuola'



Oppo Reno 3 Pro - debutto in Europa, con il supporto 5G messo in disparte in Polonia



BlackView BV9600E - nuova versione per lo smartphone rugged, caratteristiche e prezzo



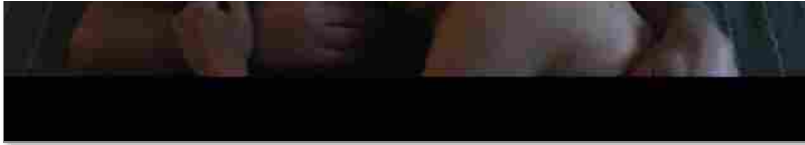
Samsung Galaxy A10 e Galaxy A20e aggiornati ad Android 10



Xiaomi Mi A3 - l'aggiornamento ad Android 10 riparte dopo l'interruzione



Samsung Galaxy A51 5G e Galaxy A71 5G: caratteristiche tecniche, differenze e prezzo



Dopo aver scaricato gratuitamente DreamLab dall'App store per iOS o da Play Store per Android, l'utente potrà selezionare il progetto 'Coronavirus' nella sezione 'Progetti' e scegliere quanti dati di rete mobile o Wi-Fi donare alla ricerca. Per i clienti Vodafone, l'utilizzo non comporta il consumo del traffico dati.

Il progetto combina algoritmi di intelligenza artificiale e la potenza di calcolo degli smartphone per accelerare la scoperta di nuovi componenti anti-virali nei farmaci esistenti e per aiutare l'identificazione di molecole anti-virali negli alimenti, velocizzando l'accesso a farmaci efficaci e consentendo in futuro cure personalizzate contro questa malattia infettiva. Creando una rete di smartphone, DreamLab 'azionaria' un super computer virtuale in grado di elaborare miliardi di calcoli, senza raccogliere o rivelare dati sulla posizione degli utenti. Sfruttando unicamente la potenza di calcolo, infatti, nessun dato personale viene elaborato o scaricato dal dispositivo dell'utente.

Il progetto 'Coronavirus' si divide in due fasi:

1. Identificazione di farmaci e di molecole alimentari esistenti con proprietà antivirali;
2. Ottimizzazione delle combinazioni fra le molecole di farmaci e alimenti con proprietà antivirali per una maggiore efficienza nella lotta contro le infezioni da coronavirus.

Se le tradizionali ricerche sperimentali e i metodi standard di ricerca richiederebbero anni di sviluppo, l'approccio del calcolo distribuito utilizzato da DreamLab riduce drasticamente i tempi di analisi di una grande quantità di dati. Se un normale PC, in funzione 24 ore al giorno, impiegherebbe decenni per elaborare i dati, una rete di 100.000 smartphone interconnessi di notte può eseguire lo stesso compito in un paio di mesi.

In occasione del lancio del progetto in Italia è previsto uno spot che sarà in onda dal 10 aprile sulle principali emittenti televisive per invitare i clienti a scaricare DreamLab e supportare la ricerca sul Coronavirus.

'Uniti nella lotta contro il COVID-19, anche mentre dormiamo': è questo il messaggio dello spot Vodafone dedicato all'iniziativa, un ulteriore capitolo del nuovo format 'Insieme', realizzato interamente da remoto con la Giga Network e i clienti Vodafone per raccontare l'importanza della connettività.

SEGUICI SU
FACEBOOK

SEGUICI SU
TELEGRAM

NOTIZIE CORRELATE

Vodafone - 'IoRestoACasa'
adesso appare sullo
schermo dei cellulari

Nokia 3.2 - in distribuzione
aggiornamento ad Android
10

Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina o cliccando qualunque elemento acconsenti alla raccolta e all'utilizzo di dati personali come indirizzo IP e cookie, anche di terze parti, al fine di inviarti, attraverso un'analisi degli utenti che hanno visitato questo sito, contenuti e pubblicità in linea con le tue preferenze, analizzandone e misurandone le prestazioni. Puoi modificare in qualsiasi momento le tue preferenze nella [privacy policy](#).

Accetto

Maggiori Informazioni

Finalità | Terze parti

Home > Finanza > Coronavirus, Vodafone lancia progetto ricerca insieme a Imperial College di Londra

Coronavirus, Vodafone lancia progetto ricerca insieme a Imperial College di Londra

9 aprile 2020

Condividi su Facebook

+

(Teleborsa) – **Contribuire alla lotta contro il coronavirus semplicemente dormendo.** Questa la sfida lanciata dal nuovo progetto realizzato dalla **Fondazione Vodafone** e l' **Imperial College di Londra**. Grazie a **DreamLab** – l'app gratuita di Fondazione Vodafone che **sfrutta la potenza di calcolo degli smartphone per accelerare la ricerca in campo medico** – è possibile sostenere gli studi degli scienziati dell'Imperial College sui trattamenti per il Covid-19 **mettendo in carica il proprio device e donando la potenza di calcolo mentre è inutilizzata.**

“La **potenza di calcolo degli smartphone** – spiega Vodafone in una nota – normalmente impiegata per posta elettronica, app, streaming di video o musica è una risorsa inutilizzata durante la notte e grazie a DreamLab può essere messa a servizio della ricerca”.

Sviluppata da **Fondazione Vodafone Australia** per permettere a chiunque, in modo semplice, di supportare la ricerca sul cancro da maggio 2019, DreamLab è disponibile anche in Italia con il progetto **Genoma in 3D**, condotto con il **sostegno di AIRC presso IFOM**. Il nuovo progetto che va ad aggiungersi a quelli esistenti utilizzerà la stessa tecnologia per contribuire alla **lotta contro il coronavirus** ed è attualmente **disponibile per il download in Italia, Australia, Nuova Zelanda, Spagna, Romania e Regno Unito**, a cui si uniranno altri paesi nelle prossime settimane.

Il progetto – si legge nella nota – combina **algoritmi di intelligenza artificiale** e la **potenza di calcolo degli smartphone per accelerare la scoperta di nuovi componenti anti-virali nei farmaci esistenti e per aiutare l'identificazione di molecole anti-virali negli alimenti**, velocizzando l'accesso a farmaci efficaci e consentendo in futuro cure personalizzate contro questa malattia infettiva. **Creando una rete di smartphone, DreamLab aziona un super computer virtuale in grado di elaborare miliardi di calcoli**, senza raccogliere o rivelare dati sulla posizione degli utenti. Sfruttando unicamente la potenza di calcolo

IZANZ



Zanzare: come si riproducono e rimedi definitivi per combatterle!

LEGGI

Titoli Italia

A B C D E F G H I J K L M
 N O P Q R S T U V W X Y Z

I temi caldi



Draghi: da questa guerra si esce con debito pubblico, sussidi e stop alle tasse



Attenzione alla carne che costa poco: l'allarme di Slow Food



Coronavirus: stop mutui famiglie e imprese, decreto in arrivo



Coronavirus non ferma il Mes, voto Ue anticipato a marzo. La denuncia

I video più visti



Coronavirus, l'allarme dalla Cina fa crollare le Borse: cosa succede a Poste, Atlantia e gli altri

- assicura Vodafone - **nessun dato personale viene elaborato o scaricato dal dispositivo dell'utente.**

Dopo aver scaricato gratuitamente DreamLab dall'Appstore per iOS o da Play Store per Android, l'utente potrà selezionare il progetto coronavirus nella sezione Progetti e **scegliere quanti dati di rete mobile o Wi-Fi donare alla ricerca.** Per i clienti Vodafone, l'utilizzo non comporta il consumo del traffico dati.

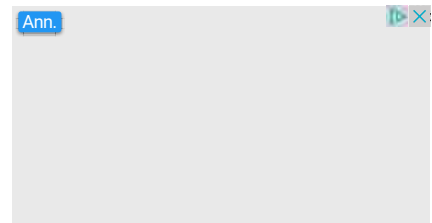
Due le fasi previste dal "progetto coronavirus": identificazione di farmaci e di molecole alimentari esistenti con proprietà antivirali e ottimizzazione delle combinazioni fra le molecole di farmaci e alimenti con proprietà antivirali per una maggiore efficienza nella lotta contro le infezioni da coronavirus. Se le tradizionali ricerche sperimentali e i metodi standard di ricerca richiederebbero anni di sviluppo, **l'approccio del calcolo distribuito utilizzato da DreamLab riduce drasticamente i tempi di analisi** di una grande quantità di dati. Se un normale PC, in funzione 24 ore al giorno, impiegherebbe decenni per elaborare i dati, una **rete di 100mila smartphone**



Bonus 600 euro partite Iva: l'Inps spiega come averlo



Partite Iva, tutto sul bonus 600 euro: a chi spetta



MAZDA MX30



[CONFIGURALA ORA](#)

interconnessi di notte può eseguire lo stesso compito in un paio di mesi.

In occasione del lancio del progetto in Italia è previsto uno spot che sarà in onda dal 10 aprile sulle principali emittenti televisive per invitare i clienti a scaricare DreamLab esupportare la ricerca sul coronavirus. **“Uniti nella lotta contro il Covid-19, anche mentre dormiamo”**: questo il messaggio dello spot Vodafone dedicato all’iniziativa.

Leggi anche

- Fondazione Vodafone e Airc insieme per la ricerca sul cancro
- Coronavirus, da Vodafone lo spot in "smart working"
- Coronavirus, Vodafone offre Giga aggiuntivi agli italiani bloccati all'estero
- Coronavirus, Fondazione Vodafone sostiene Fondazione Buzzi e CRI
- Vodafone rivoluziona il 5G: lancia Power Gaming e GameNow

Potrebbe interessarti anche



MARKETS GUIDE
 Come ottenere un secondo reddito...



VERTI.IT
 Polizza Auto in Scadenza? Passa a...



VIKINGS
 Se hai più di 50 anni, questo gioco è un must!



IBM
 Fai diventare l'idea della tua app una realtà con...



MUAMA RYOKO
 Questo router WiFi mobile ti farà...



TOYOTA.IT
 Nuova Yaris Hybrid. Prenota online l'ibrido...



QUIFINANZA
 Bollo auto, le 10 Regioni che l'hanno sospeso e le nuove scadenze



QUIFINANZA
 Liquidità alle imprese, decreto in arrivo entro lunedì

Tecnologia

HOME NEWS SPECIALI MOBILE SOCIAL NETWORK SICUREZZA PRODOTTI INTERATTIVI VIDEO

Coronavirus, quando anche lo smartphone lavora per la ricerca scientifica. Dormendo



Il progetto di Fondazione Vodafone e Imperial College di Londra: DreamLab, una app che dona potenza di calcolo per velocizzare gli studi su Covid 19. L'utente potrà scegliere quanti dati di rete mobile o Wi-Fi donare alla ricerca

ABBONATI A **Rep:**

09 aprile 2020

MILANO - Fondazione Vodafone e Imperial College di Londra lanciano un nuovo progetto in sostegno alla ricerca sulla Covid 19. **DreamLab** è un app sviluppata da Fondazione Vodafone Australia che mette a disposizione la potenza di calcolo degli smartphone mentre 'dormono' in carica e in Italia, da maggio 2019 è già stata applicata al progetto "Genoma in 3D", condotto con il sostegno di AIRC presso IFOM. Il progetto "Coronavirus" è ora disponibile per il download, oltre che in Italia, in Australia, Nuova Zelanda, Spagna, Romania e Regno Unito, a cui si uniranno altri paesi nelle prossime settimane.

OGGI SU **Rep:**

Come e quando ripartire

La borsa e la vita

Gli scienziati frenano Conte: è presto, ancora troppi rischi

Adesso il tetto del condominio è il mio veliero



Condividi

L'utente potrà scegliere quanti dati di rete mobile o Wi-Fi donare alla ricerca. Per i clienti Vodafone, l'utilizzo non comporta il consumo del traffico dati, spiega una nota. Il progetto combina algoritmi di intelligenza artificiale e la potenza di calcolo degli smartphone per accelerare la scoperta di nuovi componenti anti-virali nei farmaci esistenti e per aiutare l'identificazione di molecole anti-virali negli alimenti, velocizzando l'accesso a farmaci efficaci e consentendo in futuro cure personalizzate contro questa malattia infettiva. Creando una rete di smartphone, DreamLab "azionata" un super computer virtuale in grado di elaborare miliardi di calcoli, senza raccogliere o rivelare dati sulla posizione degli utenti. Sfruttando unicamente la potenza di calcolo, infatti, nessun dato personale viene elaborato o scaricato dal dispositivo dell'utente.

Il premier tra due fuochi prepara il compromesso Mes "morbido" e Eurobond

la Repubblica

ILMIOLIBRO

UNA REDAZIONE AL SERVIZIO DI CHI AMA SCRIVERE


Metti le tue passioni in un libro: pubblicalo!

Promozioni | Servizi editoriali

DreamLab  **Fondazione Vodafone Italia**



Stai supportando
Coronavirus (Fase I)

 Condividi

Anche in questo momento di emergenza, **Repubblica** è al servizio dei suoi lettori.

Per capire il mondo che cambia con notizie verificate, inchieste, dati aggiornati, senza mai nascondere niente ai cittadini

Carlo Verdelli

ABBONATI A REPUBBLICA

Covid 19

© Riproduzione riservata

09 aprile 2020

ARTICOLI CORRELATI



Covid 19, se manca la luce mi ammalò

DI ANTONIO CALITRI

Coronavirus, Vodafone lancia progetto ricerca insieme a Imperial College di Londra



Grazie all'app DreamLab è possibile sostenere gli studi sui trattamenti per il Covid-19 donando la potenza di calcolo del proprio smartphone

9 aprile 2020 - 16.25

(Teleborsa) - Contribuire alla lotta contro il coronavirus semplicemente dormendo. Questa la sfida lanciata dal nuovo progetto realizzato dalla Fondazione Vodafone e l'Imperial College di Londra. Grazie a DreamLab – l'app gratuita di Fondazione Vodafone che sfrutta la potenza di calcolo degli smartphone per accelerare la ricerca in campo medico – è possibile sostenere gli studi degli scienziati dell'Imperial College sui trattamenti per il Covid-19 mettendo in carica il proprio device e donando la potenza di calcolo mentre è inutilizzata.

"La potenza di calcolo degli smartphone – spiega Vodafone in una nota – normalmente impiegata per posta elettronica, app, streaming di video o musica è una risorsa inutilizzata durante la notte e grazie a DreamLab può essere messa a servizio della ricerca".

Sviluppata da Fondazione Vodafone Australia per permettere a chiunque, in modo semplice, di supportare la ricerca sul cancro da maggio 2019, DreamLab è disponibile anche in Italia con il progetto Genoma in 3D, condotto con il sostegno di AIRC presso IFOM. Il nuovo progetto che va ad aggiungersi a quelli esistenti utilizzerà la stessa tecnologia per contribuire alla lotta contro il coronavirus ed è attualmente disponibile per il download in Italia, Australia, Nuova Zelanda, Spagna, Romania e Regno Unito, a cui si uniranno altri paesi nelle prossime settimane.

Il progetto – si legge nella nota – combina algoritmi di intelligenza artificiale e la potenza di calcolo degli smartphone per accelerare la scoperta

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

di nuovi componenti anti-virali nei farmaci esistenti e per aiutare l'identificazione di molecole anti-virali negli alimenti, velocizzando l'accesso a farmaci efficaci e consentendo in futuro cure personalizzate contro questa malattia infettiva. Creando una rete di smartphone, DreamLab aziona un super computer virtuale in grado di elaborare miliardi di calcoli, senza raccogliere o rivelare dati sulla posizione degli utenti. Sfruttando unicamente la potenza di calcolo – assicura Vodafone – nessun dato personale viene elaborato o scaricato dal dispositivo dell'utente.

Dopo aver scaricato gratuitamente DreamLab dall'Appstore per iOS o da Play Store per Android, l'utente potrà selezionare il progetto coronavirus nella sezione Progetti e scegliere quanti dati di rete mobile o Wi-Fi donare alla ricerca. Per i clienti Vodafone, l'utilizzo non comporta il consumo del traffico dati.

Due le fasi previste dal "progetto coronavirus": identificazione di farmaci e di molecole alimentari esistenti con proprietà antivirali e ottimizzazione delle combinazioni fra le molecole di farmaci e alimenti con proprietà antivirali per una maggiore efficienza nella lotta contro le infezioni da coronavirus. Se le tradizionali ricerche sperimentali e i metodi standard di ricerca richiederebbero anni di sviluppo, l'approccio del calcolo distribuito utilizzato da DreamLab riduce drasticamente i tempi di analisi di una grande quantità di dati. Se un normale PC, in funzione 24 ore al giorno, impiegherebbe decenni per elaborare i dati, una rete di 100mila smartphone interconnessi di notte può eseguire lo stesso compito in un paio di mesi.

In occasione del lancio del progetto in Italia è previsto uno spot che sarà in onda dal 10 aprile sulle principali emittenti televisive per invitare i clienti a scaricare DreamLab e supportare la ricerca sul coronavirus. "Uniti nella lotta contro il Covid-19, anche mentre dormiamo": questo il messaggio dello spot Vodafone dedicato all'iniziativa.

powered by TeleborSA

IL NETWORK

Espandi ▾

[Fai di Repubblica la tua homepage](#) [Mappa del sito](#) [Redazione](#) [Scriveteci](#) [Per inviare foto e video](#) [Servizio Clienti](#) [Pubblicità](#) [Privacy](#) [Codice Etico e Best Practices](#)

Divisione Stampa Nazionale - [GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.](#) - P.Iva 00906801006 - ISSN 2499-0817

Villaggio Tecnologico

Zampe Libere

Switch On

Rosso Positivo

GoSalute

Pianeta Salute



Tecnomedicina

Home

Chi siamo ▾

News ▾

Video

InFormaTv

Luoghi della Salute

Capelli Argento

Fondazione Vodafone e Imperial College di Londra: uniti per combattere il Coronavirus

Redazione 9 Aprile 2020 Attualità



Fondazione Vodafone e Imperial College di Londra uniscono le proprie forze per combattere il coronavirus e lanciano un nuovo progetto che permette a chiunque abbia uno smartphone di dare un contributo concreto, semplicemente dormendo. Grazie a DreamLab, l'app gratuita di Fondazione Vodafone che sfrutta la potenza di calcolo degli smartphone per accelerare la ricerca in campo medico, è possibile infatti sostenere gli studi degli scienziati dell'Imperial College sui trattamenti per il Coronavirus (COVID-19). Per farlo, è sufficiente scaricare l'app, mettere in carica il proprio device e donare la potenza di calcolo mentre è inutilizzata, ad esempio durante la notte.



DreamLab è l'app sviluppata da Fondazione Vodafone Australia per permettere a chiunque, in modo semplice, di supportare la ricerca sul cancro mentre il telefono è in carica, ad esempio mentre dormiamo. La potenza di calcolo degli smartphone – normalmente impiegata per posta elettronica, app, streaming di video o musica – è infatti una risorsa inutilizzata durante la notte e grazie a DreamLab può essere messa a servizio della ricerca. Da maggio 2019, DreamLab è disponibile anche in Italia DreamLab è disponibile anche in Italia a sostegno di Fondazione AIRC e del progetto "Genoma in 3D", condotto presso IFOM.

Ad aggiungersi a quelli esistenti, è stato lanciato un nuovo progetto che utilizzerà la stessa tecnologia per contribuire alla lotta contro il Coronavirus. Il progetto "Coronavirus" è ora disponibile per il download, oltre che in Italia, in Australia, Nuova Zelanda, Spagna, Romania e Regno Unito, a cui si uniranno altri paesi nelle prossime settimane. *

Dopo aver scaricato gratuitamente DreamLab dall'App store per iOS o da Play Store per Android, l'utente potrà selezionare il progetto "Coronavirus" nella sezione 'Progetti' e scegliere quanti dati di rete mobile o Wi-Fi donare alla ricerca. Per i clienti Vodafone, l'utilizzo non comporta il consumo del traffico dati.

Il progetto combina algoritmi di intelligenza artificiale e la potenza di calcolo degli smartphone per accelerare la scoperta di nuovi componenti anti-virali nei farmaci esistenti e per aiutare l'identificazione di molecole anti-virali negli alimenti, velocizzando l'accesso a farmaci efficaci e consentendo in futuro cure personalizzate contro questa malattia infettiva. Creando una rete di smartphone, DreamLab

Search ...

Search

Adatta il carattere

A A A A A A

Traduci



Select Language



Archivio articoli

Seleziona il mese

Attualità

Nissan: 240 automobili alla Protezione Civile per l'approvvigionamento sanitario



9 Aprile 2020 18:37

In un momento di emergenza nazionale senza precedenti, Nissan Italia ...

Fiere ed eventi

Il Festival della Salute Globale a Padova rinviato a metà novembre 2020

"azione" un super computer virtuale in grado di elaborare miliardi di calcoli, senza raccogliere o rivelare dati sulla posizione degli utenti. Sfruttando unicamente la potenza di calcolo, infatti, nessun dato personale viene elaborato o scaricato dal dispositivo dell'utente.

Il progetto "Coronavirus" si divide in due fasi: Identificazione di farmaci e di molecole alimentari esistenti con proprietà antivirali; Ottimizzazione delle combinazioni fra le molecole di farmaci e alimenti con proprietà antivirali per una maggiore efficienza nella lotta contro le infezioni da coronavirus.

Se le tradizionali ricerche sperimentali e i metodi standard di ricerca richiederebbero anni di sviluppo, l'approccio del calcolo distribuito utilizzato da DreamLab riduce drasticamente i tempi di analisi di una grande quantità di dati. Se un normale PC, in funzione 24 ore al giorno, impiegherebbe decenni per elaborare i dati, una rete di 100.000 smartphone interconnessi di notte può eseguire lo stesso compito in un paio di mesi.

In occasione del lancio del progetto in Italia è previsto uno spot che sarà in onda dal 10 aprile sulle principali emittenti televisive per invitare i clienti a scaricare DreamLab e supportare la ricerca sul Coronavirus.

"Uniti nella lotta contro il COVID-19, anche mentre dormiamo": è questo il messaggio dello spot Vodafone dedicato all'iniziativa, un ulteriore capitolo del nuovo format "Insieme", realizzato interamente da remoto con la Giga Network e i clienti Vodafone per raccontare l'importanza della connettività.

"Siamo lieti di offrire la tecnologia DreamLab ai ricercatori dell'Imperial College per aiutarli nella lotta contro il Coronavirus", ha dichiarato Joakim Reiter, Trustee di Fondazione Vodafone e Direttore External Affairs di Vodafone Group. "La premiata app DreamLab della Fondazione Vodafone ha già supportato scoperte sul cancro grazie alla partecipazione dei nostri clienti e vogliamo fare la nostra parte anche in questa battaglia contro il COVID-19".

"Abbiamo urgente bisogno di nuove cure per affrontare il COVID-19 – afferma il dottor Kirill Veselkov del Reparto Chirurgia e Cancro dell'Imperial College London e leader del gruppo di ricerca – "Ci sono farmaci già in commercio che potrebbero funzionare per la cura ma abbiamo bisogno di eseguire analisi complesse, utilizzando l'intelligenza artificiale per scoprire quali molecole o combinazioni di molecole potrebbero essere in grado di distruggere il virus quando è nel corpo. Tutto questo richiede un'imponente quantità di potenza di calcolo e DreamLab ci consente di svolgere questo importante lavoro in tempi molto più brevi".

Articoli correlati:

1. [SUPERNAIP Italia dona virtual server a Folding@home per supportare la ricerca contro il Covid-19](#)
2. [Il supercomputer HPC5 di Eni per la ricerca sul Coronavirus](#)
3. [Covid-19: il sostegno della Fondazione Valentino Garavani e Giancarlo Giammetti al Gemelli](#)
4. [Covid-19: il Gruppo Menarini converte uno stabilimento e dona gel disinfettante](#)
5. [La Lega B lancia la raccolta fondi per la ricerca sul Coronavirus del CNR](#)

Condividi

Post Views: 52



11 Marzo 2020 18:07

Il Festival della Salute Globale previsto a Padova dal 2-5 aprile 2020 ...

Comunicazione e prevenzione

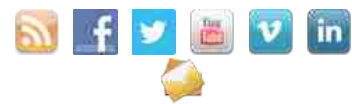
#tamponailvirus: una grande iniziativa coordinata contro il virus della Covid-19



9 Apr 2020

Il virus SARS-CoV-2 che causa la Covid-19 è un nemico [...]

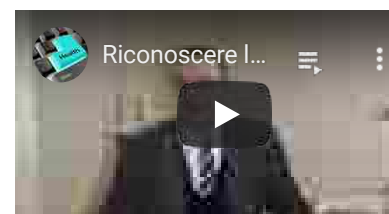
Tecnomedicina 2.0



Facebook fanpage



La playlist di Tecnomedicina



Home Page / Notizie / Coronavirus, Vodafone lancia progetto ricerca insieme a Imperial College di Londra

Coronavirus, Vodafone lancia progetto ricerca insieme a Imperial College di Londra

Grazie all'app DreamLab è possibile sostenere gli studi sui trattamenti per il Covid-19 donando la potenza di calcolo del proprio smartphone

commenta ▶ altre news ▶

Economia · 09 aprile 2020 - 16.20



(Teleborsa) - **Contribuire alla lotta contro il coronavirus semplicemente dormendo.** Questa la sfida lanciata dal nuovo progetto realizzato dalla **Fondazione Vodafone e l'Imperial College di Londra.** Grazie a **DreamLab** – l'app gratuita di Fondazione Vodafone che **sfrutta la potenza di calcolo degli smartphone per accelerare la ricerca in campo medico** – è possibile sostenere gli studi degli scienziati dell'Imperial College sui trattamenti per il Covid-19 **mettendo in carica il proprio device e donando la potenza di calcolo mentre è inutilizzata.**

"La **potenza di calcolo degli smartphone** – spiega Vodafone in una nota – normalmente impiegata per posta elettronica, app, streaming di video o musica è una risorsa inutilizzata durante la notte e grazie a DreamLab può essere messa a servizio della ricerca".

Sviluppata da **Fondazione Vodafone Australia** per permettere a chiunque, in modo semplice, di supportare la ricerca sul cancro da maggio 2019, DreamLab è disponibile anche in Italia con il progetto **Genoma in 3D**, condotto con il **sostegno di AIRC presso IFOM.** Il nuovo progetto che va ad aggiungersi a quelli esistenti utilizzerà la stessa tecnologia per contribuire alla **lotta contro il coronavirus** ed è attualmente **disponibile per il download in Italia, Australia, Nuova Zelanda, Spagna, Romania e Regno Unito, a cui si uniranno altri paesi nelle prossime settimane.**

Il progetto – si legge nella nota – combina **algoritmi di intelligenza artificiale** e la **potenza di calcolo degli smartphone per accelerare la scoperta di nuovi componenti anti-virali nei farmaci esistenti e per aiutare l'identificazione di molecole anti-virali negli alimenti**, velocizzando l'accesso a farmaci efficaci e consentendo in futuro cure personalizzate contro questa malattia infettiva. **Creando una rete di smartphone, DreamLab aziona un super computer virtuale in grado di elaborare miliardi di calcoli**, senza raccogliere o rivelare dati sulla posizione degli utenti. Sfruttando unicamente la potenza di calcolo – assicura Vodafone – **nessun dato personale viene elaborato o scaricato dal dispositivo dell'utente.**

Dopo aver scaricato gratuitamente DreamLab dall'Appstore per iOS o da Play Store per Android, l'utente potrà selezionare il progetto coronavirus nella sezione Progetti e **scegliere quanti dati di rete mobile o Wi-Fi donare alla ricerca.** Per i clienti Vodafone, l'utilizzo non comporta il consumo del traffico dati.

Due le fasi previste dal "progetto coronavirus": identificazione di farmaci e di molecole alimentari esistenti con proprietà antivirali e ottimizzazione delle combinazioni fra le molecole di farmaci e alimenti con proprietà antivirali per una maggiore efficienza nella lotta contro le infezioni da coronavirus. Se le tradizionali ricerche sperimentali e i metodi standard di ricerca richiederebbero anni di sviluppo, **l'approccio del calcolo distribuito utilizzato da DreamLab riduce drasticamente i tempi di analisi** di una grande quantità di dati. Se un normale PC, in funzione 24 ore al giorno, impiegherebbe decenni per elaborare i dati, una **rete di 100mila smartphone interconnessi di notte** può eseguire lo stesso compito in un paio di mesi.

In occasione del lancio del progetto in Italia è previsto uno **spot che sarà in onda dal 10 aprile** sulle principali emittenti televisive per invitare i clienti a scaricare DreamLab e supportare la ricerca sul coronavirus. **"Uniti nella lotta contro il Covid-19, anche mentre dormiamo":** questo il messaggio dello spot Vodafone dedicato all'iniziativa.

Argomenti trattati

Londra (332) · Vodafone (5) · Regno Unito (32) · Spagna (60) · Romania (4)

Titoli e Indici

Vodafone Group Spon Each Rep +1,76%

Altre notizie

- ▶ Vodafone, traffico balzato del 50% in alcuni mercati con emergenza coronavirus
- ▶ Torri, completata fusione fra Vodafone Towers Italia e INWIT (TIM)
- ▶ Coronavirus, Fondazione Angelini dona 1 milione di euro allo Spallanzani
- ▶ Digital learning, Vodafone elimina limite Giga per gli studenti
- ▶ Coronavirus, Intesa Sp: 1 milione di euro alla ricerca medica dal Fondo di Beneficenza
- ▶ Eni mette a disposizione il suo supercomputer per la ricerca sul coronavirus



Seguici su Facebook

SCIENZE

09 aprile 2020

#iosperimentoacasa, un progetto educativo dedicato agli studenti



IFOM 22 h

Sei a casa in lockdown? Quale miglior momento per fare esperimenti? Ispirati ai Do It Yourself di YouScientist, il programma educational di IFOM, per fare un Video-Exp anche tu e partecipa alla Video-Exp challenge #iosperimentoacasa! E, se vuoi, aggiungi un tocco di creatività, puoi riprodurre gli stessi esperimenti o inventarne di tuoi ispirati alla challenge... stupiscili!

Come partecipare? Posta il tuo Video-Exp sulla tua pagina e tagga @ifom e #iosperimentoacasa. I più interessanti saranno condivisi sul nostro canale ed entreranno anche tu nella IFOM YouScientist Community!

Stay tuned: giovedì 9 parte la prima challenge...

12

Condivisori: 11

Mi piace Commenta Condividi

Scrivi un commento...

A lanciare l'iniziativa per trascorrere il tempo a casa durante il lockdown in modo costruttivo, ma anche divertente, è l'Ifom, centro di ricerca dedicato allo studio della formazione e dello sviluppo dei tumori a livello molecolare

Coronavirus, come spiegarlo ai bambini: raccomandazioni degli esperti | Le news di Sky Tg24 anche su Facebook Messenger: ecco come riceverle

di Gaia Mombelli

#iosperimentoacasa è un progetto di IFOM per promuovere un uso educativo del tempo. Da 7 anni YouScientist, il programma educational di IFOM, propone tutorial on line gratuiti per bambini e ragazzi: sono i Do It Yourself Science, 20 piccoli esperimenti semplici che si possono fare con materiali facilmente reperibili in casa.

Uno stimolo costruttivo

A partire da giovedì 9 aprile 2020 fino alla fine teorica della scuola IFOM lancia sui propri social Instagram, Facebook e Twitter la Social Video-Exp Challenge #iosperimentoacasa aperta a bambini, ragazzi e adulti. L'obiettivo è quello di fornire uno stimolo per vivere bene e in modo costruttivo il lockdown con i figli in odor di scienza, tenendoli occupati nella delicata gestione di smart-working e smart-schooling. Sui balconi, nelle cucine o nei soggiorni o ancora nelle camerette si potranno costruire catapulte con elastici e stecchini del gelato, saggiare il pH degli alimenti con il succo di cavolo rosso, fare cristalli di sale, zucchero o bicarbonato.

GUARDA LA DIRETTA

I PIÙ LETTI DI OGGI

Regione	POSITIVI AL COVID				DIMESSI/QUANTI	DECEDUTI	CASI TOTALI	INCREMENTO CASI TOTALI (ultimo giorno monitorato)	TAMPONI
	Ricoverati con sintomi	Terapia intensiva	Isolamento domiciliare	Totale attualmente positivi					
Lombardia	11.796	1.236	16.042	29.074	15.706	2042	54.802	+1.359	176.953
Emilia Romagna	3722	255	9181	13.258	7.089	1.116	18.477	+443	81.273
Piemonte	3.514	412	7.435	11.361	7.732	1.424	16.522	+629	51.967
Veneto	1.530	274	8.645	10.449	5.728	790	12.918	+327	171.456
Toscana	1.205	206	4.409	5.720	4.611	408	6.562	+1.271	66.461
Liguria	1.103	154	1.996	3.253	1.985	382	5.620	+114	18.446
Marche	947	113	2.373	3.433	285	293	4.925	+81	18.194
Lazio	2.244	106	2.200	5.520	644	107	4.429	+163	18.207
Campania	604	94	2.175	2.873	244	221	3.344	+70	29.664
Trento	245	59	1.544	1.978	162	169	2.706	+100	18.238
Puglia	836	86	1.585	2.507	130	111	2.716	+82	16.088
Friuli V.G.	187	17	1.185	1.389	718	271	2.289	+82	16.205
Sicilia	566	63	1.313	1.942	153	148	3.243	+72	19.742
Abruzzo	309	57	1.203	1.569	171	144	1.911	+72	16.847
Basilicata	263	64	488	1.215	463	167	2.463	+40	15.875
Umbria	154	38	650	792	555	211	1.268	+5	15.179
Sardegna	106	25	745	876	366	166	1.026	+12	8.928
Calabria	144	11	341	496	244	114	854	+14	12.698
									3.142
									2.476
									2.050
									853.381

- 1 Coronavirus in Italia e nel mondo, le ultime notizie di oggi. LIVE
- 2 Coronavirus, in Lombardia 54.802 contagi. Eseguiti 176.953 tamponi
- 3 Coronavirus, Lazio: 70 guariti nel giro di 24 ore
- 4 Coronavirus, in Italia 143.626 casi. In terapia intensiva -88 pazienti
- 5 Coronavirus, come funzionerà la fase 2: le ipotesi

Ogni settimana una challenge

Ogni settimana sarà lanciata sui social di **IFOM** una diversa Video-Exp Challenge #iosperimentoacasa, con indicazione dei tutorial Do IT Yourself Science a cui ispirarsi. I partecipanti possono cimentarsi in un video esperimento interpretato a modo proprio e postarlo sui propri account social con la tag #iosperimentoacasa, i videoesperimenti più interessanti saranno condivisi sui social di **IFOM**. La challenge è aperta a studenti di scuola di qualsiasi grado, può essere proposta dai docenti come lavoro a casa e può essere proposta dai genitori in smartworking per distrarre i figli in modo educativo.

Cos'è Ifom

IFOM è un centro di ricerca dedicato allo studio della formazione e dello sviluppo dei tumori a livello molecolare, nell'ottica di un rapido trasferimento dei risultati dal laboratorio alla pratica diagnostica e terapeutica. La divulgazione scientifica è parte integrante di **IFOM**, che vi dedica un programma educational specifico, YouScientist. Purtroppo in questo periodo dell'anno però le porte dell'istituto di ricerca sul cancro ad alta tecnologia di Milano non possono aprire alle tante scolaresche che ospita ogni anno, così è nata l'idea di portare nelle case degli studenti un po' di scienza. "Non potendo accogliere un numero infinito di studenti e considerando che non tutte le scuole sul territorio nazionale possono organizzare un viaggio fino al nostro istituto a Milano - spiega Gilda Nappo, che gestisce il programma YouScientist - abbiamo messo in piedi già dal 2013 una serie di 'smart project' online, fruibili in qualunque momento da qualunque parte d'Italia e del mondo, perché rigorosamente in doppia lingua". Risorse e attività a distanza, che si rivelano ora perfette per questo particolare momento storico: esperimenti, conferenze e videopillole, tutti disponibili su YouTube e sul sito YouScientist.

I seminari degli scienziati

Per le scuole superiori sono già disponibili 21 seminari tenuti da scienziati **IFOM** sui temi di medicina, biofisica, biologia molecolare e cellulare e, per chi non ha molto tempo, delle vere e proprie videopillole di scienza: 5 collane bilingue, ognuna dedicata ad una particolare frontiera della biomedicina, dalle cellule staminali all'immunoterapia, alla relazione tra invecchiamento e cancro.



A casa in lockdown? Momento perfetto per fare esperimenti! Ispirati ai Do It Yourself di **IFOM** YouScientist, fai un Video-Exp anche tu e partecipa alla Challenge #iosperimentoacasa! Puoi riprodurre gli stessi esperimenti o inventarne di tuoi. Come partecipare? stay tuned..

- SERVICES
- Shipping Movements
- Data&Report
- Eventi
- Blog
- Video&Audio
- Archivio
- en

TheMediTelegraph

- SECTIONS
- HOME
- SHIPPING
- TRANSPORT
- MARKETS
- INTERVIEWS
- MED ROUTES
- GREEN&TECH

SHIPPING

- SHIPYARD & OFFSHORE
- SHIPOWNERS
- CRUISE & FERRIES
- YACHTING

Ultimo Aggiornamento

[Aggiornamenti dalla sezione Shipping](#)

TRANSPORT

- PORTS
- SEA TRANSPORT
- SHORT SEA
- ROAD, RAIL, AIR
- INTERMODAL&LOGISTICS

Ultimo Aggiornamento

[Aggiornamenti dalla sezione Transport](#)

MARKETS

- FINANCE AND POLITICS
- COMMODITIES
- INSURANCE
- OIL & ENERGY
- REGULATION

Ultimo Aggiornamento

[Aggiornamenti dalla sezione Markets](#)

INTERVIEWS

- SHIPPING
- TRANSPORT
- MARKETS
- GREEN & TECH

Ultimo Aggiornamento

[Aggiornamenti dalla sezione Interviews](#)

MED ROUTES

- EUROPE
- NORTH AFRICA
- MIDDLE EAST
- BLACK SEA

Ultimo Aggiornamento

[Aggiornamenti dalla sezione Med Routes](#)

GREEN&TECH

CASUALTIES

POLLUTION

TECHNOLOGY

Ultimo Aggiornamento

Aggiornamenti dalla sezione Green&Tech

Listino All-Share News

Coronavirus, Vodafone lancia progetto ricerca insieme a Imperial College di Londra

Grazie all'app DreamLab è possibile sostenere gli studi sui trattamenti per il Covid-19 donando la potenza di calcolo del proprio smartphone

TELEBORSA

Pubblicato il 09/04/2020



Contribuire alla lotta contro il coronavirus semplicemente dormendo. Questa la sfida lanciata dal nuovo progetto realizzato dalla **Fondazione Vodafone e l'Imperial College di Londra.** Grazie a **DreamLab** – l'app gratuita di Fondazione Vodafone che **sfrutta la potenza di calcolo degli smartphone per accelerare la ricerca in campo medico** – è possibile sostenere gli studi degli scienziati dell'Imperial College sui trattamenti per il Covid-19 **mettendo in carica il proprio device e donando la potenza di calcolo mentre è inutilizzata.**

"La **potenza di calcolo degli smartphone** – spiega Vodafone in una nota – normalmente impiegata per posta elettronica, app, streaming di video o musica è una risorsa inutilizzata durante la notte e grazie a DreamLab può essere messa a servizio della ricerca".

Sviluppata da **Fondazione Vodafone Australia** per permettere a chiunque, in modo semplice, di supportare la ricerca sul cancro da maggio 2019, DreamLab è disponibile anche in Italia con il progetto **Genoma in 3D**, condotto con il **sostegno di AIRC presso IFOM.** Il nuovo progetto che va ad aggiungersi a quelli esistenti utilizzerà la stessa tecnologia per contribuire alla **lotta contro il coronavirus** ed è attualmente **disponibile per il download in Italia, Australia, Nuova Zelanda, Spagna, Romania e Regno Unito, a cui si uniranno altri paesi nelle prossime settimane.**

Il progetto – si legge nella nota – combina **algoritmi di intelligenza artificiale** e la **potenza di calcolo degli smartphone** per **accelerare la scoperta di nuovi componenti anti-virali nei farmaci esistenti e per aiutare l'identificazione di molecole anti-virali negli alimenti,** velocizzando l'accesso a farmaci efficaci e

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

069337

consentendo in futuro cure personalizzate contro questa malattia infettiva. **Creando una rete di smartphone, DreamLab aziona un super computer virtuale in grado di elaborare miliardi di calcoli**, senza raccogliere o rivelare dati sulla posizione degli utenti. Sfruttando unicamente la potenza di calcolo – assicura Vodafone – **nessun dato personale viene elaborato o scaricato dal dispositivo dell'utente.**

Dopo aver scaricato gratuitamente DreamLab dall'Appstore per iOS o da Play Store per Android, l'utente potrà selezionare il progetto coronavirus nella sezione Progetti e **scegliere quanti dati di rete mobile o Wi-Fi donare alla ricerca.** Per i clienti Vodafone, l'utilizzo non comporta il consumo del traffico dati.

Due le fasi previste dal "progetto coronavirus": identificazione di farmaci e di molecole alimentari esistenti con proprietà antivirali e ottimizzazione delle combinazioni fra le molecole di farmaci e alimenti con proprietà antivirali per una maggiore efficienza nella lotta contro le infezioni da coronavirus. Se le tradizionali ricerche sperimentali e i metodi standard di ricerca richiederebbero anni di sviluppo, **l'approccio del calcolo distribuito utilizzato da DreamLab riduce drasticamente i tempi di analisi** di una grande quantità di dati. Se un normale PC, in funzione 24 ore al giorno, impiegherebbe decenni per elaborare i dati, una **rete di 100mila smartphone interconnessi di notte** può eseguire lo stesso compito in un paio di mesi.

In occasione del lancio del progetto in Italia è previsto uno **spot che sarà in onda dal 10 aprile** sulle principali emittenti televisive per invitare i clienti a scaricare DreamLab e supportare la ricerca sul coronavirus. **"Uniti nella lotta contro il Covid-19, anche mentre dormiamo":** questo il messaggio dello spot Vodafone dedicato all'iniziativa.

Per vedere l'andamento dei titoli durante la giornata collegati a finanza.lastampa.it

Servizio a cura di **teleborSA**

SEZIONI

[Shipping](#)
[Transport](#)
[Markets](#)
[Interviews](#)
[Med Routes](#)
[Green&Tech](#)

SERVIZI

[Data&Report](#)
[Eventi](#)
[Blog](#)
[Video&Audio](#)
[Archivio](#)

NEWSLETTER

News ed analisi selezionate dalla nostra redazione. Direttamente nella tua casella di posta!

[ISCRIVITI ORA](#)

SOCIAL

[Follow](#) 2,500 followers

[Share](#)

[RSS](#)

Accedi

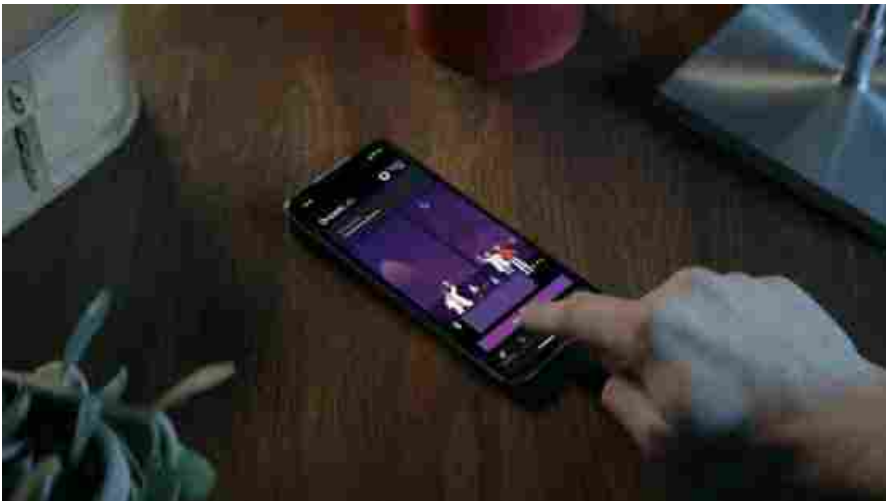


HOME NOTIZIE REGIONALI ▾



Coronavirus. se lo smartphone che 'dorme' lavora per la ricerca scientifica

Tecnologia > Coronavirus. se lo smartphone che 'dorme' lavora per la ricerca scientifica



Coronavirus. se lo smartphone che 'dorme' lavora per la ricerca scientifica

© 9 Aprile 2020

Coronavirus. se lo smartphone che 'dorme' lavora per la ricerca scientifica

MILANO – Fondazione Vodafone e Imperial College di Londra lanciano un nuovo progetto in sostegno alla ricerca sulla Covid 19. DreamLab è un app sviluppata da Fondazione Vodafone Australia che mette a disposizione la potenza di calcolo degli smartphone mentre 'dormono' in carica e in Italia, da maggio 2019 è già stata applicata al progetto "Genoma in 3D", condotto con il sostegno di AIRC presso IFOM. Il progetto "Coronavirus" è ora disponibile per il download, oltre che in Italia, in Australia, Nuova Zelanda, Spagna, Romania e Regno Unito, a cui si uniranno altri paesi nelle prossime settimane.

L'utente potrà scegliere quanti dati di rete mobile o Wi-Fi donare alla ricerca. Per i clienti Vodafone, l'utilizzo non comporta il consumo del traffico dati, spiega una nota. Il progetto combina algoritmi di intelligenza artificiale e la potenza di calcolo degli smartphone per accelerare la scoperta di nuovi componenti anti-virali nei ...

[fonte](#)

Coronavirus - Italia

139.422
Positivi

17.669
Deceduti

26.494
Guariti



Coronavirus - Spagna

152.446
Positivi

15.238
Deceduti

52.165
Guariti



Coronavirus - Francia

112.950
Positivi

10.869
Deceduti

21.264
Guariti



Articoli recenti

Coronavirus. se lo smartphone che 'dorme' lavora per la ricerca scientifica

Inps: Pizzolongo direttore regionale del Trentino Alto Adige

Tesla Model 3 ibrida con 2 cilindri benzina, è reale e funziona.

Gli atti del maxiprocesso saranno on line, via libera al progetto per la digitalizzazione

Coronavirus, il presidente del tribunale Frasca: "Faremo di tutto per ripartire il 12 maggio"



Job Posting | Calendar | Video | Voice Over



Get the newsletter

ym youmark!

ym interactive!

ym healthcare!

ym freelance!

ym partner for your business!

ym art, event & exhibition!

ym for good!



HEALTHCARE

Fondazione Vodafone e Imperial College di Londra uniti per combattere il coronavirus. Disponibile su app DreamLab il nuovo progetto per accelerare la ricerca su Covid-19. Contribuisci anche tu dormendo

9 Aprile 2020



Alcune funzionalita sono ridotte dalle tue preferenze!

Questo accade perche la funzionalita "Google Youtube" usa dei cookie che hai scelto di disabilitare. Per vedere il sito completo abilita i cookies: [Modifica le tue preferenze.](#)

Fondazione Vodafone e Imperial College di Londra uniscono le proprie forze per **combattere il coronavirus** e lanciano **un nuovo progetto che permette a chiunque abbia uno smartphone di dare un contributo concreto, semplicemente dormendo.**

Grazie a **DreamLab**, l'app gratuita di Fondazione Vodafone che sfrutta la potenza di calcolo degli smartphone per accelerare la ricerca in campo medico, **e possibile infatti sostenere gli studi degli scienziati dell'Imperial College sui trattamenti per il Coronavirus (Covid-19).** Per farlo, e sufficiente scaricare l'app, mettere in carica il proprio device e donare la potenza di calcolo mentre e inutilizzata, ad esempio durante la notte.

DreamLab e l'app sviluppata da Fondazione Vodafone Australia per permettere a chiunque, in modo semplice, di supportare la ricerca sul cancro mentre il telefono e in carica, ad esempio mentre dormiamo. La potenza di calcolo degli smartphone - normalmente impiegata per posta elettronica, app, streaming di video o musica - e infatti una risorsa inutilizzata durante la notte e grazie a DreamLab puo essere messa a servizio della ricerca. **Da maggio 2019, DreamLab e disponibile anche in Italia a sostegno di Fondazione AIRC e del progetto 'Genoma in 3D', condotto presso IFOM.**

Ad aggiungersi a quelli esistenti, **e stato lanciato un nuovo progetto che utilizzerà la stessa tecnologia per contribuire alla lotta contro il Coronavirus.** Il progetto 'Coronavirus' e ora disponibile per il download, oltre che in **Italia, in Australia, Nuova Zelanda, Spagna, Romania**

e Regno Unito, a cui si uniranno altri paesi nelle prossime settimane. *

Dopo aver scaricato gratuitamente DreamLab dall'**App** store per iOS o da **Play Store** per Android, l'utente potrà selezionare il progetto 'Coronavirus' nella sezione 'Progetti' e scegliere quanti dati di rete mobile o Wi-Fi donare alla ricerca. **Per i clienti Vodafone, l'utilizzo non comporta il consumo del traffico dati.**

Il progetto combina algoritmi di intelligenza artificiale e la potenza di calcolo degli smartphone per accelerare la scoperta di nuovi componenti anti-virali nei farmaci esistenti e per aiutare l'identificazione di molecole anti-virali negli alimenti, velocizzando l'accesso a farmaci efficaci e consentendo in futuro cure personalizzate contro questa malattia infettiva. Creando una rete di smartphone, DreamLab aziona un super computer virtuale in grado di elaborare miliardi di calcoli, senza raccogliere o rivelare dati sulla posizione degli utenti. Sfruttando unicamente la potenza di calcolo, infatti, nessun dato personale viene elaborato o scaricato dal dispositivo dell'utente.

Il progetto 'Coronavirus' si divide in due fasi:

1. Identificazione di farmaci e di molecole alimentari esistenti con proprietà antivirali;
2. Ottimizzazione delle combinazioni fra le molecole di farmaci e alimenti con proprietà antivirali per una maggiore efficienza nella lotta contro le infezioni da coronavirus.

Se un normale pc, in funzione 24 ore al giorno, impiegherebbe decenni per elaborare i dati, riferisce la nota, una rete di 100.000 smartphone interconnessi di notte può eseguire lo stesso compito in un paio di mesi.

In occasione del lancio del progetto in Italia è previsto uno **spot che sarà in onda dal 10 aprile** sulle principali emittenti televisive per invitare i clienti a scaricare DreamLab e **supportare la ricerca sul Coronavirus.**

'Uniti nella lotta contro il Covid-19, anche mentre dormiamo', e questo il messaggio dello spot Vodafone dedicato all'iniziativa, un ulteriore capitolo del nuovo format 'Insieme', realizzato da **Utopia** interamente da remoto con la Giga Network e i clienti Vodafone per raccontare l'importanza della connettività.

Credit: Regista: Federico Brugia; Editor: Guido Notari; Agenzia Creativa: Utopia; Direzione Creativa: Olivia Nervi e Emilia Sernagiotto; Casa di Produzione: AkitaA Film; Post Produzione Video: you_are ; Post Audio: JingleBell Voice & Music; Agenzia Media: Carat.

DreamLab sarà lanciato dal 27 aprile in Portogallo, Ghana, Sudafrica, Lesotho, Germania e dal 1° giugno in Irlanda, Grecia, Turchia e Albania.



RELATED ARTICLES



Ma le vitamine vengono assorbite di più attraverso i cibi: non è meglio mangiare un'arancia in...

«In linea di principio sì, il multivitaminico è solo una precauzione dal momento che è difficile stabilire se davvero ci sia una carenza o meno di vitamina C»

E per precauzione ogni quanto tempo bisognerebbe prendere l'integratore?

«Un multivitaminico multi-minerale e un integratore di omega 3 ogni 2-3 giorni. Ovviamente questo va fatto in aggiunta a una buona alimentazione completa e bilanciata»

Lo stress ha un impatto sul metabolismo?

«Sì, se restiamo nel caso della vitamina C, alcuni studi dimostrano che in presenza di stress viene eliminata nelle urine più vitamina C. Ecco questo è un motivo in più per prendere un multivitaminico e fare ancora più attenzione alla nostra alimentazione»

Quanto tempo ci vuole perché il giusto apporto di vitamine e minerali abbia il suo effetto?

«Direi che partendo da una situazione di apporto carente il tempo impiegato va da due settimane a un mese»

Una fake news in tema di alimentazione e in relazione al Covid-19 che lei ha sentito in questi giorni?

«Che tra la carenza della vitamina D e l'infezione da coronavirus vi sia una relazione di causa-effetto. La vitamina D è importante per il sistema immunitario e per la salute delle ossa»

Di quali nutrienti ha bisogno il sistema immunitario?

«In generale, si può dire che, a parte proteine, grassi essenziali e zuccheri, a dare sostegno della al sistema immunitario sono principalmente la vitamina C, D, zinco, ferro, selenio»

Che cosa dovremmo mangiare quindi?

«Verdure, legumi e pesce di piccola taglia e ricchi di grassi omega 3 come sgombraccio, acciughe, alici e sardine»

Questa è la dieta ideale?

«E' la dieta della longevità: a base vegetale con pesce due o tre volte alla settimana, limitando carne e latticini. E la carne massimo una volta ogni dieci giorni»

E i cibi come bisogna cuocerli?

«Se sono verdure, allora al vapore; i legumi nella pentola a pressione; e la carne al forno, in padella o alla griglia ma senza bruciacchiare»

Ci si può cottaggiare mangiando verdure crude già lavate nelle buste?

«Direi di no perché queste buste seguono standard elevati sulla preparazione e il lavaggio che vanno fatti di persona»

Quando si fa la spesa al supermercato e si torna a casa bisogna disinfettare la superficie esterna dei pacchi?

«Certamente bisogna fare attenzione perché la superficie può rimanere infetta per alcuni giorni. L'importante è non toccare cibo che verrà mangiato crudo dopo aver toccato la confezione»

E le superfici in genere?

«La disinfezione delle superfici con ipoclorito di sodio allo 0,1% (candeggina o varichina diluiti in acqua) o etanolo al 62,71%, riduce significativamente l'infettività del Coronavirus sulle superfici entro 1 minuto dall'esposizione. Ci si può aspettare un effetto simile contro il SARS-CoV-2. Una recente ricerca ha dimostrato che il Coronavirus può sopravvivere su materiali di rame, 24 su cartone, 48 su acciaio e 72 su plastica»

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

Sia Martina è giornale: Blogghy

14/02/20 01:18PM Visite oggi 4

La Polizia Penitenziaria in procchia

14/02/20 02:05PM Visite oggi 4

Why Kobe's Death Means So Much to Us

13/02/20 03:47PM Visite oggi 3

13/02/20 03:47PM Visite oggi 3

13/02/20 03:47PM Visite oggi 3

13/02/20 03:47PM Visite oggi 3

13/02/20 03:47PM Visite oggi 3

13/02/20 03:47PM Visite oggi 3

13/02/20 03:47PM Visite oggi 3

13/02/20 03:47PM Visite oggi 3

13/02/20 03:47PM Visite oggi 3

13/02/20 03:47PM Visite oggi 3

13/02/20 03:47PM Visite oggi 3

13/02/20 03:47PM Visite oggi 3

13/02/20 03:47PM Visite oggi 3

13/02/20 03:47PM Visite oggi 3

13/02/20 03:47PM Visite oggi 3

13/02/20 03:47PM Visite oggi 3

13/02/20 03:47PM Visite oggi 3

13/02/20 03:47PM Visite oggi 3

13/02/20 03:47PM Visite oggi 3

13/02/20 03:47PM Visite oggi 3

13/02/20 03:47PM Visite oggi 3

13/02/20 03:47PM Visite oggi 3

13/02/20 03:47PM Visite oggi 3

13/02/20 03:47PM Visite oggi 3

13/02/20 03:47PM Visite oggi 3

13/02/20 03:47PM Visite oggi 3

13/02/20 03:47PM Visite oggi 3

13/02/20 03:47PM Visite oggi 3

13/02/20 03:47PM Visite oggi 3

13/02/20 03:47PM Visite oggi 3

13/02/20 03:47PM Visite oggi 3

13/02/20 03:47PM Visite oggi 3

13/02/20 03:47PM Visite oggi 3

13/02/20 03:47PM Visite oggi 3

13/02/20 03:47PM Visite oggi 3

13/02/20 03:47PM Visite oggi 3

13/02/20 03:47PM Visite oggi 3

13/02/20 03:47PM Visite oggi 3

13/02/20 03:47PM Visite oggi 3

13/02/20 03:47PM Visite oggi 3

13/02/20 03:47PM Visite oggi 3

13/02/20 03:47PM Visite oggi 3

13/02/20 03:47PM Visite oggi 3

13/02/20 03:47PM Visite oggi 3

13/02/20 03:47PM Visite oggi 3

13/02/20 03:47PM Visite oggi 3

13/02/20 03:47PM Visite oggi 3

13/02/20 03:47PM Visite oggi 3

13/02/20 03:47PM Visite oggi 3

13/02/20 03:47PM Visite oggi 3

13/02/20 03:47PM Visite oggi 3

13/02/20 03:47PM Visite oggi 3

13/02/20 03:47PM Visite oggi 3

13/02/20 03:47PM Visite oggi 3

13/02/20 03:47PM Visite oggi 3

13/02/20 03:47PM Visite oggi 3

13/02/20 03:47PM Visite oggi 3

13/02/20 03:47PM Visite oggi 3

13/02/20 03:47PM Visite oggi 3

13/02/20 03:47PM Visite oggi 3

13/02/20 03:47PM Visite oggi 3

13/02/20 03:47PM Visite oggi 3

13/02/20 03:47PM Visite oggi 3

13/02/20 03:47PM Visite oggi 3

13/02/20 03:47PM Visite oggi 3

13/02/20 03:47PM Visite oggi 3

13/02/20 03:47PM Visite oggi 3

13/02/20 03:47PM Visite oggi 3

13/02/20 03:47PM Visite oggi 3

13/02/20 03:47PM Visite oggi 3

13/02/20 03:47PM Visite oggi 3

13/02/20 03:47PM Visite oggi 3

13/02/20 03:47PM Visite oggi 3

13/02/20 03:47PM Visite oggi 3

13/02/20 03:47PM Visite oggi 3

13/02/20 03:47PM Visite oggi 3

13/02/20 03:47PM Visite oggi 3

13/02/20 03:47PM Visite oggi 3

13/02/20 03:47PM Visite oggi 3

13/02/20 03:47PM Visite oggi 3

13/02/20 03:47PM Visite oggi 3

13/02/20 03:47PM Visite oggi 3

13/02/20 03:47PM Visite oggi 3

13/02/20 03:47PM Visite oggi 3

13/02/20 03:47PM Visite oggi 3

≡ PANORAMA

(iStock)

Panorama | News | [Cosa mangiare per proteggersi dal virus. Te lo dice il nutrizionista online](#)**SALUTE** 08 April 2020

Cosa mangiare per proteggersi dal virus. Te lo dice il nutrizionista online

La fondazione Valter Longo onlus ha realizzato un programma alimentare con consigli via web per ridurre le possibilità di contagio da Covid-19

Luca Sciortino

In questo periodo di quarantena forzata, se non si sta attenti a quello che si mangia, oltre ad ingrassare, si rischia di indebolire le difese immunitarie. Per questo la Fondazione Valter Longo Onlus ha realizzato un programma alimentare per ridurre il rischio di contagio al Coronavirus con indicazioni che suggeriscono come rafforzare il nostro organismo. Le linee guida sono consultabili gratuitamente sul sito della fondazione

I PIÙ LETTI

SALUTE

Abbiamo comprato il Test Rapido per il Covid-19 (anche se non si sa se funzioni)

POLITICA

Chiuse le fabbriche e le attività produttive non «necessarie»

SALUTE

Coronavirus, come e quando finirà in Italia

SALUTE

Coronavirus, la mappa in tempo reale del contagio

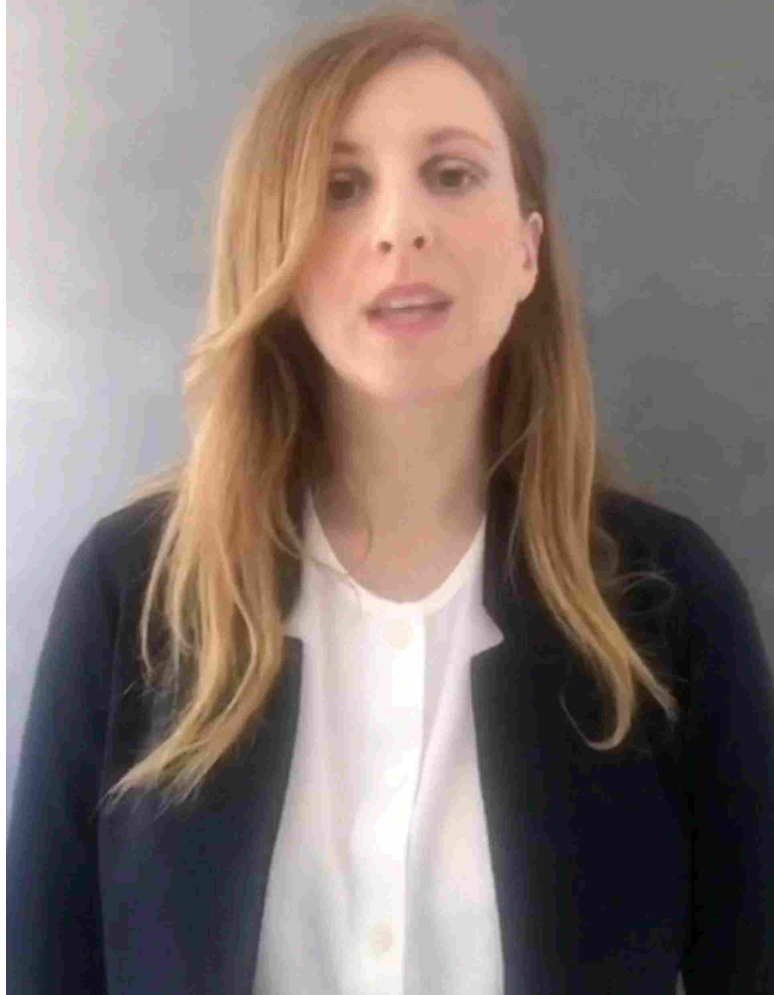
NEWS

Chi sono le "sardine": storia di un movimento e del suo nome

www.fondazionevalterlongo.org, ente no profit fondato nel 2017 dal professor Valter Longo, direttore del programma di oncologia e longevità dell'**Ifom** di Milano ed indicato dalla rivista Times fra i 50 scienziati più importanti al mondo in tema di salute.

La Fondazione fornisce, inoltre, un servizio in più in questo momento in cui non ci si può spostare da casa: si possono fare visite nutrizionali online con gli esperti che saranno gratuite per tutto il mese di Aprile e sempre gratuite per pazienti con patologie accertate o in difficoltà economiche.

Poter contare sul proprio sistema immunitario è in questo momento estremamente importante. Sorge spontaneo chiedersi se possiamo aiutarlo con una dieta particolare e se vi siano particolari accorgimenti da seguire in cucina per scongiurare la possibilità di un contagio. **Romina Inés Cervigni**, biologa nutrizionista e responsabile scientifico della Fondazione Valter Longo Onlus, fornisce alcuni suggerimenti utili a chi si domanda quale dieta seguire, quali comportamenti alimentari adottare e quali regole osservare nella pulizia e nella cottura dei cibi.

FONDAZIONE
VALTER LONGOL'opportunità per tutti
di una vita lunga e sana

Se uno vuole avere un sistema immunitario che sia quanto più efficiente possibile fa davvero una differenza seguire una dieta particolare?

«Se uno si nutre in modo corretto non ha bisogno di altro. Ma il punto è che non solo spesso si commettono degli errori nella dieta, ma l'apporto di vitamine, minerali e altre sostanze può essere inferiore a quello che ci aspettiamo di avere assunto».

In che senso?

«Il tipo di coltivazione, il trasporto, l'impacchettamento, la

cottura, questi sono tutti fattori che potrebbero determinare un impoverimento di sostanze nutritive nei cibi che arrivano nelle nostre tavole. Per esempio, un'arancia potrebbe aver perso il contenuto vitaminico che aveva quando è stata raccolta e dunque assumiamo meno vitamina C di quella che ci aspetteremmo».

Quindi come si può rimediare?

«Io direi che, nella situazione in cui ci troviamo adesso, per non rischiare e a scopo precauzionale, è meglio prendere un multivitaminico che contenga vitamine e minerali».

Ma le vitamine vengono assorbite di più attraverso i cibi: non è meglio mangiare un'arancia in più anziché prendere vitamina C con un integratore?

«In linea di principio sì, il multivitaminico è solo una precauzione dal momento che è difficile stabilire se davvero ci sia una carenza o meno di vitamina C»

E per precauzione ogni quanto tempo bisognerebbe prendere l'integratore?

«Un multivitaminico multi-minerale e un integratore di omega 3 ogni 2-3 giorni. Ovviamente questo va fatto in aggiunta a una nutrizione completa e bilanciata»

Lo stress ha un impatto sul metabolismo?

«Sì, se restiamo nel caso della vitamina C, alcuni studi dimostrano che in presenza di stress viene eliminata nelle urine più vitamina C. Ecco questo è un motivo in più per prendere un multivitaminico e fare ancora più attenzione alla nostra alimentazione».

Quanto tempo ci vuole perché il giusto apporto di vitamine e minerali abbia il suo effetto?

«Direi che partendo da una situazione di apporto carente il tempo impiegato va da due settimane a un mese».

Una fake news in tema di alimentazione e in relazione al Covid-19 che lei ha sentito in questi giorni?

«Che tra la carenza della vitamina D e l'infezione da coronavirus vi sia una relazione di causa-effetto. La si è detta notando che molti anziani contagiati avevano carenza di vitamina D, ma questa è una cosa perfettamente normale quando vi è stata insufficiente esposizione al sole o quando si sta chiusi in casa».

Di quali nutrienti ha bisogno il sistema immunitario?

«In generale, si può dire che, a parte proteine, grassi essenziali e zuccheri, a dare sostegno alla al sistema immunitario sono principalmente vitamina C, D, zinco, ferro, rame e selenio».

Che cosa dovremmo mangiare quindi?

«Verdure, legumi e pesce di piccola taglia e ricchi di grassi omega 3 come sgombro acciughe alici e salmone».

Questa è la dieta ideale?

«E' la dieta della longevità: a base vegetale con pesce due o tre volte alla settimana, limitando carne e latticini. E la carne massimo una volta ogni dieci quindici giorni».

E i cibi come bisogna cuocerli?

«Se sono verdure, allora al vapore; i legumi nella pentola a pressione; e la carne al forno, in padella o alla griglia ma senza bruciature».

Ci si può contagiare mangiando verdure crude già lavate nelle buste?

«Direi di no perché queste aziende seguono standard elevati sulla preparazione e il lavaggio che vanno dall'uso di guanti, cuffie e mascherine a confezionamenti sotto vuoto. Sono insomma sterilizzate».

Quando si fa la spesa al supermercato e si torna a casa bisogna disinfettare la superficie esterna dei pacchi?

«Certamente bisogna fare attenzione perché la superficie può rimanere infetta per alcuni giorni. L'importante è non toccare cibo che verrà mangiato crudo dopo aver toccato la confezione».

E le superfici in genere?

«La disinfezione delle superfici con ipoclorito di sodio allo 0,1% (candeggina o varichina diluiti in acqua) o etanolo al 62-71%, riduce significativamente l'infettività del Coronavirus sulle superfici entro 1 minuto dall'esposizione. Ci si può aspettare un effetto simile contro il SARS-CoV-2. Una recente pubblicazione preliminare, suggerisce che il Coronavirus possa permanere attivo fino a 4 ore su materiali di rame, 24 su cartone, 48 su acciaio e 72 su plastica».

©Riproduzione Riservata

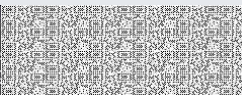
TI POTREBBE PIACERE ANCHE

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



1 trucco casalingo per m

Questo metodo molto semplice migliora radice si che i suoni diventano più acuti anche del 7%



< ITALY

✔ TRUSTED PANORAMA

Cosa mangiare per proteggersi dal virus. Te lo dice il nutrizionista online

In questo periodo di quarantena forzata, se non si sta attenti a quello che si mangia, oltre ad ingrassare, si rischia di indebolire le difese immunitarie. Per questo la Fondazione Valter Longo Onlus ha realizzato un programma alimentare per ridurre il rischio di contagio al Coronavirus con indicazioni che suggeriscono come rafforzare il nostro organismo. Le linee guida sono consultabili gratuitamente sul sito della fondazione www.fondazionevalterlongo.org, ente no profit fondato nel 2017 dal professor Valter Longo, direttore del programma di oncologia e longevità dell'Ifom di Milano ed indicato dalla rivista Times fra i 50 scienziati più importanti al mondo in tema di salute.

La Fondazione fornisce, inoltre, un servizio in più in questo momento in cui non ci si può spostare da casa: si possono fare visite nutrizionali online con gli esperti che saranno gratuite per tutto il mese di Aprile e sempre gratuite per pazienti con patologie accertate o in difficoltà economiche.

Poter contare sul proprio sistema immunitario è in questo momento estremamente importante. Sorge spontaneo chiedersi se possiamo aiutarlo con una dieta particolare e se vi siano particolari accorgimenti da seguire in cucina per scongiurare la possibilità di un contagio. **Romina Inés Cervigni**, biologa nutrizionista e responsabile scientifico della Fondazione Valter Longo Onlus, fornisce alcuni suggerimenti utili a chi si domanda quale dieta seguire, quali comportamenti alimentari adottare e quali regole osservare nella pulizia e nella cottura dei cibi.

Se uno vuole avere un sistema immunitario che sia quanto più efficiente possibile fa davvero una differenza seguire una dieta particolare?

«Se uno si nutre in modo corretto non ha bisogno di altro. Ma il punto è che non solo spesso si commettono degli errori nella dieta, ma l'apporto di vitamine, minerali e altre sostanze può essere inferiore a quello che ci aspettiamo di avere assunto».

In che senso?

«Il tipo di coltivazione, il trasporto, l'impacchettamento, la cottura, questi sono tutti fattori che potrebbero determinare un impoverimento di sostanze nutritive nei cibi che arrivano nelle nostre tavole. Per esempio, un'arancia potrebbe aver perso il contenuto vitaminico che aveva quando è stata raccolta e dunque assumiamo meno vitamina C di quella che ci aspetteremmo».

Quindi come si può rimediare?

«Io direi che, nella situazione in cui ci troviamo adesso, per non rischiare e a scopo precauzionale, è meglio prendere un multivitaminico che contenga vitamine e minerali».

Ma le vitamine vengono assorbite di più attraverso i cibi: non è meglio mangiare un'arancia in più anziché prendere vitamina C con un integratore?

«In linea di principio sì, il multivitaminico è solo una precauzione dal momento che è difficile stabilire se davvero ci sia una carenza o meno di vitamina C».

E per precauzione ogni quanto tempo bisognerebbe prendere l'integratore?

«Un multivitaminico multi-minerale e un integratore di omega 3 ogni 2-3 giorni. Ovviamente questo va fatto in aggiunta a una nutrizione completa e bilanciata».

Lo stress ha un impatto sul metabolismo?

«Sì, se restiamo nel caso della vitamina C, alcuni studi dimostrano che in presenza di stress viene eliminata nelle urine più vitamina C. Ecco questo è un motivo in più per prendere un multivitaminico e fare ancora più attenzione alla nostra alimentazione».

Quanto tempo ci vuole perché il giusto apporto di vitamine e minerali abbia il suo effetto?

«Direi che partendo da una situazione di apporto carente il tempo impiegato va da due settimane a un mese».

Una fake news in tema di alimentazione e in relazione al Covid-19 che lei ha sentito in questi giorni?

«Che tra la carenza della vitamina D e l'infezione da coronavirus vi sia una relazione di causa-effetto. La si è detta notando che molti anziani contagiati avevano carenza di vitamina D, ma questa è una cosa perfettamente normale quando vi è stata insufficiente esposizione al sole o quando si sta chiusi in casa».

Di quali nutrienti ha bisogno il sistema immunitario?

«In generale, si può dire che, a parte proteine, grassi essenziali e zuccheri, a dare sostegno alla al sistema immunitario sono principalmente vitamina C, D, zinco, ferro, rame e selenio».

Che cosa dovremmo mangiare quindi?

«Verdure, legumi e pesce di piccola taglia e ricchi di grassi omega 3 come sgombraccio acciughe alici e salmone».

Questa è la dieta ideale?

«E' la dieta della longevità: a base vegetale con pesce due o tre volte alla settimana, limitando carne e latticini. E la carne massimo una volta ogni dieci quindici giorni».

E i cibi come bisogna cuocerli?

«Se sono verdure, allora al vapore; i legumi nella pentola a pressione; e la carne al forno, in padella o alla griglia ma senza bruciature».

Ci si può contagiare mangiando verdure crude già lavate nelle buste?

«Direi di no perché queste aziende seguono standard elevati sulla preparazione e il lavaggio che vanno dall'uso di guanti, cuffie e mascherine a

STATI

0 NEWS VIEWED

0 TOTAL USERS

0 ONLINE

COSA MANGIARE PER PROTEGGERSI DAL VIRUS TE LO DICE IL NUTRIZIONISTA ONLINE

Cosa mangiare per proteggersi dal virus. Te lo dice il nutrizionista online (Di mercoledì 8 aprile 2020) In questo periodo di quarantena forzata, se non si sta attenti a quello che si mangia, oltre ad ingrassare, si rischia di indebolire le difese immunitarie. Per questo la Fondazione Valter Longo Onlus ha realizzato un programma alimentare per ridurre il rischio di contagio al Corona virus con indicazioni che suggeriscono come rafforzare il nostro organismo. Le linee guida sono consultabili gratuitamente sul sito della fondazione www.fondazionevalterlongo.org, ente no profit fondato nel 2017 dal professor Valter Longo, direttore del programma di oncologia e longevità **dell'Ifom** di Milano ed indicato dalla rivista Times fra i 50 scienziati più importanti al mondo in tema di salute. La Fondazione fornisce, inoltre, un servizio in più in questo momento in cui non ci si può spostare da casa: si possono fare visite nutrizionali online con gli esperti che saranno... Leggi su panorama Coronavirus Bari - il sindaco De Caro lancia una proposta per Pasquetta - "organizziamola sul balcone - dove decidiamo insieme cosa cucinare e cosa mangiare" - Ragazzo in quarantena manda il suo cane a comprare qualcosa da mangiare Amanda Knox: "Ecco i consigli dalla quarantena da me che sono stata in carcere". Come avere addominali scolpiti e cosa mangiare

[COSA MANGIARE PER PROTEGGERSI DAL VIRUS TE LO DICE IL NUTRIZIONISTA ONLINE]

Pesce, cereali e cacao Ecco la dieta antivirus

I consigli del nutrizionista: non consumate cibi crudi e non lasciateli al sole
«Con la sedentarietà una buona alimentazione rafforza il sistema immunitario»

MILANO

Mangiare bene, mangiare sano. Per difendersi al meglio dal morbo. E dalle fake news. Specie in tempi di isolamento casalingo. È questo l'obiettivo che si pone la Fondazione Valter Longo Onlus, l'ente no profit fondato nel 2017 proprio dal professor Longo, direttore del programma di oncologia e longevità dell'Ifom di Milano. Il professore, sia chiaro, non è uno qualunque. La rivista «Time» lo annovera tra i cinquanta scienziati più importanti al mondo in tema di salute. Le linee guida sono facilmente consultabili sul sito www.fondazionevalterlongo.org.

I consigli sono tanti. E precisi. A esempio, è sempre bene lavarsi le mani *prima* di toccare il cibo e *dopo* aver bevuto o man-

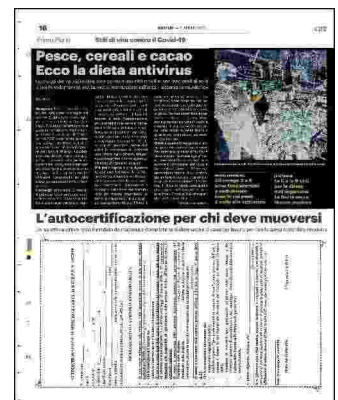
giato. Molto importante: non consumare cibi crudi, bensì scaldare efficacemente quelli acquistati già cotti e cucinati. Cercate di evitare di lasciarli esposti al sole. Fondamentale, poi, è la dieta che serve a mantenere 'in forze' il sistema immunitario. Ci si riferisce in particolare alle proteine e ai famosi 'grassi essenziali' Omega 3 e 6. Un esempio? Mangiate pesce due volte la settimana e utilizzate olio crudo ogni giorno. Magari accompagnate il tutto sgranocchiando 20 grammi di noci.

C'è poi il capitolo che riguarda le vitamine. Un capitolo da leggere (e applicare) con attenzione. Le più serie evidenze scientifiche mettono in rilievo come, a sostegno della funzione immunitaria del nostro organismo, ci siano la vitamina C, la D e lo zinco (senza dimenticare il ferro, il

rame e il selenio). Dove si trova lo zinco? Specialmente nel pesce, nei cereali e in tutti quei legumi come mandorle, anacardi e pinoli. Da non dimenticare i semi (ci si riferisce a zucca, sesamo e girasole) nonché i funghi e il cacao. Il rame è invece presente nelle ostriche, nella frutta a guscio, nei semi oleosi, nel cioccolato fondente.

Oltre a queste linee guida ci sono poi i consigli di buon senso. Per esempio, grande attenzione deve essere riservata agli anziani, così come lo stare a casa per evitare il diffondersi del virus e non cedere (pratica difficile ma essenziale) anche alla... poltrona, evitando di stare troppo fermi pure in spazi ristretti. Insomma, il virus si batte con quelle che oggi si definiscono «buone pratiche». E con stili di vita qualche volta dimenticati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





In momenti come quelli che stiamo vivendo la buona alimentazione è fondamentale

GRASSI ESSENZIALI

**Gli omega 3 e 6
sono fondamentali
e andrebbero
inseriti nei pasti
2 volte alla settimana**

LE VITAMINE

**La C e la D utili
per le difese
dell'organismo
La frutta secca
risorsa preziosa**

CORONAVIRUS Lunedì 6 aprile 2020 - 10:19


Coronavirus, Fondazione Longo lancia linee guida alimentazione

Visite nutrizionali gratuite online



Roma, 6 apr. (askanews) – Rimanere in forma stando a casa con una corretta alimentazione. E ridurre il rischio di contagio al Coronavirus con indicazioni alimentari che rafforzino le difese immunitarie e con norme igieniche chiare. Sono questi alcuni punti salienti delle 'Linee guida nutrizionali per limitare la trasmissione e l'infezione virale del Covid-19' realizzate dalla Fondazione Valter Longo Onlus, l'ente no profit fondato nel 2017 dal professor Valter Longo, direttore del programma di oncologia e longevità dell'Ifom di Milano ed indicato dalla rivista Times fra i 50 scienziati più importanti al mondo in tema di salute.

Oltre a queste linee guida la Fondazione offre visite nutrizionali online con i propri esperti che saranno gratuite per tutti per tutto il mese di aprile (normalmente lo sono comunque per tutti i pazienti con patologie accertate o in difficoltà economiche).



Consiglio Regionale

TG Web Lombardia

VIDEO



Previsioni meteo per martedì 07 aprile 2020



Coronavirus, Borrelli: +1238 guariti, +2886 positivi, morti 681

Le linee guida, consultabili gratuitamente sul sito della fondazione www.fondazionevalterlongo.org, prevedono anzitutto alcuni consigli di natura igienica, soprattutto per quanto riguarda la conservazione e l'utilizzo degli alimenti: per esempio è sempre bene lavarsi le mani prima di toccare il cibo e dopo aver bevuto o mangiato. Ma è molto importante non consumare in questo periodo cibi crudi e scaldare efficacemente quelli comprati già cotti o cucinati, evitare poi il contatto fra cibi cotti e crudi e non lasciare alimenti al contatto diretto con il sole. La dieta giornaliera deve fornire al sistema immunitario tutti i nutrimenti di cui ha bisogno per mantenersi attivo. A partire da proteine e grassi essenziali omega 3 e 6: basta mangiare pesce due volte la settimana ed utilizzare olio d'oliva crudo ogni giorno accompagnato da 20 grammi di noci per esempio.

Vitamine e minerali con più serie evidenze scientifiche a sostegno della loro funzione di supporto al sistema immunitario sono la vitamina C, la vitamina D e lo zinco (ma anche ferro, rame e selenio). Lo zinco si trova principalmente in pesce, cereali, legumi (fagioli, lenticchie, ceci), frutta secca (mandorle, pinoli, anacardi) e semi (zucca, sesamo e girasole), funghi, cacao. Il ferro invece nelle carni rosse equine e bovine, ma anche spigola e vongole ne sono ricche, così come frutti di mare in generale, alici e acciughe. I legumi più ricchi di ferro sono invece lenticchie e fagioli. Il rame è presente principalmente in ostriche, frutta a guscio, semi oleosi, cioccolato fondente, cereali integrali e carne mentre di selenio sono ricchi alimenti quali cereali, pesce, carne e latticini.

“In una situazione di grave emergenza legata all'epidemia di Coronavirus e con il conseguente rischio di sedentarietà obbligata, la Fondazione Valter Longo Onlus ha ritenuto opportuno dare a tutti un supporto autorevole, anche a distanza, con assistenza e coaching nutrizionale online e in streaming – spiega Antonluca Matarazzo, Direttore Generale di Fondazione Valter Longo Onlus -. Inoltre la Fondazione ha reputato doveroso e opportuno poter fornire un'azione informativa e di sensibilizzazione elaborando le proprie prime Linee Guida in ambito nutrizionale, così come da sempre fatto in tema di prevenzione sui temi connessi alla longevità e alla cura delle più comuni patologie”.

Nelle scorse settimane la Fondazione Valter Longo, insieme a Create Cures Foundation negli Stati Uniti, ha anche attivato una campagna di raccolta fondi a sostegno degli ospedali italiani più bisognosi, soprattutto i più piccoli che si trovano in enorme difficoltà a causa dell'epidemia di COVID-19.



ARTICOLI SPONSORIZZATI



Coronavirus, Arcuri: vi imploro 'State a casa', non c'è normalità



Coronavirus, Fontana: da domani si esce solo con volto coperto



Coronavirus, Sileri: ripresa dopo Pasqua solo con calo contagi



Coronavirus, Bonino: Europa non si è mossa male, utilizzare Mes

VEDI TUTTI I VIDEO

(↔) Italia markets close in 6 hours 54 minutes

FTSE MIB

16.842,12

+457,77 (+2,79%)

Dow Jones

21.052,53

-360,87 (-1,69%)

Nasdaq

7.373,08

-114,23 (-1,53%)



Coronavirus, Fondazione Longo lancia linee guida alimentazione

askanews Red

Askanews 6 aprile 2020



Roma, 6 apr. (askanews) - Rimanere in forma stando a casa con una corretta alimentazione. E ridurre il rischio di contagio al Coronavirus con indicazioni alimentari che rafforzino le difese immunitarie e con norme igieniche chiare. Sono questi alcuni punti salienti delle 'Linee guida nutrizionali per limitare la trasmissione e l'infezione virale del Covid-19' realizzate dalla Fondazione Valter Longo Onlus, l'ente no profit fondato nel 2017 dal professor Valter Longo, direttore del programma di oncologia e longevità dell'Ifom di Milano ed indicato dalla rivista Times fra i 50 scienziati più importanti al mondo in tema di salute.

Oltre a queste linee guida la Fondazione offre visite nutrizionali online con i propri esperti che saranno gratuite per tutti per tutto il mese di aprile (normalmente lo sono comunque per tutti i pazienti con patologie accertate o in difficoltà economiche).

Potrebbe interessarti anche...

Cerca quotazioni



Visualizzazioni recenti >

La tua lista è vuota.

Le linee guida, consultabili gratuitamente sul sito della fondazione www.fondazionevalterlongo.org, prevedono anzitutto alcuni consigli di natura igienica, soprattutto per quanto riguarda la conservazione e l'utilizzo degli alimenti: per esempio è sempre bene lavarsi le mani prima di toccare il cibo e dopo aver bevuto o mangiato. Ma è molto importante non consumare in questo periodo cibi crudi e scaldare efficacemente quelli comprati già cotti o cucinati, evitare poi il contatto fra cibi cotti e crudi e non lasciare alimenti al contatto diretto con il sole. La dieta giornaliera deve fornire al sistema immunitario tutti i nutrimenti di cui ha bisogno per mantenersi attivo. A partire da proteine e grassi essenziali omega 3 e 6: basta mangiare pesce due volte la settimana ed utilizzare olio d'oliva crudo ogni giorno accompagnato da 20 grammi di noci per esempio.

Vitamine e minerali con più serie evidenze scientifiche a sostegno della loro funzione di supporto al sistema immunitario sono la vitamina C, la vitamina D e lo zinco (ma anche ferro, rame e selenio). Lo zinco si trova principalmente in pesce, cereali, legumi (fagioli, lenticchie, ceci), frutta secca (mandorle, pinoli, anacardi) e semi (zucca, sesamo e girasole), funghi, cacao. Il ferro invece nelle carni rosse equine e bovine, ma anche spigola e vongole ne sono ricche, così come frutti di mare in generale, alici e acciughe. I legumi più ricchi di ferro sono invece lenticchie e fagioli. Il rame è presente principalmente in ostriche, frutta a guscio, semi oleosi, cioccolato fondente, cereali integrali e carne mentre di selenio sono ricchi alimenti quali cereali, pesce, carne e latticini.

"In una situazione di grave emergenza legata all'epidemia di Coronavirus e con il conseguente rischio di sedentarietà obbligata, la Fondazione Valter Longo Onlus ha ritenuto opportuno dare a tutti un supporto autorevole, anche a distanza, con assistenza e coaching nutrizionale online e in streaming - spiega Antonluca Matarazzo, Direttore Generale di Fondazione Valter Longo Onlus -. Inoltre la Fondazione ha reputato doveroso e opportuno poter fornire un'azione informativa e di sensibilizzazione elaborando le proprie prime Linee Guida in ambito nutrizionale, così come da sempre fatto in tema di prevenzione sui temi connessi alla longevità e alla cura delle più comuni patologie".

Nelle scorse settimane la Fondazione Valter Longo, insieme a Create Cures Foundation negli Stati Uniti, ha anche attivato una campagna di raccolta fondi a sostegno degli ospedali italiani più bisognosi, soprattutto i più piccoli che si trovano in enorme difficoltà a causa dell'epidemia di COVID-19.



Sfruttare la volatilità senza rischiare

Trend Online



Borse europee, partenza sprint: Dax verso quota 10mila. Focus anche su petrolio

Finanza.com

Coronavirus, Istat: 1 famiglia su 3 non ha tablet o pc in casa

Askanews

Coronavirus, Crimi: "Credito fino a 25mila euro per pmi"

Adnkronos

Coronavirus, Coldiretti: bene difesa marchi, 3 su 4 all'estero

Askanews

CORONAVIRUS | LA DIETA GIORNALIERA DA SEGUIRE PER RAFFORZARE IL SISTEMA IMMUNITARIO | VIA

Coronavirus, la dieta giornaliera da seguire per rafforzare il sistema immunitario: via libera a cioccolato fondente, frutta secca e funghi (Di lunedì 6 aprile 2020) Ridurre il rischio di contagio di Coronavirus, con indicazioni alimentari che rafforzino le difese immunitarie e con norme igieniche chiare, è possibile, e indicazioni in tal senso arrivano dalle "Linee guida nutrizionali per limitare la trasmissione e l'infezione virale del Covid-19" realizzate dalla Fondazione Valter Longo Onlus, l'ente no profit fondato nel 2017 dal professor Valter Longo, direttore del programma di oncologia e longevità **del Ifom** di Milano ed indicato dalla rivista Times fra i 50 scienziati più importanti al mondo in tema di salute. "In una situazione di grave emergenza legata all'epidemia di Coronavirus e con il conseguente rischio di sedentarietà obbligata, la Fondazione Valter Longo Onlus ha ritenuto opportuno dare a tutti un supporto autorevole, anche a distanza, con assistenza e...

Leggi su meteoweb.eu Coronavirus - la dieta migliore. Parla la nutrizionista: 'Cosa mangiare e cosa limitare' Coronavirus e dieta: "Meglio cibi colorati e a piccole dosi" CORONAVIRUS - LA DIETA IN QUARANTENA/ Come non ingrassare durante l'epidemia

[CORONAVIRUS | LA DIETA GIORNALIERA DA SEGUIRE PER RAFFORZARE IL SISTEMA IMMUNITARIO | VIA]

ANCHE A CANTU' UNA MARGHERITA PER AIRC UN FIORE PER LA RICERCA SUL CANCRO

Fino al 25 aprile torna la «MARGHERITA per AIRC». Per il settimo anno consecutivo AICG (Associazione Italiana Centri Giardinaggio) e i suoi associati, da sempre sensibili alle tematiche sociali e alle iniziative benefiche, rinnovano il sostegno alla ricerca sul cancro di Fondazione AIRC.

E lo fanno ancora una volta scegliendo la margherita, fiore della purezza per eccellenza e prodotto made in Italy al 100%.

In provincia di Como partecipa all'iniziativa Garden Bedetti a Cantù.

RISULTATI 2019

In questi anni l'iniziativa ha raggiunto notevoli risultati. Lo scorso anno, ad esempio, la «Margherita per AIRC» è stata presente in circa 70 Centri di Giardinaggio AICG, ne sono stati venduti 18mila esemplari, grazie ai quali sono stati raccolti circa 27.000 euro. Questi fondi hanno consentito di finanziare la prima annualità di una borsa di studio assegnata alla dottoressa Arghavanifard Negar, impegnata presso IFOM Istituto AIRC di Oncologia Molecolare di Milano in un progetto di ricerca sui percorsi molecolari condivisi dalle cellule tumorali e da quelle della placenta.

MADE IN ITALY

La «MARGHERITA per AIRC», l'eccellenza interamente italiana proviene dalla Riviera Ligure, in particolare dalla piana di Albenga, dove ogni anno ne vengono prodotti circa 10 milioni di vasi e garantita da FDAI Filiera Agricola Italiana Spa, sarà contrassegnata da un'etichetta firmata FDAI e AICG. Si conferma quindi la grande attenzione di AICG per la produzione italiana e il made in Italy.

Ogni pianta di Margherita recherà un'etichetta "parlante" con QR code, grazie al quale sarà possibile accedere a una serie di contenuti speciali: testi, video e immagini per scoprire più nel dettaglio il progetto, le caratteristiche e le informazioni sulla coltura e sulla manutenzione della margherita, oltre alle informazioni su Aicg, Airc e il progetto di ricerca finanziato in questi anni.

TESTIMONIAL

La Margherita solidale avrà anche quest'anno il supporto di un'altra Margherita: la campionessa mondiale di scherma Margherita Granbassi, da anni al fianco di AIRC nella doppia veste di ambasciatrice e volontaria.

COME E DOVE

Saranno anche quest'anno numerosi i centri giardinaggio associati ad AICG (l'elenco completo sul sito www.aicg.it) dove si potranno acquistare le piante di MARGHERITA solidale al prezzo di 4.50 euro: per ogni margherita venduta, 1.50 euro sarà devoluto ad AIRC per sostenere una nuova borsa di studio istituita grazie all'impegno di AICG.

Per informazioni:

AICG Associazione Italiana Centri Giardinaggio
www.aicg.it segreteria@aicg.it Tel. +39.031.301037

[ANCHE A CANTU' UNA MARGHERITA PER AIRC UN FIORE PER LA RICERCA SUL CANCRO]



Home > Scuola > Esperimenti direttamente da casa, pillole di scienza ai tempi del Coronavirus

Scuola

Esperimenti direttamente da casa, pillole di scienza ai tempi del Coronavirus

Di redazione - 1 APRILE 2020

[f](#) Condividi su Facebook

[t](#) Tweet su Twitter

[G+](#)
[p](#)


YouScientist, il programma educational di [IFOM](#), da quasi 20 anni permettere a chiunque di vivere un'esperienza nel mondo della ricerca: studenti, docenti, famiglie, professionisti e pazienti... a tutti i curiosi di scienza [IFOM](#) YouScientist offre un laboratorio attrezzato in cui sperimentarsi ricercatori per un giorno.

"Non potendo accogliere un numero infinito di studenti e considerando che non tutte le scuole sul territorio nazionale possono organizzare un viaggio fino al nostro istituto a Milano - spiega Gilda Nappo, che gestisce il programma YouScientist - in un'ottica di un responsabilità sociale abbiamo messo in piedi già dal 2013 una serie di 'smart project' online, fruibili in qualunque momento da qualunque parte d'Italia e del mondo, perché rigorosamente in doppia lingua". Risorse e attività a distanza, che si rivelano ora perfette per questo particolare momento storico: esperimenti, conferenze e videopillole, tutti disponibili su [YouTube](#) e sul [sito](#) YouScientist. E se già prima erano molto apprezzati dai nostri utenti - racconta Nappo - da quando è iniziato il lockdown le loro visualizzazioni sono moltiplicate!"

SOCIAL


8,613
Mi piace

2,594
Followers

63
Iscritti

PAROLAB

Blocco da pagina bianca?
Noi possiamo aiutarti



Onlus Aladino
Associazione di Volontariato
via Piave 58 Campobasso
tel. 347/5414028

ULTIME NOTIZIE



Esperimenti direttamente da casa, pillole di scienza ai tempi del Coronavirus

1 APRILE 2020



#Isocialenonsiferma, formazione gratuita online per chi opera con minori

1 APRILE 2020

Ci sono docenti di scuole primarie e secondarie che li utilizzano come spunto di didattica a distanza e ci sono genitori che li propongono ai figli per impegnarli in un'attività costruttiva una volta finiti i compiti, riuscendo a ricavarci un'estensione di serenità al proprio smartworking. Gli esperimenti più gettonati in questo periodo? Senz'altro quelli ambientati in cucina, che in tempi di Coronavirus sappiamo essere diventato l'ambiente familiare più frequentato per distrarsi dall'ansia dell'emergenza sanitaria. Ben 18 sono i mini-esperimenti della collana **Do It Yourself** per i piccoli scienziati in cucina su temi che spaziano dalla biologia, alla fisica e alla chimica, dai nomi accattivanti come "un vulcano in bottiglia", "vortici di latte" e "che cavolo!". **Gli ingredienti?** Quelli che troviamo in frigorifero e nella credenza... e un pizzico di creatività! Poi, sempre per bambini e ragazzi della scuola primaria e secondaria di primo grado, ci sono tutorial su temi come elettricità statica, densità, affinità, capillarità, proprietà dell'acqua, pH, stati della materia, luce e tensione superficiale.

Per venire incontro alle nuove esigenze del mondo della scuola in questo periodo di pandemia, abbiamo avviato un progetto ad hoc, **i mercoledì di YouScientist**, un appuntamento in live streaming e interattivo per approfondire tematiche di biologia affrontate alle scuole superiori e richiestissimi dai docenti. Oggi, il primo incontro dedicato ai batteri, mentre il 15 aprile un tema di approfondimento per capire meglio questo momento di emergenza: i virus. Altri due appuntamenti sono dedicati ai modelli matematici nella ricerca, agli enzimi di restrizione, elettroforesi e PCR.

Tutte le date di aprile sono andate sold out nell'arco di poche ore ma ci si sta già preparando per il programma di maggio. Su grande richiesta degli insegnanti, tutti i materiali saranno resi disponibili sotto forma di presentazioni guidate: in questo modo, anche chi non ha fatto tempo a iscriversi potrà comunque utilizzare i materiali per lezioni.

Nell'attesa del calendario dei mercoledì di YouScientist di maggio, sempre per le scuole superiori sono già disponibili ben 21 **seminari** tenuti da scienziati **IFOM** su temi di medicina, biofisica, biologia molecolare e cellulare e, per chi non ha molto tempo, delle vere e proprie **videopillole di scienza**: 5 collane rigorosamente bilingue, ognuna dedicata ad una particolare frontiera della biomedicina, dalle cellule staminali all'immunoterapia, alla relazione tra invecchiamento e cancro.

Anche se il coronavirus ci tiene a casa, la divulgazione scientifica non si ferma!

TAGS [attività didattica](#) [coronavirus](#) [e-learning](#) [emergenza coronavirus](#) [scienza](#)

CONDIVIDI



Articolo Precedente

#Ilsocialenonsiferma, formazione gratuita online per chi opera con minori

ARTICOLI CORRELATI

ARTICOLI AUTORE



Mascherine in consegna alle famiglie campobassane: il Comune smentisce la fake...

1 APRILE 2020



SOLIDARIETÀ

UNA STOCCATA PER LA RICERCA



© ALBERTO CRISTOFORO

069337

76

LA FRECCIA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA CAMPIONESSA DI SCHERMA MARGHERITA GRANBASSI È LA TESTIMONIAL DI MARGHERITA PER **AIRC**, IL PROGETTO AICG DI VENDITA SOLIDALE CHE PROMUOVE LA LOTTA CONTRO IL CANCRO. UNA TRA LE TANTE SFIDE PER IL MONDO DELLA RICERCA

di Luca Mattei  [cllemme1](#) - Lmattoei@fsitaliano.it

Decisa nell'affondare il colpo quando crede sia il momento giusto e pronta a mettersi in pausa quando i tempi lo richiedono. [Margherita Granbassi](#) è una donna la cui personalità è stata plasmata dalla scherma, lo sport che l'ha fatta apprezzare in tutto il mondo. Ci ha emozionato nel 2006 quando ha vinto a Torino i Mondiali di fioretto individuale, precedendo Valentina Vezzali e Giovanna Trillini in un podio tutto italiano. E ancora nel 2008, quando ha conquistato uno storico bronzo alle Olimpiadi di Pechino. Una determinazione che ha sviluppato seguendo anche un'altra sfida, a fianco dell'[Associazione italiana per la ricerca sul cancro](#). Prima nelle vesti di volontaria e poi come testimonial di vari progetti tra cui, dal 2017, Margherita per [Airc](#), il sostegno che l'[Associazione italiana centri giardinaggio](#) (Aicg) garantisce alla Fondazione [Airc](#) devolvendo il ricavato delle vendite del fiore, simbolo della purezza per eccellenza. Quest'anno, considerate le misure adottate per il Covid-19, è possibile acquistare le margherite, fino al 25 aprile, contattando i vivai per assicurarsi che siano aperti o facciano consegne a domicilio. Così è possibile anche per *La Freccia* condividere un'altra nobile causa, in un periodo che concentra la solidarietà per questa emergenza sanitaria.

Come ti sei avvicinata [all'Airc](#)?

Mia madre è da tempo una loro volontaria. Ogni volta che venivano organizzate le giornate di raccolta fondi a Trieste andavo con lei. Da bambina prendevo queste iniziative come un gioco e le persone che venivano a trovarci scherzavano con me. Poi hanno iniziato a raccontarmi la storia che avevano alle spalle e così, anche dalle loro parole, ho capito l'importanza di ciò che stavo facendo. Quando mi hanno contattata per propormi di comunicare il messaggio dell'associazione è stato bellissimo, un'evoluzione naturale del mio percorso. La ricerca è fondamentale, ognuno di noi dovrebbe contribuire come può a promuoverla e finanziarla.

Nel 2017 hai ricevuto dal presidente della Repubblica il premio *Credere nella ricerca*. Cosa hai provato?

È stata una grande emozione. Ma anche un momento di imbarazzo, perché ero in compagnia di persone straordinarie. Io ho fatto qualcosa dal punto di vista della comunicazione e del volontariato, dando un piccolo aiuto. Ma loro, i ricercatori, sono degli esempi incredibili, dovrebbero essere valorizzati di più, divenire il fulcro di

tutto. Dovremmo ringraziarli tutti i giorni.

Cosa significa per te credere nella ricerca?

Avere fiducia, sapere che ogni giorno può esserci un miglioramento. Che però deve essere in qualche modo stimolato, innanzitutto, dalla mentalità. Faccio un paragone con il mondo sportivo: quando si ha un obiettivo bisogna fare il possibile per raggiungerlo mettendo insieme diversi elementi, non basta la parte fisica e tecnica, se non hai la testa giusta o distogli l'attenzione dall'avversario va tutto in fumo. Per me la ricerca è come un allenamento: bisogna sempre cercare di migliorarsi, però prima bisogna crederci. Il risultato arriverà.

Sei anche ambassador del progetto di promozione turistica Friuli-Venezia Giulia Live Experience. Che rapporto hai con la tua regione?

Speciale, perché è la terra dove sono cresciuta. La mia famiglia è di Trieste, io sono nata lì ma ho sempre pensato di essere un collante per tutta la regione: sono diventata una campionessa allenandomi a Udine, vado in vacanza a Trieste, ma anche a Lignano Sabbiadoro e Tarvisio (UD), conosco bene tutte le zone sia di montagna che di mare. Abito a Roma, ma ogni volta che torno a casa è un'emozione. L'idea di poter raccontare la mia terra, farla conoscere agli altri e invitarli a visitarla mi entusiasma.

Ti piace viaggiare?

Tantissimo. Normalmente l'unica noia è preparare le valigie e, al ritorno, fare le lavatrici. Sono diventata brava nel portare poche cose e nell'incastarle bene. Ho fatto tanti chilometri in auto e altrettanti in treno. Anzi, devo dire che sono un po' demodé...

In che senso?

Mi è sempre piaciuto prendere il treno notte *Iride*, ndr. Mi diverto un mondo con la mia bambina Léonor: lei di solito dorme benissimo e ama svegliarsi la mattina e fare colazione a Trieste. A bordo sono presa da lei, mentre disegna o fa la pappa. L'ho portata con me da subito e quando ha imparato a camminare faceva su e giù lungo il vagone per tutto il viaggio. Già prima che nascesse, però, avevo preso il treno notte da Trieste, arrivavo a Roma alle 6:45 e andavo direttamente ad allenarmi. A parte queste parentesi notturne, uso il treno anche di giorno, sono titolare *CartaFRECCIA* da anni e ho accumulato un sacco di punti. Mi piacerebbe che fosse ampliata l'Alta Velocità tra Venezia e Trieste.

Ora come stai vivendo questo periodo di quarantena a causa del coronavirus?

Ero a Trieste quando è arrivata la comunicazione del Governo, quindi sono rimasta a casa dei miei genitori con mia figlia. È ovvio che a tutti manchi la possibilità di stare all'aperto o lavorare, ma non mi piace lamentarmi. Mi reputo fortunata perché penso alle persone che invece non hanno una casa o vivono da soli e hanno problemi di salute, o ancora a chi è risultato positivo alla malattia o ha perso parenti e cari. Sto vivendo questo momento con grande responsabilità cercando di far capire la situazione alla piccola. La giornata a casa con lei diventa più impegnativa e poi devo studiare. Sono in attesa di sapere le date degli appelli.

SOLIDARIETÀ



Margherita Granbassi con la mamma

Cosa studi?

Economia, curriculum in Economia e politiche dello sport, alla Link Campus University di Roma. Anni fa frequentavo la facoltà di Scienze della comunicazione ma ho interrotto per fare delle esperienze in televisione. Poi, mentre ero in attesa di mia figlia, ho vinto una borsa di studio che mi ha permesso di riprendere il percorso. Ho scelto di provare con una materia completamente diversa. Quando è arrivata la bimba ho rallentato moltissimo ma per fortuna ho ripreso, mi mancano pochi esami. Ora devo dare Diritto commerciale ed Economia aziendale, sto studiando tantissimo.

Consigli per mantenere uno stile di vita attivo restando a casa?

Bisogna organizzarsi e trovare uno spazio per poter fare un po' di movimento. E poi stare attenti all'alimentazione: vedo che c'è tanta gente che si è messa d'impegno in cucina, è una cosa bellissima, però non bisogna mai esagerare.

Cosa pensi del blocco che è stato dato alla maggior parte degli eventi sportivi?

Li ritengo in secondo piano rispetto alla salute. È ovvio che si tratti di un danno immenso per qualunque set-

tore, soprattutto sotto l'aspetto economico. Ma credo che gli sportivi in particolare debbano essere un buon esempio per i giovani. Gli atleti sanno cosa significa il rispetto delle regole. Quello dello sport è un mondo in cui non si possono tenere a distanza le persone e, obiettivamente, c'è un rischio maggiore di contagio.

Nella tua bio su Twitter scrivi: «Vorrei vincere due volte: nello sport e nella vita. Per la prima sono a posto, per la seconda mi sto allenando». In che modo?

Come nello sport e nella ricerca, anche nella vita bisogna cercare di migliorarsi sempre, come persona, dal punto di vista umano, culturale, comunicativo. Basta volerlo. Serve poi mettersi in dubbio: prima lo facevo con i movimenti del braccio per colpire il bersaglio, oggi lo faccio su tutto il resto cercando di colmare le lacune. E mi addormento ogni sera pensando che la giornata sia stata utile per qualcosa o per qualcuno.



[f margherita.granbassi.official](#)

[t marghegranbassi](#)

[i marghegranbassi](#)

[f associazioneitalianacentrigiardinaggio](#)

[f airc.it](#) [i airc.it](#) [t AIRC_it](#)

[i aicg.it](#)

MARGHERITA PER AIRC

Per il settimo anno consecutivo l'Aicg rinnova il sostegno alla Fondazione **Airc** con il progetto Margherita per **Airc**. L'iniziativa negli anni ha raggiunto notevoli risultati: nel 2019 è stata presente in circa 70 garden center e grazie alla vendita di 18mila esemplari sono stati raccolti circa 27mila euro. È stato così finanziato un progetto sui percorsi molecolari condivisi dalle cellule tumorali e da quelle della placenta condotto dalla dottoressa Arghavanifard Negar **de l'Istituto Firc** di Oncologia Molecolare di Milano. Fino al 25 aprile 2020 numerosi centri associati Aicg consentono l'acquisto delle piante, con consegna a domicilio, al prezzo di 4,50 €. Per ogni prodotto venduto, sarà devoluto 1,50 € per sostenere una nuova borsa di studio.





Campobasso

SCOPRI ALTRE CITTÀ

Cerca in città

CERCA



ROMA MILANO NAPOLI PALERMO TORINO GENOVA IN ITALIA

HOME AZIENDE **NOTIZIE** EVENTI CINEMA FARMACIE MAGAZINE METEO MAPPA

ULTIMA ORA **TECNOLOGIA** CRONACA POLITICA ECONOMIA SPETTACOLO SPORT RASSEGNA STAMPA

Esperimenti direttamente da casa, pillole di scienza ai tempi del Coronavirus



YouScientist, il programma educational di **IFOM**, da quasi 20 anni permettere a chiunque di vivere un'esperienza nel mondo della ricerca: studenti, docenti, famiglie, professionisti e pazienti.....

[Leggi tutta la notizia](#)

Il Colibri | 01-04-2020 19:26

Categoria: **TECNOLOGIA**

ARTICOLI CORRELATI

Didattica a domicilio, scuole di Agnone all'avanguardia grazie alla piattaforma classroom

L'Eco dell'Alto Molise | 28-03-2020 09:02

Coronavirus, avviate le operazioni di mobilità dei docenti: insorgono i sindacati

Isernia News | 25-03-2020 10:06

Coronavirus, 'ritorno a scuola? Presto per fare previsioni'

TV7 | 25-03-2020 09:18

Altre notizie

TECNOLOGIA

Esperimenti direttamente da casa, pillole di scienza ai tempi del Coronavirus

YouScientist, il programma educational di **IFOM**, da quasi 20 anni permettere a chiunque di...

Il Colibri | 01-04-2020 19:26



TECNOLOGIA

#Il socialenonsiferma, formazione gratuita online per chi opera con minori

Adesione da record, 150 iscritti in pochi giorni, per il progetto sperimentale nazionale targato...

Il Colibri | 01-04-2020 19:23

Notizie più lette

1 Esperimenti direttamente da casa, pillole di scienza ai tempi del Coronavirus

Il Colibri | 01-04-2020 19:26

2 #Il socialenonsiferma, formazione gratuita online per chi opera con minori

Il Colibri | 01-04-2020 19:23

3 Covid 19 i dati delle 18, 159 positivi: Campobasso città più colpita con 56 casi, zero in Altomolise

AltoMolise | 01-04-2020 19:20

4 Sospensione del bollo auto, nove le regioni coinvolte: ma manca il Molise

Isernia News | 01-04-2020 19:06

5 Campobasso, il sindaco chiude tutti i cimiteri cittadini dal 2 aprile e fino al 13 aprile incluso

CBLive | 01-04-2020 19:06

Cosa ti serve?

Info e numeri utili in città

FARMACIE DI TURNO
 oggi 1 Aprile

Inserisci Indirizzo

TROVA



Riduci i consumi con un elettrodomestico classe AAA



Trova la farmacia di turno aperta e più vicina a te

Temi caldi del momento

- emergenza coronavirus
- personale sanitario
- casi positivi
- zona rossa
- emergenza sanitaria
- ospedale cardarelli
- risultati positivi
- comune di campobasso
- pazienti positivi



Campobasso

SCOPRI ALTRE CITTÀ

Cerca in città

CERCA



ROMA MILANO NAPOLI PALERMO TORINO GENOVA IN ITALIA

HOME AZIENDE **NOTIZIE** EVENTI CINEMA FARMACIE MAGAZINE METEO MAPPA

ULTIMA ORA **TECNOLOGIA** CRONACA POLITICA ECONOMIA SPETTACOLO SPORT RASSEGNA STAMPA

Esperimenti direttamente da casa, pillole di scienza ai tempi del Coronavirus



YouScientist, il programma educational di **IFOM**, da quasi 20 anni permettere a chiunque di vivere un'esperienza nel mondo della ricerca: studenti, docenti, famiglie, professionisti e pazienti.....

[Leggi tutta la notizia](#)

Il Colibri | 01-04-2020 19:26

Categoria: **TECNOLOGIA**

ARTICOLI CORRELATI

Didattica a domicilio, scuole di Agnone all'avanguardia grazie alla piattaforma classroom

L'Eco dell'Alto Molise | 28-03-2020 09:02

Coronavirus, avviate le operazioni di mobilità dei docenti: insorgono i sindacati

Isernia News | 25-03-2020 10:06

Coronavirus, 'ritorno a scuola? Presto per fare previsioni'

TV7 | 25-03-2020 09:18

Altre notizie

TECNOLOGIA

Esperimenti direttamente da casa, pillole di scienza ai tempi del Coronavirus

YouScientist, il programma educational di **IFOM**, da quasi 20 anni permettere a chiunque di...

Il Colibri | 01-04-2020 19:26



TECNOLOGIA

#Il socialenonsiferma, formazione gratuita online per chi opera con minori

Adesione da record, 150 iscritti in pochi giorni, per il progetto sperimentale nazionale targato...

Il Colibri | 01-04-2020 19:23

Notizie più lette

1 Esperimenti direttamente da casa, pillole di scienza ai tempi del Coronavirus

Il Colibri | 01-04-2020 19:26

2 #Il socialenonsiferma, formazione gratuita online per chi opera con minori

Il Colibri | 01-04-2020 19:23

3 Covid 19 i dati delle 18, 159 positivi: Campobasso città più colpita con 56 casi, zero in Altomolise

AltoMolise | 01-04-2020 19:20

4 Sospensione del bollo auto, nove le regioni coinvolte: ma manca il Molise

Isernia News | 01-04-2020 19:06

5 Campobasso, il sindaco chiude tutti i cimiteri cittadini dal 2 aprile e fino al 13 aprile incluso

CBLive | 01-04-2020 19:06

Cosa ti serve?

Info e numeri utili in città

Campobasso

FARMACIE DI TURNO

oggi 1 Aprile

Inserisci Indirizzo

TROVA



La tua lavatrice non funziona più? Corri ai ripari



Trova la farmacia di turno aperta e più vicina a te

Temi caldi del momento

emergenza coronavirus

personale sanitario casi positivi

zona rossa emergenza sanitaria

ospedale cardarelli

risultati positivi

comune di campobasso

pazienti positivi